IL PICCOLO

Anno 113 / numero 98 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 27 aprile 1994

SUL CONFLITTO DI INTERESSI IL CAVALIERE CONTINUA A PARLARE DI «BUON SENSO»

Oggi l'incarico a Berlusconi

Un'ipotesi: ministero dell'Interno sdoppiato per accontentare la Lega - E il Patto di Segni «perde i pezzi»

Scalfaro «garante» della volontà popolare

ROMA — Scalfaro garante della volontà espressa dal popolo con le elezioni, e insieme della Costituzione , «patto di civile convivenza» tra tutti gli italiani dell'unità del Paese. «Il garante sono io», sembra avvertire il Presidente della Repubblica alla fine delle consultazioni, prima di affidare oggi l'incarico a Silvio Berlusconi.

Ma non si fermano qui gli impegni di Scalfaro. Primo la Costituzione, secondo «la libertà, sostanza della democrazia», poi «la Repubblica, una e indipendente«. Terzo, la solidarietà sociale. Il Quirinale, infine, sarà garante «di una politica estera di pace».

Anche Cossiga, ricevuto ieri al Quirinale, ha indicato come premier Berlusconi. Mario Segni ha invece confermato la sua netta opposizione per la «oggettiva incompatibilità» tra le funzioni di governo e le sue attività imprenditoriali (intanto amche Amato, dopo La Malfa, esce dal Patto, e Segni resta sempre più solo).

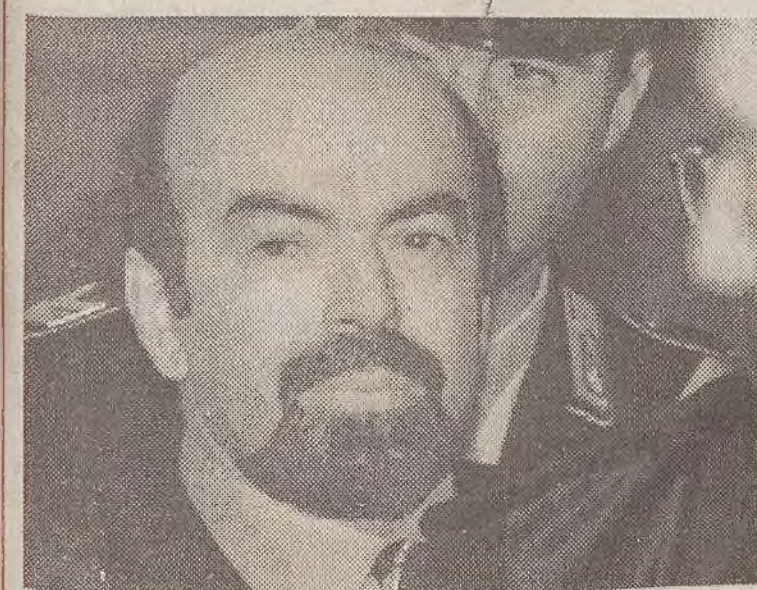
E in vista del governo Berlusconi cerca di ricucire gli «strappi» che potrebbero indebolire la coalizione. Soprattutto quello con Bossi. E' possibile una divisione del ministero dell'Interno. Ai leghisti quindi potrebbe andare il neonato ministero degli Enti locali, al ministero dell'Interno vero e proprio un non leghista (Cossiga?).

Quanto al «garante», Berlusconi ha detto no preferendo affidarsi al Capo dello Stato, al Parlamento ed all'opinione pubblica. Una soluzione per l'assetto della Fininvest, però, ancora non c'è. «Penso sia nel buon senso», sostiene Berlusconi, non offrendo quindi nessuna ipotesi concreta.

A pagina 2

PRIMA UDIENZA DEL PROCEDIMENTO CONTRO LA «BANDA DEL SISDE»

007: processo «segreto»

Scontro procedurale tra difesa e accusa sulla pubblicità della sedute

ROMA — Michele Finocchi non è tornato dalla latitanza. Il processo contro la 'banda del Sisde' si è aperto senza di lui, a dispetto di quanto prometteva fino a ieri il suo legale. Di spioni alla sbarra ieri ce n'erano tre su sette. C'era Maurizio Broccoletti (nella foto), ex cassiere del servizio e animatore dell'inchiesta: con quei 'gadget' già consegnati ai magistrati (come le bobine inca-stra-eccellenti), e quella lista di testimoni che contiene i vertici della prima repubblica. C'era Antonio Galati, ex responsabile amministrativo del Sisde e c'era Matilde Martucci, segretaria personalissima dell'ex direttore del Sisde Malpica.

Non c'era invece Rosa Maria Sorrentino, sebbene avesse qualcosa davvero importante da comunicare al Tribunale: «voglio restituire un miliardo e settecento milioni, di cui 456 in contanti, e il resto in immobili». Una bella intenzione che nascondeva in realtà il desiderio di separare il suo destino da quello degli altri accusati. Ma la proposta è stata bocciata.

Comunque la prima udienza si è arenata su un punto fondamentale: il processo agli 007 dalle mani lunghe, può essere celebrato a porte aperte? I legali degli 007 insistono per il no.

A pagina 4

FASCICOLO IN OMAGGIO

Nasce «IstriAmica» Con «Il Piccolo» domani in edicola

Una rivista che racconti l'Istria, i suoi paesaggi, la sua gente, le sue tradizioni. Una guida alle vacanze, ai fine settimana o, semplicemente, ai migliori alberghi e ristoranti d'oltreconfine. E' nata così «IstriAmica», la nuova iniziativa del «Piccolo» che prende il via domani: un fascicolo in omaggio, di 24 pagine a colori, che uscirà periodicamente insieme al giornale e verrà diffuso in tutto il Friuli-Venezia Giulia e in Istria.

Alla base del progetto, un ragionamento semplice: il decollo di un'incantevole zona di confine come l'Istria non può prescindere dall'esigenza di valorizzare con spirito nuovo le peculiarità del territorio. Per troppi anni la sua immagine è stata legata al turismo di massa. Oggi, dopo gli stravolgimenti nei Balcani e il crollo delle presenze, l'offerta turistica cambia volto.

Tra gli esempi le «zone franche turistiche» come Montona o i progetti di riscoperta denominati «la via del vino», «dei tartufi», «dell'olio», per rivalutare i prodotti tipici. Il rilancio economico può così trovare una leva nella tutela di alcuni valori: l'autenticità delle culture locali, intrecciatesi per secoli. «IstriAmica» è un progetto ambizioso, ma facilitato dal mito di una terra ospitale, meta di viaggi, di scoperte, di ritorni.

PROCESSO ENIMONT: IN SCENA LO SPAZIO DEDICATO ALL'ARRINGA

Cusani, la difesa all'attacco

Da Spazzali accuse contro tutti - Il suo patrocinato? «Soltanto una pedina»

MILANO — Un miliardo per uccidere l'avvocato Spazzali in diretta tv. E' la delirante scommessa di una lettera minatoria fatta pervenire ieri mattina al legale di Sergio Cusani. Spazzali l'ha letta in tribuale durante l'arringa.

Poi Spazzali ha avuto parole taglienti per giornalisti («Mediatori addomesticati in un sola direzione, in linea con l'accusa. Si spezzano ma non si piegano»); per gli avvocati («Non posso dimenticare che Guido Rossi è stato l'avvocato di Gardini nè la sua parcella»); per il p. m. («Ha usato la tecnica del 'Vuoi uscire di galera? Prima mi confermi quello che ti ho contestato, poi mi dai una notizia nuova'»).

E Cusani? «Altro che ladro, altro che traditore di Gardini e della giustizia. Cusani è stato l'unico ad aver raccontato dei conti bancari e di come erano organizzati». Spazzali ha insistito sul ruolo secondario del suo assistito nel caso Enimont. Spazzali concluderà l'arringa domani. Poi la replica di Di Pietro, le dichiarazioni di Cusani, quindi la sentenza.

A pagina 4

DOMANI LA FINALE D'ANDATA DI COPPA

De Riù: «Solo 200 milioni per comprare la Triestina»

L'Inter a Vienna ipoteca l'Uefa. Campioni: oggi Milan-Monaco

TRIESTE — «La Triestina? Per diventarne il padrone bastano 200 milioni da dedicare alla sottoscrizione del capitale sociale». Lo afferma Raffaele De Riù, il quale smentisce categoricamente le voci che lo vogliono ancorato al sodalizio alabardato aldilà delle ripetute dichiarazioni di volerlo cedere. Va precisato che chi acquistasse con i 200 milioni la Triestina si accollerebbe anche i debiti: 3-4 miliardi, precisa De Riù. Una cifra molto distante — circa la metà — da quella chiesta solo poco tempo fa all'eventuale compratore.

E' un De Riù molto sfiduciato quello che si confessa al «Piccolo» in una lunga intervista nella quale non risparmia strali ad alcuno.

E la Triestina proprio domani al «Rocco» ospita il Perugia nella finale d'andata della Coppa Italia di Serie C.

A Vienna intanto l'Inter ha ipotecato la Coppa Uefa battendo per 1-0 il Salisburgo nella finale d'andata. Stasera Milan-Monaco, semifinale di Coppa Campioni.

In Sport

IL NUOVO ULTIMATUM E' SCADUTO ALLE 2 DI QUESTA NOTTE

Gorazde, il ritiro serbo prosegue

Resta l'incertezza sul suo completamento - Difficile vertice a Ginevra tra Usa e Russia

SARAJEVO — Molte ore prima dello scadere dell'ultimatum, alle due della notte appena trascorsa, i serbo-bosniaci hanno dichiarato di aver completato il ritiro delle armi pesanti, trasferite — come chiede l'ultimatum Nato — a 20 chilometri da Goradze. Più caute le fonti Onu, mentre l'Occidente ha deciso di inviare una missione per convincere le parti ad accettare quattro mesi di tregua per discutere seriamente dei confini.

Da Sarajevo e da Zagabria, i portavoce fanno presente che la maggior parte delle artiglierie pesanti è stato spostato, ma restano zone d'ombra sull'effettivo ritiro di tutte le armi. Ma l'evolversi della giornata ha reso sempre più improbabile un attacco aereo, nonostante la rinnovata fermezza occidentale.

Intanto l'attenzione si è spostata a Ginevra, sede dell'incontro russo-statunitense. Il segretario di Stato Usa Christopher è consapevole che senza l'appoggio di Mosca la diplomazia non possiede una vita d'uscita dalla crisi balcanica. Per questo si cerca di scambiare una posizione meno dura della Nato còn una spinta di Mosca sui serbi affinchè ritornino alla trattativa, dopo aver rispettato l'ultimatum. Le premesse ci sono tutte, e oggi si tratterà di verificare se la strada diplomatica può riaprirsi per spegnere l'incendio balcanico.

A pagina 7

UNA SCOPERTA CHE VALE UN NOBEL

Ecco il «quark top» Svelata la materia

ROMA — Svelato l'ultimo mistero della materia. Dopo 30 anni di caccia nei laboratori di tutto il mondo, è stato individuato il «quark top», l'ultima e la più inafferrabile delle sei particelle che compongono la materia «pesante» (i nuclei degli atomi). E l' Italia è in primo piano nella scoperta che vale un Nobel. L'individuazione del quark top è stata annunciata da Giorgio Bellettini, il fisico che coordina il gruppo italiano al Fermilab di Chicago dove la particella è stata scoperta, in una conferenza all'Istituto di fisica nucleare di Roma. La notizia ufficiale è stato data simultaneamente negli Usa, in Italia e in Giappone.

I quark sono i «mattoni» fondamentali delle particelle che formano i nuclei degli atomi, come i neutroni e i protoni. La teoria ha previsto l'esistenza di sei quark: di essi erano stati individuati cinque, chiamati up, down, charm, strange e beauty (o bottom). L' ultimo, il top, è il più «grande» di tutti. «Finora era sfuggito — ha detto Bellettini — perchè è straordinariamente pesante, circa 140-190 volte il protone». La sua massa è pari a quella di un intero atomo d'oro. Inoltre ha una vita brevissima, meno di un miliardesimo di miliardesimo di secondo; poi decade in altre particelle. Proprio questa enorme massa richiede l'impiego di acceleratori di particelle dotati di una elevatissima energia. E l'unico al mondo in grado di raggiungerla è il Fermilab di Chicago.

Bellettini ha spiegato che i 367 fisici americani, italiani (45) e giapponesi del Fermilab hanno analizzato negli ultimi due anni 16 milioni di urti fra particelle (protoni e antiprotoni). Tra questi urti sono stati individuati dodici «fenomeni» che rappresentano altrettante «evidenze» del top (i ricercatori per «estremo scrupolo» non hanno mai usato la parola «scoperta»). Gli urti sono stati osservati in un rivelatore di particelle, alto 12 metri e lungo 28. I ricercatori italiani sono dell' Istituto nazionale di fisica nucleare di Frascati (Infn) e delle università di Pisa, Padova, Bologna.

«E' una scoperta importante e nella quale l'Italia ha giocato un ruolo fondamentale. Costituisce l'ultima, attesa, conferma del modello standard della struttura della materia. Adesso si apre un'altra frontiera, completamente sconosciuta». Così il Nobel Carlo Rubbia ha commentato la scoperta del quark top. Quello che vorremmo vedere adesso, ha aggiunto il fisico, è «l'altra faccia» di questa teoria, che permette di calcolare tutto ciò che è infinitamente piccolo. «Con i quark top — ha spiegato — è stata completata la famiglia delle particelle ordinarie, che compongono la materia pesante. Ora i fisici sono pronti per esplorare un'altra famiglia di particelle, copie di quelle tradizionali e nello stesso tempo diverse da queste. La loro esistenza è necessaria secondo la teoria standard».

IL CAPO DELLO STATO ALLA VIGILIA DELL'INCARICO AL CAVALIERE RASSICURA GLI ITALIANI

Scalfaro: «Il garante sono io»

Silvio Berlusconi

ROMA - Scalfaro garante della volontà espressa dal popolo con le elezioni, e insieme della Costituzione, «patto di civile convivenza» tra tutti gli italiani, dell'unità del paese. «Il garante sono io - sembra avvertire il Presidente della Repubblica alla fine delle consultazioni, prima di affidare oggi l'incarico a Silvio Berlusconi. In risposta alle preoccupazioni e alle tante richieste di garanzia che gli fanno sul futuro premier forze di maggioranza e di opposizione.

In questo «passaggio particolarmente delicato» vuole puntualizzare, precisare il proprio ruolo di controllo, vigilanza e garanzia delle libertà costituzionali e della democrazia. Concluso l'ultimo colloquio con il predecessore al Quirinale Francesco Cossiga, il Presidente entra nella sala dei giornalisti, li ringrazia del lavoro svolto e annuncia un «breve commento». Che poi non sarà tanto breve, un vero messaggio al paese e alle forze politiche, significativo per i saldi confini che traccia al governo del Cavaliere.

Il presidente incaricato sarà lui, non c'è dubbio, Scalfaro non lo nomina, ma ricorda che, come si è reso interprete della volontà popolare all'indomani dei referendum del 18 aprile dell'anno scorso, così compirà il suo dovere anche dopo i risultati delle elezioni del 27 marzo. Del resto è il solo nome che i leader gli hanno fatto nelle consultazioni. Ma certo non si fermano qui gli impegni che Scalfaro si assume. Ho il dovere - dice - di essere garante anche sulla intangibilità di alcuni principi che sono fondamento e anima della nostra carta costituzionale, che è patto di civile convivenza del popolo italiano». Primo, quindi, la Costituzione,

Da risolvere il problema delle tre tv di Berlusconi

secondo «la libertà, sostanza della democrazia» e «la Repubblica, una e indipendente». Terzo, la solidarietà sociale, «sostanza di questa unione di un popolo», che riguarda gli emarginati, i giovani in cerca di lavoro, «gli stranieri legittimamente in Italia». Il Quirinale, infine, sarà garante «di una politica estera di pace, la strada che la democrazia italiana ha sempre seguito». «L'Italia - ricorda - nel contesto delle nazioni gode di «stima, onore e fiducia».

Delle garanzie aveva appena parlato con Scalfaro l'ex presidente Cossiga. «Non possiamo nasconderci - ha detto dopo l'incontro - che il premier designato si trovi in una situazione particolare». Possono cioè sorgere problemi per quanto riguarda la «democraticità dell'informazione»; insomma, la questione del controllo di tre reti televisive deve essere affrontato. E Berlusconi dovrà trovare «una formula che rassicuri il paese». Anche Cossiga, comunque, ha indicato come premier Berlusconi, e pure l'altro ex presidente Giovanni Leone, ha assicurato fiducia al governo. Mario Segni ha invece confermato la netta opposizione ad un incarico al leader di Forza Italia per la «oggettiva incompatibilità» tra le funzioni di governo e le sue attività imprenditoriali, prima di tutte quella editoriale. Una posizione, quella di Segni, criticata dai pattisti Michelini, Stajano, Siciliani e Tremonti, che non hanno pregiudiziali nei confronti del leader di Forza Italia.

I socialisti hanno annunciato la loro opposizione e il segretario Ottaviano Del Turco ha chiesto misure concrete e rassicuranti per le «garanzie» che il presidente del Consiglio incaricato dovrà dare al paese. Ed ha invitato il presidente a ricordare a Berlusconi i valori fondamentali espressi dalla manifestazione del 25 aprile. Per Alleanza democratica è indispensabile un «impegno preliminare chiaro e diretto di fronte all'opinione pubblica di Berlusconi per una legislazione antitrust». La Svp, il cui voto è importante perchè al Senato il polo delle libertà non ha la maggioranza, non voterà la fiducia ad un governo di cui facciano parte esponenti di Alleanza nazionale.

Marina Maresca

TOTOMINISTRI

ESTERI
Antonio Martino

TESORO-BILANCIO
G. Pagliarini-L.Dini-V. Monorchio

INTERNI
R. Maroni-C. Previti-F. Cossiga

FINANZE
G. Tremonti-A. Fantozzi

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Silvio Berlusconi

SOTTOSEGRETARIO PRES.
Gianni Letta-Cesare Previti

GIUSTIZIA
A.Biondi-M.Pannella

DIFESA
P.F. Casini-C. Mastella

LAVORO
Vito Gnutti

POSTE
O. Fumagalli Carulli
C. Mastella

INDUSTRIA
G. Pagliarini-L. Necci

VICE PRESIDENTE
Roberto Maroni

SANITÁ
Publio Fiori

RAPPORTI COL PARLAMENTO
F. D'Onofrio

VICE PRESIDENTE
Giuseppe Tatarella

AFFARI SOCIALI
Alberto Michelini-Mirko Tremaglia

PUBBL.ISTRUZIONE
Domenico Fisichella

BENI CULTURALI
Franco Zeffirelli - Alberto Ronchey

AMBIENTE
Rosa Filippini-Giuseppe Leoni

LAVORI PUBBLICI
Lorenzo Necci

TRASPORTI
Raffaele Costa

RIF. ISTITUZIONALI
Giuliano Urbani

P&G Infograph

BERLUSCONI DISPOSTO AD ACCOGLIERE LA PROPOSTA DELLA LEGA

Due ministri per il Viminale

ROMA - Berlusconi, a poche ore dall'incarico per la formazione del governo, ricuce gli «strappi» che potrebbero indebolire la coalizione. Soprattutto quello con Bossi. E' possibile, annuncia Silvio Berlusconi ai giornalisti al termine di un lungo vertice di maggioranza, una eventuale divisione del Ministero dell'Interno, come reclama la Lega Nord. Esistevano infatti, fa sapere il leader di Forza Italia, già degli studi che tendevano a separare ciò che riguardava gli enti locali dal resto della materia di competenza del Viminale. Ai leghisti quindi potrebbe andare il neonato ministero degli Enti Locali. Ed al ministero dell'Interno vero e proprio, quello cioè con la competenza sulla polizia ed i prefetti, potrebbe andare un non leghista, come vuole Scalfaro e come chiede anche Gianfranco Fini di Alleanza nazionale.

E spunta il nome di Francesco Cossiga. A farlo è il capogruppo dei senatori di Forza Italia Cesare Previti. «Cossiga al ministero dell'Interno? Per me - confida ai giornalisti nel Transatlantico di Montecitorio - sarebbe una bellissima soluzione. Io ce lo vedrei benissimo. Lo ha già fatto (il ministro dell'Interno, ndr), quindi ha esperienza».

Anche gli altri ostacoli che esistevano finora sulla strada di Berlusconi sembrano meno irti di insidie. Innanzitutto è venuta meno l'ipotesi di un «garante» a cui Berlusconi ha detto no preferendo affidarsi al Capo dello Stato, al Parlamento ed all'opinione pubblica. Una soluzione per l'assetto della Fininvest, però, ancora non c'è. «Penso che la soluzione sia nel buon senso», sostiene Berlusconi che è contrario all'ipotesi di «blind trust», una via che si può seguire - ha spiegato - per i patrimoni finanziari, ma non per le imprese.

Sarebbero anche stati superati i contrasti sorti con gli alleati del Ccd e con Marco Pannella. «Mai più fraintendimenti con i Ccd», promette Berlusconi al termine del vertice a cui hanno partecipato anche i cristiano-democratici Casini e Mastella. Subito dopo ha avuto un colloquio con Pannella che in mattinata aveva fortemente attaccato Bossi per la sua «arroganza» superiore a quella di Craxi. «Lasciatemi fare la corte a Pannella - ha detto Berlusconi allontanando i giornalisti che tentavano di seguirlo - che deve entrare nel governo». Il contrasto più forte, quello con Bossi, sembra quindi in via di superamento. Ancora ieri il leader della Lega aveva insistito nel chiedere con forza il ministero dell'Interno, un diritto definito «imprescrittibile». Ed ha decisamente bocciato l'ipotesi di un incarico ad interim affidato al presidente del Consiglio Berlusconi.

Il capogrruppo dei deputati della Lega Roberto Maroni ha poi proposto una soluzione di compromesso: lo sdoppiamento del Viminale, separando le funzioni di polizia da quelle relative agli enti locali che interessano i leghisti. E su quest'ultima ipotesi Berlusconi si è detto possibilista. Ed ha smentito di aver pensato ad assumere l'incarico di ministro dell'Interno ad interim. L'ipotesi di un «garante» del presidente del Consiglio, messa da parte da Berlusconi, viene rilanciata dal presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Non esclude una «soluzione ponte» del genere e questo potrebbe essere il ruolo di Giovanni Spadolini.

Il vertice a Montecitorio è servito per mettere a punto una bozza del programma di governo. Non si è parlato dei ministri, ha assicurato Berlusconi agli increduli giornalisti. E nemmeno della polemica su Mediobanca: «In questi giorni - ha detto sorridendo - devo già schierarmi su tante cose, lasciatemi fuori almeno da questa contesa». Le consultazioni che farà da presidente del consiglio incaricato, ha poi annunciato, saranno più estese che in passato. Oltre ai gruppi politici alleati, infatti, Berlusconi ha intenzione di sentire anche le forze sociali e varie organizzazioni di categoria. Al primo posto del programma di governo è il rilancio dell'economia con concreti interventi per l'occupazione .

Elvio Sarrocco

DOPO LA SPACCATURA CON IL GRUPPO DI MICHELINI

«Patto per l'Italia»: Segni rimane solo Anche Giuliano Amato lo abbandona

ROMA - C'era una volta il Patto di Mario Segni, il Patto per l'Italia. E Mariotto era una promessa, in termini politici. Tanto che si scommetteva su di lui come possibile presidente del Consiglio. Ma dopo il successo referendario e quello dei candidati comuni con la sinistra nelle amministrative, il leader sardo si sposta al centro e stringe un'intesa elettorale con il popolari di Martinazzoli. A spingerlo in quella direzione c'è all'interno del movimento, soprattutto Michelini. Ma la pressione maggiore viene da Giorgio La Malfa e Giuliano Amato. Il primo spacca i repubblicani, pur di confluire al centro, con i pattisti. Il secondo abbandona al loro destino i socialisti di Del Turco e quelli che già si stanno imbarcando sul carro di Forza Italia.

Ora, dopo lo scarso successo elettorale delle sue liste, Mariotto Segni è rimasto solo. Giorgio La Malfa lo ha abbandonato la settimana scorsa, annunciando che l'Edera per le europee farà da sola. Ieri anche Amato ha salutato e se n'è andato. L'addio è avvenuto dopo che il leader pattista aveva confermato a Scalfaro di essere contro l'incarico a Berlusconi. Michelini, Tremonti, Staiano, Siciliani e Milio, che si erano già riuniti separatamente, non sono stati d'accordo. A loro avviso si può favorire la nascita del futuro governo, se darà le garanzie richieste nel settore dell'informazione.

L'idea è quella di astenersi. E con Segni ormai sono al punto di rottura. «Siamo, ha detto Alberto Michelini, su due posizioni diverse. Sinceramente non so se la mia o quella di Segni sia una forzatura. Noi riteniamo che non ci siano motivi per opporsi ad un incarico a Berlusconi a patto che questi fornisca garanzie di effettiva imparzialità». Secondo Michelini è possibile «esaltare la valenza centrale di Forza Italia e il Patto può svolgere opera positiva in tal senso».

L'immediata conseguenza di questa divaricazione è stata la decisione di Giuliano Amato. «La spaccatura del Patto Segni, ha dichiarato l'ex presidente socialista, dà fine prematura ad un'alleanza responsabilmente creata per rappresentare gli elettori che non si riconoscono in un bipolarismo tuttora aperto agli estremismi e sprovvisto, in ambo i poli, di sicure giude moderate». Secondo Amato la situazione che si è determinata «impone di perseguire in altre forme e con impegno che ritengo di più lungo periodo, la finalità di radicare il riformismo di tradizione liberal socialista in una democrazia dell'alternanza, funzionante ed affidabile».

Segni ha preso atto dell'abbandono di Amato, convinto, ha detto, che lo reincontrerà sulla strada della liberaldemocrazia.

INTERNAZIONALI DI TENNIS

«Avviso» a Ciampi per le tribune mobili erette al Foro Italico

ROMA - L'inchiesta sulle tribune mobili del Foro Italico montate in occasione degli Internazionali di tennis coinvolge anche il Presiente del Consiglio uscente Carlo Azeglio Ciampi. Il 23 aprile scorso infatti il tribunale dei ministri ha disposto una perizia tecnica e ha inviato un avviso di garanzia a Ciampi nel suo ruolo di Presidente del Consiglio. Il tutto a meno di una settimana dall'avvio della manifestazione che inizierà lunedì prossimo.

La vicenda nasce da una denuncia di un giornalista milanese secondo il quale il Governo autorizzando il montaggio di impalcature mobili in vista dei prossimi campionati di tennis, avrebbe ignorato una precedente disposizione nella quale si imponeva la definitiva rimozione di ogni tipo di tribuna supplementare. Da qui la contestazione dell'abuso d'ufficio per la violazione dei vincoli ambientali che tutelano l'area del Foro Italico. La questione delle tribune dei campi da tennis è una storia annosa nella quale inciampò, per essere poi completamente scagionato, anche il ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey. Un analogo avviso di garanzia a suo carico fu infatti archiviato.

La perizia richiesta dal tribunale dei ministri, affidata a Francesco Guerrieri, ordinario di restauro all'Università di Firenze, deve stabilire invece se in conseguenza delle tribune montate dal Coni nell'area dello stadio del tennis in vista dei prossimi Internazionali, «sia stata danneggiata la prospettiva, la luce o se siano state alterate le condizione dell'ambiente o le condizioni di decoro dell'intera area».

PARLA ALDO FUMAGALLI, PRESIDENTE USCENTE DEI GIOVANI IMPRENDITORI

«L'industria non deve schierarsi»

«Confindustria deve poter tutelare gli interessi di tutti: delle imprese e dei cittadini»

ROMA - In un sistema politico ormai avviato verso il bipolarismo, per il «centro» si apre la prospettiva di un ruolo del tutto diverso da quello ricoperto finora: non più forza dominante di governo, ma forza moderatrice dei due estremi in nome degli interessi della collettività. Ed oggi, qualunque sia l'esito dell'azione del «centro politico» e pur ribadendo l'autonomia dal mondo politico, questo ruolo «spetta a tutte le organizzazione di rappresentanza degli interessi, a cominciare dalla Confindustria e dai sindacati», che «devono diventare loro il baricentro effettivo e la garanzia di un progetto di sviluppo coerente con l'equità sociale». E' questo il messaggio che Aldo Fumagalli, presidente uscente dei giovani imprenditori di Confindustria, lascia al suo successore Alessandro Riello: lo farà oggi durante il Comitato nazionale dei giovani imprenditori, chiamato ad eleggere i 35 membri del nuovo Comitato centrale.

Nella lunga relazione «d'addio» Fumagalli traccia un bilancio dei quattro anni trascorsi alla guida dei giovani imprenditori. Ma il «cuore» del messaggio di Fumagalli non guarda al passato, costituisce anzi un chiaro invito ai «giovani» che gli succederanno: la Confindustria deve continuare a distinguersi per la sua autonomia dalla politica pur rimanendo «soggetto politico», proponendosi - cioè - come «moderatrice tra gli opposti estremi del bipolarismo».

Alla Confindustria, così come a tutte le altre organizzazioni rappresentative di interessi, secondo Fumagalli spetta «un ruolo di garanzia affinchè gli interessi generali dei cittadini vengano compresi dalle scelte politiche». E' per questo motivo che il presidente dei giovani industriali invita la Confindustria a «non schierarsi, indipendentemente dal governo che c'è, di destra o di sinistra, vicino o lontano alle nostre posizioni. Se uno si schiera - aggiunge - perde ogni possibilità di avere questo ruolo di garanti dello sviluppo compatibile con l'equità sociale».

Fumagalli - 36 anni, sposato con tre figlie, amministratore della Sol spa, azienda chimica di Monza a cui tornerà a dedicarsi a tempo pieno una volta lasciata la presidenza dei giovani imprenditori di Confindustria - parla delle cose fatte, ma soprattutto di quelle ancora da fare, sottolineando con forza le posizioni sostenute in questi quattro anni.

Innanzitutto l'appoggio incondizionato alle privatizzazioni: se Mediobanca fa da «piglia tutto», non si può fargliene una colpa, («ciò che ha fatto è legittimo», dice), semmai la questione è far sì che esistano «altre sette, otto mediobanca». Per ora il processo deve andare avanti, «portando al mercato più aziende possibile», e coinvolgendo anche le casse di risparmio e le aziende municipalizzate.

Sul rapporto con politica e istituzioni, le posizioni dei giovani imprenditori rimangono inalterate: in attesa di varare l'elezione diretta del presidente del consiglio, va modificata la legge elettorale levando la quota proporzionale ed inserendo il doppio turno; va introdotta la sfiducia costruttiva; va stabilità l'incompatibilità tra incarico parlamentare e ministeriale. Sì al federalismo, intanto, purchè sia «un federalismo intelligente, accompagnato dalla riforma fiscale».

Settanta milioni per la Pivetti nuda: è foto privata, nessuno la pubblica

ROMA - Foto osee della neoeletta presidente della Camera offresi. Ma nessuno raccoglie il rischioso invito. Un misterioso personaggio si è fatto vivo presso le redazioni di alcuni settimanali per offrire un clamoroso quanto inopportuno scoop: una fotografia del presidente della Camera Irene Pivetti, ripresa durante una vacanza su una spiaggia mentre si abbronza in nudo integrale. E' quanto rivela il settimanale «Epoca» fornendo alcuni particolari della «proposta indecente». La foto è stata offerta per 70 milioni prima all'«Espresso» e poi a «Novella 2000», ma è rimasta invenduta.

Secondo le informazioni raccolte da «Epoca», alla redazione dell'«Espresso» il «venditore» si è presentato di persona. Il direttore Claudio Rinaldi era fuori sede e, consultato telefonicamente, ha respinto l'offerta. Per «Novella 2000» la trattativa si è fatta più misteriosa: l'offerente ha declinato ogni invito in redazione e ha chiesto un incontro in un parcheggio alla periferia di Milano. All'appuntamento è andato un redattore capo della testata al quale è stata mostrata la foto: la neo presidente della Camera immortalata su una spiaggia, distesa, lo sguardo dritto in macchina. Ed è stato proprio quello sguardo a far desistere «Novella 2000» dall'acquisto. Secondo quanto riportato da «Epoca», Irene Pivetti è stata presumibilmente fotografata «a sorpresa», ma certamente da un amico, qualche stagione fa, durante una vacanza in Spagna. Il direttore del settimanale scandalistico Guido Carretto ha detto no, grazie: «La foto era privata e il diritto alla privacy è sacro».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 aprile 1994 è stata di 64.450 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI/BINSWANGER - 1

Senza Freud, sogni meno traumatici

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

«Si tenga piuttosto ben fermo che cosa significhi essere un uomo». Con questa solenne epigrafe esordisce il capitale saggio (1930) di Ludwig Binswanger, «Sogno ed esistenza» ora pubblicato da SE, con una mastodontica introduzione di Michel Foucault (pagg. 122, lire 22 mila).

Come è noto, Binswanger (1881-1966), assistente di Bleuler, collaboratore di Jung e amico di Freud, per oltre quarant'anni direttore della prestigiosa clinica Bellevue di Kreuzlingen (presso Zurigo), introdusse un indirizzo antropologico-fenomenologico (desunto da Heidegger e da Husserl) in psichiatria: la cosiddetta «Daseinanalyse», o analisi esistenziale. Da questo punto di vista interdisciplinare — entro il cui solco la psichiatria europea ha scritto le sue pagine più solide ed esaltanti —, medicina, neurologia, psicoanalisi, filosofia e antropologia dialogano fra loro, in vista di una individuazione dell'umana presenza nel suo originario «essere nel mondo», senza più distinzione tra «sano di mente» e «alienato», poiché l'ammalato non è colui che vivrebbe «fuori del mondo», ma colui che si è costruito un suo speciale mondo in cui esserci («Dasein»).

Nettissima è in questo lavoro l'opposizione a Freud. Laddove il maestro viennese cerca il «pensiero latente» che si nasconde dietro le distorsioni del «contenuto manifesto» del sogno, il maestro zurighese afferma che il senso del sogno si dispiega interamente nel «contenuto manifesto», nel «tema» di fondo. Il sogno, per Binswanger, è una «personificazione drammatizzante», una messa in scena delle varie voci e istanze che compongono l'Io («teatro della mente», dicono oggi Meltzer e Resnik), dove però l'elemento principale è rappresentato dal «contenuto del dramma», e cioè dal «tema» che l'umana presenza si dà nel sonno.

Con le categorie spazio-temporali dell'«avanti» / «indietro», le categorie dell'«ascendere» / «cadere» stanno al cuore di ogni progetto umano di mondo. Quando l'uomo si orienta dall'alto verso il basso o dal basso verso l'alto, egli altro non fa che modulare, attorno a questi due assi portanti, il particolare vissuto del proprio essere nel mondo»: andar giù, sprofondare («depressione»), o salire, liberarsi, andar su («euforia»). Felicità e tristezza sono le opposte facce di un medesimo moto, ora ascendente, ora discendente.

E qui, una puntualizzazione capitale. Non sono i sogni pieni di immagini, anche intense o farraginose, che devono farci preoccupare; il problema si pone piuttosto in quei sogni in cui il «contenuto emotivo» è così forte da non riuscire a oggettivarsi in «immagini drammatiche»: «Nella dissoluzione della soggettività in soggettivismo estremo, nel contenuto emotivo puro e semplice, il paziente perde il senso della vita. Il senso della vita è sempre qualcosa di sovra-soggettivo, qualcosa di generale e impersonale».

È vero che il cammino della civiltà occidentale si è, a un certo punto, spaccato in due tronconi. Gli antichi greci e romani, il Medioevo, il Rinascimento hanno sempre accordato grande importanza, sia pur in forme diverse, all'armonico esistere dell'uomo in seno a un cosmo, a una legge che lo trascendono. Per contro, l'uomo moderno ha fatto di se stesso il dio e il signore della vita e della morte, mentre il mondo esterno, dominato da potenze non spirituali ma solo scientifiche e tecniche, non è più in grado di fornirgli un punto d'appoggio». Come diceva un saggio, «guarda come si fa scuro il mondo quando l'uomo vuol diventare il proprio stesso sole!».

Nell'antichità, l'uomo viveva in un «cosmo» a cui nemmeno le sue più intime e segrete decisioni — nella veglia come nel sonno — potevano sottrarsi. Il singolo, la stirpe, il destino e la divinità s'intrecciavano all'interno di un unico spazio. La «hybris», la radice stessa della pazzia, consisteva nell'arroganza con cui l'individuo contrastava gli dei, o si poneva sullo stesso piano della divinità, del sacro. Dimenticano assai spesso, i moderni, che l'uomo «spinge il suo carro dove vuole, ma sotto le sue ruote gira inavvertita la sfera che egli percorre».

E nell'esegesi di alcuni frammenti di Eraclito che il saggio di Binswanger tocca il suo culmine. Dice Eraclito che «coloro che son desti hanno «un» mondo, un mondo comune; mentre tra i dormienti ciascuno si volge al proprio mondo particolare («idion»)». L'opposizione fra veglia e sonno, fra comune e particolare, può leggersi anche come opposizione fra uno stato di unificazione («koinos») e uno stato di frammentazione («idios»). Così la vera e propria veglia è il «risveglio» dal sogno (dal delirio), dall'opinione privata, dal punto di vista soggettivo: «Se non siamo in connessione con il tutto siamo solo sognando».

Ecco però che, in conclusione, Binswanger si ritrova con Freud. Arriva sempre un momento, e in modo del tutto particolare nel trattamento psicoanalitico, in cui l'uomo deve decidere se vuole persistere nella sua opinione privata, nella sua «scena privata» (con arroganza, orgoglio, ostinazione), o se vuole invece «risvegliarsi» per trovare una mediazione fra mondo privato e mondo comune, fra illusione e verità.

Noi moderni siamo tutti posseduti — come diceva Kierkegaard — dalla «passione dell'interiorità». Ma per tornare a se stessa più «libera», la soggettività deve passare attraverso l'oggettività. Solo allora l'uomo interviene nella dinamica degli avvenimenti, solo allora egli «fa» qualcosa: «Ma ciò che fa, non è vita, perché la vita nemmeno il singolo può farla; è storia, storia di vita».

SAGGI/BINSWANGER - 2

Suzanne, che aveva paura

Una donna di 48 anni, moglie dall'età di ventuno del proprio cugino (che ha sposato soprattutto per paura di «restare zitella», benché fosse una donna leggiadra), apprende che il marito ha un cancro ed esce completamente di testa. Diventerà un caso emblematico di schizofrenia, che Ludwig Binswanger (lo psicoanalista non freudiano, di cui si parla nell'articolo qui sopra) studierà con accuratezza.

Quel caso, inedito finora in Italia, viene adesso pubblicato da Marsilio a cura di Mario Galzigna ed Eugenio Borgna: «Il caso Suzanne Urban. Storia di una schizofrenia» (pagg. 196, lire 35 mila). Sode e assai specialistiche, le introduzioni dei due studiosi puntualizzano l'angolo visuale di Binswanger e della sua «Daseinanalyse» (o «antropoanalisi»), l'analisi fenomenologica e antropologica che studia la malattia senza correlarla a fatti biologici e comportamentali. Questa «analisi dell'essere», tuttavia, che può sembrare così astratta a inadatta a una pratica clinica, ha, secondo Borgna, anche la possibilità di venire applicata.

Il «caso» viene qui ripercorso secondo due fonti: quelle del medico che descrive la situazione della donna e in seguito riflette sulla sua malattia, e quelle della stessa Suzanne, cui in clinica viene dato un quaderno dove appuntare la propria storia e

«La follia di Kate» di Fuessli, in copertina del volume Marsilio.

i propri pensieri (cosa che ella fece di slancio, senza perdere la facoltà di esprimersi secondo una logica del tutto plausibile). E questa storia è, nella sua drammaticità, molto semplice. Ragazza modello, studiosissima e bella, con poche amicizie, esigente e senza peli sulla lingua, Suzanne sposa dunque il cugino. Non ha figli, e mantiene un rapporto d'amore «idolatrico» verso la famiglia d'origine, di cui in un certo senso anche lo sposo fa parte.

Quando un medico gli diagnostica il tumore alla vescica, trasmettendo a lei, con lo sguardo, la drammaticità della situazione, e anche l'obbligo di tenerla nascosta al malato, Suzanne Urban avverte quel momento come «terrificante». Da allora si occupa maniacalmente del marito, della ricerca di un rimedio sanitario, e poiché esso non si trova cade nella depressione, e vorrebbe uccidere lui per non farlo soffrire, e se stessa subito dopo. Questa tortura infine fa ammalare lei pure. Suzanne finisce in una clinica, convinta che tutto il mondo cospiri contro di lei e contro i suoi cari: vede spie e torture, minacce di sifilide e occhi irridenti, ha manie suicide per autopunirsi del male che la famiglia soffrirebbe per colpa sua, rifiuta il cibo credendolo avvelenato, in un delirio «razionale» che taglia apparentemente ogni comunicazione «produttiva» tra lei e il mondo.

Dopo un periodo di degenza viene dimessa. Di lei non si saprà più nulla. Resta il suo «caso», un caso da manuale. E lo psicoanalista lo spiega tagliando fuori, come premessa, tutte le implicazioni sociali, caratteriali, familiari. Semplicemente, Suzanne ha interrotto il fecondo gioco di corrispondenze tra sé e il mondo oggettivo, restringendo il suo interesse su un solo aspetto di questo, che agli occhi esterni si manifesta come «follia», ma che in realtà è solo un alieno modo di «essere», fondato sul terrore e su tutte le sue conseguenze.

m. i.

CINEMA: PERSONAGGIO

Due anime (e una musica)

È a Trieste oggi e domani il «magico» e poetico regista belga André Delvaux

TRIESTE — Omaggio in due tempi a un grande regista. Oggi e domani André Delvaux, il cineasta belga considerato un grande maestro della cinematografia europea, sarà ospite di Trieste. A organizzare l'incontro con l'autore di film come «Un soir un train» (Una sera, un treno), «Rendez-vous à Bray» (Appuntamento a Bray), «L'oeuvre au noir» (L'opera al nero), sono stati l'Associazione italo-francese, la Società italiana dei francesisti, la Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, il Cinema «Alcione», con la collaborazione del Commissariato generale alle relazioni internazionali della comunità francese del Belgio.

Il primo appuntamento con Delvaux è fissato per oggi. Alle 18, nella sala del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, il regista terrà una conferenza dedicata a un tema a lui particolarmente caro: «Dall'opera letteraria al film: strategia d'un'infedeltà». Più densa la seconda giornata in compagnia di Delvaux, domani. Al Cinema «Alcione» verranno proiettati alcuni tra i film più significativi firmati dal sessantottenne regista: alle 16, «Rendez-vous à Bray» (1971) con Anna Karina, Bulle Ogier, Mathieu Carriére, Martin Sarcey; alle 17.30, incontro con il pubblico; alle 18.30, «Benvenuta» (1983) con Fanny Ardant, Vittorio Gassman, Francoise Fabian; alle 20.15, «L'oeuvre au noir» (1988) con Gian Maria Volontè, Sami Frey, Marie Christine Barrault, Anna Karina.

Intervista di
A. Mezzena Lona

Potrebbe comporre le storie dei suoi film su carta da musica. O scrivere un romanzo con la cinepresa. Per André Delvaux, infatti, il cinema non è un universo artistico isolato nella sua autosufficienza creativa. No. Le sue opere dialogano con il mondo delle sette note. Succhiano linfa dalle pagine dei grandi narratori e poeti. Vibrano in sintonia con le intuizioni dei maestri del pennello.

Delvaux non ama la ribalta. Non corre a mettersi sotto le luci dei riflettori. Dietro questo carattere schivo si nasconde uno dei più grandi registi europei. Considerato tale non solo per i numerosi, importanti premi vinti con film come «Rendez-vous à Bray», «Femme entre chien et loup», «To Woody Allen, from Europe with love», «Benvenuta», «L'oeuvre au noir». Ma soprattutto per la sua straordinaria capacità di osservare la realtà quotidiana, raccontandola come se fosse un regno misterioso e imprevedibile.

«Lovanio, dove sono nato, mi fa venire in mente Federico Fellini» dice André Delvaux, classe 1926. «Lui, se fosse stato belga, avrebbe descritto con piacere questa piccola città di provincia. Lovanio è anche unimportante centro di studi universitari. Io però, da bambino, non l'ho conosciuta sotto questo punto di vista».

Perché?

«La mia famiglia era composta da gente semplice. L'intellettuale di casa era mio padre, un maestro di scuola molto rispettato. Ricordo un piccolo giardino, dove giocavo, dietro al quale passavano i treni a vapore. Con mio nonno andavo spesso su un ponte sopra la ferrovia: lì attendevo che la locomotiva, simile a un mostro, mi avvolgesse nella sua nuvola di fumo bianco, facendomi mancare il respiro».

I treni: una presenza ricorrente nei suoi film.

«Appunto, i treni. Riportano alla memoria "Un soir un train", ma anche "Femme entre chien et loup". A Lovanio non siamo rimasti a lungo. Quando avevo quattro anni i miei genitori si sono trasferiti a Bruxelles. Passando da una zona del Belgio fiamminga a una francofona. Ho avuto un'infanzia felice, sfiorata appena dalla seconda guerra mondiale».

Quando ha scoperto la musica?

«La passione per la musica l'ho ereditata da mia madre, e dalla nonna materna. Ho imparato a suonare il pianoforte a sette anni. Poi, la mia formazione musicale è andata avanti fino alla fine degli studi universitari di filologia germanica e diritto. A quel punto, per mancanza di tempo, ho dovuto smettere».

Dalla sette note all'insegnamento...

«In quegli anni mi appassionavano molto la poesia e le letterature europee. Iniziai anche a insegnare al liceo, con grande piacere. Tanto più che potevo discutere di musica e di cinema con i miei allievi. Ho sempre amato condividere i miei interessi, gli entusiasmi, con gli studenti. Sono un inguaribile professore».

Non s'è mai staccato completamente dal pianoforte?

«No, alla Cinémathèque Royale du Belgique accompagnavo al pianoforte i capolavori del cinema muto. Poi, sono passato a realizzare io stesso i primi film, da autodidatta».

Opere musicali da grande schermo: così la critica ha etichettato certi suoi film. È d'accordo?

«Sì, in parte. Senz'altro. Un film è, a prima vista, un soggetto. Ma questo modo di intendere l'opera cinematografica esiste soltanto se si riesce a trovare la forma efficace per fare in modo che il soggetto prenda vita. Il film si confonde con il suo linguaggio. È il suo linguaggio. Credo che, in tal senso, avesse ragione Roland Barthes. La forma dei miei film mi è stata generalmente dettata dalla familiarità che ho acquisito con le forme musicali, più che con le forme di origine letteraria».

Per esempio?

«Dalla forma Sonata, dai corali figurati di Bach, dagli sviluppi armonici di Fauré, dalla solidità formale di Stravinskij, ho imparato molto più che dalle costruzioni di Shakespeare, dai sonetti o da Balzac. Da un romanzo, da un racconto, prelevo il nocciolo aneddotico che, poi, sviluppo partendo da costruzioni quasi musicali. Penso, ad esempio, a "Rendez-vous à Bray", a "Benvenuta"».

È uno dei più grandi in Europa, ma evita la ribalta. Per creare immagini si ispira più a Brahms e Mahler che a Shakespeare e Balzac. Crede che ogni cosa abbia il proprio contraltare, e che da questo dualismo l'arte ricavi unità e poesia. Da questi assunti sono nati film come «Una sera, un treno», «Appuntamento a Bray», «L'opera al nero», intrisi di «inquietante stranezza».

Tradire o rispettare i libri: questo il dilemma di tanti registi.

«Solo l'infedeltà è veramente creatrice. Proprio su questo aspetto mi soffermerò a lungo negli incontri di Trieste».

In letteratura ci sono autori che considera come punti di riferimento?

«Certo. Borges, Proust, attualmente Tabucchi, un tempo Jean Ray. E tutta una letteratura critica: Genette, Calvino, molti altri».

E nella musica?

«Nel campo della musica i punti di riferimento sono estremamente diversificati: Brahms, Mahler, Schoenberg, Berg, Stravinskij, Ellington, Gil Evans, Gubaidolina, il belga Philippe Boesmans. E poi c'è sempre il ritorno a Mozart, ai suoi quartetti».

Eppure, per i recensori di film la colonna sonora è una specie di Cenerentola. Perché?

«La recensione è un riassunto che racconta una storia. È normale che sia così. Per questo dico: non bisogna riassumere».

Definiscono il suo modo di raccontare storie al cinema «realismo magico». Cosa significa?

«È un modo per dire che la realtà (o ciò che percepiamo come realtà) contiene una parte affascinante di mistero. Capace di mettere in dubbio il fatto stesso che noi esistiamo. Per me, stranamente, questo aspetto misterioso si rivela solo quando vengono rispettate scrupolosamente le forme del reale».

Niente da spartire con il «fantastico»...

«No. Contrariamente al "fantastico" e al "meraviglioso", questo modo di guardare le cose le fa sembrare ancora più oggettive. Lasciando, al tempo stesso, insorgere la magia. Il mondo diventa così, contemporaneamente, concreto e inspiegabile. Diceva André Breton: "Tutto porta a credere che esista un punto nella mente dove la vita e la morte, il reale e l'immaginario, cessano di essere percepiti in contrasto tra loro"».

Dualità che lei vive in prima persona?

«Io sono, allo stesso tempo, fiammingo e francese in un Paese dove questa dualità, com'è noto, diventa insostenibile. La tematica magico-realistica, nel mio caso, è proprio la constatazione di una dualità essenziale, e la ricerca di un'identità altrettanto essenziale. Che, se non esiste nella vita quotidiana, la si può ritrovare nell'immaginario. Incapaci di conciliarsi in un'identità impossibile, l'effetto di realtà e la sensazione di magia si contrappongono. E questo avviene, più precisamente, dentro l'opera d'arte. Che non è una sintesi riduttrice, come proponeva Hegel annullando i contrari. Bensì una coscienza della dualità e delle sue contrapposizioni, senza che ci sia sottomissione di una all'altra».

È possibile, dunque, una coesistenza?

«Le due culture coesistono. Mai, secondo me, una è tenuta a cedere all'altra. Da questa piena contrapposizione nasce la ricchezza dell'opera: Nord e Sud, germanità a romanità, misticismo e realismo. Ed è nel linguaggio dell'opera, nella sua forma estetica, che si ritrova l'unità. Io vedo l'immaginario come il luogo per eccellenza dove trova compimento l'identità belga. Penso a Magritte, a Daisne, a Jean Ray (come, in Italia, a Calvino o a Tabucchi). Freud chiamava questo concetto "das Unheimliche". Cioè: l'inquietante stranezza. Ecco, questo è il realismo magico».

Si sente un poeta prestato al cinema?

«Devono aver detto qualcosa di simile, parlando di me. Ma la gente, si sa, ama cercare definizioni e incollare etichette. È un gradevole passatempo per le domeniche di pioggia».

Il suo è un cinema per pochi, per un pubblico selezionato?

«Per un "certo pubblico", senz'altro. Ma quale pubblico? Non lo so prima che il film sia terminato. Lavoro per gli spettatori "che verranno", per una platea astratta. E la gente, in effetti, viene a vedere i miei lavori. Finora, ho raccolto un pubblico abbastanza numeroso da giustificare la produzione dei miei film. Tre di questi hanno ottenuto un discreto successo anche in Italia».

Non fa spendere molto ai suoi produttori...

«I miei film non costano molto. Giusto il prezzo normale, in Europa, per realizzare un lungometraggio. Creano l'equilibrio tra spese di produzione e incassi, che mi permette di continuare a lavorare. Com'è stato in passato per alcuni dei miei maestri: Dreyer, Murnau...».

In generale, apprezza i festival cinematografici?

«Alcuni grandi festival ci hanno aiutati. Penso a Cannes, a Venezia. Ma anche certe piccole rassegne: da voi, in Italia, ce ne sono molte. Sono luoghi d'incontro, e poi permettono ai giovani registi di rivelarsi».

Per finire, sveli i suoi progetti.

«Per ora penso a rispondere alle domande di quest'intervista. E a quelle che mi faranno gli studenti, i cinefili di Trieste. Senz'altro qualcosa prenderà forma da questi incontri, dove spuntano, in maniera sempre inattesa, volti, immagini, idee, spunti per un nuovo film. Ogni autore, in fondo, è un vampiro».

Scene da film di Delvaux: «Avec Dieric Bouts», «Donna tra cane e lupo», «Opera al nero». In alto, il regista (a destra è con Gian Maria Volontè).

ARTE

L'infanzia felice di un pittore piccolo piccolo: Toulouse-Lautrec

CHATEAU DU BOSC — «Spero di rimettermi presto dalla frattura del femore per poter tornare a servir messa all'abbè Peyre». Così Toulouse-Lautrec (Henri Marie Raymond de Toulouse- Lautrec-Monfa) scriveva a 14 anni al padre, al Chateau du Bosc, nel Midi-Pyrenées. Qui, nella cappella di famiglia, al secondo piano di una delle torri del castello, quello che la tradizione ha tramandato come il «pittore del Moulin Rouge», il «pittore della "case chiuse" di Montmartre», servì messa fino a 13, 14 anni. Qui passò un'«infanzia felice, dando sfogo fin dai primissimi anni alla grande passione di dipingere, disegnare, su tutto e di tutto». E qui ritornò almeno un mese, tutti gli anni (fino al 1901, quando morì a 37 anni), a smentire le voci che la famiglia lo avesse messo al bando per la sua vita a Parigi.

Questo inatteso ritratto viene fatto ai visitatori del Chateau du Bosc dall'ultima discendente del pittore, la pronipote Nicole Berengere Tapie de Celeyran. «Demoiselle» di 69 anni, piena di vitalità e comunicativa, Nicole custodisce il Chateau du Bosc, la residenza preferita da Toulouse-Lautrec fra le varie possedute dalla famiglia, erede di uno dei più bei nomi di Francia, quello dei conti di Tolosa.

Quest'anno Nicole festeggia i 40 anni di apertura del Bosc ai visitatori: ingresso 20 franchi (5600 lire). I segni di Toulouse-Lautrec si scoprono subito, nel salotto d'estate, al pianoterra. Sulle porte o sulle pareti ci sono disegni a matita: scene di circo, cavalli, pagliacci; una grande caricatura di suo cugino Gabriel, tracciata con pochissimi segni, o della balia Adeline; una caricatura del poeta Paul Verlaine, stilizzata quasi come un teschio.

«Toulouse-Lautrec fece questi disegni quando aveva probabilmente una trentina d'anni», osserva Nicole. «La sua passione per disegnare era irrefrenabile: faceva schizzi e disegni anche sui polsini, sulle scatole di sigari; una passione cominciata a pochi anni d'età e condivisa dal padre e dagli zii». Toulouse-Lautrec «riproduceva con la matita sui tappeti del "grand salon", come i visitatori lo vedono, le scene dei passatempi secolari della famiglia: andare a cavallo e a caccia del cinghiale». E quando qualcuno gli toglieva la matita per mandarlo a letto, il piccolissimo Henri «frugava nel camino e rubava un tizzone di carbone per continuare a disegnare».

Il Bosc non è un castello tradizionale, ma una casa di campagna, di pianta quadrata, ricostruita a fine '400. Di pietra grigia, ha tre piani, con due torri circolari agli angoli, un grande tetto a spiovente e finestre moderne, con imposte rosse. La stanza da letto di Toulouse-Lautrec era al secondo piano, per non fargli fare troppe scale: il pittore, a 15 anni, si era rotto anche l'altro femore e le fratture, assieme alle debolezze congenite di secoli di matrimoni fra cugini, lo resero un uomo alto 152 centimetri. Su di una parete Nicole mostra l'altezza alla quale il pittore si fermò a 18 anni, con decine di segni delle stature dei membri dei Toulouse-Lautrec. Anche lei è più alta di Henri, di cinque-sei centimetri.

g. sil.

SISDE / APERTO A ROMA IL PROCESSO AGLI 007 INFEDELI - SI E' DISCUSSO SE CELEBRARLO A PORTE CHIUSE

Le «barbe finte» alla sbarra

Bocciata dai giudici la richiesta della Sorrentino di restituire un miliardo e 700 milioni di lire. Michele Finocchi rimane latitante

Matilde Martucci, la segretaria di Malpica.

Un cordone protettivo dei carabinieri all'udienza del processo Sisde.

ROMA — Sorpresa. Michele Finocchi non è tornato affatto dalla latitanza. Il processo contro la 'banda del Sisde' si è aperto senza di lui. A dispetto di quanto prometteva fino a ieri, sempre con minore convinzione, il suo legale. Di spioni alla sbarra ieri ce n'erano tre su sette. C'era Maurizio Broccoletti, ex cassiere del servizio e animatore dell'inchiesta: con quei gadget già consegnati ai magistrati (come le bobine incastra-eccellenti), e quella lista di testimoni che contiene i vertici della prima repubblica. C'era Antonio Galati, ex responsabile amministrativo del Sisde, impermeabile alla tenente Colombo e cravatta regimental. C'era Matilde Martucci, segretaria personalissima dell'ex direttore del Sisde Riccardo Malpica.

Non c'era invece Rosa Maria Sorrentino, sebbene avesse qualcosa davvero importante da comunicare al Tribunale: «voglio restituire un miliardo e settecento milioni, di cui 456 in contanti, e il resto in immobili». Proprio così. Una bella intenzione che nascondeva in realtà il desiderio di separare il suo destino da quello degli altri ex funzionari di Viale Lanza sotto accusa. Mediante il cosiddetto stralcio. Proposta avanzata dal suo difensore Luciano Revel, avversata dal pm Leonardo Frisani e infine bocciata in camera di consiglio.

Non era comunque l'assenza di Finocchi o di Malpica ieri a conferire a un processo così atteso il senso di un caso già sgonfio. La prima udienza si è arenata su un punto fondamentale: il processo agli 007 dalle mani lunghe, può essere celebrato a porte aperte? Il rischio è evidente. Esposta al pubblico questa putrida storia di ruberie rischia di travolgere nel marcio l'intero sistema di intelligence e quindi di difesa del nostro Stato.

«Così 'sputtaniamo' anche potenze straniere» avvertiva ieri, seduto fra il pubblico, il fratello di Riccardo Malpica, Giuseppe.

A sollevare l'eccezione è stato infatti il difensore di Malpica, l'avvocato Cassiani. Annunciando che la sua strategia difensiva sarà basata sul coinvolgimento dei testimoni eccellenti, Cassiani ha messo in guardia il tribunale: ai referenti politici delle «barbe finte» verranno chiesti chiarimenti riguardo a «premi» e «fuori-busta», ma anche e soprattutto riguardo all'attività operativa del Sisde. Malpica è infatti convinto di poter dimostrare così come mai sono stati spesi tanti soldi. Ma ciò significherebbe, secondo Cassiani, dare ai testimoni la possibilità di mettere «in pericolo la loro persona e la sicurezza dello Stato» Prima bisogna stabilire chi verrà ascoltato, e poi si deciderà se svolgere il processo a porte chiuse hanno suggerito in molti. A partire dal legale del Viminale e della presidenza del Consiglio, parte civile in questo processo, Paolo Di Tarsia, protagonista di un vivace scambio di battute con il legale di Broccoletti Nino Marazzita. «Non sono allineato. Rappresento le istituzioni, non i singoli ministri» ha urlato Di Tarsia contro Marazzita già perdendo la pazienza. Quest'ultimo ha però insistito: un processo simile deve essere pubblico. Semmai si potrà disporre di volta in volta l'esclusione di cronisti e telecamere.

Virginia Piccolillo

IL BILANCIO DEI NAS

Anziana dottoressa preparava ricette false di droga per la mala

ROMA — Poteva sembrare una tranquilla, anziana dottoressa. Sulla soglia della pensione. In realtà per poter mettere da parte un «gruzzoletto» che le consentisse un'allegra vecchiaia, un'attempata professionista milanese, non prescriveva solo sciroppi benefici, penicilline, antibiotici e vitamine, ma soprattutto droga alla mala, o a tossicodipendenti, utilizzando ricette false.

In tre anni, dal '90 al '92, ha firmato con questo sistema 1.260 ricette, intestate a persone morte, per altrettanti flaconi contenenti morfina. A scoprire il lucroso affare e a mettere in cella la dottoressa dalla doppia personalità sono stati i Nad, i nuclei antidroga dei carabinieri, che ieri, tracciando il bilancio di un anno di attività, hanno raccontato fatti e misfatti legati al mondo degli stupefacenti e del crimine. Lanciando in più un allarme preciso, corredato di dati piuttosto eloquenti: «ectasy» ed lsd sempre più spesso si infilano in discoteca sotto forma di pillole e francobolli. E cresce parallelamente il rischio delle stragi del sabato sera. E sì perchè la droga sintetica — praticamente «assente» negli anni passati — piace ai giovani per vari motivi. Costa poco (una pasticca di ecstasy costa 50 mila lire contro le 120-150 mila dell'eroina); non mette in pericolo la vita nell'immediato, assicura 4-6 ore di piacevole eccitazione ed è smerciata facilmente nelle sale da ballo.

L'ecstasy proviene in genere dall'Olanda, costa all'origine 2-3 mila lire, viene spacciata soprattutto a Roma, Genova, Verona e Milano.

«Lo spaccio al minuto — hanno aggiunto i Nad — avviene invece soprattutto nei pressi delle discoteche».

FIRENZE: SECONDO LA DIFESA VIGNA STA TENTANDO DI PORTARE ALLO SCOPERTO IL VERO ASSASSINO

Pacciani, specchietto per il mostro

FIRENZE — Si surriscalda il clima fra accusa e difesa al processo a Pietro Pacciani, sospettato di essere il mostro di Firenze, responsabile di sedici omicidi. Ieri l'avvocato Rosario Bevacqua, ha lanciato una sorta di sfida al procuratore Pier Luigi Vigna. «Vigna — dice il difensore di Pacciani — sta facendo questo processo per indurre il vero «mostro» a scoprirsi. Se Pacciani non è l'assassino come io sono sicuro che non sia, ora lui si starà sicuramente agitando. Lo sanno anche i magistrati, tanto è vero che la sorveglianza nelle campagne intorno a Firenze è stata rafforzata. Vigna sta facendo questo processo per indurre l'assassino a uscire fuori, è un magistrato troppo intelligente per pensare che non sia così».

Affermazioni pesanti alle quali Vigna ribatte con un secco commento com'è nel suo stile: «una dichiarazione che non merita nessun commento». L'avvocato Rosario Bevacqua afferma anche di essere sicuro «che il vero assassino è vivo». Come può sostenerlo? «Un mese fa ha fatto arrivare un segnale inequivocabile». Di che si tratta? Il «segnale inequivocabile » che sarebbe venuto dal vero assassino è rappresentato dalla distruzione delle croci innalzate nella radura nei pressi di Vicchio, nel Mugello, dove il 29 luglio 1984 vennero uccisi Pia Rontini e Claudio Stefanacci. Profanazione che si registrò qualche giorno prima dell'inizio del processo. Una «lettura» ha aggiunto Bevacqua determinata anche dalle valutazioni di uno psichiatra di parte che verrà probabilmente in aula a spiegare tale interpretazione.

Pietro Pacciani «non è il mostro». Allora il maniaco delle coppiette potrebbe di nuovo colpire? «Avrebbe potuto farlo, ma non lo ha fatto. Penso che abbia chiuso che abbia detto basta con la sua follia con il delitto del 1985. Tanto è vero — prosegue Bevacqua — che poco dopo si disfece di 35 proiettili serie H poi trovati in un viottolo nei pressi di Poggio a Caiano. Anche la lettera contenente un lembo del seno di Nadine Mauriot, la turista francese uccisa agli Scopeti, inviata al sostituto procuratore Silvia Della Monica e le tre lettere inviata a Vigna, Fluery e Canessa contenenti bossoli e parti di guanti da chirurgo sono segnali che vanno in questo senso, e dicono della sua intenzione di chiudere».

Gran parte dell'udienza di ieri è stata occupata dalla storia della borsa di Stefania Pettini (la ragazza uccisa il 14 settembre 1974 dal maniaco nel Mugello, il cui corpo oltre che martoriato a coltellate, fu anche vilipeso con un tralcio di vite nelle parti intime e ritrovata 12 ore dopo a circa 250 metri dall'agguato è la ricostruzione minuziosa delle allucinanti ferite inferte dal maniaco sui corpi della ragazza e del suo fidanzato, Pasquale Gentilcore. Un'udienza drammatica che ha avuto momenti crudi a seguito della proiezione su un grande schermo delle foto scattate durante le perizie ai corpi martoriati dei due ragazzi di 18 e 19 anni. Ad un certo punto l'udienza è stata interrotta perchè un giovane carabiniere si è sentito male e si è improvvisamente accasciato per terra. Si è ripreso poco dopo soccorso dai commilitoni e dal perito che eseguì l'autopsia il professor Mauro Maurri, che in quel momento stava deponendo in aula. Sulla storia della borsetta il pubblico ministero Paolo Canessa ha insistito molto,il tutto per mettere in luce come l'omicida dopo aver infierito sui corpi avesse frugato fra gli oggetti della ragazza portandosi via poi la borsetta.

E' questo un tema ricorrente perchè già nell'omicidio del '68 dalle foto scattate sul luogo era stato messo in evidenza che il borsello della donna era stato aperto. Il Pm Canessa ha chiesto l'audizione dei genitori della giovane (per appurare se dalla borsetta mancava qualcosa) e di un altro sottufficiale dei carabinieri. Da ricordare che l'accusa attribuisce a Pacciani il possesso di oggetti che sarebbero appartenuti ad altre vittime ed in particolare ai giovani tedeschi assassinati a Giogoli.

Pietro Pacciani

OMICIDIO NEL MILANESE

Una dentista assassinata nella sua automobile con un coltello da sub

CINISELLO BALSAMO — Un medico dentista di 37 anni, è stata uccisa ieri mattina a Cinisello Balsamo all' interno della sua automobile, pugnalata da uno sconosciuto che è riuscito ad allontanarsi. La vittima è Marina Scrigna, madre di un bambino, sposata con un cittadino libanese, dal quale aveva in corso le pratiche di separazione.

L' omicidio è avvenuto verso le dieci in via Valtellina, la strada che porta verso l' autostrada A4. La vittima si trovava alla guida della propria automobile, una «Fiat Tipo» e vicino a lei c'era il suo assassino; un uomo che lei evidentemente conosceva molto bene.

Una signora, che si trovava al volante di una vettura che seguiva, e un camionista hanno raccontato di aver visto la donna scendere dalla macchina sanguinante e invocare aiuto. I due testimoni hanno dichiarato alla polizia di aver visto anche l'uomo scendere subito dopo e fuggire. Secondo le due persone l'assassino è un uomo di corporatura magra, che indossava un impermeabile.

Il medico legale, che ha effettuato l'autopsia ha accertato che l'omicida, per uccidere, ha usato un coltello da sub.

La polizia ha avviato suboto le indagini ed ha rintracciato il marito della donna, che è stato scortato al commissariato e sottoposto ad uno stringente interrogatorio.

IL DIFENSORE DI CUSANI HA LETTO IN AULA LA DELIRANTE LETTERA MINATORIA

Un miliardo per uccidere Spazzali

L'avvocato Spazzali durante la sua arringa.

Antonio Di Pietro sorride mentre parla Spazzali.

Le accuse a Di Pietro, agli avvocati e ai giornalisti

MILANO — Un miliardo per uccidere l'avvocato Spazzali in diretta tv. E' la delirante scommessa di una lettera minatoria fatta pervenire ieri mattina al legale di Sergio Cusani. Spazzali l'ha letta al tribuale ieri, nel corso della sua arringa. Ecco il testo del messaggio: «Vi è un miliardo di scommesse per uccidere l'avvocato Giuliano Spazzali in diretta tv se egli non chiederà pubbliche scuse per le invettive su Di Pietro con risentimento di tutti gli italiani». «Siccome sono pauroso — ha detto sorridendo — chiedo scusa. Ma entrambi noi siamo rispettosi dei nostri reciproci ruoli. Per questo fra noi c'è un buon feeling». Il pubblico ministero a quel punto è intervenuto per dire di aver ricevuto a sua volta due lettere di minacce.

Nella sua arringa Spazzali ha avuto parole taglienti per giornalisti («mediatori addomesticati in un sola direzione, in linea con l'accusa. Si spezzano ma non si piegano»); per gli avvocati («non posso dimenticare che Guido Rossi è stato l'avvocato di Gardini nè la sua parcella»); per la pubblica accusa («ha usato la tecnica dell'uno più. Vuoi uscire di galera? Prima mi confermi quello che ti ho contestato e poi mi dai una notizia nuova»)

E Cusani? Chi è Cusani per il suo avvocato? «Altro che ladro, altro che traditore di Gardini e della giustizia.

Cusani è stato l'unico ad aver raccontato dei conti bancari e di come erano organizzati. E questo non perchè gli altri non lo sapessero». Mistero anche sulla sorte dei 63 miliardi della maxi tangente Enimont: in proposito Cusani ha sempre evitato di fornire spiegazioni nonostante i ripetuti inviti a parlare da parte di Di Pietro. «Avremmo potuto dire — ha affermato polemicamente Spazzali — di aver dato questi soldi a Craxi e tutti ci avrebbero creduto. Ma avendo detto che li abbiamo dati a Gardini si è costruito uno sbarramento contro Cusani il quale viene bollato come un bugiardo.

Ridimensionando il ruolo di Cusani, l'avvocato Spazzali ha viceversa cercato di far risaltare il ruolo avuto dai vertici della Montedison. E ha citato, per esemplificare, la storiella del gallo tra i cavalli. Il gallo un giorno torna a casa ma il pollaio è chiuso e allora si rifugia nella stalla. Più tardi arrivano i cavalli, entrano, e per farsi spazio si danno calci e spintoni mentre il gallo lì in mezzo non sa bene cosa fare. A questo punto interviene: «Signori, un pò di pazienza perchè altrimenti finiremo per calpestarci. Ecco, questa del gallo è un pò la figura di Cusani — ha proseguito Spazzali — all'interno dei vertici Montedison c'era una lotta senza quartiere e Cusani era solo un punticino nell'universo Montedison».

Spazzali ha poi annunciato di aver presentato querela per falsa testimonianza nei confronti di Leo Porcari, uomo di fiducia di Gardini. Porcari, che fu ascoltato in aula come testimone, disse che il 18 novembre del '90 Cusani non si era presentato ad una cena con Gardini e Martelli e in seguito a quell'episodio i rapporti fra Gardini e Cusani si erano allentati. Con questa ricostruzione, Porcari voleva accreditare che Gardini non sapesse nulla della provvista per la maxi tangente.

«E' falso — ha affermato Spazzali — perchè in realtà Gardini e Cusani ebbero rapporti ancora a lungo». Il difensore ha riservato un affondo anche a Pino Berlini, l'uomo che curava le finanze del gruppo Ferruzzi, che non avrebbe mai fornito al tribunale i veri conti occulti della famiglia. «Come possiamo credere a uno come Berlini — si è domandato Spazzali — che non ci ha mai spiegato nulla sui suoi conti».

Luca Belletti

UN INDUSTRIALE DI MONZA AVREBBE DOVUTO LASCIARE 50 MILIONI NEL GIARDINETTO DELLA LORO SCUOLA MEDIA

Tre undicenni tentano un'estorsione scimmiottando la tv

MONZA —Tentano l'estorsione a undici anni, come avevano visto fare alla televisione. Scambiano per droga buste di polvere bianca utilizzata per la produzione di lampade e chiedono un miliardo, poi si «accontentano» di cinquanta milioni dalla ditta destinataria di quella «strana» merce, la «Side srl» di Monza (Milano).

E quasi riescono a mettere le mani su tutti quei soldi, tre degli estorsori, tre ragazzini monzesi di undici anni. Quasi ci riescono, perchè i carabinieri, avvertiti del tentativo di estorsione della ditta, quando vedono quei tre bambini aggirarsi nel giardinetto vicino alla scuola media, luogo prescelto per la consegna della «tangente», stanno quasi per cacciarli via, per paura che proprio loro possano mandare l'operazione a gambe per aria.

Solo una telefonata di uno dei tre, che non riusciva a trovare la valigietta marrone con i cinquanta milioni di lire, e che viene intercettata, alza il sipario sull'assurda vicenda.

Non piccoli criminali, ma tre ragazzetti che volevano imitare quello che avevano visto nei film. Adesso per castigo, per un pò non potranno più guardare la televisione.

Le prime telefonate con la richiesta di denaro alla ditta di Monza, che produce lampade industriali e materiale elettrico, arrivano una decina di giorni fa: una voce apparentemente femminile chiede un miliardo. «So che nella vostra ditta si spaccia droga - dice il telefonista, camuffando la voce con un giubbotto sulla cornetta e parlando in falsetto - dammi un miliardo o mi rivolto alla polizia». Poi la richiesta scende a cinquanta milioni, il titolari della «Side» fingono di accordarsi e chiamano i carabinieri.

Gli «estorsori» recapitano alla vittima una mappa con le indicazioni di dove lasciare i soldi: in un'aiuola vicino alla scuola media frequentata da uno dei tre ragazzini. E lì arrivano i carabinieri e in poco tempo scoprono l'incredibile verità.

Ma non è tutto. Portati in caserma, sotto gli occhi dei genitori, tutte persone stimabili e rispettabili abitanti a Monza, i tre bambini sulle prime negano l'evidenza, incolpando di aver organizzato tutto un lattaio, ma poi cedono, confessano: l'idea era scattata in febbraio, quando avevano visto scaricare quelle buste con polvere bianca, uguale alla droga vista nei film.

E il piano prende corpo. Davanti ai carabinieri i tre ragazzi tentano anche di dire che quei soldi li avrebbero dati tutti in beneficienza.

Data l'età, non sono punibili. Sono stati affidati ai genitori, sperando che la vicenda resti isolata: bravata di ragazzini con troppo fantasia, ma soprattutto troppa televisione in testa. Stare per qualche tempo senza il piccolo schermo, secondo gli esperti, non potrà far loro altro che bene.

Martina Volpe

MARGHERITA BAZZANI SPIEGA AI GIUDICI LA SUA SCELTA

«Son sposina a 93 anni ma non per interesse»

TORINO — Tina la «Bersagliera» arriva in Procura a mezzogiorno, minuscola ed elegantissima in un tailleur bianco crema, presa alla sprovvista dal sole caldo che rende superfluo il cappottino a tre quarti, rosso come la montatura degli occhiali. Ha piccoli orecchini di zaffiro tempestati di brillanti, una collana d'avorio al collo, il viso a punta incipriato e i capelli freschi di parrucchiere. I suoi 93 anni li appoggia al bastone da passeggio, ma cammina svelta, a piccoli passi, con l'andatura agile delle maestre di danza. Eccola lì la ex staffetta partigiana protagonista delle nozze del secolo, accompagnata da un'amica di famiglia e dal promesso sposo in jeans, un ragazzone per nulla imbarazzato dall'abisso dei quattordici lustri che li separano.

Margherita e Andrea: una storia di grande affetto.

Vietato tirare in ballo argomenti come l'età o come l'amore prima che lo faccia lei, che quando parla agita in aria il bastone. Questione di priorità. Margherita Bazzani ha un appuntamento con i magistrati. Poi toccherà a tutti gli altri: ai curiosi dalla lingua lunga e ai giornalisti pieni di perchè. «Vorrano sapere se sono diventata completamente deficiente», borbotta infilandosi dentro l'ascensore inseguita dai flash. E si prepara a spiegare al sostituto Alessandro Prunas come può essere che una mancata nonnina ultranovantenne, vedova di un barone, decida di darsi in moglie a un ragazzino pur senza essere andata fuori di testa. Dal giudice resta un'oretta.

E la favola bella della coppia più stramba del mondo, che domani si concluderà nell'entroterra ligure con l'immancabile «e vissero felici e contenti», evidentemente è sufficiente a farle superare l'esame. Incapace d'intendere e di volere lei, con quegli occhi e quella parlantina? Lei che fa del «tramonto della sua vita», come lo chiama, una festa di fiori d'arancio, un'esplosione di energia? Magari sarà pure disposta una perizia psichiatrica, i magistrati non lo escludono. Per adesso Tina sfida chiunque a darle della matta, o peggio della sprovveduta, talmente rimbambita dagli anni da farsi circuire da un giovanotto con quattordici lustri di meno innamorato della sua eredità. «L'ho detto ai giudici: sposo Andrea perchè gli voglio bene». Nemmeno lei si lascia scappare la parola amore. «Non scherziamo. Quella è roba dei vent'anni, a novanta ci vuole ben altro» Ci vuole — fa capire — la fantasia di inventarsi un compagno in quello che potrebbe essere il figlio di un figlio, il coraggio di tener testa al mondo sempre a caccia di «mostri». Margherita, che Andrea chiama con tenerezza «Tata», di fantasia e coraggio ne ha da vendere: «Toccherà al magistrato fare chiarezza su tutte la malignità che ci sono piovute addosso». Al resto ci ha già pensato lei. Si è sbarazzata di Roberto Lombardi, improvvisato pressagent che fiutava l'affare dietro le nozze del secolo e aveva già preso accordi con mezzo mondo per vendere l'esclusiva. L'ha licenziato in tronco, perché aveva «fatto scadere il mio matrimonio a una faccenda da portineria».

In una mezza giornata a Torino si è procurata tutti i documenti all'anagrafe e ha chiarito i «piccoli equivoci» con i magistrati, allertati dai funzionari dello Stato Civile che avevano spalancato gli occhi davanti all'abisso d'età fra i due nomi sulle pubblicazioni. E alla fine ha fissato un'altra data e un altro luogo per il matrimonio saltato il 18 aprile a Torino sotto l'offensiva della stampa e dei pettegolezzi. «Giovedì mattina voglio vedervi tutti a Bardineto a prendere i confetti», ordina sventolando il bastone. Andrea la prende per mano e sorride, mentre la curiosità già scavalca le Alpi Marittime e si arrampica nell'entroterra ligure, sulla piazza del paesetto di mille anime sopra Savona dove domani alle 10,30 il sindaco Enrico Mozzoni dovrà tener testa all'invasione. Tina per ora torna nella sua casetta a Borghetto Santo Spirito con il fidanzato e spiega che non c'è tempo per il viaggio di nozze: «ci penseremo poi, ma venerdì tutti in ufficio».

Lei sulla sua poltrona di presidente di un'associazione di infermieri volontari, lui a fare brioche in pasticceria, con i suoi 23 anni e la fede al dito.

DUPLICE OMICIDIO NEL BRINDISINO

Murati e bruciati vivi nel piccolo trullo pugliese

L'assassino ha tagliato i fili del telefono e bloccato la porta, ha versato benzina nel camino e alla fine ha appiccato il fuoco

BRINDISI — Sono morti come topi in trappola, murati e bruciati vivi, Donata Balsamo di 53 anni di Ceglie Messapica e Giovanni Caliandro 73 originario dello stesso paese, conviventi da 10 anni. Un duplice omicidio, il cui movente è tutto da chiarire. Tanti i sospettati e nelle ultime ore, gli occhi degli inquirenti si sono appuntati su un figlio 25 enne della donna, Silvano, nato da un precedente matrimonio. I carabinieri lo torchiano per saperne di più sui suoi movimenti negli ultimi giorni e per conoscere dettagli della vita della coppia. Donata e Giovanni si trovavano all'interno di un trullo in contrada Petrelli, tra Ceglie Messapica e San Michele Salentino. L'abitazione, tipica delle campagne pugliesi era senza finestre, ma aveva il telefono ed era arredata abbastanza bene. Gli assassini hanno agito con cura e grande lucidità. Hanno dapprima tagliato il cavo del telefono per evitare che dall'interno dell'abitazione dessero l'allarme. Poi hanno sistemato sette o otto pesanti massi davanti alla porta di ingresso, hanno versato del liquido infiammabile nella canna fumaria del camino ed hanno dato fuoco. Una vera condanna a morte decisa da qualcuno, che non voleva lasciare tracce, forse perchè conosciuto dalle vittime. Chi ha ucciso aveva libero accesso al trullo, troppo isolato.

Quando i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare, hanno trovato Giovanni Caliandro nei pressi della porta e la sua convivente riversa sul letto. Le vittime, si sono subito rese conto che la fuga era impossibile. Tanta ferocia è ancora inspiegabile, anche se, episodi dello stesso tipo si sono verificati nel passato nelle campagne salentine. A Natale, due vecchi furono massacrati per pochi spiccioli,poco dopo un anziano contadino, fu ucciso da tossicodipendenti per lo stesso motivo.

Donata Balsamo e Givoanni Caliandro vivevano abbastanza agiatamente, due pensioni di invalidità, qualche podere, un pezzo di terreno, quanto basta per una vecchiaia tranquilla, non sapevano, che il trullo, luogo in cui ritrovavano pace e serenità doveva diventare la loro tomba.

Nessuno infatti ha potuto ascoltare le loro grida, se mai avessero avuto il tempo di gridare. Il sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, Leonardo Leone De Castris va con i piedi di piombo, si indaga sui familiari della coppia, si scava nella vita del figlio tossicodipendente di lei. I carabinieri non escludono nulla. Pensano che gli assassini o l'assassino conoscessero le vittime. Giovanni e Donata infatti, non avevano nessun collegamento con la criminaltià.

VARESE

Condannato chiede la macchina della verità

VARESE — Condannato a 7 anni e 4 mesi per riciclaggio di denaro sporco, l' imprenditore Santino Cattaneo, tuttora detenuto nel carcere di Busto Arsizio (Varese), ha chiesto di essere sottoposto alla «macchina della verità» ed anche alla narcoanalisi per dimostrare, come ha sempre sostenuto sia in istruttoria che al dibattimento davanti al Tribunale, di essere innocente. Il codice italiano non prevede il ricorso a questi strumenti di prova, ma il difensore di Cattaneo, l' avvocato Gaetano Pecorella, non ritiene che la richiesta del suo assistito sia da scartare a priori. «Sto raccogliendo materiale internazionale — ha affermato il legale — sulla narcoanalisi e per quanto riguarda la 'macchina della verita» il nostro codice vieta che vi sia fatto ricorso contro la volontà dell' imputato, ma non esclude il caso in cui sia lo stesso indagato a chiederla».

«Certo — ha proseguito l' avvocato Pecorella — non si può attribuire il valore di prova ad uno e all' altro esame ma, se applicati, entrambi dovessero dare risultati simili, qualche significato l' avrebbero».

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

CAV. UFF. DOTTOR

Alfonso Mendola

Addolorati lo annunciano la moglie LAURA, i figli GIULIO, LAURETTA, le sorelle MATILDE, ELISABETTA, i cognati e nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa COSIMI.

I funerali seguiranno venerdì 29 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipa al dolore la famiglia CUCCHIARO.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al dolore:
- PAOLO MILIC e famiglia

Trieste, 27 aprile 1994

Con immutabile stima e affetto, il fratello GABRIO.

Trieste, 27 aprile 1994

Addolorati ricordano il caro

Alfonso

gli amici e colleghi: ALLEGRO, BARBIERATO, CARAMELLI, CICOGNANI, CINTI, GODIGNANI, POTOCCO, SCIOLI, VENTURINI, ZENCHI e le famiglie AZZARITA e NANO.

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' mancata ai suoi cari

Gemma Barelli ved. Apollonio

Ne danno l'annuncio i figli MARINO con FLAVIA, LUCIANA con SILVER e PRISCILLA, il fratello DANTE, i consuoceri e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della casa di cura Salus per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 aprile 1994

Sono vicini a MARINO e FLAVIA gli amici: ANTONIETTA, BRUNA, RENATA, SILVANA, ANTONINO, ROMANO, VINCENZO.

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Mauro

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, le figlie LAURA con MARINO, ANTONELLA, ELVIS e LICIA con FRANCO, VITTORIO, SABRINA, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa nuova di S. Croce.

Trieste, 27 aprile 1994

†

Si è presentata al Padre la cara

Olga Carnelutti in Ziegler

Ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE e i figli RITA e GIANFRANCO unitamente alle loro famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' volata improvvisamente in Cielo

Gioconda Norma Moro Percos

La piangono il marito BRUNO, la figlia TIZIANA con ENZO.

Un grazie per le amorevoli cure alle signore SONJA e MARIA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al lutto: ETTA, FLAVIO, GLORIA, STEFANO.

Trieste, 27 aprile 1994

"Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta"
Lc. 10,42

E' tornata alla Casa del Padre

Madre Maria Libanore
canossiana

Lo annunciano la sua Comunità religiosa di via Rossetti e i sacerdoti della Parrocchia.
Le esequie con la S. Messa saranno celebrate giovedì 28 aprile alle ore 11 nella chiesa di S. Vincenzo, dove, dalle ore 10, sarà esposta la salma.
La tumulazione avrà luogo ad Arquà Polesine.

Trieste, 27 aprile 1994

La Polisportiva SAN SERGIO e le famiglie dei "Giovanissimi" si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Pieri

Trieste, 27 aprile 1994

FABRIZIO ti siamo vicini: DAVIDE, DIEGO, GIGI, GIOVANNI, JOHNNY, KAWASAKI, MAMO e famiglie.

Trieste, 27 aprile 1994

†

Si è spento serenamente

Francesco Maggio

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio NICOLA con la moglie SONIA, il fratello ANDREA e le cognate CATERINA e MARIA.
Un sentito ringraziamento al personale del reparto C dell'ITIS per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

Ciao Nonno.
- ANDREA.

Trieste, 27 aprile 1994

LILIANA e FRANCO partecipano al dolore dell'amico NICOLA e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 27 aprile 1994

Il Comitato regionale FIDAL, il Gruppo giudici gara si associano al cordoglio che ha colpito il collega NICOLA.

Trieste, 27 aprile 1994

La SASA ASSICURAZIONI partecipa al dolore del dirigente dott. NICOLA MAGGIO per la perdita del padre

Francesco Maggio

Trieste, 27 aprile 1994

Il giorno 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIER

Emilio Sabelli

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA MAVER, cognati ANTONIO con NEDDA e FRANCESCO con ANITA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al lutto: famiglie LORELLO-PATRONO

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vertovese

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il fratello RUDI, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Benedetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia IOLANDA, la nipote VALNEA con NELLO, i pronipoti ELENA, ROCCO, la piccola GIADA, i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

XXX ANNIVERSARIO

INGEGNER

Ernesto Cohen

La moglie lo ricorda assieme a quanti gli vollero bene.

Trieste, 27 aprile 1994

†

Il giorno 24 aprile ci ha lasciati il nostro caro papà

Vincenzo Bon
(da Rovigno d'Istria)

Addolorati lo annunciano i figli ERIO, ADRIANA con FRANCA e ROCCO, gli adorati nipoti MORENO, MANUELA, ALBERTO, VALERIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro

Trieste, 27 aprile 1994

Ti ricorderò sempre con affetto: SILVA.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano le sorelle GIGETTA, LINA, il cognato SILVANO e famiglia ZELCO.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano gli amici: ROSSO, CURCI, DELBELLO.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al dolore le famiglie FERRO.

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Opassich

Ne danno il triste annuncio la moglie EDINA, i figli CARLO, GIOACCHINO con MIRELLA e CATERINA con VITTORIO, FRANCO, i nipoti PAOLO, FIORENZO, GLORIA con WALTER e LUISA, il pronipote DAVIDE unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa di San Giacomo.

Trieste, 27 aprile 1994

Affettuosamente vicini a CARLO e famiglia: CLAUDIA, BARBARA, GUIDO, GIULIANO, BIANCA e famiglie.

Trieste, 27 aprile 1994

MARZIO e LIDIA sono vicini a CARLO e famiglia.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al dolore famiglie ZOVICH, BOLIS.

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' mancato al nostro affetto

Vincenzo Bembich

Lo annunciano il figlio GIOVANNI, la nuora ANITA, i nipoti CORRADO, LOREDANA con LUCIANO e VALENTINA e parenti tutti.
Un ringraziamento al personale del reparto H dell'Itis per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipa famiglia CATTARUZZA.

Muggia, 27 aprile 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio De Santis

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli, nuore, generi, nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al dolore i consuoceri LIONELLO e BRUNA FILSTUM.

Trieste, 27 aprile 1994

1991 — 1994

Maria Degrassi Martinuzzi

Con infinito rimpianto la ricordano

ELIGIO, PAOLO con ANNA e i familiari

Trieste, 27 aprile 1994

†

Tragico destino, ci ha rapito la nostra amata

Mara Rossi

Lo annunciano con immenso dolore la mamma, ELENA e GIANNI, GIANCARLO, gli zii, le cugine e gli amici di sempre.
Le esequie si svolgeranno al cimitero di S. Anna il giorno 28 aprile 1994 ore 12.45.

Trieste, 27 aprile 1994

Con grande dolore SERGIO piange per la scomparsa dell'amata

Mara

Trieste, 27 aprile 1994

Ti ricorderò sempre: MARINA.

Trieste, 27 aprile 1994

Profondamente addolorati partecipano LEA e BRUNO PUGNETTI.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al dolore di ELENA e famiglia:
- BRUNO MARINI
- PAOLO SPACCINI
- GIANCARLO NORBEDO

Trieste, 27 aprile 1994

†

"... concedete anche a noi la grazia di perdonare ai nostri nemici e di imitare la vostra bontà per i poveri e gli infermi".
Dalla Supplica di S. Rita da Cascia

Il 24 aprile 1994 è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Destro

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, la sua adorata DONATELLA, il fratello GIOVANNI, i cognati EDINA, STELLIO, PIETRO, ADRIANA, ONDINA, RINALDA, i nipoti ROSALINA, MARINELLA, FULVIA, DIEGO, GIANFRANCO e GIAMPAOLO.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al lutto per l'amico

Renato

- GIORDANO e ANITA
- GINO e LUCIANA TENCICH

Trieste, 27 aprile 1994

DONATELLA, ti siamo vicini: MICAELA, NADIA, ALESSANDRO, PAOLO.

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari e ha raggiunto il suo amato PIERO

Antonia Nabergoi ved. Paoli

Ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA, i nipoti BRUNO con NADA e ROBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 aprile 1994 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al lutto della famiglia NABERGOI: SILVANA e famiglia.

Trieste, 27 aprile 1994

Si associa al lutto famiglia GULIC.

Trieste, 27 aprile 1994

†

Si è spenta serenamente

Nerina Benedetti

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle e parenti di

Giovanni Gelcich

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 27 aprile 1994

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Arturo Radovani

Con profonda tristezza ne danno l'annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio UMBERTO con VALNEA, la sorella VITTORIA e famiglia TOMASINI, cognati, nipoti, i consuoceri STEFANIA e CLEMENTE e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1994

Ricordano il caro cugino: GIOVANNI e famiglia.

Trieste, 27 aprile 1994

Sono affettuosamente vicini ad ANTONIETTA e UMBERTO: ANGELA e famiglia, ADELMA e famiglia, ANTONIO.

Trieste, 27 aprile 1994

Partecipano al lutto le famiglie: BATTESTIN, BONAT, CANCIANI, FACCHINI, ROBERTO.

Trieste, 27 aprile 1994

Comunichiamo a chi gli ha voluto bene che il 25 aprile

Giuseppe Drozina

ci ha lasciati.
Lo piangono il figlio DARIO, NELLA e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

Con profondo dolore ricordano il caro

Pino

GIANNA con ADA, ROBERTO, PAOLO e MICHELE.

Trieste, 27 aprile 1994

†

Il 25 aprile ci ha lasciati

Luciana Cok ved. Grahor

Lo annunciano la figlia LILIANA con il marito MARINO, la nipote MARINA con ALDO e MITJA e la sorella BRUNA.
I funerali partiranno venerdì 29 alle ore 11.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 aprile 1994

Si associa al lutto famiglia PERTOT.

Trieste, 27 aprile 1994

†

E' mancata

Celestina Zacchigna ved. Grobissa

Lo annunciano la figlia LIDIA, il genero NEVIO, il figlio SERGIO con famiglia (dall'Australia), nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

E' mancato

Germano Nardini

Lo annunciano i figli DINORA, FULVIO, CLAUDIO, il fratello, nipoti, genero, nuore, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 aprile 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vanzetta in Tarlao

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e la nipotina.
La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 28 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Duino.

Duino, 27 aprile 1994

ELEZIONI / IL PRIMO GIORNO DEL VOTO MULTIRAZZIALE

Il Sud Africa si riscatta

Grande tensione, ma la giornata è trascorsa senza incidenti di rilievo

CITTA' DEL CAPO — Sudafricani di tutte le razze hanno cominciato a votare nelle prime elezioni a suffragio universale nella storia del Paese con ritardi segnalati in varie regioni che hanno preoccupato anche il presidente Frederick de Klerk, ma non la commissione indipendente per le elezioni (Iec). La giornata di ieri era riservata al voto degli anziani, degli infermi e di speciali categorie quali le forze di sicurezza, la polizia ed i prigionieri ad eccezione di assassini, stupratori e responsabili di rapine a mano armata.

In un comunicato, l'Iec ha detto che i ritardi verificatisi verranno rapidamente assorbiti in modo che le giornate di oggi e domani permetteranno ai 23 milioni di elettori di esercitare il loro diritto «tranquillamente». «In questi giorni il posto più sicuro in Sudafrica è un seggio elettorale per il numero di uomini che lo sorvegliano» , ha detto de Klerk ai giornalistiaccompagnando sua modre Coorie, 82 anni, a votare in un seggio di una casa di riposo per anziani a Pretoria.

«Oggi è sorta l'alba della nostra libertà » , ha detto il leader dell'African national congress (Anc) e futuro presidente del Sudafrica Nelson Mandela a commento della prima giornata di elezioni che segna la fine del capitolo storico della conquista europea in Africa.

Sia l'ultimo presidente bianco che il futuro capo di stato nero hanno invitato i 23 milioni di sudafricani aventi diritto al voto ad esercitarlo «in pieno per lanciare un chiaro monito ai folli gruppuscoli di terroristi» che negli ultimi due giorni hanno scatenato un diluvio di attentati che sono costati la vita a 21 persone ed hanno causato oltre 150 feriti.

La giornata è trascorsa senza incidenti di rilievo in tutte le province del paese. Centomila, tra agenti di polizia e reparti delle forze di difesa (esercito) sudafricane hanno assicurato un flusso ordinato alle urne.

Tra i primi sudafricani a votare sono state alcune centinaia di prigionieri del penitenziario di Robben Island, uno scoglio battuto dal vento nel centro della grande baia di Città del Capo, dove Mandela ha trascorso 18 dei suoi 27 anni di carcere per essersi opposto alla politica di apartheid.

Una giornata storica culminata, a mezzanotte con il cambio della bandiera. Il vessillo che per 350 anni è stata la bandiera nazionale della minoranza bianca (il tricolore blu, bianco ed arancio della compagnia delle Indie orientali olandesi con in mezzo i simboli delle province del Natal, Transvaal e stato libero d'Orange), issata per la prima volta nel 1652, ha lasciato il posto al variopinto stendardo del nuovo Sudafrica salutato dall'inno comune a tutti i paesi dell'Africa australe «Nkosi sikelele y Afrika» (Dio benedica l'Africa).

A Cittàdel Capo, che da qualche mese è collegata con le principali capitali europee con voli diretti, le navi mercantili sudafricane hanno salutato il cambio della bandiera con il suono delle loro sirene. Anche i sudafricani che si trovano in Italia, hanno votato nella prima elezione multirazziale. Due seggi speciali sono stati istituiti nell'ambasciata di Roma e nel consolato di Milano, aperti dalle sette di ieri mattina alle sette di sera: agli elettori, anche turisti di passaggio, è bastato presentarsi con un documento per poter votare.

Una giovane nera si reca a votare portando con sé il figlioletto.

ELEZIONI / IL DOPO APARTHEID

Si è rivelato decisivo il ruolo delle tante Chiese

CITTA' DEL CAPO — In Sudafrica, mosaico di razze e culture contrapposte, anche le Chiese sono numerose, multiformi e, soprattutto, politicamente schierate. Il principale terreno di scontro tra le Chiese è sempre stato il sistema di apartheid. Con la sua progressiva rimozione anche gli attriti tra le confessioni religiose - che hanno avuto un ruolo di primo piano nel mutamento in senso democratico del panorama politico - si sono attenuati. La Chiesa riformata olandese (calvinista), approdata sulle coste del Capo di Buona Speranza insieme ai primi coloni olandesi nel 1652, ha fornito fino a pochi anni fa al regime bianco di Pretoria una giustificazione teologica e morale, fondata sulla Bibbia, della discriminazione razziale, e i suoi 2 milioni di fedeli sono esclusivamente boeri. Poi, nel marzo 1989, la svolta: durante un simposio la Chiesa riformata olandese condannava esplicitamente la politica di segregazione razziale dando così il via libera all'abolizione dell'apartheid. Meno di un anno dopo, nel febbraio 1990, il nuovo presidente sudafricano Frederik De Klerk sorprendeva il mondo con la legalizzazione dell'African national Congress (Anc) e la liberazione, dopo 27 anni di carcere, di Nelson Mandela. A conferma della rilevanza politica della Chiese, il leader dell'Anc trascorreva la sua prima notte di libertà, insieme alla moglie Winnie, nella residenza dell'arcivescovo anglicano Desmond Tutu.

La Chiesa anglicana - 3 milioni e mezzo di fedeli neri, 400mila bianchi (di origine inglese) e 350mila meticci - ha sempre sostenuto la lotta dell'Anc e di altri movimenti antiapartheid e ha lavorato a stretto contatto con il movimento sindacale nero. E' uno dei membri più influenti del Consiglio sudafricano delle Chiese (Sacc), che raccoglie una quindicina di Chiese protestanti e 12 milioni di cristiani. Difensore della teologia della liberazione e guardato con simpatia dal Partito comunista sudafricano, il Sacc ha sempre avuto una linea dura nei confronti del governo bianco, promuovendo campagne di disobbedienza civile nelle township nere. Più moderata, ma antisegregazionista, la Chiesa cattolica (2 milioni di fedeli neri, 400mila bianchi e 300mila meticci) che ha lavorato soprattutto nel sociale. Accusata in passato dal Sacc di essere troppo prudente nella condanna dell'apartheid, la Chiesa cattolica ha assunto una posizione più decisa a partire dal 1987 con la nomina del primo arcivescovo non bianco a Città del Capo, l'indiano Stephen Naidoo. Nel febbraio 1988 Naidoo venne arrestato, insieme a Tutu, sul sagrato della cattedrale anglicana di San Giorgio, a Città del Capo, dopo un rito religioso comune, mentre si apprestavano a marciare insieme alla testa di un corteo contro la messa al bando di alcune organizzazioni antiapartheid. La comunità religiosa più consistente, ma politicamente non molto incisiva, è quella costituita dalle tremila Chiese indipendenti nere che rappresentano il 21 per cento della popolazione e nelle quali sono mescolati elementi di cristianesimo e di religioni tradizionali. Tra le altre comunità religiose, poco numerosa ma influente è quella ebraica: non più di 150mila bianchi in gran parte anglofoni e quasi tutti residenti a Johannesburg.

ELEZIONI / DALLA PARTE DEI NERI

Entusiasmo nelle township

«Non avrei mai pensato di poter andare alle urne prima di morire»

CITTA' DEL CAPO — «Non avrei mai pensato di poter votare prima di morire» ha detto Phoebe Mwalhangu, 73 anni residente nella township nera di Langa, alla periferia di Città del Capo, mentre attendeva il suo turno per mettere le schede nell'urna delle prime elezioni multirazziali in tre secoli e mezzo di storia del Sud Africa.

Phoebe aveva le lacrime agli occhi ed era avvolta in una coperta sdrucita, unico riparo del freddo mattutino in questo autunno australe.

Con lei, un'altra quindicina di anziani che attendevano pazientemente di poter esprimere il loro voto e contribuire al futuro politico del Paese.

Langa è un agglomerato di baracche dal tetto di lamiera in una landa desolata a sud est di Città del Capo.

Il vento soffia implacabilmente per più di metà dell'anno e cancella le strade, segnate solo da vecchi copertoni d'automobile.

«Il nuovo Sudafrica? Non so cosa vuol dire, ma spero che tutta questa miseria, il sentirsi diversi solo per avere la pelle diversa finisca» , ha affermato Gideon Khumlazi, 81 anni, emigrato al Capo dal sud del Natal sessanta anni fa.

Gli anziani, i malati ed alcune particolari categorie di persone hanno aperto il nuovo capitolo di storia sudafricana che seppelirà tre secoli e mezzo di dominio della minoranza bianca, mentre oggi e domani 23 milioni di elettori affolleranno i 9000 seggi sparsi in tutto il paese.

Da Langa all'ospedale Tygerberg, poco distante e dove il leader dell'African national congress Nelson Mandela venne operato alla prostata mentre era ancora in prigione.

Qui in un corridoio del piano terra vi è il seggio elettorale per i malati che hanno atteso con pazienza il loro turno, alcuni con le grucce, altri seduti su sedie a rotelle.

«La stanza dove si vota è uno degli ambulatori» , ha detto Josephine Ndlovu 67 anni, «ma oggi per me rappresenta qualcosa di nuovo, di bello».

A Josephine fa eco una giovane meticcia in attesa di un figlio, Sharon Davids 23 anni.

«Sono piena di gioia perchè mio figlio nascerà fra tre settimane in un paese libero e spero non più diviso da problemi di razza».

Medici bianchi ed infermieri sorvegliano i malati che attendono di votare. «E' sorprendente...Abbiamo dovuto spiegare qualcosa solo ad una minima parte di questi elettori...

C' è la speranza di un buon futuro» , ha detto il giovane medico Richard Hammings.

All'ospedale Groote Schuur, reso famoso dal primo trapianto di cuore effettuato da Christaan Barnard circa 25 anni fa, si è recato un osservatore internazionale famoso in Sudafrica, lo statunitense Jesse Jackson.

Nel vedere un migliaio di pazienti in fila per votare, Jackson ha detto che «questa determinazione nell'esercitare un diritto negato per secoli è assai più forte delle bombe esplose nei giorni scorsi» .

L'euforia, dunque, è molto grande, anche se gli stessi neri non si nascondono timori e anche preoccupazioni per ciò che potrà riserrvare loro il nuovo corso della storia sudafricana.

Ma una cosa è certa: i neri sudafricani dovranno comunque contare di più. Alla fine la loro battaglia è stata giustamente vinta.

INTERVISTA A SHLOMO BEN AMI, UNO DEGLI ARTEFICI DEL PROCESSO DI PACE CON I PALESTINESI

«Israeliani e arabi devono accelerare»

La prima fase della trattativa è alla fine, ma il difficile verrà dopo: «Non potremo reggere tre anni di stragi»

Intervista di

Elena Comelli

JESOLO — «L'accordo su Gaza e Gerico non mi preoccupa, è praticamente già fatto. Non ci vorrà più di una settimana per la firma. I problemi cominceranno dopo. Personalmente credo che il ritmo della seconda fase dovrebbe essere accelerato. Per gli estremisti il tempo è un invito a seminare il terrore. Non possiamo dar loro tre anni di tempo per massacrarci». Shlomo Ben Ami, di passaggio in Italia per partecipare al convegno sulla pace organizzato a Jesolo dall'Unione delle comunità ebraiche italiane, è docente di storia alle università di Oxford e di Tel Aviv, consigliere del governo Rabin ed uno degli artefici del processo di pace arabo- israeliano. E' un uomo piccolo e snello, dalla pelle ambrata e i capelli corvini, un tipico rappresentante della comunità sefardita, nato a Tangeri nel '43 ed arrivato in Israele da bambino, nel '55. Shlomo Ben Ami è sicuro che la prima fase del negoziato sia in dirittura finale, ma quello che gli preme è il dopo. Sentiamolo.

Signor Ben Ami, in questo negoziato si parla molto di 'modus vivendi', più che di una pace calda. Anche i più ottimisti sembrano dare per scontato che una piena integrazione d'Israele nel contesto mediorientale non sia possibile. Perché?

«Quando ci saremo messi d'accordo con i palestinesi sulla pace, ci troveremo di fronte a diverse opzioni: una è la totale separazione, l'altra è l'integrazione economica e la terza è una via di mezzo, né separazione né integrazione ma indipendenza e cooperazione economica. Personalmente propendo per l'ultima ipotesi. Non reputo molto probabile la creazione di un mercato comune in Medio Oriente come vagheggiato da Peres nel suo ultimo libro. Ci sono differenze profondé nelle economie, e non solo nelle economie, dei vari paesi mediorientali. Tra noi e gli arabi permane una profonda sfiducia. Per costruire un mercato comune, o addirittura un 'Benelux' come dice Peres, non basta la contiguità territoriale e l'interesse reciproco. L'Unione europea non è tenuta insieme dal prezzo del burro, ma dal fatto che in tutti i paesi d'Europa si trovano delle chiese gotiche».

Infatti mi sembra che i paesi arabi partecipanti al negoziato di pace se la prendano precisamente con queste differenze culturali...

«E' vero. Abbiamo avuto pressioni fortissime in questi mesi. Gli arabi ritengono che Israele dovrebbe orientalizzare, levantinizzare la sua cultura per integrarsi meglio. Ma questo non è possibile e nemmeno auspicabile. Non è possibile rinunciare al pluralismo, al multietnicismo della società israeliana, che è oggi una delle più diversificate e complesse esistenti al mondo. Israele può cedere dei territori, non la sua identità, la sua storia. Questo è molto importante. Ma è importante anche raggiungere quel 'modus vivendi' di cui parlavamo all'inizio instaurando delle regole che ci consentano di avviare una cooperazione economica. E' quello che stiamo facendo adesso ai colloqui di Parigi. I palestinesi sono ancora molto reticenti, ma ci arriveremo, col tempo ci arriveremo.»

Lei dice che ci arriverete con i palestinesi, ma con i siriani?

«E' difficile dirlo. Fra palestinesi e siriani ci sono delle differenze, storiche e sociali. E soprattutto non bisogna dimenticare che ci sono delle differenze fra Arafat e Assad. Arafat ha fretta di raggiungere un accordo, che consoliderebbe la sua posizione. Guardiamo Assad invece: la via migliore per mantenere intatta la sua autorità non è certo fare la pace con Israele. Pace significa confini aperti, scambi d'informazioni, tutti fattori che non contribuirebbero di certo alla solidità del suo regime. D'altra parte vediamo tutti che dalla caduta dell'Unione sovietica Assad ha preso la strada di un riavvicinamentoall'Occidente, agli Stati Uniti ed il prezzo da pagare per lui è un riavvicinamento a Gerusalemme. Per arrivare a Washington dovrà passare per Gerusalemme».

In complesso, dunque, lei pensa che se ci sarà la pace fra arabi e israeliani questa nuova condizione avrà un'influenza sui regimi dittatoriali attualmente diffusi nell'area...

«Certamente. Ci vorrà del tempo, ma è ovvio che quando non puoi più usare un conflitto con l'esterno come uno strumento di potere all'interno, sei costretto a introdurre dei cambiamenti, a correggere la rotta...»

Non crede che anche gli scambi fra le due popolazioni avranno un effetto?

«Sicuro, ma molto più tardi. Spesso in Israele la gente critica Mubarak perché nonostante il confine aperto non ci sono turisti egiziani in Israele, ma in realtà il fatto è che non ci sono turisti egiziani da nessuna parte, nemmeno negli altri paesi arabi. Lei ha mai visto turisti egiziani in Italia? Il turismo è un'espressione di sviluppo economico, di mobilità sociale, tutte caratteristiche che la popolazione dei paesi arabi non ha ancora. Anche questo verrà, ne sono sicuro. Ma ci vorrà tempo.»

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha detto di essere favorevole alla rapida conclusione di un accordo con l' Olp su Gaza e Gerico, rinviando a una fase successiva la risoluzione di questioni ancora aperte, con la sola eccezione di quelle che riguardano la sicurezza.

Rabin, in visita a Mosca, ha detto di augurarsi che il segretario di Stato Warren Christopher, nel viaggio che inizia oggi in diversi stati del Medio Oriente, riesca a stabilire le basi per una più ampia silenziosa intesa tra Israele e Siria che porti al ristabilimento della quiete nel Libano Sud.

Ragazzi palestinesi fuggono dopo una sassaiola.

Cisgiordania, palestinese aggredisce un soldato israeliano e viene ucciso

TEL AVIV — Nuova fiammata di violenze a Hebron, in Cisgiordania. Ieri un palestinese è stato ucciso da un soldato e l'incidente ha provocato disordini di una gravità tale da costringere l'esercito a imporre il coprifuoco nel centro della città. Sulla morte del palestinese Kamel Hussein Leirada, 35 anni, esistono due versioni. La radio israeliana ha citato fonti militari secondo cui un soldato che presidiava un posto di blocco è stato aggredito da un palestinese armato di coltello e lo ha freddato prima di essere pugnalato a sua volta. Ma secondo fonti palestinesi, la sparatoria era immotivata: Leirada, assicurano le fonti, non ha affatto cercato di aggredire il soldato.

Il diffondersi della notizia della morte del palestinese ha subito provocato manifestazioni di protesta da parte della popolazione. I soldati hanno aperto il fuoco sui dimostranti, ferendone due. Poi, secondo la radio, hanno dichiarato il centro della città 'zona militare chiusà.

Due giorni fa, un colono ebreo era stato aggredito nel centro di Hebron da due arabi armati di scuri.

In città la tensione resta altissima dopo la strage di due mesi fa alla 'Tomba dei Patriarchì, mentre è ancora ignota la data di arrivo dei 160 osservatori norvegesi, italiani e danesi.

DAL MONDO

Un'offensiva dell'Ira, ma questa volta contro gli spacciatori di droga

LONDRA — L'esercito repubblicano irlandese si sostituisce alla legge e nei quartieri cattolici di Belfast fa piazza pulita di presunti spacciatori di droga: il bilancio della «notte delle punizioni» è di un morto e sedici gambizzati. Tutte le persone colpite sono cattolici fra i 20 e i 33 anni di età. L'azione è stata rivendicata con un comunicato in cui l'Ira ammette di aver «giustiziato» uno spacciatore di droga.
Mentre la polizia recuperava il cadavere abbandonato in una delle zone più povere della parte cattolica di Belfast, nei tre maggiori ospedali della città cominciavano ad arrivare i feriti. Tutti presentavano una ferita d'arma da fuoco ad un ginocchio, in qualche caso ad entrambi.

Anche Zhirinovski ha una vodka dopo quella dedicata a Gorby

MOSCA — Cambiano i tempi e in Russia cambia anche la bevanda nazionale. Anni fa era stata lanciata la vodka 'Gorbaciov', ora è la volta della vodka 'Zhirinovski'. Le prime 200 bottiglie della nuova marca - con l' effigie del leader ultranazionalista che indossa il suo tipico berretto (lo stesso del quale è stato derubato di recente a strasburgo) - sono state messe in tavola al ristorante 'Budapest', dove Zhirinovski ha festeggiato i suoi 48 anni. I circa 400 invitati hanno apprezzato il nuovo superalcolico, rivelatosi non meno forte del leader liberaldemocratico. Un portavoce ha detto che tra i regali di compleanno ricevuti da Zhirinovski vi è un quadro dal titolo 'l' ultimo balzo verso Sud' raffigurante carri armati russi sulle spiagge dell'oceano indiano.

La secondogenita della Regina appare in uno spot televisivo

LONDRA — Con grande soddisfazione degli storici dei media, per la prima volta un membro della famiglia reale britannica ha fatto la sua apparizione ieri in uno spot pubblicitario televisivo. La principessa Anna, secondogenita della Regina, è apparsa sorridente per trenta secondi sul piccolo schermo per invitare gli spettatori a versare contributi all'associazione «Save the Children», di cui è presidente e che si occupa dell'assistenza ai fanciulli bisognosi in tutto il mondo. «Questo non è l'inizio della commercializzazione della famiglia reale - ha detto la principessa -. Mi sto impegnando per una buona causa e presto la mia immagine a qualcosa di fondamentale come la sopravvivenza dei bambini meno fortunati».

Liechtenstein: l'autista infedele rubava alla principessa Gabrielle

GINEVRA — L' autista della principessa Gabrielle del Liechtenstein è stato condannato a Ginevra a dieci mesi di prigione. Il tribunale della città elvetica lo ha riconosciuto colpevole del furto di nove assegni della sua «padrona» con falsificazione della firma per fare acquisti. Inoltre aveva rubato gioielli, del valore di circa 60.000 franchi svizzeri (quasi 70 milioni di lire), tra i quali un pendente di inestimabile valore storico.
Non viene reso noto il nome dell'autista infedele, ma solo l'età (41 anni) e la sua origine (cantone svizzero del vaud). Si sottolinea inoltre che l'imputato aveva già trascorso più della metà dell'esistenza in carcere per reati precedenti (furti commessi a danno dei suoi datori di lavoro).

Ruanda, riprendono gli scontri fra i ribelli e i governativi

KIGALI — Sono ripresi gli scontri nella capitale ruandese Kigali tra i ribelli tutsi e le truppe governative che si accusano a vicenda di aver violato il cessate il fuoco, deciso unilateralmente e per quattro giorni dal fronte patriottico ruandese (Fpr). La guerriglia - combattuta nei pressi dell'aroporto della capitale con artiglieria pesante - è ripresa non appena le nazioni unite hanno annunciato la partenza definitiva dei circa mille caschi blu, ritiratisi la scorsa settimana a Nairobi.

Mentre continuano i massacri e le atrocità, (migliaia di civili sono stati trucidati a Kibeho e centinaia di persone vengono quotidianamente uccise dalle forze governative) il Fpr continua a riportare successi.

BALCANI / INCERTEZZA SUL REALE ARRETRAMENTO DEI CANNONI SERBI A GORAZDE

La ritirata misteriosa

Secondo fonti Onu sarebbe ancora in corso, mentre per i musulmani sarebbe stata disattesa

BELGRADO — Una calma tesa ha accompagnato le ore che hanno portato verso lo scadere della seconda parte dell'ultimatum lanciato venerdì scorso dalla Nato ai serbo-bosniaci per Gorazde. Entro le 2.01 della scorse notte le loro armi pesanti dovevano essere a 20 chilometri dalla città: operazione compiuta, hanno proclamato i serbi già nel primo pomeriggio di ieri; positivamente in corso, secondo il più prudente e realistico parere di fonti Onu; del tutto disattesà, stando ai bosniaco-musulmani. Tutto è pronto, comunque, a far scattare eventuali blitz. A Bruxelles sono riuniti i capi di stato maggiore dell'Alleanza Atlantica e — significativamente, ad evitare possibili nuovi malintesi — al loro fianco siedono i generali Bertrand de Lapresle e Michael Rose, rispettivamente responsaboli militari dell' Unprofor per la ex Jugoslavia e per la Bosnia.

Ma, anche se ogni opzione è aperta ed i jet della base Nato di Aviano sono pronti, il clima appare ben lontano da quello drammatico di sabato scorso, quando a Gorazde in serata si combatteva ancora a poche ore dalla scadenza del primo ultimatum (2.01 di domenica) che prevedeva l'immediato cessate il fuoco e l'arretramento delle truppe serbe a tre chilometri dal centro. Quel giorno ci fu la famosa spaccatura tra Nato, che chiese l'intervento, ed Onu che lo rifiutò, preferendo attendere. Ma, anche se il fiato resta sospeso, l'impressione è che la diplomazia avanzi ed i serbi arretrino.

Decisivo per il forcing diplomatico appare il vertice di Ginevra tra il segretario di Stato Usa Warren Christopher e il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, dopo che è stato messo a punto a Londra un 'gruppo di contatto' tra Usa, Russia, Ue e Onu: l'officina per il varo di una conferenza di pace finale. L'ipotesi sul tavolo, stando ad ambienti diplomatici di Belgrado, è già scritta, richiede solo delle 'messe a punto'. Base di lavoro è il piano di Mosca che prevede: rafforzamento delle aree protette dell'Onu, cessate il fuoco, soluzione politica che tenga conto che la federazione tra musulmani e croati della Bosnia non risolve il problema serbo, ed alleggerimento delle sanzioni in caso di risultati concreti.

E' un po' la quadratura del cerchio: garanzie all'occidente ed ai musulmani (aree protette), cessate il fuoco (si parla di quattro mesi, ed anche questo piace di più ai musulmani che ai serbi, che lo vorrebbero definitivo per paura che la controparte lo usi per riorganizzare le truppe scompaginate), ma anche soluzione politica attenta alle ragioni serbe, e — ciò che più conta per Belgrado — aggancio del tutto con l'attenuazione delle sanzioni. Ovvio, anche se non detto, che i serbi dovranno scendere dal 70 per cento ampio che controllano della Bosnia, al 50-51. Ma questo, pronti peraltro poi a negarlo, lo avevano accettato già in dicembre.

Intanto, come direbbe Eduardo, « 'adda passà 'a nuttata»(deve passare la notte). E non solo quella dell'ultimatum di Gorazde; ma anche quella che riguarda metaforicamente i rischi di esplosioni di violenza in numerosi altri punti militarmente sensibili in Bosnia, e quelli — ancora meno decifrabili e controllabili — legati alla presenza di estremisti non più disposti a rientrare nei ranghi come vorrebbero i politici, che peraltro li hanno inventati ed usati. E la Bosnia è piena di questi Frankenstein che indossano fantasiose divise militari.

A Gorazde, comunque, la situazione è tranquilla. Il cessate il fuoco regge tranne saltuari colpi di cecchini. L'evacuazione dei feriti procede senza intoppi (quasi 300 già a Sarajevo); mentre i caschi blu, 427 ed altri 200 sono attesi, si stanno interponendo tra le linee.

BALCANI / IL SUICIDIO DELLA FIGLIA DEL GEN. MLADIC

Il padre uccide e lei si ammazza

Il generale serbo Ratko Mladic.

BERLINO — L' accusa, mossa al generale Ratko Mladic da un giornale domenicale tedesco, di aver indotto la propria figlia al suicidio contribuisce in queste ore ad abbassare ulteriormente in Germania la quota di popolarità del comandante delle milizie serbo-bosniache. Le atrocità commesse a Goradze e nei suoi dintorni sono da tempo denunciate con sdegno dai mezzi di informazione tedeschi.

La «Bild am Sonntag» ha dedicato a Mladic un ritratto significativamente intitolato «Il macellaio» di Goradze e in cui si afferma che «il suicidio della figlia lo ha reso ancora più brutale». Secondo il giornale popolare, è proprio il generale la causa della morte, alla fine dello scorso mese, di Anna Mladic: la giovane, 22 anni, si è sparata «perchè si vergognava dei delitti di sangue del padre». Senza citare la fonte dell' informazione «Bild am Sonntag» precisa che la ragazza, studentessa in medicina, intratteneva «uno stretto rapporto di amicizia con un musulmano».

Della morte di Anna Mladic, scrive il giornale domenicale, si ebbe a suo tempo notizia attraverso un annuncio funebre pubblicato dal quotidiano di Belgrado «Politika». Nell' annuncio, afferma ancora «Bild am Sonntag», si leggeva del «grande dolore sofferto dalla famiglia Mladic» per la scomparsa della figlia e si invocava il Signore perchè desse «loro la forza di superare questa grande sventura».

Ma, aggiunge il giornale tedesco, la morte della figlia se ha avuto un qualche 'effetto su Mladic può essere servita solo ad accrescere in lui «la furia incontrollata con la quale da quando è scoppiato il conflitto nella ex Jugoslavia egli assassina e fa assassinare», dalla conquista di Vukovar all'assedio di Gorazde.

BALCANI / L'INCONTRO DI GINEVRA

Usa-Mosca, opzione diplomatica

GINEVRA — La minaccia di interventi aerei della Nato in Bosnia sembra passare in seconda linea rispetto al rilancio dello sforzo diplomatico. Al termine di oltre un'ora e mezza di colloqui a Ginevra, il Segretario di Stato statunitense Warren Christopher ed il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, hanno entrambi posto l'accento sulla volontà congiunta di «ricondurre le parti in conflitto al tavolo dei negoziati».

A poche ore dalla scadenza dell' ultimatum della nato per il ritiro delle armi pesanti serbo-bosniache in un raggio di 20 chilometri da Goradze, Christopher ha praticamente escluso un immediato attacco notturno degli aerei dell' Alleanza: «Sembra che tutto proceda bene.

Ma solo oggi, con i voli di ricognizione, sarà possibile determinare l' effettivo rispetto delle condizioni imposte ai serbi. Si tratta in ogni caso di una scadenza importante che non deve essere sottovalutata».

Kozyrev ha voluto sottolineare che il ricorso alla forza deve essere solo «una risposta estrema a situazioni estreme». La vera soluzione — ha aggiunto — può essere solo di natura politica. Dopo la costituzione, a Londra, del «gruppo di contatto» (Usa, Russia, Ue e Onu), le prossime tappe dovranno essere l' effettiva difesa delle «zone protette» in Bosnia,il raggiungimento di un accordo per la cessazione delle ostilità ed il ritorno al tavolo del negoziato. Come per ogni trattativa — ha sottolineato Christopher — si ricorre al metodo «del bastone e della carota.

Tra i bastoni figurano le sanzioni che potrebbero essere inasprite», ha precisato senza far cenno a possibili rappresaglie aereeTra le «carote» ha invece menzionato «il raggiungimento della pace, il concorso dei paesi occidentali alla ricostruzione del paese devastato dalla guerra e la revoca, graduale, delle sanzioni». Secondo Kozyrev le sanzioni che colpiscono Serbia e Montenegro potrebbero cominciare ad essere alleggerite con l' entrata in vigore della cessazione delle ostilità e subire successive riduzioni in funzione dei progressi del processo politico.

La chiave del successo della trattativa dovrebbe essere un accordo territoriale che necessiterà un compromesso tra le parti e un ritiro delle forze serbe da parte dei territori occupati con la forza. Le discussioni tra i capi della diplomazia di Usa e Russia non si sono però limitate alla tragedia bosniaca.

Christopher e Kozyrev hanno precisato di aver avuto scambi di punti di vista su Medio Oriente, sul problema della Corea del Nord, sul ritiro delle truppe russe da Lettonia ed Estonia e sull' adesione di Mosca alla 'partnership della pace'.

Kozyrev è rimasto a Ginevra dove oggi incontrerà il collega francese Alain Juppè. Christopher è partito per l 'Arabia Saudita, tappa della sua missione in Medio Oriente.

NUCLEARE / A 8 ANNI DALL'ESPLOSIONE

Chernobyl: la Russia conta i suoi morti

MOSCA — Sono finora non meno di 5.000 i russi uccisi dalle radiazioni del reattore della centrale nucleare ucraina di Chernobyl esploso esattamente otto anni fa, e si tratta dei cosiddetti «liquidatori di Chernobyl», uomini e donne irradiati mentre lavoravano per limitare i danni della catastrofe. Viaceslav Grishin, presidente dell' associazione russa «Unione Chernobyl», ha fatto questo bilancio in un' intervista pubblicata dall' agenzia Interfax.

Egli ha aggiunto che il numero delle vittime comprende anche oltre 30.000 invalidi, e ha precisato che queste cifre aumentano di anno in anno mentre le radiazioni assorbite allora continuano a fare il loro devastante lavoro.

Sempre più numerosi sono i casi di suicidio tra i «liquidatori di Chernobyl», ha segnalato Grishin. In parte perchè lo Stato non paga regolarmente le pensioni di invalidità — ha spiegato Grishin — ma soprattutto perchè «ora la gente rifiuta di interessarsi di chi non ha la capacità fisica di lavorare, così chi ha sacrificato la propria salute tentando di arginare la catastrofe di Chernobyl preferisce abbandonare la vita».

Fra i territori colpiti dalla nube radioattiva ci sono anche 16 regioni della Russia, in cui vivono tre milioni di persone, ha detto anche Grishin. Fra la popolazione sono in costante aumento i casi di cancro alla tiroide, malattia tipicamente provocata dalle radiazioni di Chernobyl.

Tenuto conto delle cifre fornite da Viaceslav Grishin, andrebbero riviste al rialzo le valutazioni correnti secondo cui le morti provocate con certezza dal disastro di Chernobyl sono finora circa 8.000: negli ultimi tempi anche esperti in Ucraina e Bielorussia, i due Paesi in cui il territorio è stato più colpito, hanno parlato di cifre più elevate.

Non ci sono nuove catastrofi da temere per le centrali nucleari di costruzione sovietica, anche quelle del modello Chernobyl. Il ministro russo per l'energia nucleare Viktor Mikhailov se ne è detto sicuro in un'intervista al quotidiano moscovita 'Rossiski Viestl' che l'ha pubblicata ieri, a otto anni esatti dall'esplosione del reattore numero quattro a Chernobyl, in Ucraina.

«Abbiamo imparato la lezione di Chernobyl — ha detto il ministro — e abbiamo preso tutte le misure per rendere impossibile il ripetersi di simili emergenze, in linea di massima». «Abbiamo fatto un lavoro immenso in questi anni — ha assicurato Mikhailov — per ammodernare i reattori, è stata cambiata la composizione del combustibile, l'intero sistema di sicurezza è stato migliorato».

I reattori di modello sovietico da mettere in regola con le norme occidentali di sicurezza sono ancora una cinquantina, su un totale di 58, secondo esperti dell'Unione europea, anche se «miglioramenti visibili» sono stati segnalati nelle centrali su cui gli interventi dei tecnici europei sono stati più intensi, come in Bulgaria. Secondo esperti del gruppo dei 24 paesi impegnati in progetti di sviluppo nel mondo ex- comunista, dovrebbero essere chiusi almeno 25 reattori: 10 del tipo Vver-230 e i 15 del tipo Chernobyl situati in Russia, Ucraina e, con due soli reattori, in Lituania. Gli altri 32 reattori di costruzione sovietica, del tipo Vver-320 da 1.000 megawatt, sono più recenti e considerati meno lontani dalle norme occidentali di sicurezza. Intanto Russia, Ucraina e Bielorussia celebrano i loro morti. A Vologda, nella Russia centrale, hanno proclamato uno sciopero della fame decine di tecnici che otto anni fa furono inviati a Chernobyl per cercare di limitare le conseguenze del disastro.

NUCLEARE

La truffa dei bimbi

PARIGI — La mafia ucraina si è impadronita della catastrofe di Cernobyl del 1986, imponendo la propria invadente e costosa intermediazione tra le vittime più giovani dell'incidente alla centrale nucleare e le famiglie francesi che offrono loro ospitalità. Con il risultato che a trascorrere qualche periodo di vacanza in Francia sono ormai sempre di più i sanissimi e arroganti figli della vecchia e della nuova nomenclatura, e sempre meno i piccoli ammalati veramente bisognosi di cure e di affetto.

Lo scandalo è stato denunciato da Gillette Irlinger, una giovane madre di famiglia francese, presidente di 'Sos Enfants de Cernobyl',un'associazione con sede a Digione. «Sono dei veri imbrogli» ha denunciato la donna, che da anni si sacrifica, insieme con molte altre famiglie, per accogliere i piccoli ammalati. «Dopo la catastrofe — ha dichiarato in occasione di un convegno che si è concluso oggi a Chambery, proprio sul problema dei bambini irradiati di Cernobyl — noi siamo stati turbati dalla disgrazia di questi bambini, spesso appartenenti a famiglie modeste e che nel loro paese non sono nè curati nè nutriti in maniera adeguata».

Da questo «turbamento» è scaturita l'idea di accoglierli in Francia durante le vacanze, ma l'iniziativa è stata presto strumentalizzata per realizzare una «grande truffa».

GIAPPONE / TRAGEDIA NEI CIELI DI NAGOYA

Airbus precipita: oltre 200 i morti

L'aereo ha improvvisamente piantato il muso e si è schiantato al suolo

TOKYO — Un Airbus A-300 della compagnia di Taiwan «China Airlines» (Ci) si è schiantato ieri in fase di atterraggio, incendiandosi, sulla pista dell'aeroporto di Nagoya, nel Giappone, centrale per un probabile guasto ai motori. I morti ufficialmente riconosciuti sono al momento 212, 44 i dispersi, mentre i sopravvissuti soltanto una ventina. A bordo c'erano 14 membri d'equipaggio e 257 passeggeri, in maggioranza giapponesi e cinesi. L'Airbus era partito da Taipei alle 17.53. Lo schianto sulla pista di Nagoya è avvenuto alle 20.15 locali (le 13.15 in Italia). Le fiamme hanno avvolto immediatamente l'aereo e i vigili del fuoco subito accorsi in forze hanno impiegato oltre mezz'ora per domarle.

«L'aereo stava scendendo regolarmente — ha detto un testimone oculare — improvvisamente ha piantato il muso, ho visto un motore in fiamme e poi lo schianto sulla parte meridionale della pista». Un impiegato dell'aeroporto ha detto di aver sentito tre esplosioni prima di vedere un inferno di fiamme avvolgere il velivolo. I pompieri, accorsi con 55 automezzi, hanno impiegato mezz'ora per domare le fiamme.

Purtroppo hanno potuto trarre in salvo soltanto una ventina di persone. Le squadre di salvataggio, per raggiungere le persone intrappolate tra le lamiere incandescenti hanno anche scavato un tunnel sotto la pista fino alla carlinga dell'Airbus. Quello di ieri è uno dei più gravi incidenti aerei mai avvenuti in Giappone e il secondo in meno di sei mesi per la China Airlines. Il 4 novembre scorso un Boeing 747-400 delle China Airlines non era riuscito a fermarsi prima della fine della pista dell'aeroporto Kai Tek di Hong Kong, andando ad adagiarsi in mare. Le 296 persone a bordo erano uscite indenni dall'incidente.

Solo una ventina i sopravvissuti, mentre sono 44 i dispersi

L' A300 precipitato in atterraggio sull' aeroporto giapponese di Nagoya, è uno dei 12 bireattori di questo tipo che la China Airlines ha acquistato tra il 1982 e il '92. Testimoni hanno visto cadere l'aereo verticalmente; l'incidente potrebbe quindi essere stato causato dal cosiddetto «windshear», una improvvisa corrente d'aria discendentedieccezionale violenza.

Il bireattore Airbus A300 di cui un esemplare è precipitato ieri in atterraggio sull'aeroporto giapponese di Nagoya, è il primo grande aereo civile costruito in Europa nel dopoguerra e il primo in assoluto del tipo «wide-body» cioè a fusoliera larga. Nella versione base ha una capacità di 330 passeggeri. Costruito da un consorzio europeo (Aerospatiale francese, Mbb tedesca, British Aerospace, Casa spagnola e Fokker olandese) ha fatto il primo volo nel maggio 1974. Fino ad oggi l'A300 ha rappresentato oltre la metà dei circa mille aerei costruiti dall'Airbus fino al marzo 1993. Dal cinquecentesimo al millesimo esemplare sono trascorsi solo quattro anni.

L'A300 è concepito per il medio raggio: oltre 4 mila chilometri a pieno carico, con una velocità di crociera di 930 chilometri l'ora. Due versioni successive hanno maggiori autonomia e capacità. L'A300 è lungo quasi 54 metri e ha una apertura alare di quasi 45; il peso massimo al decollo è di 165-170 tonnellate. L'Airbus precipitato a Nagoya aveva poco più di tre anni di vita: era stato consegnato alla China Airlines il 29 gennaio '91 ed aveva accumulato 8.500 ore in 3.910 voli. Sono numeri che fanno considerare praticamente nuovo un aereo di questa classe. Per di più l' aereo era un A300-600, l'ultimo modello della serie A300.

L' aereo di Nagoya è il primo esemplare di questo modello ad essere coinvolto in un incidente, a parte i due distrutti a terra a Kuwait City in occasione dell'invasione irachena.

I soccorritori mentre lavorano attorno ai resti dell'Airbus precipitato.

GIAPPONE / CRITICHE A HATA

Aumenta la crisi politica Il neopremier temporeggia

TOKYO — E' sempre crisi politica in Giappone dopo l' uscita dei socialisti dalla coalizione di governo che porterà al primo governo di minoranza della storia nazionale e, probabilmente, a nuove elezioni entro l' estate. Il primo ministro Tsutomu Hata eletto lunedì anche con i voti socialisti — secondo i commentatori — dovrebbe rinunciare all' incarico ma non può farlo ora. Dovrà formare un governo di minoranza per far varare la legge finanziaria 1994 in ritardo di quasi un mese e necessaria per la ripresa del paese, alle prime battute. Difficilmente però riuscirà poi a rimanere in sella e, come ha detto il presidente socialista Tomiichi Murayama, non è escluso si debba «decidere se chiamare il paese alle urne».

L' annuncio del governo di minoranza è atteso per oggi o domani, ma Hata prosegue i colloqui avviati con i socialisti e il partito Sakigake (o dei Pionieri) che in parlamento ha fatto gruppo con i socialisti. Questi ultimi non sembrano disposti a cedere e denunciano la creazione di un fronte parlamentare misto, dal quale sono stati esclusi, annunciato da cinque dei partiti della coalizione subito dopo l' elezione di Hata.

Il gruppo è visto come embrione di un nuovo schieramento che serva a catalizzare altre forze moderate e conservatrici, anche del partito liberaldemocratico da otto mesi all' opposizione dopo 38 anni di dominio incontrastato, e a emarginare i progressisti. I commentatori sono concordi nell' individuare in Ichiro Ozawa, spalla di Hata nel Partito del Rinnovamento, l' eminenza grigia che ha architettato la formazione del gruppo parlamentare misto causando la defezione dei socialisti. Ozawa, ex-liberaldemocratico di ferro, è spesso soprannominato nuovo padrino della politica nipponica e le sue manovre vengono viste all' interno di una strategia tesa a frammentare il Partito liberaldemocratico per costituire con i fuoriusciti una nuova grande compagine conservatrice in grado di controllare la scena politica nazionale.

La confusione intanto domina anche nella comunità economica dove si teme un lungo vuoto di governo che impedisca alla classe politica di adottare la riforma fiscale e le misure economiche attese.

GIAPPONE / PAUROSA ESCALATION DI DELITTI

A Tokyo è l'ora degli squartatori

TOKYO — La scoperta di un cadavere smembrato in un parco vicino a Tokyo mette in luce un macabro fenomeno del Giappone d' oggi dove si registrano con crescente frequenza misteriosi delitti caratterizzati da mutilazioni e squartamenti. Questo il tono dei giornali giapponesi a proposito del ritrovamento di membra umane in sacchetti di spazzatura nel parco Inokashira di Musashino, a meno di un' ora di treno da Tokyo. Ultimo di una lunga serie in pochi mesi, il delitto è avvolto nel mistero.

La polizia ritiene si tratti delle membra di un giovane architetto scomparso da qualche tempo, tagliate con una sega elettrica e trattate in modo da renderne impossibile il riconoscimento: alla vittima sono stati 'limatì i polpastrelli per impedire il prelievo delle impronte digitali.

Settimanali e mensili continuano intanto a parlare del caso della parrucchiera di Fukuoka (sud del Giappone) che un paio di settimane fa confessò di aver ucciso una propria dipendente di averne smebrato il cadavere e disseminato i pezzi nei cestini dei rifiuti in diverse aree di servizio di un' autostrada. Ampio spazio è inoltre dedicato ai quattro delitti occorsi da novembre a Osaka. Tre delle vittime, tutte donne, non sono ancora state identificate. I loro resti tagliati a pezzi sono stati ritrovati non lontano da dove una settimana prima la polizia aveva finito di esumare i cadaveri di cinque soci d' affari uccisi e mutilati da un ammaestratore di cani.

Sono cronache che «fanno passare il Giappone per un inferno» ha affermato la giovane commentatrice televisiva Saori Nakamura denunciando l' influenza negativa dei tanti film, fumetti e libri violenti in vendita ovunque.

Le responsabilità però sono dell' intera società, sostiene Misa Ochiai della casa editrice Ota, che ha pubblicato «Manuale del suicidio perfetto» (350.000 copie vendute in tre mesi). Secondo Ochiai, la gente del resto cerca solo «brividi» in una società al perenne inseguimento di emozioni forti.

IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione

Mercoledì 27 aprile 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

IL CAI RECITA IL MEA CULPA A QUARANT'ANNI DALLA CONQUISTA DELLA SECONDA CIMA DEL MONDO: VITTORIA TRA VELENI E POLEMICHE

K2, assoluzione in appello

DOPO LE SCUSE DEL CAI

Bonatti: «Sono felicissimo, e non aggiungo altro»

«Sono felicissimo». Per Walter Bonatti, 64 anni, si sta aprendo una buona stagione. Il grande alpinista è appena guarito da una lunga e dolorosa malattia che lo ha tormentato per due anni, ha quasi terminato di sistemare la sua bella casa a Dubino, il paese della Valtellina dove risiede, e adesso si vede arrivare le scuse da parte del Club alpino italiano su una vicenda che gli ha amareggiato la vita per quarant'anni: le polemiche seguite alla salita del K2, di cui ricorre quest'anno appunto il quarantennale. Così lo afferma senza mezzi termini: «Sono felicissimo». Ma Bonatti è un uomo cui piace mettere i punti sulle «i» e subito aggiunge: «Attenzione a non confondere le carte, il Cai chiede scusa per come si è comportato nei miei confronti, non perché non ha riconosciuto il mio ruolo alpinistico nell'impresa del K2». «Quando dieci anni fa scrissi "Processo al K2" - spiega Bonatti -, con quel libro chiudevo qualsiasi discussione, avevo detto tutto e non c'era più nulla da aggiungere. E sono rimasto fedele a questo principio».

«Sapevo - continua l'alpinista - che il Cai stava facendo il "mea culpa", e ancora adesso non so esattamente come siano andate le cose». «Però - aggiunge subito -, secondo me questa faccenda è stata impostata male: non era il mio ruolo alpinistico che doveva essere riconosciuto, ma l'errore del Cai, che oggi lo ammette ufficialmente: l'errore di non essere intervenuto a suo tempo a evitare o a risolvere questo vergognoso crescendo di calunnie, che in vari modi hanno inferto alla mia persona per quarant'anni». «Questo è il punto vero - insiste Bonatti -: tutta questa squallida storia riguarda il dopo-K2, non il K2. Sono soddisfatto perché il Cai ha avuto la forza di affrontare questa spinosa vicenda, e bisogna dargliene merito: è stato tardivo ma è lodevole l'atteggiamento di dire abbiamo sbagliato, ha ragione Bonatti e bisogna fare giustizia. Ma la stampa ancora una volta sta banalizzando tutto».

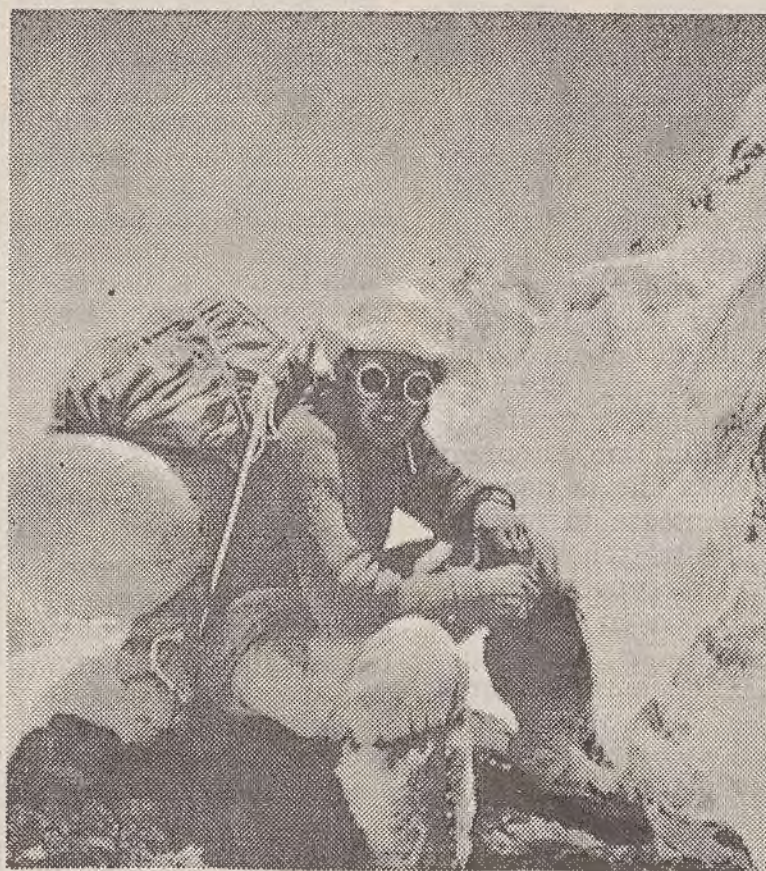
Fin qui il commento di Bonatti alle scuse ufficiali da parte del Cai. Ma altro l'alpinista bergamasco non vuol dire, nessun commento sui suoi compagni di spedizione, nessun accenno a quanto accadde a 8 mila metri di quota quarant'anni fa: «Per il resto non dico niente, ho già detto tutto a suo tempo. Non sono certo io a essere messo in discussione. Sta tutto scritto nel mio libro «Processo al K2», e da allora non ho detto e non dico più niente. Dico soltanto: tardivo ma lodevole l'atteggiamento del Club alpino italiano».

Pi. Spi.

Un destino cupo e strano sembra incombere da sempre su ogni impresa di risalto internazionale compiuta dagli italiani nelle epoche più recenti. È accaduto nelle discipline sportive come calcio, ciclismo, atletica, ma anche nella scienza, nell'arte, nella cultura in genere. E ciò che ogni grande successo individuale o collettivo del nostro Paese, appena sopita l'euforia dei primi istanti, debba, con regolarità impressionante, affogare nelle polemiche, nei litigi, approdando molto spesso direttamente nelle aule già intasate dei tribunali civili e addirittura penali. La conquista italiana del «K2» non fa eccezione, anzi. Quarant'anni orsono un «team» di fortissimi alpinisti di tutto l'arco alpino, diretti da uno scienziato, giunse per la prima volta in cima a quella che è la seconda elevazione del pianeta, ma da tutti di fatto riconosciuta la più bella e la più difficile. Fu una grandissima impresa sotto ogni aspetto, ripetuta appena ventitré anni dopo, nel 1977, con ben altri mezzi e tecniche.

Ma quale fu il prezzo? Il capo spedizione si dimise subito dal Cai e non ne volle più sapere, l'uomo che giunse per primo in vetta trascinò il regista del film e il Cai in due processi, i nazionalisti pachistani accusarono di razzismo gli scalatori italiani sfiorando l'incidente diplomatico, i protagonisti del contestato assalto finale per decenni si sono scambiati insulti e accuse. Ma se questi atteggiamenti si possono giustificare fra personaggi televisivi, come hanno fatto a contagiare gli uomini di montagna, «duri e puri»? In fin dei conti, appena l'anno prima gli inglesi avevano portato Hillary e Tenzing sulla cima dell'Everest, suscitando solo gioia e ammirazione.

Le scuse a Bonatti

È di questi giorni infine l'annuncio che in occasione delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della mitica scalata il Cai, con delibera del consiglio centrale presieduto dal presidente Demartin, accetta ufficialmente, per la prima volta, di pubblicare sulla sua rivista l'opinione di un componente di quella spedizione, nientemeno che il grande Walter Bonatti, accusatoria e contrastante con quella ufficiale e abiurata per tutto questo tempo. Si tratta di fatto della riabilitazione in pompa magna della figura ingombrante e scomoda di un protagonista indiscusso della storia dell'alpinismo che non ha mai voluto piegarsi alla verità istituzionale, da quella del Cai a quella dell'Associazione guide alpine, a quella degli organi ufficiali di informazione, a quella dei rappresentanti politici e così via. Dietro un'ennesima, pedante delibera si nasconde la metafora del papa che toglie mezzo millennio di scomunica a Galileo. Un gesto simile può sembrare anacronistico e persino ridicolo, ma è in realtà un ulteriore passo in avanti di quella «perestroika» che Demartin, presidente da poco più di un anno, sta attuando all'interno dell'elefantiaco apparato del Club alpino italiano, non esente da influenze politiche e burocratiche, forte ormai di oltre 350.000 soci su tutto il territorio nazionale.

È stata Silvia Metzeltin, delegata dell'Uiaa, a dare questo annuncio nel corso della recente presentazione della quarantaduesima edizione del Film-Festival di Trento, che ospiterà l'anteprima della grande mostra sul K2 organizzata dal Museo della montagna e dal Cai. Non è da escludere che l'Uiaa, nella figura della stessa Metzeltin, abbia avuto un ruolo determinante in questa definitiva «riappacificazione». Ma come si è giunti fin qui, cosa accadde sul K2?

Impresa mitica

È il 1954 e la nazione italiana sta lentamente risorgendo a prezzo di enormi sforzi dall'annientamento del secondo conflitto mondiale. Si rivela di grande importanza la creazione di nuovi miti sociali che aiutino il popolo a stare unito e a sopportare i sacrifici; prolificano i cavalieri dell'industria, nascono i nuovi eroi dello sport e della scienza. La corsa agli ottomila himalaiani si era appena iniziata e solo tre di essi (Annapurna, Nanga Parbat ed Everest) erano caduti a opera di Francia, Inghilterra e Austria, come in una sorta di nuovi slancio coloniale. Quale migliore occasione di lanciare i nostri uomini di montagna, italiani semplici e tenacissimi, alla conquista dell'ignoto geografico, scientifico e sportivo? Un po' come nelle prime imprese spaziali i protagonisti dell'Himalaia si mettevano di fatto al servizio della scienza e della nazione.

Che il K2 sia stato un'impresa politica prima che sportiva è evidenziato da almeno tre aspetti fondamentali dell'organizzazione. Anzitutto dall'enorme cifra che in breve tempo il professor Ardito Desio, promotore dell'iniziativa e capo spedizione, riuscì a raccogliere: un centinaio di milioni, la metà dei quali provenienti dal Cnr e una ventina dal Coni, in pratica direttamente dallo Stato. È opportuno ricordare che il salario medio del periodo si aggirava sulle 60.000 lire mensili. Secondariamente che l'impresa, comprese le sedici tonnellate di viveri e materiali, era già organizzata prima di individuare i suoi protagonisti, i quali vennero selezionati in un secondo momento con criteri scientifici e di empatia (vedi l'inspiegabile esclusione di Riccardo Cassin, il Messner del momento). Infine che a tutti i partecipanti venne fatta firmare una rinuncia formale a ogni commento, a ogni scritto e diritto sull'impresa, che di fatto i protagonisti non avrebbero per tre anni nemmeno potuto raccontare. Possiamo figurarci come un'individualità seria e determinata di nome Bonatti poteva trovarsi fra i ranghi di questa vera e propria brigata alpina che fu del resto regolarmente decorata dal presidente Einaudi e dal primo ministro Scelba. Dopo parecchi anni di ricerche e un paio di liste di attesa giunge finalmente, nell'ottobre del 1953, il permesso per la scalata direttamente dal presidente del consiglio pachistano e la mastodontica spedizione può avviarsi con undici alpinisti, cinque scienziati (fra i quali il triestino Marussi) e un cineoperatore.

Fra alterne vicende, compresa la tragica scomparsa della guida valdostana Mario Puchoz, la spedizione progredisce lungo lo sperone Sud-Est (che diventerà la via normale al K2) prescelto per il tentativo, piazzando numerosi campi avanzati e trasportando ingenti quantità di materiali e di viveri. Presto però la montagna si rivela all'altezza della sua fama sinistra e la squadra di forti scalatori, provata dalle difficoltà oggettive e dal maltempo, subisce una drastica selezione riducendo a quattro la rosa dei possibili conquistatori. Sono Achille Compagnoni, guida di Cervinia e campione di fondo, e Lino Lacedelli, scoiattolo di Cortina e formidabile rocciatore dolomitico a piantare il famigerato «campo 9» a 8100 metri di quota molto vicino alla meta conclusiva, mentre Walter Bonatti, allora appena ventitreenne ma già alpinista affermato, e l'hunza (gli sherpa del Karakorum) Mahdi, un gigante di due metri, seguono dal campo 7 con il preziosissimo carico di ossigeno per supportare l'attacco finale.

Godwin Austen oppure Ghogori 8.611 metri di altezza, è una piramide meravigliosa e terribile, molto spesso usata come immagine-simbolo, seconda vetta del mondo e più alta cima della catena del Karakorum, nella regione del Baltista in territorio Pakistano ai confini con la Cina. Il suo nome più famoso, «K2» rappresenta la sigla di rilevazione trigonometrica che gli assegnò il colonnello inglese Montgomery nel 1859 durante al campagna di ricerche geografiche e misurazione delle cime durante il periodo coloniale. Già nel 1929, con la spedizione del Duca di Spoleto, il professor Ardito Desio conosce la montagna ed i suoi ghiacciai dei versanti Nord e Sud. Fa ritorno in zona nel '32 e nel '53 in compagnia del grande alpinista Riccardo Cassin, con i consigli del quale individua il versante adatto alla scalata. Riceve finalmente nel '54 il permesso per tentare l'impresa.

s. ser.

Come noto Bonatti e Mahdi non giunsero mai al campo 9 e furono costretti a un allucinante bivacco a 8000 metri di quota senza alcun riparo, senza viveri né ossigeno (mancavano infatti di erogatori per far funzionare le bombole), sfidando ogni legge di sopravvivenza a poca distanza dalla tenda del campo 9.

Perché, cosa successe in quella terribile notte di luglio? La «questione Bonatti» sta proprio qui. Dopo un'estenuante marcia forzata (oggi riconosciuta come fondamentale) i due giungono all'imbrunire nel punto prestabilito, ma non trovano il campo, che nel frattempo è stato spostato in una zona rocciosa; niente tracce quindi da seguire. Dopo molti richiami e a notte ormai fatta finalmente una luce si accende a circa duecento metri di distanza in diagonale su terreno ghiacciato molto pericoloso. La relazione ufficiale stilata tredici anni dopo dall'ambasciatore italiano in Pakistan D'Acunzo, dopo una dettagliata inchiesta, parla di «equivoco» tra Lacedelli, uscito dalla tenda, e Bonatti. Complice la fatica, il vento e l'oscurità Lacedelli avrebbe male interpretato le richieste di Bonatti che non poteva proseguire né ridiscendere, ordinandogli semplicemente di lasciare il carico e tornare indietro. La versione dei fatti come descritti su «Le mie montagne» e «Processo al K2» è opposta e fortemente accusatoria. Scrive in sunto Bonatti che alla sua richiesta di «Perché vi fate vivi solo ora?» Lacedelli avrebbe risposto testualmente «Non vorrai che stiamo fuori tutta la notte a gelare per te?» Una risposta terribile a quella quota.

Quarant'anni di baruffe vennero dopo. Quale la verità, quali i colpevoli (se mai dovrebbero esservi). Valgono come considerazione finale le parole della Metzeltin stessa: «Ci si deve domandare se a ottomila metri uno rimanga lucido. Può essere un'attenuante. Fino ad allora a quelle quote c'erano state poche persone, ma la storia degli ottomila ci ha insegnato che di cose poco belle, che sfuggono alla capacità di controllo emozionale, ne sono successe. Per esempio qualche morte si sarebbe potuta evitare con maggior lucidità e solidarietà umana. Quanto al Cai, fece l'errore di non aver affrontato il delicato argomento subito, avvolto come fu da beghe di altro genere».

Sergio Serra

«Sono felicissimo delle scuse del Cai», dice Walter Bonatti (qui sopra). In alto, l'alpinista durante la spedizione del 1954. (Da «Le mie montagne», Zanichelli)

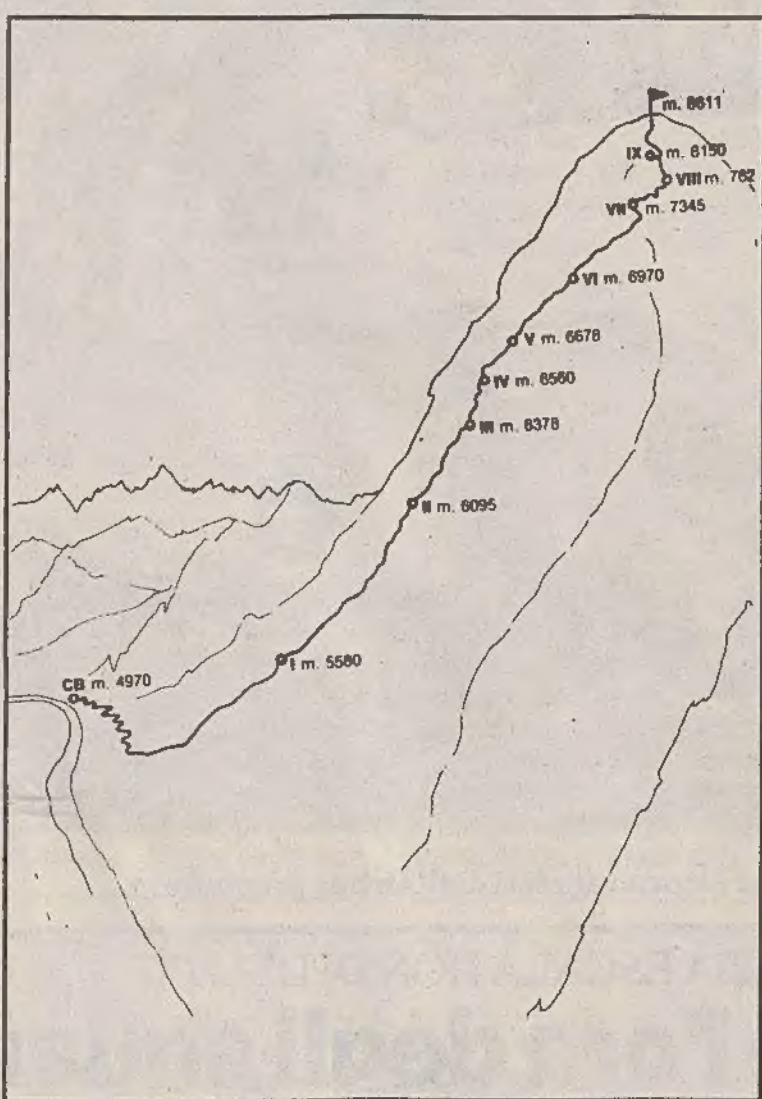
PARLA CIRILLO FLOREANINI, L'ALPINISTA FRIULANO CHE PARTECIPO' ALLA SPEDIZIONE

«Arrivammo in cima grazie all'impegno di tutti»

«Desio? Un capo insopportabile» - «Fu un errore non mettere subito a tacere tutte le controversie»

Cirillo Floreanini da Tolmezzo, alpinista carnico di fama internazionale, dopo aver portato il sesto grado nel dopoguerra sulle Alpi Giulie e aver partecipato a molte imprese alpinistiche su tutto l'arco alpino e sulle montagne di altri continenti, a settant'anni compiuti dirige oggi il soccorso alpino regionale ed è membro di spicco della scuola nazionale di alpinismo del Cai e del Club alpino accademico. Fu anche lui sul K2 nella vittoriosa spedizione Desio del '54 a fianco a fianco con i protagonisti della storica impresa. L'abbiamo raggiunto telefonicamente nel quarantennale della conquista.

Floreanini, quale ricordo conserva di quella spedizione?

«Non uno, ma tanti, tantissimi tutti vivi e piacevoli di un'impresa assolutamente fuori del comune. Nel complesso comunque la sensazione che porto è molto diversa da quello che si vuol far credere oggi: vedo molta gente in giro che da sempre ha voluto rovinare quell'esperienza facendo credere che ci sono state questioni a non finire e problemi di ogni genere. Non è vero; nel corso della spedizione c'è stato un affiatamento e una collaborazione incredibili. Le discussioni sono venute dopo».

Proprio nessun problema?

«Guardi, se qualche problema c'è stato, questo non fu tra noi alpinisti ma con Desio. Per carità, il professor Desio ha tutta la mia stima e il mio riconoscimento per aver voluto e organizzato l'impresa, era senza dubbio un grande organizzatore oltre che un grande scienziato, ma era semplicemente insopportabile. Vede, lui fino al momento del K2 era abituato da tempo a girare con nobili, usando guide stipendiate che gli obbedivano ciecamente, ma con noi non poteva comportarsi allo stesso modo, eravamo alpinisti bravi, pieni di orgoglio, mica schiavi suoi! Pensi che quando ho avuto l'incidente (un volo di duecento metri fortunatamente senza gravi conseguenze) ero "ricoverato" al campo secondo pieno di botte. Casualmente fu l'unica volta che Desi salì fino a quella quota: pensa che sia venuto nella mia tenda a salutarmi? Una volta guarito rimasi ben 42 giorni a lavorare sopra i seimila metri piuttosto che incontrare il professore al campo base e come me gli altri. Nessuno, tranne forse Compagnoni, lo sopportava, ma questo è un fatto umano, che nulla toglie ai suoi grandi meriti».

E Bonatti?

«Bonatti è forse uno dei maggiori responsabili delle liti subentrate dopo, in Italia, a torto o a ragione. Mentre noi tutti rispettavamo la consegna del silenzio che avevamo sottoscritto, lui era l'unico che per anni ha parlato. Anche in questo credo che Desio abbia la sua parte di responsabilità, cioè di aver permesso che le liti degenerassero oltre il sopportabile senza intervenire. Noi tutti gli anni ci ritroviamo per mantenere vivo il rapporto nato 40 anni fa; Walter non è mai venuto, ma non gli riserbo nessuno rancore, anzi».

Era già stata decisa in partenza la coppia di vetta?

«Queste sono balle, come è una balla che Compagnoni facesse il capo spedizione in quota. Una volta in alto, saltati tutti i piani scientifici e alpinistici, è stato il gruppo stesso che con molta solidarietà e compostezza si è guidato da solo, con un impegno piramidale per il quale sono stati proprio quelli dei campi più bassi a sopportare la fatica e lo stress maggiori (e io tra quelli) ben contenti di farlo. La selezione è stata naturale; a un certo momento avevamo individuato Compagnoni e Rey come cordata di punta, ma Armando ebbe un crollo improvviso e fu automaticamente sostituito con quello che palesemente era più in forma al momento, cioè Lacedelli, come fatto normalissimo. Lino non voleva accettare perché ormai privo del cibo energetico in dotazione individuale. Fu Abram, che pure avrebbe avuto qualche possibilità, a cedergli il suo pur di farlo salire in vetta. Achille e Lino sono stati fortunati, ma tutto il gruppo li ha aiutati a essere fortunati. Leggo ora sui giornali: "Senza Bonatti e le sue bombole non si sarebbe mai conquistata la vetta" e noi che abbiamo lavorato come animali dal secondo al settimo campo?».

Perché per molti anni non si seppe chi per primo calcò materialmente la vetta (cioè Compagnoni)?

«Fu proprio una mia iniziativa, che gli altri abbracciarono volentieri e che riuscì appunto a resistere per parecchi anni. A un certo punto, quando si cominciò a intravedere un barlume di successo, i primi deboli sintomi di una competizione fra gli alpinisti cominciarono a manifestarsi. Dissi: «Fermi tutti, facciamo un patto solenne di non rivelare il nome del vero vincitore, di modo che appaia ancora di più un successo collettivo, senza nulla togliere a nessuno». Funzionò».

S. Ser.

In alto, la via percorsa dagli italiani per la conquista del K2 con i vari campi lungo il tragitto. Qui sopra, l'alpinista Cirillo Floreanini.

COMMENTO

Fuori gli scheletri dagli armadi del Club alpino

«Ancora con 'sto K2? Ma basta, non se ne può più...». Sono anni che sentiamo ripetere questa frase ogni volta che il caso, le circostanze, tirano di nuovo in ballo la polemica Bonatti-Cai. Per anni il Club alpino ha fatto di tutto per non vedere, per dimenticare, per sorvolare con sufficienza su quella vicenda. Perché inquinare con storie di scarsissimo interesse una delle più belle conquiste sportive della Prima Repubblica? Che senso ha battersi il petto per comportamenti scostumati che nulla tolgono alla validità dell'impresa, specie di fronte al risultato finale? Nessuno ha mai messo in dubbio le capacità alpinistiche di Bonatti, e chi ha insinuato scorrettezze da parte sua ne ha pagato le conseguenze davanti a un giudice. E allora? «Meglio evitare chiacchiere dopo tanto tempo», ha dichiarato Desio quando lo hanno interpellato sulle scuse del Cai (vedi la «Gazzetta sportiva» di domenica 24 aprile). In molti la pensavano come lui, in molti continuano a pensarla così.

Non contestiamo tale atteggiamento - non ci compete - ma, soprattutto alla luce delle ultime iniziative della dirigenza del Cai, pensiamo che tutta la vicenda del K2 abbia un rilievo che giustifichi il parlare che se ne fa intorno. Insomma, è il tempo che anche il Club alpino italiano, istituzione che potremmo definire «parastatale», cominci a tirar fuori i suoi scheletri dagli armadi. Troppo a lungo abbiamo sopportato atteggiamenti ipocriti tesi a dare un'immagine «ufficiale» dell'alpinismo edulcorata e pulita. Troppo a lungo un mancato atteggiamento critico ha lasciato prosperare una nomenklatura che non dava spazio a chi non era della parrocchia, un apparato attento più a consolidare miti di comodo che a interrogarsi sulla sua storia, sul suo divenire, sul suo ruolo sociale. In un Paese dove, è stato detto, la gente confonde ancora gli alpini con gli alpinisti, il Cai - o almeno parte di esso - è spesso rimasto estraneo alle dinamiche sociali che pur sempre si riflettono in ogni azione dell'uomo, anche quella assolutamente inutile di scalare montagne. Il «mea culpa» del Cai sulla videnda Bonatti indica forse una inversione di tendenza. E non c'è da meravigliarsi: se le cose cambiano per tutti - ammesso che sia così - non si vede perché non debbano cambiare anche per il Cai. «Le montagne - disse Bonatti tanti anni fa - hanno il valore degli uomini che vi si misurano. Altrimenti restano solo un mucchio di sassi». Parole che, oggi più di ieri, possono indicare una via per il Club alpino.

Pietro Spirito

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

QUASI OGNI GIORNO ORMAI SI REGISTRANO FURTI D'ARTE

In balia dei ladri

Fermato un altro romagnolo con tre antichi orologi a pendolo

L'Istria con le sue splendide chiese, solitarie e non protette, è diventata negli ultimi anni una delle aree più colpite dal racket

PIRANO — E' ancora nelle mani della polizia italiana il cinquantacinquenne romagnolo arrestato lunedì notte mentre tentava di contrabbandare in Italia 24 tele rubate dalla chiesa dei frati minori a Pirano. Ma G.V., di Civitella di Romagna, potrebbe far ritorno otreconfine per rispondere al giudice del tribunale di Capodistria, stando alla notizia secondo la quale le autorità giudiziarie slovene avrebbero avanzato una richiesta di estradizione. Lo scopo di tale provvedimento sarebbe quello di far luce su probabili connessioni tra l'ultimo clamoroso furto e altri avvenuti in passato.

Sembra infatti che numerosi episodi in terra istriana siano riconducibili ad una stessa matrice malavitosa. Numerosi indizi lasciano intendere che in Romagna esista una forte organizzazione dedita appunto al commercio delle opere d'arte rubate. Un'organizzazione che opererebbe su commissione di facoltosi collezionisti non solo italiani. E l'Istria, per le sue splendide chiese, solitarie e non protette da sistemi di sicurezza, è diventata negli anni una delle aree più colpite dal racket. Ma anche altre organizzazioni malavitose hanno allungato i tentacoli in Slovenia e Croazia. In Toscana ad esempio (secondo alcuni indizi) avrebbe sede il quartier generale di un'altra gang, quella dedita al traffico delle auto rubate attraverso Slovenia e Croazia verso i Paesi dell'Est.

I trafficanti non hanno riposato neanche ieri. A sole ventiquattr'ore dal tempestivo recupero da parte degli agenti di confine italiani dei quadri piranesi attribuiti a Gregorio Lazzarini, gli inquirenti del distretto di polizia di Buie hanno bloccato un altro carico di valore artistico diretto in Italia, Silvano Drago, quarantaseienne di Taglio del Pò, in provincia di Ferrara, è stato trovato in possesso di tre antichi orologi a pendolo. La merce è stata sequestrata e l'uomo denunciato.

Teneva gli orologi all'interno del furgoncino con il quale stava per attraversare il confine di Stato sul fiume Dragogna. Agli agenti l'uomo avrebbe raccontato di aver comperato gli orologi da una persona di Umago (ma non saprebbe come rintracciarla, né si ricorderebbe il suo nome). Il prezzo d'acquisto? Secondo l'italiano «... un milione e quattrocento mila lire».

Saranno comunque le indagini a stabilire l'autentica origine degli orologi. Oggetti come quelli sequestrati sono peraltro tutelati dal ministero alla Cultura e quindi per legge non dovrebbero poter uscire dal territorio del Paese. Il cittadino italiano, come detto, è stato denunciato al tribunale di Buie per «danneggiamento e commercio illecito di beni culturali».

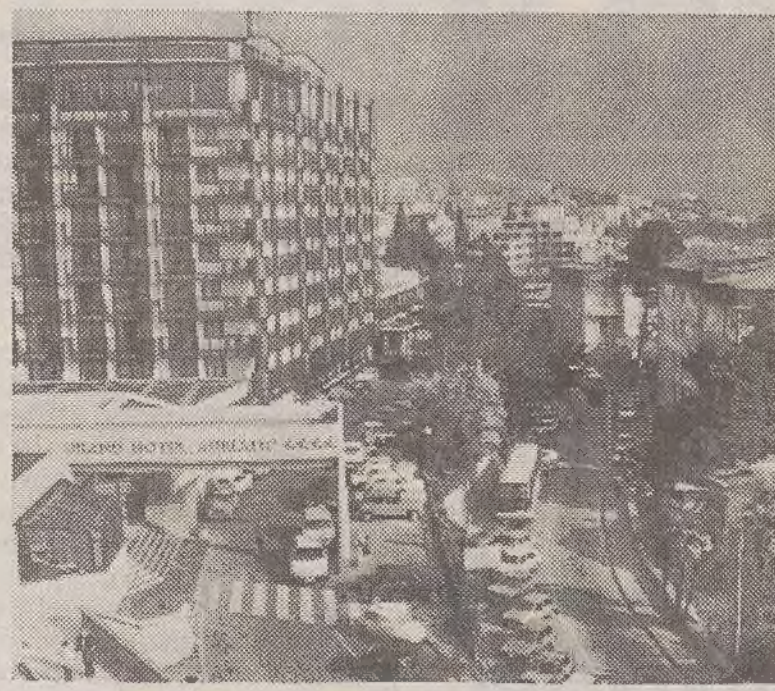
Alberto Cernaz

NELLO SCORSO WEEK-END TUTTO ESAURITO IN ISTRIA E QUARNERO

Turismo alla grande

La riviera abbaziana invasa soprattutto da italiani. Numerose prenotazioni

FIUME — Prospettive allettanti si schiudono agli operatori turistici dell'Istria e del Quarnero nei mesi a venire. Dovessero cessare o diminuire le attività belliche in Bosnia-Erzegovina, è sicuro che quest'area ospiterà durante l'alta stagione decine di migliaia di villeggianti, soprattutto stranieri. Anche la festività del 25 aprile è stata per i vacanzieri italiani un'ottima opportunità per invadere il territorio istro-quarnerino, da sempre meta ambita. Sulla riviera abbaziana lo scorso fine settimana ha segnato la presenza di 2.700 turisti, dei quali ben 2.300 d'oltre confine. I responsabili del comparto turistico- alberghiero hanno lasciato aperti 16 hotel e due autocampeggi, invasi (specie gli alberghi) da ospiti italiani ma anche sloveni e austriaci.

E anche le notifiche per il mese di maggio fanno contenti gli albergatori abbaziani, ma l'identico discorso vale anche per Cherso, Lussino e gli altri centri di villeggiatura istriani. Mentre nel Nord Adriatico le speranze potrebbero trasformarsi in certezze, la Dalmazia appare lungi dal potersi godere una stagione turistica degna di tal nome. Il governo Valentic sta accorrendo in continuazione al capezzale dalmata, con interventi finanziari per risollevare le sorti dell'industria dell'ospitalità nella regione adriatica.

Il ministro del Turismo, Niko Bulic, ha fatto sapere che del budget statale verranno spesi 3 miliardi di lire per incentivare le attività promozionali. Più precisamente, 2 miliardi e mezzo verranno stanziati quale sovvenzionamento dei collegamenti aerei, mentre i restanti mezzi saranno spesi a favore delle comunicazioni stradali. Inoltre, nei prossimi dieci giorni si fisseranno i criteri di priorità delle linee marittime a carattere stagionale in quanto il governo non ha più l'intenzione di appianare i passivi accumulati dai cosiddetti collegamenti a perdere. Le linee che l'esecutivo Valentic e le società di navigazione giudicheranno d'interesse primario potranno fruire di iniezioni pari a 2 miliardi di lire.

Intanto, quest'anno si attende il «boom» del turismo nautico, il meno colpito dagli avvenimenti bellici. Sinora (dati ufficiali) sono state vendute 430 settimane-charter, il che rappresenta un aumento del 150 per cento su base annua.

ISOLA

Prima fiera della nautica a fine maggio

ISOLA — Lo spiazzo antistante il cantiere navale di Isola ospiterà, nell'ultima settimana di maggio, la fiera «Pronautica», la prima manifestazione fieristica di questo genere organizzata nel Litorale sloveno. Su una superficie di tremila metri quadrati saranno esposti prodotti di una quarantina di ditte slovene. Negli anni passati la «Pronautica» veniva organizzata a Lubiana, ma quest'anno gli organizzatori, causa gli alti costi, hanno preferito allestirla a Isola.

Oltre all'esposizione di articoli per il turismo nautico, è previstol'allestimento di una mostra di modellini navali, curata dal Museo del mare di Pirano. In programma anche diverse tavole rotonde e incontri di esperti dedicati ai problemi della progettazione e della costruzione di yacht.

Tra gli ospiti di spicco di questa prima «Pronautica» di Isola ci sarà anche il velistabielorusso Jurij Dorosenko, protagonista di diverse edizioni della regata Whitbread. Dorosenko è anche costruttore di imbarcazioni.

Gli organizzatori hanno pensato anche al altro. Tutte le sere sono previsti intrattenimenti musicali, mentre nelle due serate conclusive sarà abbinata alla tradizionale «Festa della primavera».

r. a.

IN BREVE

Meeting internazionale per fuoristrada a Veglia Alcuni incidenti non gravi

VEGLIA — Tre giorni di gara con un percorso durissimo e altamente selettivo. Si è svolto sull'isola di Veglia il VI Meeting internazionale per fuoristrada (4x4) tra il 23 e il 25 aprile. Una serie di piccoli incidenti ha costellato il percorso, fino ad arrivare a uno scontro tra due mezzi che ha danneggiato le macchine ma non ha avuto conseguenze su piloti e navigatori. «L'assistenza è stata immediata — dicono i partecipanti — e le quattro persone coinvolte sono state immediatamente soccorse, anche se non è stato riscontrato niente di grave». Visti gli ottimi risultati della manifestazione i Fuori strada Club di Trieste e Veglia (Krk) hanno già stabilito che il prossimo meeting internazionale sarà disputato il 1.o maggio del 1995.

I socialdemocratici croati chiedono una nuova politica sociale

FIUME — In Croazia è ormai giunto il momento di cambiare la politica sociale, onde evitare ulteriori tensioni e l'estendersi dei conflitti sociali in altri settori di attività. È quanto rilevato nel corso della conferenza stampa di ieri dal leader politico dei socialdemocratici, Ivica Racan, dal presidente dell'altra formazione socialdemocratica Antun Vujic e dal presidente del consiglio del Psd, Zdravko Tomac.

Retata della polizia a Vlasici Arrestate una cinquantina di persone

ZAGABRIA — In una casa di Vlasici, nella parte meridionale dell'isola di Pago, le forze di polizia hanno fermato sabato scorso una cinquantina di persone, tra cui 30 conosciuti criminali. All'interno dell'abitazione gli agenti hanno trovato 40 chilogrammi di esplosivo di origine militare e 25 metri di miccia a lenta combustione. La banda, si tratta di delinquenti provenienti da Fiume, Zagabria, Spalato e Zara e con alle spalle centinaia di reati, organizzava a Vlasici anche combattimenti tra cani. Cosa questa confermata dal rinvenimento di un ring di dimensioni 5 per 5 metri, dislocato all'interno della casa, dove sono state scoperte anche tracce di sangue degli animali. Le indagini comunque continuano.

La «Dante Alighieri» di Padova in visita a Veglia e a Fiume

VEGLIA — Si è conclusa ieri la visita nel Quarnero e sulle isole di una folta delegazione dei comitati di Padova e Roma della società «Dante Alighieri», nonché dell'istituto patavino «Enrico Fermi». I cinquanta ospiti dall'Italia, accompagnati dai connazionali veglioti e fiumani, hanno partecipato domenica a una messa in italiano nella cattedrale di Veglia, regalando ai connazionali isolani un altro momento di commozione dopo la recente presentazione del volume sulla storia di Veglia dell'esule Annamaria Fiorentin. Lunedì la delegazione è stata ospite della comunità degli italiani di Fiume dove, a palazzo Modello, hanno assistito a uno spettacolo allestito dagli allievi del «Fermi» e quelli della scuola media superiore di Fiume.

Giornata della resistenza slovena Appello ai valori dell'antifascismo

LUBIANA — Alla vigilia della Giornata della resistenza slovena (27 aprile), i rappresentanti dell'Associazione dei combattenti della Slovenia ha organizzato ieri un incontro con gli ambasciatori dei Paesi Alleati: Francia, Russia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Nel corso dell'incontro sono stati ribaditi i valori dell'antifascismo e si è discusso dei preparativi per celebrare il 50.o anniversario dello sbarco in Normandia.

Spalato, inquinamento del mare risolto dopo poche ore

SPALATO — Da azzurro, il mare del Golfo dei Castelli, presso Spalato, è diventato bianco. Lo strano «fenomeno» però è stato nient'altro che un banale inquinamento. Dalla fabbrica «Ina-Vinil» di Castelli, infatti, causa un improvviso black-out, è fuoriuscita una quantità imprecisata di cloruro di polivinile. Il mare è ridiventato azzurro dopo qualche ora.

CONTRARI I SOCIALDEMOCRATICI

Macroregione istriana Primi no dalla Slovenia

LUBIANA — È stata dedicata principalmente ai rapporti tra Slovenia e Italia l'odierna conferenza stampa di Borut Pahor, vicepresidente della Lista associata dei socialdemocratici (ex comunisti), uno dei tre partiti di governo sloveni. Dall'esecutivo, ha dichiarato Pahor, la Lista associata si attende che non ceda alle pressioni di chi vuole la revisione degli Accordi di Osimo. Essendo però probabile che nel processo di avvicinamento di Lubiana all'Unione europea l'Italia insisterà su alcune questioni già sollevate nei giorni scorsi dalle forze della nuova maggioranza, principalmente quelle inerenti i beni degli esuli, Pahor ha invitato il governo a elaborare nel dettaglio la posizione slovena su questi temi.

Inoltre, ha continuato il vicepresidente della Lista associata, i punti principali di questa strategia vanno presentati al Parlamento che deve appoggiarli. La Lista associata dei socialdemocratici, ha ribadito Pahor, appoggia comunque pienamente gli sforzi del governo sloveno di costruire rapporti di buon vicinato con i paesi confinanti. Nel caso dell'Italia questo è particolarmente importante, essendo l'Italia l'unico stato confinante membro delle principali associazioni integrative europee, come l'Unione europea e la Nato.

Il vicepresidente della Lista associata ha parlato anche della recente dichiarazione politica della Dieta democratica istriana sul progetto di un'Istria - regione europea, comprendente anche i comuni sloveni di Pirano, Isola e Capodistria nonché il comune italiano di Muggia.

Il regionalismo va bene, ha detto Pahor, va bene anche una più stretta collaborazione tra regioni confinanti, ma nessuna forma di collaborazione deve prescindere dal fatto che la Slovenia è uno stato sovrano. In questo senso, la dichiarazione sull'Istria euroregione non può che essere intesa, secondo Pahor, come un'iniziativa arbitraria della Dieta democratica istriana.

f. d.

TRIESTE, DELEGAZIONE SLOVENA IN REGIONE

Agricoltura, investimenti nelle zone di confine

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12,55 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 931	72,00 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.040	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TRIESTE — L' assessore del Friuli-Venezia Giulia all' agricoltura e foreste Tiziano Chiarotto, ha incontrato ieri una delegazione ministeriale agricola slovena della quale facevano parte la signora Marta Hrustel- Majcen, del Ministero, Ervin Kuhar del centro sloveno per lo sviluppo agricolo e Jose Hobic dell' Associazione per l' allevamento degli ovini.

Promosso dal presidente della Federazione provinciale Coldiretti di Trieste, Nevo Radovic, che per la confederazione nazionale Coldiretti mantiene i rapporti con la Slovenia, dall' incontro è emerso il nuovo rapporto di collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, in particolare per permettere di attuare gli investimenti per rilanciare e sviluppare la zona agricola confinante con la nostra regione. Tre i progetti: quello relativo allo sviluppo ecocompatibile dell' agricoltura e delle foreste, con la previsione di un sistema informativo da adottarsi in seguito anche in Italia; un secondo relativo all' intervento per sviluppare l' allevamento degli ovini nelle zone montane con la creazione anche di un centro per il trattamento della lana; e l' istituzione di un centro di tecnologia sperimentale per la frutticoltura.

L' assessore Chiarotto ha detto che si è aperto un capitolo nuovo nei rapporti di collaborazione nel settore dell' agricoltura tra il Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. I progetti che oggi ci sono stati illustrati, ha detto, sono particolarmente interessanti.

DA MAGGIO VIA GLI SFOLLATI CROATI DALLA GERMANIA

Profughi rimandati a casa

Rinviato invece lo sgombero da Pineta: Pola non li vuole

ZAGABRIA — Il «Danke Deutschland», tante volte pronunciato in Croazia, ha lasciato il posto al pragmatismo tedesco. Ieri l'altro a Bonn, nella sede del ministero degli Interni della Repubblica di Germania, è stato firmato l'accordo che prevede il graduale rimpatrio degli sfollati croati, che tre anni fa fuggirono a migliaia nel Paese a Nord, chiedendo protezione e un lavoro. Dopo che in Croazia non si spara più e che alcune aree non vengono considerate «a rischio», anche i «generosi» tedeschi hanno fatto capire di non voler più prodigarsi nel sostentamento dei rifugiati.

Pertanto dal prossimo primo maggio inizierà il rientro scaglionato di quei profughi fuggiti da regioni (ad esempio Ragusa, Osijek, Zara) non più interessate dalla guerra, rimpatrio la cui scadenza è fissata entro la fine di ottobre '94. Tenendo conto che il «come- back» riguarderà decine di migliaia di croati, molti dei quali non hanno più una propria abitazione, è probabile che l'Istria venga nuovamente «presa d'assalto» dai profughi.

Un'ipotesi sicuramente non remota e che interesserà da vicino le autorità istriane, visto anche il precedente degli sfollati ospitati a Pineta, il cui trasferimento sta generando tensione tra Zagabria e Lubiana.

Tra l'altro c'è stato l'ennesimo rinvio dell'operazione di sgombero dalle case di riposo slovene di Pineta. Il rinvio a data da destinarsi è stato causato dalla ferma presa di posizione della Giunta municipale di Pola, su «imbeccata» dell'assessorato comunale alla pianificazione ambientale che ha espresso parere negativo al trasferimento dei croato-bosniaci nella caserama «Karlo Rojc», per «ragioni di sicurezza».

A Pola si è dell'opinione che l'impianto non sia ancora in grado di accogliere gli sfollati e che pertanto si dovranno eseguire urgenti lavori di ristrutturazione. Nei prossimi giorni è attesa una decisione definitiva.

IN CRISI LA FEDERAZIONE DELI AUTONOMI

Manifestazioni sindacali «Assente» solo l'industria

ZAGABRIA — Mentre i sindacati nei settori sociali sono impegnati in uno stressante braccio di ferro con l'esecutivo statale, i rappresentanti dei lavoratori nei comparti economici si fanno segnalare per la loro latitanza, nonostante i bellicosi propositi d'inizio marzo. A infiacchire l'attività c'è stata soprattutto la crisi che ha sconvolto la Federazione dei sindacati autonomi della Croazia, crisi che ha portato alle dimissioni del presidente Dragutin Lesar, figura ormai carismatica di questa che è la più potente e massiccia corporazione sindacale nel Paese.

Molto probabilmente le dimissioni di Lesar non verranno accettate dal Consiglio degli «autonomi», anche perché il leader ha l'appoggio della maggioranza delle centrali industriali. Senza Lesar, scontratosi con alcuni colleghi (parliamo dell'organizzazionezagabrese) per motivi di finanziamento e di ristrutturazione regionale dei sindacati, la suddetta Federazione non ha promosso alcuna iniziativa degna di rilievo, consentendo al governo di Zagabria di concentrare gli sforzi unicamente verso i sindacati scolastici e culturali.

Tenuto conto del comportamento soporifero degli «autonomi», è ormai quasi certo che gli stipendi rimarranno in «freezer» anche nel mese di maggio, benché le promesse fossero diverse. Paghe congelate dunque e niente contratti collettivi di categoria, che forse potrebbero venir firmati appena a inizio estate. Allora, a fine maggio e giugno cioè, è probabile che i sindacati «economici» si risveglino, cercando di spuntarla nella vertenza con Valentic e compagni.

Nel frattempo, solo l'Unione dei sindacati (Hus) pare intenzionata a scendere sul sentiero di guerra, organizzando un imponente comizio di protesta a Spalato, roccaforte dell'Hus. Manifestazione che si terrà nei primi giorni di maggio e nella quale potrebbero essere approvate proposte dure verso il governo.

Ancora fitto mistero sulle armi trovate al Maxim

Ecco le armi trovate dalla polizia all'interno del Maxim. (Foto Balbi)

RABUIESE — E' mistero fitto sulle armi nel Maxim. E' trascorsa quasi una settimana dal ritrovamento del famoso night-bar di Skofije di pistole e apparecchiature per l'elettrochoc, ma le indagini, affidate alla magistratura di Capodistria, non hanno ancora prodotto alcun risultato.

Josef Wilding, il direttore del locale, sembra abbia parlato di armi destinate all'autodifesa, ma l'ipotesi non appare molto credibile, in quanto il Maxim, situato a poche centinaia di metri dal confine con l'Italia, e perciò a una distanza ridottissima dai posti di polizia di frontiera, è collocato in un'area a rischio bassissimo.

Il via vai di automobili della «Policija» è infatti molto frequente e il locale notturno pare difeso «naturalmente», anche perché accostato a una strada di grande transito.

Aumentano invece gli interrogativi sull'utilizzo delle varie armi, soprattutto le pistole destinate all'elettrochoc che, in alcuni casi e per alcuni soggetti può diventare letale.

A tale proposito l'unica ipotesi realistica, al momento, sembra sia quella del momentaneo «transito» delle armi, indirizzate ad altra meta, e perciò custodite dagli addetti del night-bar solo temporaneamente.

La magistratura slovena in ogni caso sta conducendo in parallelo le indagini per verificare la reale consistenza dei debiti che i proprietari del Maxim sembra avessero contratto in grande quantità.

Ciò che sconcerta, in ogni caso, è l'ingenuità manifestata dagli indagati che, pur operando all'interno di una struttura sulla quale si era accentrata da subito l'attenzione delle autorità e della polizia, oltre che quella della popolazione locale e dei triestini, non hanno esitato a custodire, senza particolari precauzioni, armi il cui semplice possesso costituisce reato per la legge slovena.

u. sa.

TRA LE POLEMICHE OGGI A BRUXELLES L'ESAME PER LA RICHIESTA DI ASSOCIAZIONE ALL'UE

L'ora della Slovenia

TRIESTE — La Commissione Europea darà oggi, salvo sorprese dell'ultima ora, il suo via libera al mandato negoziale per la conclusione di un accordo europeo tra la Slovenia e l'Ue. Un dossier che i due commissari italiani, Antonio Ruberti e Raniero Vanni d'Archirafi, hanno seguito con particolare attenzione, e che il portavoce di quest'ultimo definisce «utile agli interessi italiani anche in vista della rinegoziazione del Trattato di Osimo». Il testo, infatti, continua il portavoce di Vanni d'Archirafi «chiede che la Slovenia accetti alcuni principi inderogabili per la Comunità europea, primo fra tutti quello della non discriminazione, anche sul piano economico e delle proprietà». Dalla Commissione Europea, il mandato negoziale passerà al Consiglio esteri - come ha precisato lo stesso ministro degli esteri italiano ad interim Leopoldo Elia -, dove si svolgerà la la fase più importante e delicata del negoziato. Anche perchè l'Italia sarà rappresentata, in quella sede, dalla nuova maggioranza uscita dalle elezioni. Sarà poi la Commissione ad avviare il negoziato. L'accordo europeo non costituisce comunque un primo passo nè una premessa sufficiente per l'adesione della Slovenia alla Comunità Europea.

E alla vigilia della riunione a Bruxelles, l'eurodeputato della Lega Nord Francesco Speroni ha detto di non condividere le posizioni Alleanza nazionale, aggiungendo che «l'Italia deve porre in sede Ue la questione delle sue minoranze in Croazia e Slovenia, ma senza una visione revanscista».

A livello locale, invece, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha interpellato il presidente della Giunta per sapere «se sia d' accordo sulla necessità che qualsiasi dibattito o decisione in sede di Comunità europea attinente all' associazione di Slovenia e Croazia all' Unione europea venga rinviata fino alla formazione del nuovo governo». Sull'ingresso della Slovenia nell'Ue è intervenuto anche il presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, che in una nota ha affermato come «l'auspicato ingresso della Slovenia, e successivamente della Croazia nella Comunità europea impone comunque una soluzione ai problemi tuttora aperti dai globali diritti civili ed economici».

Pi. Spi.

Vertici delle Autovie Rivoluzione in vista

UDINE - Si è svolta ieri a Udine la prima riunione di maggioranza tesa a definire le linee che la giunta regionale dovrà seguire in materia di nomine. Le più attese riguardano i vertici delle società Autovie Venete e Autovie Servizi, in scadenza il prossimo sei maggio. L'orientamento secondo una prima verifica dovrebbe essere quello rivolto a imprimere una svolta totale. Romano Specogna dovrebbe dire addio alle Autovie Venete, di cui è presidente. Ugualmente dovrebbe fare il suo omologo delle Autovie Servizi, Franco Pascoli.

ANALISI STATISTICA

Agricoltura in regione Dieci anni di ombre, «ma il futuro cambierà»

TRIESTE — Molte ombre emergono dall'analisi statistica de «L'agricoltura nel Friuli Venezia Giulia», volume presentato ieri a Trieste e curato dal Servizio statistica della Regione sulla base dei dati Istat. Le quasi 30 tabelle che compongono questo lavoro - come ha spiegato l'assessore all'Ufficio di piano, Michele Degrassi - danno per la prima volta un quadro statistico dell'agricoltura in regione, quale emerge dal confronto fra i risultati del terzo censimento generale dell' agricoltura del 1982 e del quarto del 1990/91.

«E' un quadro - ha osservato il curatore dell'indagine, Mario Prestamburgo - con parecchi punti negativi, legati alla mancanza di una politica agraria nazionale e regionale degna di questo nome». Tra le urgenze del settore Prestamburgo ha ricordato la necessità di ammodernamento delle imprese agricole e di miglioramento dei livelli imprenditoriali. La collaborazione dell'Ersa è stata ribadita dal presidente dell' ente, Franco Frilli, che ha ricordato come il futuro potrebbe cambiare, grazie alla fase di riorganizzazione in corso, dopo le recenti normative regionali sull'accorpamento degli enti del settore agricolo.

IL TESTO DI LEGGE RIPASSA IN GIUNTA

Riforma sanitaria Accordo difficile

TRIESTE - Gruppi consiliari, segreterie e lobby varie avranno il loro da fare nei prossimi giorni per cercare di raggiungere un accordo in materia di riforma sanitaria regionale. Ieri infatti la prima e la terza commissione regionale hanno approvato, in seduta congiunta, i primi cinque articoli dell'attesissimo nuovo testo sulla sanità. Ma non sono riuscite ad andare oltre. In merito all'articolo sei (che tratta delle aziende sanitarie regionali) ed all'articolo sette (costituzione delle aziende) è stato infatti deliberato di demandare alla giunta il compito di «trovare un testo che incontri il più ampio consenso possibile delle forze politiche».

I due articoli rappresentano la chiave di volta di tutto il provvedimento. Ed è proprio su questi che si sta scatenando una vera e propria battaglia all'interno delle varie forze politiche, anche della stessa maggioranza. Il nodo infatti riguarda il riconoscimento della qualifica di azienda a questo o quell'ospedale: titolo che verrà sicuramente concesso alle strutture di Udine e di Trieste, ma per il quale sono in corsa anche, o vorrebbero esserlo, i nosocomi di Pordenone, Gorizia e quindi pure quello di Monfalcone. Resta poi il problema del Gervasutta, l'ospedale di riabilitazione di Udine ampiamente sponsorizzato da una parte dell'attuale maggioranza. Questa legge quindi rischia di mettere in grande difficoltà l'attuale governo regionale che entro il prossimo 4 maggio dovrà cercare di trovare una soluzione. Per quella data è infatti fissata la nuova riunione di commissione, durante la quale dovrebbe essere approvato l'intera legge.

fe.ba.

LEGA NORD

«Aziende agricole, un peso sul bilancio»

TRIESTE - La decisione dell'Ersa (Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura) di non procedere con la programmata privatizzazione delle aziende agricole di proprietà della regione Friuli-Venezia Giulia di Marianis, Pantianicco e Pozzuolo è oggetto di un'interpellanza presentata dai consiglieri regionali della Lega Nord Cecotti e Arduini. «Tali aziende agricole - rileva il documento - non producono utilità di alcun tipo per la comunità regionale, anzi pesano con il loro enorme deficit sul bilancio regionale».

IL GIOVANE, TOSSICODIPENDENTE, ERA STATO FILMATO

Tifosi accoltellato a Udine: arrestato un ultrà minorenne

UDINE - E' un minorenne udinese (compirà 18 anni in luglio) l'autore degli accoltellamenti seguiti all'incontro di calcio di domenica tra Udinese e Cremonese, nel quali rimase ferito gravemente Massimo Pizzamiglio, 31 anni, Parma, e in modo leggero altri due tifosi lombardi, Marco Lodi e Giorgio Bianchi. Il teppista, A.B., tossicomane è stato identificato grazie a un filmato della polizia scientifica e denunciato per tentato omicidio alla procura presso il tribunale per i minorenni di Trieste, che ne ha deciso l'affidamento in custodia ai genitori.

Per rissa aggravata sono stati invece denunciati altri due ultras dell'Udinese, pregiudicati anche per precedenti specifici, entrambi maggiorenni, i cui nomi saranno resi noti oggi dopo che sarà stata depositata la segnalazione alla magistratura, e i tre tifosi della Cremonese feriti. Continuano intanto a migliorare le condizioni di Pizzamiglio, trasferito dalla terapia intensiva della cardiochirurgia al reparto di degenza.

RINVIATO IL PROCESSO ALLA TANGENTOPOLI LIGNANESE

Orlandi malato, niente udienza

LATISANA - Udienza aggiornata al 22 giugno a colpi di certificati medici, visita medica a domicilio, dichiarazione di processo in contumacia e, per finire, la rinuncia dell'avvocato difensore nei confronti dell'assistito: è stata una giornata da ricordare quella che si è consumata ieri al Tribunale di Udine per il processo che vede imputato l'avvocato latisanese, ex sindaco di Lignano, Nino Orlandi, 43 enne, accusato di corruzione, concussione tentata e consumata e di millantato credito.

Il tutto fa riferimento a un presunto giro di «mazzette» nell'ambito dell'assegnazione della gestione di alcune strutture lignanesi nei periodi contestati tra l'89 e il '91, e in qualità di membro dell'Apt di Lignano. Ieri l'avvocato Orlandi ha fatto pervenire tramite il suo difensore Ponti un certificato medico per un giorno di malattia; è seguita la visita fiscale a casa e un secondo certificato compilato da un terzo medico consultato dall'Orlandi. A quel punto, il Tribunale ha deciso il processo in contumacia: quindi, la rinuncia di Ponti e la nomina di un legale d'ufficio.

RISPONDERANNO DI OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

Paglavec, due a giudizio

GORIZIA - Massimiliano Spangher e Roberto Ventura sono stati rinviati a giudizio: dovranno rispondere davanti alla Corte d'Assise di Trieste di omicidio preterintenzionale e sequestro di persona per la morte, nell'ottobre scorso, del giovane goriziano Alessandro Paglavec. Il processo sarà celebrato l'8 giugno prossimo.

Il giudice per le indagini preliminari di Gorizia Sergio Gorjan, nell'accogliere le richieste del pubblico ministero e della parte civile, si è riservato di decidere in ordine alla richiesta di remissione in libertà (o in subordine di concessione degli arresti domiciliari) avanzata dai difensori dei giovani goriziani, gli avvocati Tarlao e Bevilacqua per Spangher e Genovese per Ventura.

L'udienza davanti che si è tenuta davanti al Gip, ieri mattina, è durata poco più di un'ora. I legali di Spangher e Ventura, che sono comparsi in aula, hanno ancora una volta ribadito l'assoluta estraneità ai fatti dei due ragazzi. La parola adesso passa alla Corte d'Assise.

CHIESTA LA SCARCERAZIONE DELL'EX SENATORE DC PER MOTIVI DI SALUTE

«Liberate Di Benedetto»

Il politico soffrirebbe, secondo la difesa, di una «grave crisi di ipertensione»

PORDENONE — «Giovanni Di Benedetto sta male e per questo dev'essere scarcerato». Così la difesa dell'ex senatore democristiano, recluso al carcere di Tolmezzo da nove giorni, si è mossa ieri nella stanza del giudice per le indagini preliminari Monica Boni.

E' stata infatti avanzata la richiesta per poter concedere la visita di un medico al politico che, secondo i legali, soffre da tempo di una grave crisi di ipertensione, preggioratasi a causa della sua permanenza nel carcere di Tolmezzo.

«Cure mediche per questa patologia — ha inteso precisare l'avvocato Sebastiano Scatà — furono prestate a Di Benedetto ancor prima dell'inizio di Tangentopoli».

Della stessa procedura usufruirono in passato il costruttore triestino Ennio Riccesi e l'ex sindaco Alvaro Cardin, cui vennero concessi gli arresti domiciliari entro breve tempo. A questo punto spetta al gip pronunciarsi: nel caso specifico la legge non impone però scadenze precise ma è ipotizzabile che il parere giungerà a giorni.

Quest'oggi inoltre sarà anche presentato l'appello contro l'ordinanza-diniego sempre del gip rispetto alla prima richiesta di scarcerazione del politico.

Di Benedetto divide da qualche giorno — e senza alcun problema come ha voluto precisare il suo legale — la cella con un altro detenuto.

L'ex assessore regionale alla viabilità è finito dietro alle sbarre per una maxi inchiesta condotta dal pm Raffaele Tito che si riferisce alla sesta delle otto richieste di autorizzazione a procedere inviate a Roma dalla procura della Repubblica di Pordenone.

Nella fattispecie lo si accusa di aver accettato la promessa a intascare una tangente di 200 milioni per la grande viabilità cittadina.

Massimo Boni

Schianto nel Sacilese Muore un ventiduenne

PORDENONE — Ieri notte, poco prima delle due, è deceduto Flavio Moras, 22 anni, elettricista di Sacile. Il giovane aveva trascorso la giornata festiva a Pordenone in compagnia della fidanzata e di un amico e stava rincasando.

Tra Fontanafredda e Sacile, nell'immettersi nella corsia di sorpasso, ha sbandato.

La corsa è proseguita ancora per qualche decina di metri sino a che l'auto si è violentemente schiantata contro un platano.

ma. bo.

IN REGIONE

Pds, cercasi segretario Ma arriva un direttorio

TRIESTE - Nuovo appuntamento oggi per i vertici regionali del Partito democratico della sinistra, sui quali incombe la decisione legata al rinnovo dell'incarico delle segreteria regionale. Dopo l'elezione alla Camera dei deputati di Elvio ruffino, l'incarico è rimasto di fatto scoperto. Due settimane fa veniva data quasi per certa la sostituzione con Antonio Di Bisceglie, pordenonese. Ma le posizioni all'interno del partito non erano certo tutte allineate in questo senso. Da qui l'ipotesi di costituire un coordinamento, con Di Bisceglie incaricato regionale affiancato dai quattro segretari provinciali. E questo fino alla celebraione del convegno autunnale. Oggi il voto.

IL QUOTIDIANO ACQUISTATO IERI ALL'ASTA

«Trieste Oggi» alla Lega per novantasette milioni

TRIESTE- Novantasette milioni. Per questa somma l'ex assessore regionale all'industria, il leghista pordenonese Ezio Sedran ha acquisito ieri all'asta le testate giornalistiche di "Trieste Oggi" e del "Meridiano". I due periodici hanno cessato le pubblicazioni nello scorso dicembre, travolte dal crac del gruppo editoriale controllato dalla "Edigi".

All'asta che si è svolta nello studio del presidente del Tribunale fallimentare Alberto Chiozzi, ha partecipato anche la Cooperativa giornalisti giuliani che da qualche mese ha portato in edicola il nuovo quotidiano "La Cronaca". La cooperativa non è andata oltre l'offerta di di 94 milioni ed è stata sconfitta.

Ezio Sedran ha anche acquistato parte dei macchinari messi all'asta dal curatore fallimentare, il professor Gianpaolo de Ferra. Computer, fax, fotocopiatrici, sono costate all'industrialepordenonese altri 73 milioni. Dovranno essere versati entro 30 giorni, pena decadenza dell'aggiudicazione.

Ezio Sedran

«Saremo in edicola con "Trieste Oggi" attorno al 10 maggio» ha spiegato l'ex assessore leghista. «Entro il primo maggio faremo uscire il "Meridiano" in modo che le pubblicazioni non siano interrotte per più di 6 mesi. Se si supera questo limite saltano i contributi pubblici per l'editoria».

Sedran che era accompagnato dal commercialista triestino Luca Savino ha spiegato che il nuovo "Trieste Oggi" sarà stampato nella tipografia di via Montecchi a Trieste, nello stesso palazzo dove ha sede il "Primorski Dnevnik" e "La Cronaca". «Sarà un giornale di area liberal democratica; alla cui direzione dovrebbe essere chiamato il triestino Roberto Morelli cui potrà essere affiancato Fausto Biloslavo. La testata che ho acquisito passerà fra qualche giorno a una società di cui fanno parte parlamentari e consiglieri regionali della Lega. Ma non solo essi. Poi i due giornali - che ribadisco non saranno emanazione della Lega Nord- verranno affittati a una cooperativa di giornalisti che si è già costituita. Si chiama cooperativa editrice regionale. Stiamo valutando l'abbinamento con un quotidiano nazionale: potrebbe essere il "Tempo" di Roma o il "Giornale" di Milano. Cerchiamo alleanze anche a livello locale o con "Teleantenna" o con "Telequattro". Confermo che Franco Paticchio, già direttore di "Trieste Oggi" non fa parte del nostro gruppo. Per il momento. Fino a settembre ci sarà un'unica edizione triestina. Poi punteremo a 4 edizioni, ognuna dedicata a una provincia del Friuli-Venezia Giulia».

Claudio Ernè

ALL'ISTITUTO PER IL COMMERCIO DI PALMANOVA

Porte sigillate con l'«Attak» Duecento allievi senza scuola

PALMANOVA - Forse per gli studenti in rientro dal «ponte» del 25 aprile, l'inedita «sortita» avrà avuto il dolce e suadente effetto di chi si vede già saltare alcune ore di lezioni. Ma all'Istituto professionale di Stato per il commercio «Enrico Mattei» di Palmanova, ieri mattina, ciò che si è presentato davanti agli occhi del bidello che per primo alle sette si è recato all'edificio di Contrada Savorgnan, non era certo un bel vedere: tutte le porte d'ingresso (quelle che conducono all'edificio centrale, alle aule del prefabbricato allestito nel cortile della scuola e nelle aule attigue alle elementari) erano state sigillate «a vuoto spinto» con una colla speciale, del tipo «a contatto» per le imposte; in pratica, non permettevano a chi tentava di forzare di riuscire ad entrare. Tanto che, tra la sorpresa di studenti e insegnanti, pure un bidello è stato colto da crisi.

Insomma, un «lavoretto» davvero ben congegnato e preparato a regola d'arte, considerato che ci sono volute alneno due ore di lavoro da parte degli operai comunali chiamati a tambur battente che si sono cimentati con ogni escamotage per «scollare» le porte, prima di giungere alla scelta finale obbligata: quella di forzare le serrature praticando i buchi con il trapano e scardinare le porte.

A nulla, infatti, è valso l'insistere con gli acidi di svariata aggressività: le porte erano proprio chiuse, a prova di ladro professionista. Insomma, sotto coi colpi di trapano e, a titolo provvisorio, dei bei lucchetti. L'operazione di scasso ha tenuto tutti (circa 200 gli studenti) fuori per oltre un'ora (l'edificio palmarino è la sede coordinata di quella centrale a Latisana). Un danno che, a una prima stima, è valutabile attorno alle trecento mila lire, facendo riferimento alle porte «antipanico»: certo, una bravata davvero poco edificante.

a.m.

REPERITO IL PERSONALE

La Cineteca riapre E ora si pensa già a nuove convenzioni

TRIESTE - Resurrezione compiuta. Dopo una criticatissima, quanto prevedibile, chiusura, la Cineteca regionale riapre i battenti. Mario Puiatti, assessore alla cultura, è riuscito infatti a ottenere, non senza fatica, il trasferimento nella sede di via Cantù di due persone, reperite tra i dipendenti della Regione, che hanno già iniziato a lavorare tra «pizze», pellicole, videocassette, moviole.

Il primo passo per il rilancio della Cineteca, insomma, è stato fatto. «Adesso, almeno, la sede non è più chiusa a chiave» spiega Puiatti «e sui preziosi macchinari conservati in via Cantù non ci sono le lenzuola bianche, distese per tenere lontana la polvere. Però ci aspetta un nuovo traguardo, non meno impegnativo: quello della firma delle convenzioni con alcuni cineclub storici di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia».

La Cineteca, con le convenzioni, dovrebbe diventare un punto di riferimento per studiosi, cinefili, appassionati. Un centro di scambio e valorizzazione dei reperti cinematografici, non soltanto di conservazione. Ma Puiatti si rende conto che, per arrivare al coinvolgimento di cineclub come la Cappella Underground, Cinemazero o il Kinoatelje, ci vorrà un po' di tempo. «Inutile fare le cose in fretta, per poi vedersi bocciare l'iniziativa dal Comitato di controllo o dalla Corte dei conti. Bisogna lavorare bene, e mi sembra che ci stiamo provando».

a.m.l.

OGGI LO SCIOPERO DI QUATTRO ORE DEGLI STABILIMENTI FINCANTIERI DELLA REGIONE

Vengono al pettine i nodi della crisi

Un vertice a Roma dal coordinatore della "task force" Borghini per verificare le possibilità di salvare il San Marco

Un traghetto fermo da un mese all'Arsenale: l'armatore è in attesa di un'offerta dalla Fincantieri. (foto Balbi)

Fincantieri, oggi a parlare saranno i cortei. Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato 4 ore di sciopero nell'intero gruppo a Trieste (Arsenale San Marco, Grandi Motori, Diesel ricerche e palazzo della Marineria) e a Monfalcone (Cantieri navali).

Una protesta per bloccare il piano della Fincantieri che ha dichiarato 1.703 esuberi. 658 riguardano il capoluogo regionale mentre a Monfalcone è stata tagliata la linea sommergibili (34 persone) mentre sono a rischio 350 posti. Stamane i lavoratori confluiranno in città a daranno vita a un corteo. Alle 9.15 le maestranze locali si concentreranno alla Torre del Lloyd e successivamente raggiungeranno piazza Unità d'Italia dove (alle 10) è previsto l'arrivo dei lavoratori monfalconesi. Poi il corteo, da piazza Unità fino in piazza Oberdan, davanti al palazzo del Consiglio regionale dove sarà in corso una seduta.

I lavoratori si riuniscono alle 9.15 alla Torre del Lloyd, poi alle 10 il corteo si muove da piazza Unità alla sede del consiglio regionale

Ma non sarà l'unico appuntamento della giornata: nel pomeriggio, alle 17, a Roma, è prevista una riunione convocata dal coordinatore della Task force Borghini a cui parteciperanno l'assessore regionale all'industria Sonego, il sindaco Illy, la Fincantieri, l'Assindustria con il presidente Azzarita e i due amministratori della Motonavale in possesso di una lettera di intenti da parte di un gruppo di armatori russi interessati a portare commesse all'Arsenale. Il vertice romano verterà proprio sull'emergenza del San Marco (ieri se ne è discusso durante la riunione dell'unità di crisi regionale) e sull'annunciata dismissione (333 esuberi su 440 lavoratori). Si parlerà dell'ipotesi russa, ma soprattutto di come rendere accettabile il piano presentato dalla Fincantieri.

Un piano che Fim, Fiom e Uilm respingono e chiedono, quale premessa a ogni trattativa, che all'Arsenale giungano carichi di lavoro. E su questo fronte novità ci sono: ieri è giunta una nave che richiede circa 3 mila ore di lavoro (meccanici e tubisti) che basterà per 20-30 persone per un mese. A metà maggio dovrebbe arrivare l'Agip Liguria (20 mila ore di lavoro), ma una barca che attende soltanto di essere lavorata è già in Arsenale da un bel pezzo. Cosa manca? A quanto sembra solo l'offerta della Fincantieri.

Si tratta di un traghetto (per rotoli di carta) tutto da finire (sabbiatura, allestimenti e motore compresi) che darebbe lavoro a tutto l'Arsenale per almeno 8 mesi/un anno. Importi? sui 12-15 miliardi: lo scafo è stato costruito in un cantiere vicino a Fiume. Doveva andare a La Spezia. ma l'armatore, che ha ferma la barca in bacino da un mese, non ha intenzione di spostarla (per i costi). Meglio fare i lavori a Trieste. Ma Fincantieri per ora tergiversa e non risponde. E l'armatore aspetta soltanto un'offerta.

E la Ferriera è in vendita ma i privati non si vedono

Il 30 settembre scadono i poteri del commissario de Ferra. Se la trattativa non sarà conclusa il complesso potrebbe bloccarsi

L'aveva preannunciato, qualche tempo fa, il commissario, Gianpaolo de Ferra. Ieri è comparso l'annuncio sul giornale. La Ferriera di Servola è ufficialmente in vendita. Un atto "di prassi" per invitare a "manifestare interesse per l'acquisto del complesso industriale". E' comparso su Il Piccolo, ma anche sul Sole 24 ore e il Frankfurter Allgemeine Zeitung. Dovrebbe essere uno degli atti finali della privatizzazione dello stabilimento siderurgico. Ma se da parte del commissario giungono inviti all'ottimismo e messaggi ai privati "perchè si giunga a conclusione" da parte sindacale si respira una forte preoccupazione sui tempi e qualcuno paventa il rischio di blocchi a settembre quando scadrà il mandato del commissario. Senza contare le numerose indiscrezioni che alimentano dubbi e le perplessità sullo stabilimento siderurgico. Un'impianto che attende di essere venduto, che vive un momento buono di mercato e di resa, molto flessibile e attraente, ma che rischia di fermarsi per questioni burocratiche.

E non si tratta delle uniche incertezze: le stesse indiscrezioni parlano di un momento delicatoanche per la cordata dei privati che pare abbia difficoltà a concretare l'offerta. Pesano numerose incognite: prima fra tutte le recenti dimissioni del ministro dell'industria Savona.

Il decreto governativo sui contributi alle dismissioni è pronto (serve ai privati che chiudono stabilimenti vecchi e con i finanziamenti possono comperare da un'altra parte) ma non è stato firmato e non sono state attuate le norme. Una catena perversa in cui il commissario aspetta l'offerta dei privati che non possono farlo fino a che non è passato il decreto sulle dismissioni. Senza contare che i privati avevano sollecitato alcune modifiche al decreto che però è rimasto tale e quale.

De Ferra insiste sull'ottimismo: «Aspetto che mi giunga l'offerta — dice — e per questo ho concordato le procedure con il ministero. Una vendita trasparente». Entro il 10 maggio le cordate dovranno manifestare il proprio interesse, entro il 10 giugno tocca alle offerte.

«Se giunge un'offerta buona si va per "via privata" — dice de Ferra — se sono due si fa una gara. Non è avvenuto nessun fatto nuovo che induca al pessimismo. Ho dato un'accelerata. E'un atto dovuto, ma l'ho fatto anche dopo un preciso calcolo dei tempi».

«Il termine è il 30 settembre — aggiunge de Ferra — ma voglio, anzi devo concludere prima. E quella data è anche un richiamo alla realtà».

In quella data scadono i poteri straordinari del commissario: non sono previste ulteriori proroghe e c'è il rischio, in caso di vendita non conclusa, che il complesso si blocchi e gli impianti vengano messi in sicurezza. de Ferra appare tranquillo: «Se il prossimo ministro vuole — conclude — può prorogare i poteri. Appena insediato chiederemo un incontro».

g. g.

L'AZIENDA SI RIVOLGE CON UNA DIFFIDA AL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Gpl, la MonteShell non si dà per vinta

"Il governo deve respingere il parere contrario della Regione ai nostri impianti: noi abbiamo modificato il progetto"

Troppo lungo quel silenzio sulla vicenda MonteShell dopo l'ultima rottura avvenuta non più di un mese fa e come al solito all'assessorato regionale all'industria. Una quiete che preannunciava una tempesta, e il sorriso rassegnato ma deciso dell'amministratore delegato Melacini all'uscita dell'assessorato, da qualche tempo insolito parafulmine di tutte le vertenze, lo aveva lasciato trasparire.

La questione dei depositi di Gpl nell'area dell'ex Aquila non è affatto finita e ora inizla la guerra più difficile, quella fatta a colpi di atti legali. La MonteShell ha inviato un "atto di partecipazione" ai responsabili del ministero dell'Ambiente, una sorta di diffida sul "parere illegittimo ed erroneo formulato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in merito al progetto di valutazione ambientale". Si riferisce a una decisione del 2 dicembre 1993, quando era in carica ancora la giunta leghista presieduta da Fontanini. Una delibera partorita dopo un iter travagliato, in cui il "no" ai depositi era condizionato ai problemi legati alla viabilità e al trasporto del Gpl.

Un parere mai cambiato, neanche dopo gli ulteriori interventi correttivi della MonteShell, dice l'azienda, e che è stato fatto proprio anche dalla giunta sucessiva, presieduta dal pidiessino Travanut. Solite premesse e conclusioni ad effetto: nuovo no, più netto stavolta, ma senza nessuna delibera e senza conoscere nemmeno "per iscritto" il parere ufficiale del ministero dell'Ambiente.

E i cassintegrati si rivolgono ai deputati del "Polo"

Ora la MonteShell ha fatto formale richiesta di conoscere il parere chiedendo che che il ministero "voglia disattendere, in quanto illegittimo ed erroneo" il parere negativo della giunta in merito al procedimento di valutazione di impatto ambientale del "Progetto MonteShell per Trieste attualmente in corso" e "voglia definire quest'ultimo in senso positivo". La MonteShell parla di una "vicenda industriale contrassegnata da pesanti inesattezze, illazioni, dimenticanze improvvise e misconoscimenti vari degli atti, delle promesse, dei documenti".

Accuse dell'azienda che sono anche quelle dei lavoratori (un centinaio fra Trieste e la vicina Visco) che da oltre sette anni vivono in cassintegrazione e che ora attendono di momento in momento la mobilità, ovvero il licenziamento. Ne hanno parlato proprio ieri (erano una ventina) ai nuovi deputati, Gualberto Niccolini (Lega Nord) e Marucci Vascon (Forza Italia), presente il consigliere comunale di Muggia Claudio Grizon. Un incontro contrassegnato dall'esasperazione, in cui i cassintegrati hanno ricostruito le fasi salienti della vicenda accusando di essere stati ostaggi della situazione e di dover pagare sulla loro pelle conseguenze di giochi politici. Critiche a tutti, in particolare all'assessore alla pianificazione Ghersina, sindacati compresi, che ieri non erano presenti, rei di "non aver tentato di ricollocare da qualche parte la gente, magari dopo un periodo di riqualificazione".

Niccolini e la Vascon hanno promesso di fare chiarezza sulla vicenda, ma hanno anche premesso che bisogna attendere il Governo. «Faremo di tutto per fermare qualsiasi decisone negativa - ha detto Niccolini - sperando di avere in tempi brevi referenti politici "giusti" prima a Roma e poi in Regione. E sul progetto sarà un sì o un no, e in quest'ultimo caso ci saranno proposte alternative».

Si apre dunque una guerra su più fronti e la MonteShell ha messo già in campo i carriarmati con la "diffida" al ministero dell'Ambiente, che non ha ancora reso noto il suo parere. A Roma, per conoscere il parere, era andato l'assessore regionale alle finanze Degrassi. Nessun documento, solo "comunicazioni a voce". Ufficialmente un "no" sulla viabilità e sulla sicurezza della navigazione. Ma indiscrezioni parlano anche di un impianto della MonteShell che la commissione "sopporta". Sarebbe stata più gradita, sembra, la marca "Seastock".

Giulio Garau

Primo Maggio amaro

Quest'anno ci si ritroverà in Campo San Giacomo: ovvero, nel centro del quartiere operaio per antonomasia. Ed è proprio per rimarcare simbolicamente l'attenzione dedicata al drammatico scenario di un'economia in caduta libera che Cgil, Cisl e Uil hanno scelto San Giacomo per dare inizio, alle 9, alla manifestazione del primo maggio. Una ricorrenza, puntualizza il segretario Uil Adele Pino, dedicata al tema della difesa delle conquiste sociali. Non per nulla, sul volantino predisposto per l'occasione, a un Cipputi che chiede «Quanti primo maggio ci vogliono per arrivare in fondo?» l'altro risponde deciso «Tutti, per sicurezza».

E' una ricorrenza in cui, certo, c'è poco da festeggiare: sono a rischio centinaia di posti di lavoro. Ed è per questo, aggiunge il segretario Cgil Bruno Zvech, che mai come oggi i sindacati si appellano alla partecipazione di tutta una città colpita dalla crisi, per presentarsi compatti nel proporre soluzioni che permettano di guardare con speranza al futuro. Con questo spirito i lavoratori scenderanno in corteo per approdare, alle 10.30, in piazza dell'Unità, dove si terrà il comizio del segretario nazionale Uilm Luigi Angeletti. Il cartellone proseguirà col concerto della banda Verdi, mentre altre manifestazioni sono previste, come sempre, anche a Muggia e Aurisina.

Ma il primo maggio, quest'anno, è dedicato anche al tema della pace e della collaborazione fra i popoli. In quest'ottica - ed è una novità - una delegazione di Cgil, Cisl e Uil incontrerà al valico di Rabuiese i rappresentanti dei sindacati sloveni e croati, coi quali è allo studio un protocollo d'intesa che individui strumenti comuni d'intervento.

Tutto secondo copione anche per la Cisnal, una cui delegazione nella mattinata di domenica sarà presente sotto i Volti di Chiozza per sventolare i propri striscioni e distribuire volantini.

LA LEGA NORD PRECISA IL SUO PROGETTO, LA CONFCOMMERCIO DIFENDE I BENZINAI CONTRARI

Benzina «a prezzo sloveno», ormai è guerra totale

Non si placa la polemica sulla benzina agevolata. Mentre la Lega Nord scende in campo per precisare i contenuti del disegno di legge che prevede l'adeguamento del prezzo della benzina in regione a quello sloveno in cambio della perdita dei contingenti di agevolata, l'Unione del commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste si schiera a difesa del presidente dell'associazione dei benzinai, Millo, che aveva sparato ad alzo zero contro il progetto di legge proposto dalla Lega Nord. «Non voglio entrare in polemica con Millo - afferma il deputato della Lega Nord, Gualberto Niccolini -, ma vorrei che capisse come il nostro disegno di legge va a tutto vantaggio dei benzinai». «L'idea di fondo, infatti - aggiunge Niccolini - è quella di smetterla una volta per tutte con le regalìe puntando invece a reali vantaggi economici; ogni anno un centinaio di miliardi di lire se ne va in Slovenia tra benzina e sigarette: solo abbassando questi prezzi in tutta le regione possiamo evitare questa fuga di denaro, a tutto vantaggio di benzinai e tabaccai». «L'agevolata - aggiunge Roberto Asquini, altro deputato della Lega Nord - va difesa, non c'è dubbio e l'unico gruppo che sta facendo qualcosa contro la scadenza del 31 dicembre nelle sedi opportune è la Lega Nord, gli altri gruppi hanno permesso che quella scadenza venisse istituita». Asquini attacca poi direttamente Millo «che dovrebbe - sono parole di Asquini - difendere i benzinai e non la Dc». Con la proposta della Lega, dice Asquini «per i cittadini sarà la fine delle code per i buoni, sarà la fine delle corse in Slovenia per pieno e sigarette». «Svantaggi non ne vedo», dice Asquini, ma l'Unione del commercio non la pensa così: «Non è tanto - si legge in un comunicato - l'aumento del costo per litro (pur consistente) a destare perplessità», quanto, a detta del presidente della Confocommercio locale Donaggio, «il rischio di veder vanificato il duro lavoro (durato anni) della categoria per ottenere finalmente anche a Trieste i benefici della agevolata». L'Unione osserva come «siamo nella delicata fase di esame del provvedimento da parte della Cee in vista dell'auspicato rinnovo a tempo indeterminato, per cui ora è assolutamente intempestiva ogni azione politica che in qualche modo vada ad interessare l'allargamento dei contingenti». «Solo nel momento - aggiunge Donaggio - in cui ci sarà certezza per i provvedimenti agevolati nella nostra provincia sarà possibile intervenire sulla materia per estendere a tutta la regione alcuni contingenti agevolati, anche su altri prodotti, come il gasolio e i tabacchi, mentre l'intervento annunciato in questa fase può portare invece alla cancellazione dei benefici sia per Trieste che per Gorizia».

E a rendere più complicata la faccenda è arrivato l'aumento delle sigarette, di fonte al quale il segretario provinciale della Federazione tabaccai, Giuliano Bardella, paventa «un nuovo disastro economico per le vendite legali di questo prodotto». Pertanto anche la Fit di Trieste ritiene «che a breve dovranno essere varati dei provvedimenti che riassumano le giuste proteste della categoria, altrimenti, a fronte di questa situazione insostenibile, potrebbe alimentarsi una pesante azione di forza che sarà attentamente valutata dagli organi direttivi».

DOPO LA SPA HA LASCIATO LA PRESIDENZA DELLA FONDAZIONE CRT

Luccarini, dimissioni-bis

Il nuovo responsabile è Renzo Piccini, per molti anni direttore generale dell'istituto

Si svolgerà venerdì l'assemblea degli azionisti della banca

Bravo e Riccesi restano nel consiglio d'amministrazione

Alla Cassa di Risparmio, Piergiorgio Luccarini lascia e...raddoppia. Alle dimissioni dalla presidenza della CrTrieste Banca SpA ha fatto seguire ieri quelle dalla Fondazione, in pratica l'azionista di maggioranza della stessa società. A sostituirlo è stato chiamato Renzo Piccini, una vita nella CrT, per la quale è stato anche direttore generale dal 1984 al 1992. «Una scelta di continuità nei rapporti tra le due istituzioni», nelle parole dell'attuale presidente della SpA, Roberto Verginella.

In CrT si chiude così un periodo di particolare tensione, apertosi con il processo Cividin e l'accusa di millantato credito nei confronti dello stesso Luccarini (che aveva patteggiato), e culminato recentemente nella buccia di banana del rifiuto a concedere un mutuo alla Ferriera. Un lasso di tempo piuttosto intenso ma che ha consentito di ricomporre i vertici, «a conferma della tradizionale solidità e dello spirito di coesione che sono alla base dell'istituto», come precisa una nota.

Luccarini, dal canto suo, sembra aver passato la mano per motivi personali, e in piena coerenza di comportamento con quanto deciso d'acchito nei giorni difficili del processo. Il suo gesto, peraltro, arriva quasi alla vigilia dell'assemblea degli azionisti, programmmata per venerdì. Lo stesso Luccarini in tal senso, precisa il testo, lo avrebbe comunque ritenuto «opportuno».

L'ex plenipotenziario dell'istituto si ritira dunque in sordina, guadagnandosi «un doveroso e sentito ringraziamento per l'impegno profuso e la preziosa opera svolta in un periodo di significativi cambiamenti». Volendolo, a parte un po' di maretta interna, avrebbe potuto tranquillamente occupare la sua poltrona fino al '98, data di scadenza naturale del mandato. Restano saldamente in sella, invece, Ennio Riccesi e Gianni Bravo, i due consiglieri d'amministrazione a loro volta indagati per vicende legate alla Tengentopoli regionale e dei quali, come per Luccarini, i sindacati avevano chiesto le dimissioni. Sembra peraltro che i due non presentino le cause di incompatibilità nell'incarico previste dalle rigide norme della Banca d'Italia.

Da ricordare infine che anche la nomina di Renzo Piccini risponde, come già nel caso di Verginella, a un criterio di scelta interno e non lottizzatorio. Non è un mistero, al riguardo, che la presidenza della Fondazione avesse negli ultimi tempi attirato l'interesse di molti dei soliti noti dell'ambiente politico. Il gran deluso, in tal senso, dovrebbe essere Giorgio Tombesi, attuale presidente della Camera di Commercio.

f.b.

Renzo Piccini

LETTERA ALLA CAMERA

Ester Pacor: «Otto leggi del fascismo contro le donne»

Il consigliere pidiessino (foto) ha scritto alla Pivetti

Ester Pacor, consigliere comunale del Pds, scrive al neopresidente della Camera dei deputati («il maschile è obbligo di cortesia — dice — dopo che ha fatto nettamente capire di non riconoscersi come donna»). La Pivetti ha affermato nell'intervista a «L'Italia settimanale» che il fascismo con la sua legislazione sociale all'avanguardia nel mondo ha fatto le cose migliori per le donne e la famiglia, osserva la Pacor.

«Come consigliere comunale di Trieste scrivo al presidente ed esprimo il pensiero di tante donne triestine — sottolinea l'esponente del gruppo pidiessino — e mi permetto di non condividere il suo giudizio; sottolineo che c'è estremo bisogno di verità e di conoscenza storica in questa fase così difficile della vita della nostra democrazia. Mi rivolgo quindi alla Pivetti — aggiunge Ester Pacor — elencandole 8 leggi "significative" di quel regime che dimostrano quanto lei non sappia e che costituiscono, nella loro esemplificazione, un monito a non ripercorrere mai più quelle scelte».

Questo l'elenco: 1923 — un regio decreto proibisce alle donne di esercitare la funzione di preside nelle scuole superiori; 1925 — una legge concede il diritto di voto solo alle donne decorate con medaglia al valor militare o madri di caduti in guerra (e questo dopo anni di battaglie per il voto alle donne). Ma l'anno dopo le elezioni amministrative saranno abolite; 1926 — viene sciolta d'autorità l'associazione nazionale per le donne costituitasi nel 1897; 1926 — le donne vengono escluse dall'insegnamento nelle ultime classi dei licei; 1927 — le «leggi speciali» riducono i salari femminili a metà di quelli maschili; 1938 — vengono istituiti premi per le donne prolifiche; 1938 — viene rivisto il diritto di famiglia e accordata maggiore importanza alla patria potestà. È ribadita l'indissolubilità del matrimonio e alla donna viene fatto obbligo di portare fedeltà al marito anche dopo che sia avvenuta la separazione. Tutti i beni della moglie passano in proprietà del marito: alla morte di questi, i beni vengono ereditati dai figli mentre alla moglie ne è concesso solo l'usufrutto; 1938 — l'articolo 587 del codice penale stabilisce pene ridotte per il cosiddetto «delitto d'onore». In esso si sancisce che «chiunque uccide moglie, figlia o sorella per difendere l'onore suo o della famiglia ha diritto alla riduzione di un terzo della pena».

STASERA ALL'HOTEL SAVOIA LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI DI CLUB

Forza Italia, parla la base

Dopo le polemiche dei giorni scorsi un primo confronto diretto

Antonione (sin.) e Dario Fischer cercano rapporti più concreti

Il giorno più lungo di Forza Italia è di scena oggi. Stasera alle 20.30, nella sala Tergeste dell'Hotel Savoia, il coordinatore regionale, Dario Fischer, ha riunito tutti i presidenti di club che operano sul nostro territorio. Sarà presente il coordinatore provinciale, Roberto Antonione, che, stando a quanto si è scritto, ha formalmente lasciato gli incarichi nella Lista.

Ma quali club saranno presenti? «Tutti quelli che si sono costituiti - afferma il responsabile di Forza Italia per il Friuli-Venezia Giulia - si tratterà in ogni caso solo di una presa di contatto con i presidenti per una conoscenza, al fine di iniziare a organizzare il movimento su basi più concrete di quanto sia accaduto fino ad ora». «Partiremo da questo momento di confronto - conclude Fischer - e vedremo poi sul campo chi darà prova di operatività per assumere ruoli più precisi». Stando alle indiscrezioni, Fischer non vorrebbe entrare in rotta di collisione con alcune anime di Forza Italia, dopo che nei giorni scorsi si erano scatenate aspre polemiche.

In una lettera al nostro giornale, Alessandro Achilli, presidente di un club ed esponente attivo nei quadri dirigenti che aveano lavorato durante le recenti elezioni politiche, ha annunciato che prenderà la parola. Ma saranno probabilmente molti i presidenti che vorranno dire la loro. Nelle altre città capoluogo i dibattiti sarebbero stati duri. Proprio a Trieste tuttavia le posizioni si sono particolarmente acuite, vista la presenza di Antonione nella Lista. Quest'ultimo era stato eletto in consiglio regionale sotto il simbolo del Melone (ora rappresenta Forza Italia) ed era stato vicesegretario della LpT, incarico dal quale, dopo il passaggio al movimento di Berlusconi, si è dimesso.

E' insomma probabile che stasera, nell'assemblea dei presidenti, le polemiche dei giorni scorsi siano destinate a rimbalzare. L'incontro si svolgerà a porte chiuse. Fischer in ogni caso, sembra intenzionato a favorire il dialogo. Il coordinatore regionale vuole insomma ascoltare di persona le istanze, fermo restando che quanto hanno deciso i responsabili nazionali di Forza Italia, nella riunione romana che aveva scatenato le proteste di alcuni presidenti, non sarà cancellato.

f.c.

TRIBUNA APERTA

«Il Partito popolare deve ripartire dall'opposizione»

Magnelli (foto): «C'è bisogno di un centro moderno»

L'opposizione sembra essere indubbiamente l'unica posizione corretta per il Partito popolare.

Quelli che tra i popolari si sono intristiti per l'esito elettorale dovrebbero ricredersi. Ora sì che c'è la possibilità di fare politica dedicandosi alla gente e non alle poltrone, un'occasione quindi da cogliere senza indugi, rimpianti, tentennamenti o ripiegamenti.

Si pensi solo al recupero di un'autentica identità imperniata sulla dottrina sociale cristiana, mai dogmatica o clericale ma aperta e solidale verso tutto ciò che di buono e di giusto altri cittadini e altre forze politiche stanno costruendo.

Lasciamo pure ad altri le astuzie machiavelliche che ci hanno portato dove sappiamo, visto che non dobbiamo più sentirci prigionieri del potere per il potere. La balena bianca quindi, ingombrante e arenata, può diventare un delfino sciolto, veloce e leggero, capace di volteggiare sull'acqua e di spostarsi con destrezza e intelligenza dove la natura lo dirige, senza vincoli o dipendenze.

E poi è giusto che chi ha vinto governi e chi ha perso vada all'opposizione: questo è il gioco della democrazia e non ci sono «mediazioni» possibili, salvo quella di fare un'opposizione costruttiva e non pregiudiziale.

Cominciando da un'opposizione decisa a ogni tentativo di stravolgere la Costituzione con la divisione o il rappezzamento dell'Italia o con la svendita di quel patrimonio di cultura, di solidarietà, di amore alla pace che è stato pagato a carissimo prezzo da tanti italiani durante l'ultima Guerra Mondiale.

In questo senso appare essenziale pensare a dei comitati, aperti a tutti i contributi, a difesa della Costituzione, certamente modificabile, ma non sovvertibile come qualcuno vorrebbe con proposte inaccettabili di spartizione strisciante dell'Italia fatte a più riprese dai vertici della Lega o di pratico asservimento del Consiglio superiore della magistratura al nuovo poter politico fatta in questi giorni da Forza Italia.

Non bisogna dimenticare infatti che in politica la ruota gira sempre e per tutti e che quasi il 57% degli italiani non ha votato né per Bossi né per Berlusconi né per Fini.

Da questo dato si può quindi ripartire per tessere un rapporto politico tra chi non si ritrova nel polo nazionalista e mercantile oggi vincente e pensa ad un Paese diverso, non succubo degli interessi forti e neppure dei rinnovati fanatismi.

Va dato atto al presidente uscente Ciampi di aver mosso i primi passi per il costituirsi di un'area democratica riformista, popolare e solidarista formata da alcune forze politiche come una destra moderata e liberal democratica o da forze centriste di ispirazione socialista e ambientalista o di ispirazione cattolico-democratica fino a quella sinistra moderata e disponibile a cambiare, troncando col proprio passato.

C'è infatti una sinistra improponibile che fa capo a Rifondazione comunista, incapace di fare qualsivoglia adattamento al presente e c'è una sinistra ambigua sospesa tra vecchio e nuovo, che deve decidersi a diventare una forza affidabile di governo, che oggi ancora non è.

L'intelaiatura che Ciampi e altri (anche Montanelli si muove in questa direzione il che è tutto dire) cercheranno di costruire, potrebbe diventare un centro politico moderno, un polo democratico, aperto al sociale e a un'idea di progresso morale, civile, nazionale e transnazionale.

Di sicuro, anche se non subito, è questo l'unico modo di progettare una possibile alternativa, isolando l'estremismo comunista e il rinascente fascismo patinato e dando così al Paese la possibilità di mostrare all'esterno l'immagine di un avanzamento civile e non, come appare oggi, l'immagine di una regressione culturale verso un esasperato individualismo economico e corporativo e verso la dura divisione tra classi sociali, tra comunità regionali e nazionali.

Un Paese che oggi appare quantomai dilaniato al suo interno e disponibile all'avventura.

La decisione del cavaliere di celebrare per conto suo il 25 aprile la dice lunga sul clima di grave spaccatura sociale che proprio la sua entrata in politica ha provocato, risvegliando antichi steccati e riportando il Paese a quelle tremende tensioni di 50 anni fa, poi superate da un riconquistato costume democratico, oggi di nuovo rimesso in discussione.

Proprio come noi moderati avevamo previsto e temuto, perché la storia ci ha insegnato tante cose e ci ha fatto capire che soltanto la moderazione e il rispetto profondo per tutti portano da qualche parte. Le altre sono strade a fondo cieco.

Basterebbe studiare la storia e non adattarla alle ideologie. Per questo l'opposizione dei popolari e di tutti i democratici veramente moderati e amanti della pace è oggi un autentico dovere civico.

Silvano Magnelli

RUSSO RISPONDE AI CONSIGLIERI DISSIDENTI DELL'ACT

«Assemblee da riunire»

«Solo strumentale la proposta di attendere il consorzio»

Luigi Russo prende carta e penna. Il presidente dell'assemblea generale dell'Act, stanco degli attacchi provenienti da varie posizioni intende così precisare la posizione dell'organismo da lui diretto nei confronti della commissione amministratrice dell'azienda. In primis, Russo giudica contrario «alle più elementari regole del buon senso» l'invito a non riunirsi rivolto ai due organi da alcuni consiglieri dell'opposizione.

La proposta, che nasceva sulla base della volontà dei consiglieri di attendere la costituzione del nuovo consorzio, va infatti intesa, secondo Russo, come "strumentale". A suo dire, infatti, l'iter burocratico non avebbe potuto concludersi prima di cinque o sei mesi, e l'azienda, forte dei suoi 900 dipendenti, non avrebbe potuto rimanere tanto a lungo senza una guida.

Ai consiglieri frettolosi, segnatamente quelli della LpT, Lega Nord, Alleanza nazionale e Centro cristiano-democratico, Russo rivolge dunque un invito a partecipare alle sedute dell'assemblea, «per portare quel contributo costruttivo al quale sono chiamati quali rappresentanti dei cittadini che li hanno eletti».

Ultima risposta ai sindacati, al quale Russo rende noto che le due delibere della commissione amministratrice riguardanti il controllo di gestione e la ristrutturazione organizzativa non sono ancora arrivate in assemblea proprio per la sua scelta di ottenere in precedenza l'approvazione dei sindaci che fanno parte dell'assemblea, e di arrivare solo in un secondo momento al voto dell'assise.

Una dichiarazione di buona volontà che, comunque, difficilmente basterà all'opposizione. Proprio stamane, infatti, come fa sapere in una nota Massimo Gobessi, i consiglieri della Lista per Trieste, Lega Nord, Ccd e An terranno una conferenza stampa nella sede dell'assemblea, in via Macelli 1. Tema, non certo casuale, quello della situazione interna e politica dell'Act.

PARKING

Piazza Unità: consiglieri «offesi» dai progettisti

Non è decisamente piaciuto a Piero Camber, Bruno Marini e Roberto Menia, consiglieri comunali e tenaci detrattori del progetto di parcheggio sotto piazza Unità, il pensiero dei suoi ideatori, Fausto Benussi e Claudio Visintini, espresso nei giorni scorsi sul nostro giornale. E non è piaciuto al punto da indirizzare al sindaco Illy un telegramma che sollecita un incontro urgente e sollecita scuse immediate, in merito alle «volgari e offensive affermazioni».

Ma cos'avevano detto di tanto grave Benussi e Visintini? Sembra che a indispettire i tre sia stata soprattutto la frase che individua nei reperti archeologici di più difficile recupero «quelli che stanno sopra la piazza», con un esplicito riferimento ad «alcuni che siedono sui banchi del consiglio comunale».

DECISI GLI ADEGUAMENTI TECNOLOGICI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Iacp, maquillage da cinque miliardi e mezzo

L'Iacp triestino ha individuato gli immobili che usufruiranno del finanziamento del settimo biennio della legge 457/78 finalizzato all'adeguamento tecnologico (impianti elettrici ed idrico-sanitari).

La cifra destinata è pari a cinque miliardi e 494 milioni.

La decisione è maturata nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino presieduta da Franco Zigrino e alla quale sono intervenuti il consigliere anziano Bruno Lovero, i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Macaluso, Mauri, Laura Stravisi, Rizzi, Veronese, Vittigli, nonché i sindaci Valentincic, Clean, Petracco ed il direttore generale dell'ente Pietro Zandegiacomo Riziò.

Il presidente reggente dell'istituto Zigrino ha così reso noto che su richiesta della Regione sono stati individuati gli stabili oggetto dell'intervento di adeguamento alla normativa vigente in tema di impianti tecnologici tenendo conto che i lavori saranno eseguiti sia sugli alloggi che sulle parti comuni dei fabbricati.

Lo stesso Zigrino ha quindi reso pubblico l'elenco degli stabili interessati (sono coinvolti circa 400 alloggi) che sono quelli siti in viale d'Annunzio, dal numero 28 al 36, via Settefontane, dal 17 al 23, piazza Perugino, ai numeri 2, 3, 5 e 6, via Severi, dal 2 al 6, viale Campi Elisi, dal 6 al 22 e dal 26 al 32, via Schiaparelli, ai numeri 10, 12 e 16, via Lorenzetti, dal 50 al 62, via Orlandini, dal 47 al 51 e via Cologna, dal 31 al 41.

Prima dell'approvazione da parte del Cda dell'Iacp triestino la delibera aveva ricevuto l'O.K. della commissione tecnica consiliare la quale aveva approvato la proposta del settore tecnico dell'ente di piazza Foraggi.

USL

Igiene ed ecologia

Dal 2 maggio il Servizio certificazioni sanitarie del Settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl, funzionerà solo per appuntamento, che potrà essere richiesto al n. 3995134 o direttamente alla sede di via Farneto 3, stanza 112/C, dalle 8 alle 12.

DUE ANNI, CONDONATI, AL PENSIONATO COLPEVOLE DI REATI SESSUALI

Stuprò una bambina: libero

Era stata la sua convivente, insospettita dalle attenzioni verso la ragazzina, a denunciare il fatto

Servizio di **Claudio Ernè**

Ha violentato per cinque mesi una ragazzina di 13 anni. Ieri Luciano Kerin, 41 anni, pensionato statale, residente in via Donadoni 37, è uscito dal processo con una pena simbolica. Nemmeno due anni di carcere, mitigati dal condono che di fatto li ha azzerati. Un risultato eccezionale per la difesa, che ha chiesto e ottenuto dalla Procura di poter patteggiare. Una debacle invece per chi da tempo denuncia la diffusione degli episodi di violenza che hanno per vittime donne di ogni età.

L'imputato se ne è andato tranquillo dall'aula mentre l'ufficiale giudiziario annunciava ai testimoni che potevano ritornare a casa e che la vicenda era chiusa. Tra chi è stato mandato a casa c'era anche la ragazza che dall'ottobre del 1988 al gennaio 1989 ha subito le attenzioni di quell'uomo. Chissà se anche per lei la vicenda può considerarsi chiusa. Se come dicono molti, la pena deve avere un effetto deterrente, i 22 mesi di carcere applicati col condono dal tribunale, non dissuaderanno quasi nessuno.

Ancora più amaro il discorso a livello di recupero sociale dell'uomo che ha sbagliato e ha usato violenza. Lo Stato ha alzato le mani in segno di resa anche se Luciano Kerin chiedendo il patteggiamento ha implicitamente ammesso la materialità dei fatti di cui era accusato. Per una ventina di minuti l'imputato ha assistito alla trattativa tra il difensore, l'avvocato Lorenzo Santoro e il pubblico accusatore Antonio De Nicolo. L'aula era stracolma ma lui se ne stava tranquillo, guardava la gente con una faccia anonima da signor nessun. Uno come tanti, nè feroce, nè inquietante. Un uomo tranquillo, libero, con una condanna scritta solo sulla carta.

Secondo gli atti la vicenda è emersa grazie alle dichiarazioni di un'altra donna che riteneva che il suo convivente dimostrasse troppe attenzioni per la ragazzina. Di fronte alla polizia, l'uomo, piuttosto anziano, aveva negato ogni addebito. La giovene aveva confermato l'innocenza del sospettato aggiungendo poi che in quel periodo aveva rapporti con Luciano Kerin. Aveva parlato della varietà di questi rapporti, dell'abitazione dell'uomo e della sua vettura spesso trasformata in alcova. Da qui il rinvio a giudizio e il processo, sfociato ieri nella più che mite applicazione di pena e nel condono.

In effetti da anni non solo nel nostro Paese le molestie sessuali, gli abusi e le violenze sulle donne e sui più deboli stanno crescendo di numero. Parallelamente le organizzazioni femminili denunciano una diminuizione della condanne. «Ormai uno stupratore rischia meno di un ladro di automobili» sostiene l'avvocato Tina Lagostena Bassi che da molti anni si occupa di questo genere di reati e assiste in tribunale le donne violentate. «Si arriva in aula, si patteggia e la condanna non supera mai i due anni con la condizionale. Uno scandalo. Lo stupro incide sulla vita di una bambina in maniera irreversibile. Ma la legge di questo non tiene conto».

Altri mettono invece l'accento sulle responsabilità della società, sempre meno rispettosa degli individui. Basta pensare alle pesanti vicende di insofferenza razziale e di intolleranza a tutti i livelli.

E' GRAVE

Si lancia nel vuoto

Un uomo di 65 anni è precipitato ieri mattina da una finestra di una casa di riposo al terzo piano di via Machiavelli 15. Probabilmente per un gesto disperato si è lanciato nel vuoto ed è finito in un cortile interno, accessibile solo da un altro appartamento. Particolarmente difficoltose le operazioni di soccorso da parte di sanitari del «118» e vigili del fuoco. L'uomo è ora ricoverato in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

AI VALICHI

Stranieri respinti

In base a una legge che risale addirittura al 1919, la polizia di frontiera ha denunciato un macedone che aveva quattro passaporti validi, ma dei quali non ha saputo giustificare il possesso. L'uomo è stato sorpreso al valico ferroviario di Opicina. Qui è stato anche identificato, denunciato e respinto un serbo che aveva passaporto e patente macedoni con foto sostituite.

A Pese invece sono stati bloccati due albanesi che hanno esibito passaporti contraffatti.

CONDANNA

Un furto in caserma

Uno zaino, quattro giacche, una coperta da casermaggio, una macchinetta per tagliare i capelli, un elmetto, due teli da tenda, un pullover kaki. Quattro ex militari della caserma "Monte Cimone" di Banne sono stati condanati ieri a pene tra i 4 e i 6 mesi per aver sottratto questi oggetti all'amministrazione militare. Ben-Hur Consoli, Claudio Barcaccia, Paolo Piccioni e Fabrizio Trolese tutti romani erano stati sorpresi accanto alla caserma mentre caricavano coperte e zaini su una vettura.

TRIBUNALE PENALE

Abuso d'ufficio: condannato Tamaro, segretario della Fiera

Un anno di carcere e uno di interdizione dai pubblici uffici. Questa la pena inflitta ieri con la condizionale al segretario generale dell'Ente Fiera. Giorgio Tamaro era accusato di aver fatto cambiare le foderine della sua vettura privata a due operai dell'ente. Una vicenda banale secondo taluni, ma quanto basta a far scattare l'accusa e la condanna per abuso d'ufficio.

Il segretario della Fiera doveva rispondere anche di due altri episodi. Aveva fatto trasportare nel suo ufficio, sempre da dipendenti dell'ente, un televisore che teneva in casa. In più aveva fatto scrivere a una segretaria alcune lettere per conto del circolo ricreativo della Camera di Commercio. Per questi episodi Tamaro è stato assolto. Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ne aveva la condanna a due anni e 8 mesi di carcere congiunti alla immediata sospensione dal servizio. Ma il presidente Mario Trampus ha detto no a quest'ultima richiesta e ha inflitto una condanna che ha consentito l'applicazione della condizionale.

«Ricorreremo in appello» ha annunciato il difensore, l'avvocato Maurizio Consoli. «Anche il mio ufficio ricorrerà» ha ribattuto secco De Nicolo. Il magistrato durante la requisitoria non ha risparmiato nulla al funzionario della fiera. «Il suo comportamento è indegno del posto che occupa, è infedele nei suoi doveri, protervo nell'utilizzazione personalistica delle forze della fiera. Per questo chiedo che non gli siano concesse le attenuanti generiche».

Il difensore ha invece sostentuto che è stata una forzatura portare Tamaro sul banco degli imputati per una questione di foderine, per il trasporto di un televisore e per la battitura di alcune lettere. «Non c'è stato eccesso di potere, non ha usata una struttura pubblica a suo vantaggio».

Nel processo sono sfilati una dozzina di testimoni. Traquelli citati dalla difesa Gianni Marchio, già presidente della Fiera, Tiziana Zuccoli, Elena Lazzerini, Justine Sommer, Giampaolo Pison, Bruno Sagulin. Per l'accusa hanno deposto Claudio Bressan, Antonio Perossa, Alfredo Ghira e Neri Delise.

Giorgio Tamaro, già un anno fa era stato condannato per abuso d'uffico sempre per fatti che hanno coinvolto la fiera. Ma il reato è caduto in prescrizione.

IN PRETURA

Sanitari del Maggiore a processo per la morte di un anziano investito

Quattro addetti del Maggiore rinviati a giudizio per omicidio da colpa professionale. Sono il medico Federico Arrigoni, 45 anni, le infermiere Luisa Turchetto, 23 anni, Stella Di Pierro, 33 anni, e l'ausiliario Giacomo Fusco, 39 anni. Difesi rispettivamente dagli avvocati Riccardo Cattarini, Sergio Padovani, Manlio Poillucci e Giorgio Borean, vengono giudicati dal pretore Arturo Picciotto e dopo la prima udienza, protrattasi fino alle 17, la causa è stata rinviata.

Il processo verte sulla morte di Costante Kriscak, 80 anni, via Laurana 18, che avventuratosi il mattino del 3 agosto del '92 attraverso Strada Vecchia dell'Istria fu travolto dallo scooter di Fabio Rumiz, 26 anni, via Carpineto 5/1. Detto per inciso, Rumiz venne indagato ma poiché risultò che nessun addebito penale poteva essergli mosso, il pm Luigi Dainotti, che al processo sostiene l'accusa, chiese e ottenne l'archiviazione del caso. Lo stesso magistrato ha contestato, invece, al dottor Arrigoni di turno nella divisione ortopedica di avere omesso di sottoporre il vegliardo a opportuni esami clinici e agli altri tre di non avere avvertito il medico di guardia dello stato di Kriscak che, ricoverato con prognosi di venti giorni, morì dopo sette ore per choc emorragico, come constatò il medico legale Fulvio Costantinides.

All'udienza ha deposto il medico astante Auro Giassi, che dispose l'immediato trasferimento di Kriscak in ortopedia e ordinò esami radiologici. Ha ceduto quindi il posto alla caposala Cora Tappeiner, agli infermieri Donatella Mariussi e Francesco Trapanzano. Hanno, infine, deposto i medici Valentini e Costantinides. Prossima udienza il 24 maggio.

Come una furia contro gli agenti che fermarono la sua auto

La sera del 2 gennaio del '93, la polizia fermò per un controllo il veicolo guidato da Tommaso Casale, 48 anni, viale Campi Elisi 30, egli sbottò in uno sproloquio e mentre stava insultando gli agenti sopraggiunse la sua casiliana Daniela Bertagna, 29 anni, che avrebbe aggiunto qualche insulto. Per completare il quadro, Casale, infine, si rivoltò come una furia contro gli agenti. Hanno optato per il patteggiamento e per guida in stato di ebbrezza, oltraggio e resistenza a Casale sono stati applicati sei mesi di reclusione e 10 giorni di arresto, alla donna, per oltraggio, due mesi e 20 giorni con i benefici come pattuito dal difensore Giuseppe Daga e il pm Luca Poniz.

Chiese in prestito 150 mila lire e poi sparì con il denaro

Un raggiro con tanto di quietanza quello attuato da Luca Satti, 30 anni, piazzale Europa 1. L'8 gennaio del '92, entrò in una privativa e, dopo essersi presentato come dipendente di una ditta, chiese al commesso Antonio Cassone di prestargli 150 mila lire perché aveva appena preso una multa. Cassone accettò, Satti gli rilasciò una ricevuta e poi sparì e fu querelato per truffa. Difeso dall'avv. Antonio Bonsangue è stato condannato a 8 mesi e 400 mila di multa.

Incerte le generalità del marittimo algerino

Un marittimo algerino, il sedicente Zaudi Malarek, 31 anni, imbarcato su una nave turca, entrò la sera del 23 luglio del '93 nel bar «Sissi» e senza ragione frantumò 30 bicchieri e altre suppellettili. Fu deferito alla magistratura ma il pretore ha sentenziato il non luogo a procedere per incertezza sulle sue generalità.

Miranda Rotteri

LA POLIZIA SORPRENDE DUE ZINGARELLE E UN PREGIUDICATO

Riecco i topi d'appartamento

Sempre gli stessi i metodi di scasso: un grosso cacciavite e la porta si apre

Con la bella stagione riprendono puntualmente i blitz ladreschi in città di nomadi accampati in zone vicine. Due giovani zingare di origine croata, Milka e Jelka, entrambe appena quattordicenni, sono state sorprese l'altro pomeriggio all'interno di un appartamento di via Martiri della Libertà 16. E' stato il proprietario, Leopoldo Pitteri che, rincasando, ha visto all'esterno della propria porta d'ingresso una borsa di plastica e ha sentito voci estranee provenire dall'interno. Entrato, l'uomo ha sorpreso le due ragazzine e le ha bloccate, facendo poi intervenire la polizia.

Le zingare avevano forzato la porta d'ingresso con un grosso cacciavite, un metodo super collaudato. Avevano addosso numerosi preziosi sulla cui provenienza i poliziotti stanno ora indagando. Le ragazzine hanno ammesso di essere accampate vicino ad Udine con alcunu familiari: sono state affidate in custodia ad un avvocato friulano.

Bloccato anche un topo d'appartamenti triestino. Sergio Capriati, 29 anni, abitante in via Solitro 8, molto noto alle forze dell'ordine, è stato sorpreso mentre stava per entrare in uno stabile di via Lazzaretto vecchio munito di cacciaviti e «piedi di porco». Gli agenti gli hanno trovato addosso anche le chiavi di un appartamento di riva Nazario Sauro: la proprietaria non sospettava affatto che lui possedesse un duplicato.

MA SIAMO UNA DELLE CITTA' CON MENO BORSEGGI

Due o tre scippi al giorno

In un triennio, da parte dei carabinieri e della polizia di Stato, nella provincia di Trieste sono stati denunciati, all'Autorità giudiziaria 2.815 scippi e borseggi (pari ad una media di circa 2,6 casi al giorno); il 94,1 per cento dei quali è stato compiuto nel comune di Trieste.

Qualora si rapporti il numero degli scippi e dei borseggi denunciati negli ultimi due anni, alla consistenza numerica della popolazione residente, si ottiene una media di 9 scippi o borseggi ogni 1000 abitanti; vale a dire, uno ogni 115 abitanti.

Tale indice rivela che, malgrado taluni episodi che in passato hanno allarmato l'opinione pubblica locale (ricordiamo, tra gli altri, il titolo di un giornale «Uno scatenato baby-scippatore ha tenuto nel terrore due rioni»), nella nostra città questa forma di microcriminalità non ha fortunatamente raggiunto livelli paragonabili a quelli toccati in quasi tutti gli altri maggiori centri urbani italiani e nel resto del Paese, in generale.

Un confronto, basato sulle più recenti statistiche rese note dall'Istat, rivela, a questo riguardo, che Roma, oltre ad essere la capitale d'Italia, è anche la capitale italiana degli scippi e dei borseggi: nel biennio considerato ne sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria ben 58.781, pari ad una media di 81 casi al giorno.

In rapporto alla popolazione residente, questo — tutt'altro che invidiabile primato — spetta invece a Firenze, nella quale nel periodo in esame sono stati denunciati, in media, 51 scippi o borseggi ogni mille abitanti; seguita da Catania (con 32), Milano (31), Bari (24) e Genova (21).

In questa graduatoria, Trieste occupa — come si rileva dalla tabella — il penultimo posto; seguita soltanto da Messina.

Determinante, ai fini di assicurare alla nostra città questa lusinghiera posizione, è stata l'incessante quotidiana attività di prevenzione e di repressione svolta dai carabinieri e dalle forze di polizia di Stato. Per averne un conferma — sia pure indiretta — è sufficiente sfogliare le pagine dei quotidiani locali, recenti e meno recenti: «Scippatore preso», «Con le mani nella borsetta», «Tre arresti in Borgo Teresiano», «Presi al volo i borseggiatori», «"Tagliate" mani lunghe sui bus»; «Denunciati tre cileni per borseggio», «Massiccia retata anti-borseggio».

Complessivamente, in un biennio, nella nostra provincia sono state denunciate all'autorità giudiziaria, in quanto responsabili di scippi o borseggi, 144 persone tra cui 6 minori di età inferiore ai diciotto anni.

Giovanni Palladini

Scippi e borseggi denunciati per 1.000 abitanti	
FIRENZE	51
CATANIA	32
MILANO	31
BARI	24
GENOVA	21
ROMA	21
PADOVA	20
BOLOGNA	18
TORINO	17
TARANTO	16
VENEZIA	15
PALERMO	14
VERONA	12
CAGLIARI	11
NAPOLI	11
TRIESTE	**9**
MESSINA	6

E' STATO UN OLANDESE A LASCIARE LA VALIGETTA IN STAZIONE

«Volevo vedere se qualcuno la rubava»

«Volevo vedere se gli italiani sono ladri, oppure se sono onesti». Si è scusato così J. S., ricercatore universitario olandese di trent'anni, momentaneamente residente a Milano. E' stato lui a lasciare il giorno della Liberazione la valigetta sospetta nell'atrio della stazione centrale facendo addirittura temere un attentato. Erano scattate di conseguenza eccezionali misure di sicurezza da parte di Polizia ferroviaria, Digos e Guardia di finanza che avevano fatto evacuare l'atrio della stazione per oltre un'ora, avevano fatto chiudere le rivendite di giornali e di tabacchi e avevano trasportato con tutte le precauzioni del caso la «ventiquattr'ore» all'aperto dove gli artificieri l'avevano aperta scoprendovi all'interno due mattoni.

«Quella valigetta l'avevo trovata -si è scusato lo straniero- così ho pensato di lasciarla apposta sotto la panchina per verificare la dirittura morale di viaggiatori e passanti in questa zona d'Italia.» Difficile crederli, ma difficile anche provare che abbia voluto simulare un attentato. L'olandese è stato comunque denunciato al magistrato per procurato allarme, ma è probabile che il caso venga presto archiviato. I poliziotti gli hanno anche trovato addosso un po' di marijuana, ma una dose minima, per uso personale che di conseguenza non ha ripercussioni penali.

La «trappola» è scattata quando ieri mattina l'uomo si è recato al deposito della stazione per ritirare il proprio bagaglio che aveva lasciato lì in custodia. Ad attenderelo c'erano gli uomini della Polfer che sono uscito allo scoperto e lo hanno bloccato. Le videocamere installate da alcuni mesi in stazione lo avevano ripreso mentre lasciava la valigetta. La polizia ha fatto vedere la registrazione agli addetti dei vari servizi della stazione. Al deposito bagagli lo hanno riconosciuto, una sua valigia era ancora lì, prima o dopo sarebbe tornato a riprendersela: è accaduto ieri mattina e ad aspettarlo c'erano i poliziotti.

s. m.

ILLY ALLA GIUNTA TRAVANUT: INSERIRE IL COMUNE NELLE ZONE PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE

Trieste città aperta. Ai turisti

Se accolta, la richiesta consentirà di derogare all'obbligo di chiusura dei negozi evitando disagi ai visitatori

Niccolini: 'Sistiana, progetto da riprendere'

Torna in primo piano la vicenda del progetto di sviluppo della Baia di Sistiana di cui fra poco si sentirà parlare molto. Il neo-deputato della Lega Nord, Gualberto Niccolini, ne aveva parlato durante la campagna elettorale e ieri, durante un incontro con alcuni cassintegrati della Monteshell, approfondendo e discutendo dei problemi tuttora aperti di Trieste, ne ha fatto cenno prendendolo come pietra di paragone.

Il progetto della Baia di Sistiana come quello della MonteShell, «Un esempio classico: - ha detto Niccolini - a Trieste si è inventato il progetto, ma era la prima volta che in 50 anni la città produceva un "grande progetto" ideato tra l'altro da uno dei migliori architetti del mondo, Renzo Piano". Un progetto caduto come tanti altri "Ma non l'hanno fatto cadere i Verdi - ha detto l'esponente della Lega Nord - è stato affossato l'imprenditore che lo sosteneva: è fallito". Sistiana come MonteShell, con un altro imprenditore che viene respinto dalla città.

«Si trattava di migliaia di posti di lavoro - ha concluso Niccolini - e hanno attesi che fallisse l'imprenditore per poi approvarlo. Ed è un progetto da riprendere dai cassetti dove è stato lasciato».

Casello del Lisert: Trieste è vicina. E allora si può imboccare la Costiera per dare un'occhiata al panorama mozzafiato. Oppure proseguire sull'arteria carsica scegliendo il verde dei boschi e la genuinità dei paesini della provincia. Ma per la maggior parte dei turisti, la Trieste da scoprire finisce qui: un rapido colpo d'occhio e via, verso altre mete. Spesso oltreconfine. Anche perché, se si ha la ventura di arrivare in città la domenica, lo shopping è totalmente precluso ai malcapitati.

E così Trieste si tiene addosso l'etichetta di «città attraversata da flussi turistici». Un marchio che ora il sindaco Illy vuole cancellare, per trasformare il capoluogo giuliano in un'attrazione che invogli i viaggiatori a fermarsi e contribuisca a rilanciare la disastrata economia. Si può? Si deve: anche perché gli ultimi dati relativi all'af-

L'inserimento di Trieste fra le zone turistiche consentirà la deroga all'obbligo di chiusura settimanale dei negozi.

fluenza turistica nel lungo week-end appena concluso si rivelano senza dubbio confortanti.

Trieste «zona turistica», dunque: per renderla tale, il Comune formalizzerà entro pochi giorni la richiesta indirizzata alla Giunta regionale affinché tutta la città - e non solo la parte che va da Barcola a Santa Croce - sia inserita appunto «fra le zone turistiche previste dall'apposita legge regionale». Non si tratta di un riconoscimento formale: l'applicazione della legge in materia, precisa Illy, permetterà alla città di presentarsi con un volto decisamente più attraente. Niente più turisti alla disperata ricerca di una saracinesca alzata: «Attraverso l'accoglimento di questa motivata richiesta da parte della Giunta Travanut - si legge in una nota del sindaco - si potrà finalmente arrivare a una deroga all'obbligo di chiusura dei negozi, evitando così che, soprattutto con l'avvio della bella stagione, si ripetano spiacevoli disagi per i turisti in visita a Trieste».

Disagi che non hanno a che vedere con i pubblici esercizi: questi ultimi, precisa Illy, possono già «evitare la chiusura settimanale beneficiando della deroga prevista per quelle "zone attraversate da flussi turistici" di cui Trieste fa parte». Quella Trieste che - conclude il sindaco - «dati alla mano, non è più solo un punto di passaggio ma si sta rivelando come una meta per il turismo stanziale, congressuale e non, che beneficia inoltre dell'arrivo di navi e traghetti».

APT

Tafaro: «Organici ridotti alla metà»

I turisti sono quasi abbandonati a se stessi? «E' vero - risponde il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro (nella foto) - ma se il servizio informazioni mostra evidenti carenze ciò non dipende da noi. In seguito ai pensionamenti, l'organico è ridotto al 50 per cento; la legge ci impedisce di reintegrare chi va in pensione, e la situazione finanziaria di fare assumzioni a tempo determinato».

Il personale dell'Apt, inoltre, è equiparato a quello della Regione, che è poi l'ente che eroga gli stipendi. Una situazione di sofferenza, sul fronte degli organici, accomuna del resto le varie Apt del Friuli-Venezia Giulia. In vista della stagione turistica non è certo un problema che può essere ignorato. E' per questo che giovedì prossimo la questione sarà affrontata dagli assessori regionali al turismo Larise e al personale Degrassi.

Intanto, per quanto riguarda la situazione finanziaria dell'Apt triestina, la Regione ha assicurato che, in occasione della prima variazione di bilancio, si terrà conto del limitato finanziamento (13 per cento del totale regionale) accordato in sede di bilancio preventivo.

Tornando al problema degli uffici informazioni, dal 15 giugno al 15 settembre, quello della Stazione centrale osserverà l'orario continuato anche il sabato, oltre che in certe festività. «Vorremmo tenerlo aperto sette giorni su sette - precisa Tafaro - ma siamo impediti dalla carenza di personale e da problematiche sindacali».

Sempre nel periodo 15 giugno-15 settembre funzioneranno poi gli uffici informazioni di Muggia e Sistiana. Ciò sarà possibile ricorrendo anche agli studenti delle superiori a indirizzo turistico (Sandrinelli e Carli) che in quell'arco di tempo effettueranno «stage» gratuti presso le due sedi.

gi. pa.

IL PROVVEDIMENTO, VALIDO NEI MESI ESTIVI, ILLUSTRATO DALL'ASSESSORE CARGNELLO

Traffico, si circola al pomeriggio

Nella 'fase due' del Put previsti anche parcheggi a pagamento nelle vie Battisti e Carducci

CONSORZIO

«Ordinanza anti-smog, ricorreranno i singoli»

«Ciascun commerciante agirà legalmente per conto proprio, in qualità di titolare di una singola impresa che si ritiene danneggiata dal provvedimento anti-smog. La natura giuridica del consorzio "Trieste centro", della cui legittimazione ad attivare un procedimento di giustizia amministrativa il Comune dubita, in questo caso non c'entra».

Marina Vlach, presidente del consorzio che raggruppa i negozi del centro città, non demorde. La richiesta, giunta dagli uffici del sindaco, di presentare lo statuto di «Trieste centro» non l'ha certamente spaventata (e a ragione, perché con ogni probabilità si tratta di una normale procedura, attivata dall'Amministrazione comunale per conoscere meglio una delle numerose entità consortili del terzario locale).

«Il problema credo sia quello di sapere se il consorzio che rappresento ha la personalità giuridica per poter essere soggetto giuridico in seno a un procedimento — aggiunge la Vlach — ma la questione è diversa. Qui si tratta di accertare la legittimità di un'ordinanza che tocca da vicino gli interessi di decine e decine di imprese commerciali». Marina Vlach è fra l'altro confortata dal parere dell'avvocato Armando Fast, più volte convocato dai commercianti del centro per tutelare i loro diritti e fermamente convinto della bontà delle ragioni dei suoi assistiti: «Il Consorzio certamente non si attiverà in questa fase — spiega il legale — ma il problema non si pone, perché saranno i singoli imprenditori a conferirmi ufficialmente l'incarico. D'altra parte — aggiunge l'avvocato — sono anche particolarmente fiducioso per quanto concerne l'esito del procedimento, in quanto chiederemo semplicemente l'applicazione della recente sentenza della Corte costituzionale (quella che ha annullato il decreto anti-inquinamento per motivi di forma, ndr), provvedimento contro il quale non si può discutere».

u. sa.

Riapertura del centro al traffico privato nei pomeriggi estivi e trasformazione in parcheggi a pagamento (con rotazione obbligata ogni ora) degli attuali posteggi a «pettine» delle vie Battisti e Carducci. Parte da queste due importanti novità la «fase due» della rivoluzione del traffico in città. «Dopo un periodo che riteniamo sufficiente per costituire oggetto di bilancio parziale —ha detto ieri, illustrando le caratteristiche delle modifiche relative alla circolazione, l'assessore all'Urbanistica Fabio Cargnello —, stiamo per passare a una fase nuova, che parte proprio dalla necessità di rispondere, fra l'altro, alle richieste, talvolta particolarmente pressanti, del comparto commerciale».

«Ma non si tratta solo di soddisfare le esigenze del terziario — ha detto ancora Cargnello — in quanto sarà l'intera cittadinanza a beneficiare di una rotazione imposta nei parcheggi di due arterie di grande passaggio come le vie Battisti e Carducci. Fra l'altro — ha concluso — contiamo di poterli dare in gestione alla cooperativa che ha subito i maggiori danni dall'applicazione dell'ordinanza anti-smog, quella che opera in piazza dell'Ospedale».

Sta per scattare dunque una minirivoluzione nel traffico: il provvedimento di liberalizzazione della circolazione nei pomeriggi, durante i mesi estivi (quando non c'è

L'assessore Fabio Cargnello

attività scolastica), risponde a un dato di fatto indiscutibile. La proposta di creare dei posteggi a pagamento in pieno centro fa parte invece di una filosofia di gestione del problema, che troverà riscontro a breve anche in altri provvedimenti che l'assessore Cargnello sta vagliando.

«Assodato che l'intenzione della giunta è quella di scoraggiare, nei casi ove ciò sia possibile, l'utilizzo smodato e inopportuno dell'automobile privata — dice ancora — ecco che bisogna pensare a velocizzare la marcia di tutti coloro che invece devono per forza muoversi con la propria macchina». «A tale scopo fra pochi giorni adotteremo ufficialmente delle nuove misure relative al traffico: è in allestimento infatti la segnaletica che trasformerà in senso unico, in direzione centro città, la via dell'Istria all'altezza di campo San Giacomo (i mezzi pubblici godranno di una corsia preferenziale per dirigersi verso Valmaura), mentre per la direzione opposta di marcia saranno utilizzabili le vie Frausin e Gramsci».

«Identico meccanismo sarà applicato all'area di Roiano — ha aggiunto Cargnello — in quanto per uscire dalla città si dovrà usare il viale Miramare e per avvicinarsi al centro sarà istituito il senso unico nel tratto finale di via Udine (anche in questo caso sarà individuata una corsia preferenziale per i mezzi pubblici che devono raggiungere Gretta)». «E nelle prossime settimane — ha concluso — potrebbe essere anche concretizzato il provvedimento destinato a trasformare via Roma in arteria riservata ai mezzi pubblici».

u. sa.

ATTIVATO IL NUOVO NUMERO TELEFONICO: 398444 OPPURE 398445

«Telefono amico» cambia indirizzo

L'associazione si è trasferita in una sede offerta in comodato dall'Usl

«Telefono amico», al servizio dei triestini dal lontano 1966, si è preso ieri mattina qualche ora di «vacanza». Infatti chi ha chiamato al vecchio numero non ha trovato risposta per causa di forza maggiore.

Giacché i volontari dell'associazione, nell'arco di un paio di ore hanno dovuto provvedere ad un trasloco in piena regola: dalla vecchia sede, da tempo ormai posta sotto la mannaia dello sfratto, a quella nuova, situata in una zona mantenuta rigorosamente segreta per tutelare l'anonimato degli operatori e di conseguenza degli utenti.

Il nuovo numero telefonico, dove risponde un volontario 24 ore su 24, è il 398444 o il 398445.

«Sul giro d'aria eravamo già da tre anni - spiega l'ex presidente del sodalizio, Licia Terrone - cioè da quando la Cassa di Risparmio di Verona, proprietaria dell'edificio dove era ubicata la sede, l'aveva ceduta ad un privato vicentino. Ma ce ne saremo dovuti andare comunque: il tetto era pericolante e tutto l'insieme era fatiscente».

La nuova sede, che è stata offerta in comodato dalla Usl triestina, è invece molto confortevole, anche se di piccole dimensioni e leggermente fuori mano. Si tratta di due ambienti dove i volontari hanno sistemato qualche scrivania e, ovviamente, i telefoni.

I volontari rispondono 24 ore al giorno

L'offerta - del tutto gratuita - della Usl è stata per i promotori dell'iniziativa, che impegna una trentina di volontari, una bella sorpresa che ha alleviato uno dei problemi più assillanti, quello cioè della carenza di fondi.

I costi per la gestione ordinaria dell'associazione si aggirano attorno ai 14 milioni annui, mentre i contributi toccano la metà di questa cifra.

«Attualmente - chiarisce la Terrone - la Usl ci passa 7 milioni annui e una sovvenzione di un milione ci arriva di solito dal Commissariato del governo. Al resto pensiamo noi volontari. In quanto alle elargizioni, sono sempre poche e comunque non ci si può contare». Le spese più grosse, ovviamente, sono quelle dei canoni Sip e Acega (in cui non sono previste tariffe agevolate) e, non ultima, la pubblicità.

Il successo di «Telefono amico» non è dato solo dalle cifre che dimostrano come nel primo trimestre di quest'anno quasi tremila persone abbiano telefonato per consigli e aiuti, mentre l'anno scorso sono state in tutto 15 mila con una media mensile di 1500 chiamate.

Il suo successo è dato anche dalla formula di stampo quasi pionieristico realizzata con pochi soldi, molto entusiasmo e buona volontà al servizio di una società che corre sempre più in fretta. Una società in cui prevalgono la solitudine e la depressione.

Non per niente, l'utente medio è una persona attiva, in età compresa tra i 25 e i 60 anni, che ha problemi di relazione, oppure è un uomo (o una donna) disperato perché non trova lavoro.

Curiosamente, gli anziani si rivolgono abbastanza raramente all'Sos telefonico. Ma qui c'è una indubbia motivazione economica: chi ha solo 800 mila lire di pensione pone molta attenzione al numero di scatti del suo telefono. E dove può risparmia.

Infine, globalmente sono le donne quelle che chiamano di più. Mentre, i casi disperati, quelli da suicidio, non si presentano quasi mai, grazie all'opera preventiva dell'associazione.

Daria Camillucci

Corso per installatori organizzato da «Aries»

L'azienda speciale Aries, struttura operativa della Camera di commercio, organizza a partire dal 6 maggio un corso per gli operatori, in tema di riscaldamento e di certificazione della qualità, trattando quindi gli aspetti peculiari della normativa nazionale, ma rivolgendo anche l'attenzione alla certificazione della qualità in un ambito europeo. Con questa iniziativa, la Camera di commercio e Aries intendono arricchire il quadro degli interventi a favore del settore della conduzione e installazione di impianti termici negli edifici, che ha visto appunto negli ultimi mesi l'entrata in vigore di nuove normative.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgeri ad Aries, tel. 6701220/6701281, piazza della Borsa 14 (III piano, stanza 310). Le iscrizioni si chiuderanno lunedì 2 maggio.

IN POCHE RIGHE

Trasporti pubblici: scioperi e proteste dei dipendenti Act

Altri scioperi all'Act. Nella giornata di ieri, durante due assemblee dei lavoratori convocate dalle rappresentanze sindacali di base sono state individuate tre azioni di protesta «che, evitando di penalizzare sconsideratamente l'utenza, – si legge in una nota – dovrebbero essere di per sè sufficienti a indurre l'Azienda ad avviare le fasi negoziali». Il calendario delle proteste si articola con il blocco totale delle prestazioni straordinarie per tutto il personale (da domani a venerdì 6 maggio), con il personale di guida che nella giornata di martedì 3 maggio presterà servizio senza divisa e con lo sciopero breve (di 15,30 e 60 minuti), che il 6 maggio verrà effettuato da tutto il personale interno ed esterno. Il tutto – conclude la nota sindacale – nel tentativo di salvaguardare la professionalità e i livelli occupazionali, di ottenere trasparenze nelle gesteine dell'Azienda e dal personale, di aumentare le condizioni di sicurezza dei bus e del servizio, di migliorare la tutela sanitaria del personale e di giungere al rinnovo dei contratti, nazionale e aziendale, scaduti da circa 3 anni.

Torna a rivivere in un concerto un fortepiano costruito in città ai primi dell'Ottocento

Ritornerà a Trieste nei prossimi giorni il fortepiano costruito in città agli inizi dell'Ottocento da Giovanni Heichele di proprietà del museo teatrale «Schmidl», che è stato restaurato a cura dell'Inner Wheel di Trieste da Mgs Pianoforti di Vittorio Veneto. Dopo oltre sei mesi di lavoro, il fortepiano è stato riportato alla sua originaria funzionalità e splendore utilizzando materiali e tecniche attinenti all'epoca della costruzione. Il fortepiano, che si inquadra nella produzione viennese, è dotato di sei pedali, uno dei quali mette in funzione le cosiddette turcherie (campanelli, grancassa e piatti) caratteristica questa che lo rendeva, all'epoca, particolarmente adatto ad accompagnare occasioni sociali e da ballo. Il concerto inaugurale, promosso dall'Inner Wheel, dal museo Schmidl con il sostegno del Rotary, Società edile adriatica e Collegio costruttori, si terrà il 5 maggio, alle 20.30, nella basilica di S. Silvestro, con la partecipazione del duo Ilario Gregoletto ed Elena Modena, specialisti in esecuzioni per fortepiano. Il ricavato del concerto sarà devoluto alla Sogit. I biglietti si possono acquistae da domani alla segreteria dell'Inner Wheel (via Beccaria 6), ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 10 alle 12, fino ad esaurimento dei posti. Per informazioni telefonare al n. 364690 e 366030.

Petizione per riaprire il centro Insorge il comitato «CamminaTrieste»

Inizia oggi la raccolta di firme per la petizione popolare che chiede la revoca dell'attuale provvedimento di chiusura del centro cittadino al traffico. L'iniziativa, del Movimento giovani per Trieste, si può sottoscrivere in tutti i negozi aderenti al consorzio «Trieste centro» e «Borgo Teresiano», posteggiatori, tabaccai, artigiani e ambulanti. Contro la petizione si è schierato il comitato «CamminaTrieste» che, in una nota, ricorda come tutti i sindaci, da Spaccini a Illy, oltre agli ex assessori all'urbanistica Cecchini e Seri, si siano opposti a ulteriori aggravamenti del traffico e abbiano condiviso le richieste di CamminaTrieste per un miglioramento della vivibilità urbana. «A fronte di questa realtà — conclude la nota — perchè Gobessi e giovani LpT, 'aiutati' e sponsorizzati da Marina Vlach, presidente di Trieste Centro, con la loro iniziativa di raccogliere firme per riaprire la città alle macchine, attentano alla salute dei cittadini?»

Per lavori di manutenzione chiude la galleria di Montebello

Per lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di questa sera fino alle 5 di mattina.

Assemblea dell'Aias: «Interventi più decisi in favore dei disabili»

Si è svolta in questi giorni l'assemblea ordinaria dell'Aias, associazione italiana assistenza agli spastici, per l'approvazione del bilancio consuntivo '93 e preventivo '94. Gli intervenuti hanno anche esaminato con attenzione le problematiche regionali e cittadine sui disabili. E' stata evidenziata ancora una volta la necessità di riorganizzare il settore dell'handicap secondo precise direttive regionali che attualmente sono in fase di elaborazione. Il Comune, che è molto impegnato nel settore sul piano finanziario — ha commentato l'assemblea — non riesce invece a coordinare i servizi in modo da dare risposte univoche a un'utenza che di anno in anno aumenta e abbisogna di interventi diversificati. L'assemblea dell'Aias auspica un forte intervento innovativo nel settore e si farà essa stessa promotrice di incontri per sensibilizzare gli organismi competenti.

LE METTERA' ALL'ASTA LA STADION: IN CATALOGO ANCHE OPERE DI KLIMT, KOKOSCHKA E ALTRI

Offronsi lettere firmate Napoleone Bonaparte

180 le lettere di Napoleone messe all'asta dalla Stadion.

Ancora una volta la casa d'aste Stadion ha tirato fuori dal cappello del materiale destinato a balzare agli onori delle cronache. Proprio come un paio d'anni fa, quando scoppiò il 'caso' dei venti acquerelli firmati da Adolf Hitler. Intorno alle operette si sollevò un polverone: la proprietà dei fogli, provenienti dalla collezione fiorentina di Imelde Siviero, fu contestata dal sindaco del capoluogo toscano Giorgio Morales; poi intervenne il ministro Ronchey, impedendone smembramento ed esportazione all'estero.

Nulla di tutto questo, stavolta: ma all'asta che la Stadion proporrà dal primo al 3 giugno sarà al centro dell'attenzione un altro degli uomini che hanno fatto la Storia: Napoleone Bonaparte. In vendita 180 lettere autografe indirizzate fra il 1806 e il 1814 al maresciallo di Francia Francois Cristophe Kellermann duca di Valmy e a suo figlio, generale Francois Etienne. Il contenuto delle lettere, appartenenti a una famiglia italiana, è di carattere sia politico che militare. Il prezzo base non è stato ancora stabilito, ma gli autografi verranno ceduti in un unico lotto.

Chi non fosse interessato alle missive d'epoca potrà ripiegare, oltre che su gioielli e libri, su una serie di opere d'arte 'doc'. All'asta (che si terrà all'hotel Savoia) andranno anche un quadro a gessetti colorati di Umberto Boccioni (1908/'09) che rappresenta il volto di un ragazzo: prezzo base, sui 60 milioni. In offerta anche una grande veduta di Trieste firmata da Giuseppe Barison (18/20 milioni); un acquerello di Oscar Kokoschka (50 milioni); due opere di Cagnaccio di San Pietro; dipinti di Arturo Nathan e Lorenzo Viani; un disegno di Klimt. Da segnalare anche un bozzetto in bronzo (70 cm. circa) che Arturo Martini realizzò per una scultura al Duca d'Aosta: valore, 60 milioni. Cifre di tutto rispetto: ma Franco Deboni, uno dei proprietari della Stadion, non si scompone: «All'ultima asta un altro Martini è stato aggiudicato per 110 milioni...»

p. b.

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

ROIANO recente tranquillo, stanza, cucina, doccia-wc, ripostiglio. PIZZARELLO, via Donota 4, tel. 766676.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

RIVE luminosissima mansarda soggiorno cucina camera biservizi, 105.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA Corso Italia, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, stabile completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PICCARDI/FIERA ultimo piano buono stato: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, doccia-wc, autometano, cantinetta 73.000.000; GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
ROSSETTI 1.o ingresso lussuosissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.
DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti), vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, 125.000.000. GREBLO tel. 362486.
ROSMINI — rinnovato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento. 62.000.000. CIVICA Tel. 040/631712.
PARCO MIRAMARE ADIACENZE splendido appartamento recentissimo con grande giardino proprio cucinino salone matrimoniale studio doppi servizi terrazza 420.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE appartamento ristrutturato a nuovo finiture di pregio salone cucina una stanza guardaroba doppi servizi 85 mq. 210.000.000. PIZZARELLO tel. 766676.
PICCARDI adiacenze moderno soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio ascensore possibilità posto auto POLIS tel. 040/660890.
EREMO adiacenze appartamento moderno scorcio mare soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo posto auto condominiale. POLIS tel. 040/660890.
GUARDIA recente spazioso appartamento, ampio ingresso, cucinetta soggiorno camera bagno poggiolo cantina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ZONA FIERA appartamento perfetto in condominio recente, angolo cottura con soggiorno spazioso, matrimoniale, bagno ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
CENTRALISSIMI uffici in ottimo stato manutentivo, 1-2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
BAIAMONTI recente piano alto, luminosissimo, matrimoniale, tinello, cucinino, bagno, poggioli, perfetto, adatto giovane coppia L. 72.000.000. ROMANELLI Tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA: appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera da letto, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale lire 135.000.000. ADRIA tel. 040/630474.
SAN GIACOMO: Vendesi appartamento in stabile recente, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura già arredato, camera da letto molto grande, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, tutto in buono stato. ADRIA tel. 040/630474.
S. GIOVANNI tranquillo, salone, cucina, bistanze, bagno terrazze box. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
S. GIACOMO panoramico soggiorno cucina, bistanze, bagno termoautonomo. 128.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
MATTEOTTI splendida mansarda soggiorno cucina bistanze bagno termoautonomo. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
STUPARICH accogliente saloncino caminetto, cucinotto, bistanze bagno 105.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
MADONNINA luminoso, soggiorno cucina bistanze bagno, termoautonomo. 95.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
SANTA BARBARA, rifinitissimo appartamnento vista mare, recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, poggiolo, soffitta, posto auto, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SAN VITO, appartamento recente, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto auto, ascensore, 190.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PUCCINI, luminossissimo appartamento perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, veranda, riscaldamento autonomo, ascensore, posto auto coperto. 180.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, posto auto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.
CANTU' in palazzina, rinnovato completamente, saloncino, due camere, cucina arredata, bagno stupendo, terrazza, cantina, posteggio, L. 280.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390,
SISTIANA primingresso in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucina, ampia taverna, giardino proprio, 2 posti auto, riscaldamento autonomo gas. GREBLO tel. 362486.
MONFALCONE zona Anconetta piano alto, soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizio, 2 poggioli. GREBLO tel. 362486 - 299969.
ADIACENZE BURLO ultimo piano ascensore, vista libera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizio, 2 poggioli, posto macchina. Lire 155.000.000. GREBLO tel. 362486.
BORGO S. SERGIO appartamento in casetta bifamiliare, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza coperta, poggiolo, garage, taverna, giardinetto. GREBLO tel. 362486.
PERUGINO salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. 155.000.000. CIVICA, tel. 040/631712.
OBERDAN epoca, ristrutturato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. CIVICA tel. 040/631712.
ROIANO moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. 115.000.000. CIVICA tel. 040/631712.
S. GIACOMO panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ripostiglio, condizioni interne perfette. 130.000.000. CIVICA tel. 040/631712.
CENTRALE condominio moderno, 1.o piano ascensore, 80 mq con terrazza interna, da risistemare un po', adattissimo studio/abitazione. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
HORTIS/CAVANA splendido 4.o piano in vero monumento delle belle arti. Grande cucina, soggiorno, due grandi camere, bagno, ripostiglio, situazione interna particolare sicuramente non usuale, tutto rifatto nuovo, riscaldamento autonomo, simpatico scorcio tetti. Meglio giovani coppie intenditrici 185.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
CENTRALE tranquillo luminoso con giardino condominiale cucina soggiorno due stanze bagno balcone autometano 150.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
TIGOR ADIACENZE in casa d'epoca appartamento splendidamente ristrutturato salone cucina due stanze bagno autometano 165.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
CATULLO recente soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio grande terrazzo box auto cantina 310.000.000. PIZZARELLO via Donota 4, tel. 766676.
CENTRO STORICO - VICINANZE RIVE appartamento ristrutturato a nuovo finiture di pregio salone cucina due stanze doppi servizi 105 mq. 250.000.000 PIZZARELLO tel. 766676.
VIALE D'ANNUNZIO, soggiorno cucina stanza stanzetta servizi riscaldamento autonomo ascensore 150.000.000. PIZZARELLO tel. 766676.
ROIANO moderno ottimo stato soleggiatissimo alto soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggioli ascensore. POLIS tel. 040/660890.
ZONA PIAZZA GOLDONI spazioso terzo piano, cucina soggiorno 2 camere servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ADIACENZE ZUGNANO recentissimo perfetto, cucina saloncino stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo posto macchina. QUADRIFOGLIO. tel. 040/630175.
ZONA COMMERCIALE panoramico ultimo piano, atrio cucinetta tinello stanza stanzetta bagno poggiolo box. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
PICCARDI recente piano alto soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, arredato, perfetto L. 200.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALISSIMO: Appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composto da ingresso, salone, due stanze, grande cucina, due bagni completi, terrazzo coperto. Zona chiusa al traffico, prezzo occasione lire 290.000.000. Mutuo già concesso. ADRIA tel. 040/630474.
ROSSETTI: vendesi appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, grande terrazzo, ripostiglio, cantina box macchina. ADRIA tel. 040/630474.
ZONA RIVE: appartamento composto da soggiorno con cucinino, due camere da letto, bagno, ripostiglio riscaldamento autonomo. ADRIA tel. 040/630474.
BELPOGGIO: vendesi appartamento completamente restaurato, composto da salone, cucina abitabile, 2 camere, grandissimo bagno con vasca idromassaggio, doccia, ripostiglio, soffitta mq 130 solo lire 240.000.000. ADRIA tel. 040/630474.
VIA MILANO: vendesi appartamento adatto anche uso ufficio, in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto elettrico a norma. ADRIA tel. 040/630474.
BORGO S. SERGIO: appartamento in ottime condizioni, composto da ingresso, cucina saloncino, tre stanze da letto bagno, poggiolo, grande cantina. ADRIA tel.040/630474.
FRANCA signorile soggiorno cucina tristanze bagno, tavernetta sottostante. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
BELVEDERE splendido mansardato salone cucina tre stanze biservizi box. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
PIAZZA CORNELIA ROMANA, appartamento vista mare, rifinitissimo, salone, tre stanze, doppi servizi, grande cucina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, ascensore, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
BONOMEA, splendido appartamento 180 mq su due piani, giardino e terrazzona vista golfo, box, rifiniture lussuose, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
BRAMANTE/VICO signorile ultimo piano senza ascensore vista aperta: soggiorno cucina, tre camere, bagno, autometano. 150.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0366/469390.
GHIRLANDAIO 3.o piano ascensore: salone, cucina, una camera, due camerette, servizi separati, poggiolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0366/469390.
CARDUCCI/SABA: 2.o piano mq 125 riordinare: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, autometano, L. 195.000.000 trattabili. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0366/469390.
SCAGLIONI palazzina nel verde: salone, cucinetta, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazza abitabile, ripostiglio, cantina, posto auto. 290.000.000. GEOM SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
SCORCOLA SAL. TRENOVIA appartamento signorile epoca mq 134 più ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box doppio, posto auto, cantina. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
VIA DIAZ in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi sevizi, ripostiglio, adatto anche uffici. GREBLO tel. 362486.
BESENGHI ultimo piano ascensore, appartamento signorile, 3 stanze, cucina, salone, doppi servizi, terrazza, poggiolo, cantina, box, autoriscaldamento. GREBLO tel. 362486.
MUGGIA recente luminoso, vista, rifinito su due livelli, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi 3 terrazzi, cantina, posto auto. GRATTACIELO tel. 040/635583.
GRETTA - appartamento in palazzina salone, 2 stanze, tinello, cucinino, dua bagni, poggiolo, autoriscaldamento, giardinetto proprio, cantina. CIVICA, tel. 040/631712.
CENTRALISSIMO - in zona pedonale, appartamento in stabile completamente restaurato, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, ripostigli. CIVICA tel. 040/631712.
VIALE inizio (pressi), in minicondominio in ristrutturazione, 100 mq invece da ristrutturare, 2.o piano, situazione interna particolare 75.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
CENTRALI MANSARDE in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, notevoli fregi sulla facciata, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, splendido movimento di tetti. Lavori in fase di ultimazione perciò possibile eventuale variazione interna. Per estimatori dal discreto portafoglio. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
VIALE MIRAMARE panoramico perfetto ultimo piano ascensore autometano salone tre matrimoniali, due bagni, cucina con tinello, lavanderia, mansardina. PIRAMIDE tel. 040/360224.
S. LUIGI in piccola palazzina perfetto panoramicissimo salone cucina tre stanze doppi servizi terrazza garage giardinetto proprio 410.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
VIA EMO investimento di nuda proprietà d'appartamento panoramico recente, cucinino soggiorno 3 stanze servizi poggioli cantina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
LAZZARETTO VECCHIO ampia metratura con termoautonomo, salone 7 stanze servizi ripostiglio, adatto uffici. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
CASTAGNETO recente spazioso, cucina saloncino 3 stanze servizi poggiolo, 2 posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
CENTRALISSIMO in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento adatto ufficio 9 stanze servizi, con ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO. tel. 040/630175.
ROIANO in stabile recente, luminoso appartamento salone 2 stanze, stanzetta, cucina con dispensa, bagno e servizio, ripostiglio, banconi. QUADRIFOGLIO. tel. 040/630174.
ZONA HORTIS in palazzo prestigioso appartamento IV piano 185 mq perfettamente ristrutturato: grande salone pranzo, tre camere, cucina, doppi servizi, soffitta. Possibilità acquisto garage. RIVIERA tel. 040/224426.

VILLE E CASETTE

VENDESI rustico carsico da restaurare con giardino lire 80.000.000. ADRIA tel. 040/630474.
VILLAGGIO Pescatore casetta, soggiorno cucina tre stanze, bagno, giardinetto. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
ROZZOL, casetta da ristrutturare su due piani, tranquilla, luminosa, cucina abitabile, due stanze, bagno, cortile proprio, 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
MUGGIA, villetta indipendente in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino, box, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
BORGO SETTECENTESCO particolarissima casa, preziose rifiniture: due saloncini, cucina, sauna, tre bagni, tre stanze, splendida mansarda, poggiolo, giardino. Per raffinato amatore. CIESSEMME tel. 040/773755.
SAN GIACOMO casetta buone condizioni: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cortiletto, soffitta. Necessita di alcuni interventi di restauro. Prezzo interessante. CIESSEMME tel. 040/773755.
CARSO (centro abitato) casa ampie dimensioni, con giardino. Possibile realizzo bifamiliare, esterni ristrutturati, interni da ristrutturare. CIESSEMME tel. 040/773755.
MUGGIA casa recente vista mare, con strada privata: portico, saloncino, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, cantina, ampio giardino. Perfetta. CIESSEMME tel. 040/773755.
ROZZOL/EREMO villetta indipendente panoramica sole verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1060 accesso auto. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.
OPICINA villa nuova vero lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
DUINO LE VIGNE ville esclusive in avanzata costruzione, 3 stanze salone taverna giardino proprio, visite in cantiere sabato e domenica. GREBLO 040/362486-299969.
MONFALCONE villetta accostata, salone 3 stanze cucina tripli servizi mansarda ampio giardino prontingresso. GREBLO 040/362486-299969.
STRADA per OPICINA villa panoramica nel verde, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, taverna, cantina, box auto, giardino. GREBLO 362486.
OPICINA villa prestigiosa in ottimo stato con ampio giardino possibilità anche bifamiliare, box auto, trattativa riservata presso i nostri uffici. GRATTACIELO tel. 040/635583.
SALITA DI RAUTE (paraggi) appartamento in villetta a schiera con vista, saloncino, due stanze, salotto studio, doppi servizi, terrazzi, box auto per due macchine. GRATTACIELO tel. 040/635583.
VILLE: GRIGNANO primi ingresso panoramica ampia metratura grande giardino; ALTIPIANO panoramica prestigiosa ampia metratura recentissima. PIRAMIDE tel. 040/360224.
CENTRO piccolo stabile ottime condizioni adatto uffici 330 mq con autorimessa 20 automobili cortile proprio vendesi o affittasi. PIRAMIDE tel. 040/360224.
OPICINA VILLA INDIPENDENTE salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino. Nuova costruzione accurata fase rifinitura. PIZZARELLO tel. 040/766676.
S. GIUSTO stabile con giardino composto da 4 appartamenti liberi 2 locali totali 600 mq coperti 620.000.000. PIZZARELLO via Donota 4 tel. 040/766676.
STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
SCORCOLA ampia villa d'epoca, su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
UNIVERSITA' casetta con 2 appartamenti, dei quali 1 occupato, e giardino di proprietà, riscaldamento autonomo, buono stato manutentivo, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

TURISTICI

CORTINA in ventennale villa di due piani tipicamente rifinita, tutto l'ultimo piano, simpaticamente mansardato, 160 mq più due posti macchina in garage, terrazzino, poggiolo, a 4 passi dal centro, immerso nel verde e nella tranquillità, splendida apertura verso le montagne. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

TERRENI

MUGGIA in posizione panoramica 1000 mq edificabili con possibilità progetto per ampia bifamiliare L. 170.000.000. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.
BARCOLA alta piccolo terreno edificabile 300 mq, coeff. 0,96 da lottizzare, accesso strada, servito di metano acqua luce. RIVIERA tel. 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

VICOLO CASTAGNETO vendesi posti macchina e moto in garage e posti macchina scoperti per una/due macchine. Ultime disponibilità. Geom. MARCOLIN tel. 040/366901.
MONTEBELLO magazzino di 410 mq circa, più 250 mq circa scoperti per area manovra e parcheggi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
BARCOLA magazzino di 280 mq altezza 4,5 m, passo carraio e cortile di 40 mq. RIVIERA tel. 040/224426.

LOCAZIONI

D'ANNUNZIO uso ufficio ambulatorio mq 85 ammezzato molto luminoso 4 vani più bagno autometano posteggio condominiale L. 800.000. GEOM SBISÀ tel. 040/942494, 0336/469390.
C.PO S. LUIGI (adiacenze) affittiamo referenziati esclusivo appartamento su 2 piani. Soggiorno, cucina, matrimoniale, doppi servizi, ampia mansarda, terrazzetta, garage. L. 1.400.000. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.
ROZZOL appartamento arredato in casetta, salone stanza cucina bagno riscaldamento giardino. CIVICA tel. 040/631712.
FIERA 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ammobiliato. CIVICA tel. 040/631712.
TRIBUNALE stanza cucina bagno riscaldamento, 400.000. CIVICA tel. 040/631712.
ADIACENZE BATTISTI zona grande passaggio negozio con ampie vetrine 85 mq con servizio autometano affittasi a referenziati 1.800.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
TIGOR adiacenze uso seconda abitazione, graziosamente arredato panoramicissimo, saloncino cucinino matrimoniale bagno autometano epoca piano alto, 800.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
TRIBUNALE adiacenze affittasi uso seconda abitazione, prestigioso elegantemente arredato, salone 2 stanze doppi servizi cucina terrazzo 1.300.000 mensili. PIRAMIDE tel. 040/360224.
CORSO ITALIA adiacenze bellissima mansarda con terrazza, vista verde tranquillissima, soggiorno cucina camera bagno ascensore riscaldamento, 1.000.000 residenti referenziati. PIRAMIDE tel. 040/360224.
CORSO ITALIA adiacenze in stabile elegante totalmente ristrutturato, affittasi ufficio salone 2 stanzette bagno grandissima terrazza 1.000.000 mensile. PIRAMIDE tel. 040/360224.
ZONA SETTEFONTANE-MATTEOTTI magazzino 70 mq con passo carraio 700.000. PIZZARELLO via Donota 4 tel. 040/766676.
VIA DELL'EREMO appartamento arredato soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo posto macchina 750.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.
MONFALCONE CENTRO recente salone tre stanze cucina doppi servizi poggioli 134 mq 700.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.
PIAZZA OSPEDALE adiacenze ufficio perfetto in palazzina nuova ingresso due stanze bagno adatto anche ad ambulatorio autometano ascensore. POLIS tel. 040/660890.
SETTEFONTANE in affitto locale al piano stradale di 35 mq circa. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
SAN FRANCESCO disponibilità uffici in affitto 2/3 stanze servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
RIVE uffici d'ampia metratura, anche frazionabili, con possibilità parcheggio. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
VIA CASSA RISPARMIO ufficio completamente restaurato, 2 stanze 2 stanzette archivio bagno. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
LAZZARETTO VECCHIO uso ufficio, 70 mq circa al primo piano, autometano. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ZONA TIGOR disponibilità di 3 appartamenti primingresso rifinitissimi, cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio, uso foresteria. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
CARDUCCI uso ufficio al primo piano con ascensore riscaldamento autonomo, 4 stanze servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.
ZONA GOLDONI per non residenti, ampio appartamento arredato in ottime condizioni, ampia cucina, salone 2 camere servizi ripostiglio balconi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.
ROSSETTI mini appartamento restaurato, ammobiliato bene, matrimoniale salotto/cucinetta bagno termoautonomo, non residenti L. 750.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
CUMANO recente tranquillo soleggiato, camera soggiorno cucina bagno poggiolo, arredato, non residenti L. 800.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
SALUS vuoto patti in deroga, luminoso, 4 stanze cucina doppi servizi termoautonomo L. 1.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
SAN VITO ammobiliato bello soleggiato vista mare, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno terrazzino termoautonomo, non residenti L. 1.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
SAN LUIGI recente ammobiliato, libero giugno, saloncino 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto, non residenti L. 1.100.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
BESENGHI arredato soleggiato tranquillo in casetta, 4 stanze cucina servizi termoautonomo buone condizioni, non residenti L. 1.200.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
TRIBUNALE signorili luminosi ammobiliati e vuoti, 3/4 stanze cucina bagno servizio poggioli ottime condizioni, contratto non residenti. ROMANELLI tel. 040/366316.
CENTRALI POSTI AUTO in autoparking affittasi da L. 200.000 mensili. ROMANELLI tel. 040/366316.

LOCALI D'AFFARI

PROPONIAMO prestigioso negozio 650 mq, vetrine, passo carrabile. Trattative riservate. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.
IPPODROMO/MONTEBELLO locale moderno mq 344 altezza media 4.60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici. GEOM SBISÀ tel. 040/942494, 0336/469390.
CENTRALISSIMO negozio vuoto, prestigioso, proprio dove tutti lo cercano, 30 mq adattissimi alla vendita specializzata. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
CUMANO pressi, ottimo locale d'affari ex parrucchiere 80 mq circa, con bagno, condominio trentennale 150.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.
VIA UDINE all'altezza di Roiano locale tre fori 105 mq con cortile carrabile, adatto parcheggio e scarico merci 200.000.000. PIZZARELLO via Donota 4 tel. 040/766676.

AZIENDE

L.GO CANAL (adiacenze) cediamo ottimo ristorantino completo di arredi e attrezzature cucina. C.ca 70 posti a sedere. Ottime condizioni, trattative riservate. GS IMMOBILIARE tel. 040/823480.
VIDEOTECA centrale con macchina distributrice automatica cedesi a lire 55.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.
S. GIACOMO zona forte passaggio vendita dolciumi caffè ben avviata, adatta conduzione familiare vendesi, condizioni interessanti. PIZZARELLO via Donota 4 tel. 040/766676.
ZONA STADIO cedesi avviatissima attività colori vernici carte parati. Informazioni PIZZARELLO via Donota 4.

VIVA
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL' ACQUISTO

63.87.58 | 36.65.44 | 38.21.91 | 77.37.55 | 31.09.90 | 63.55.83 | 36.24.86 | 82.34.30 | 63.17.12 | 36.69.01 | 36.02.24 | 76.66.76 | 66.08.90 | 63.01.74 | 22.44.26 | 36.63.16 | 94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 27 aprile 1994

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

RICERCHE / GLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA SLOVENA GREGORCIC RISCOPRONO LE TRADIZIONI LOCALI

La stagione degli alberi del maj

UN PICCOLO VOCABOLARIO
Termini popolari con radici antiche Ecco come tradurli

Questa ricerca è stata realizzata dagli alunni della scuola media slovena Simon Gregorcic. Sulla base di un questionario hanno allargato le proprie e altrui conoscenze sulle tradizioni locali con radici antichissime che, nonostante l'inesorabile avanzare della «modernità», sopravvivono tenacemente in queste ultime propaggini del Carso che, per comodità e brevità, chiameremo Breg. E per meglio capire i termini che non hanno preciso corrispondente nella lingua italiana, viene qui di seguito fornito un vocabolarietto con pronuncia approssimativa.

Breg *(lett. riva): settore nord-orientale del Comune di San Dorligo della Valle, comprendente le frazioni di San Giuseppe della Chiusa - Ricmanje (pr. rizmanje con la z sorda), Sant'Antonio in Bosco - Borst (con la sc di sci), Mocco - Zabrezec (pr. z semisorda e z come la je francese), Bagnoli della Rosandra - Boljunec (pr. boljùnez con la z sorda), San Dorligo della Valle - Dolina e Prebenico - Prebeneg (prèbeneg con la g gutturale).*

Dekliska *(pr. con la sc di sci): sodalizio delle giovani che hanno compiuto i 16 anni, è il corrispettivo femminile della fantovska.*

Fantovska *(pr. fantouska): sodalizio dei giovani che hanno compiuto 16 anni, per i quali il maj rappresenta un rito d'iniziazione, cioè l'ingresso nel mondo degli adulti.*

Fantovska ura: *assemblea, solitamente segreta, in cui si decidono lo svolgimento, le mansioni e la regia legata al maj.*

Goriza *(pr. goriza con la z sorda): a Bagnoli è lo slargo all'entrata nel paese; a San Dorligo è la piazza a lato della chiesa e della caserma dei carabinieri.*

Jama *(lett. grotta): località a ridosso di Bagnoli, dietro il teatro.*

Lèntjena *(probabilmente deriva da antenna): palo base, su cui si innesta un altro tipo di albero.*

Likof: *bevuta a carico dei ragazzi che entrano nella fantovska.*

Maj *(lett. maggio): albero «creato» dall'innesto di un tronco di una specie (maschile) con la chioma di un'altra (femminile), simboleggia l'accoppiamento e il rinnovarsi della vita.*

Parterce *(pr. parterze con la z sorda): ragazze della dekliska, con cui i parterji aprono le danze.*

Partìda: *è una versione popolare del ballo delle debuttanti.*

Gli alunni che nell'anno scolastico 1992-93 hanno partecipato alla ricerca sugli alberi del Maj: Natasa Zerjal, Igor Spetic, Erik Kuret, Yari Zeriali, Ivan Zobec, Marialisa Bandi, Christian Ravnic, Marina Cok, Deborah Rodella, Devan Santi, Peter Glavina, Jelka Sancin, Patrick Curman, Irina Sancin, Peter Metlika, Igor Ota, Daniel Zerjal, Sandy Sancin, Samoa Mauro, Anastasia Postogna, Christian Mauri, Nadja Zerjal, Marjana Olenik, Marko Karis, Elizabeta Zerjul, Masa Pregarc, Andrea Skerlavaj, Silvia Carboni, Vanja Glavina, Neda Sancin, Barbara Strain, Martin Bembic, Valter Pala, Dimitrij Prasel, Elena Sanna, Dean Sancin, Christian Slavec, Patrick Vitrani, Bojan Zivec, Borut Zerjal, Valentina Bernetic, Noemi Cisera, Emanuel Martini, Elisa Martini, Anna Mattietti, Barbara Rocco, Daniela Tul, Eva Zerjal, Sara Zerjal, Riccardo Baldi, Christian Cova, Samo Kocjancic, Irina Druzina.

PREBENICO
L'innalzamento del maj, promosso una decina di anni fa dal Circolo culturale Joze Rapotec, è estremamente legato alla festa del Primo Maggio. Viene collocato il 30 aprile all'entrata di Prebenico; alla fine dei lavori si accende il falò. È composto da un palo (lentjena), su cui si innesta la chioma di un pino marittimo, e da due corone di alloro. La chioma viene ornata di limoni, arance e bandierine colorate, poi la composizione viene issata con il verricello e fissata con corde a rinforzi esterni. La cerimonia è accompagnata da canti popolari, partigiani e del lavoro. Una settimana dopo viene smantellato e subisce l'attacco dei bambini che si contendono le arance e gli addobbi al suono del complesso bandistico Breg. Sia l'erezione sia lo smantellamento del maj rappresentano importanti momenti di aggregazione per gli abitanti del borgo.

SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA
Anche qui l'innalzamento del maj è legato ai festeggiamenti del Primo Maggio; l'usanza, che ha radici antiche, è stata abbandonata alla fine degli anni '50 e poi ripresa nel 1985 per iniziativa del Circolo culturale Slavec. La fantovska ha la regia dell'allestimento, ma vi partecipa tutto il paese. Ai primi di aprile viene avviata una colletta per l'acquisto di pompelmi, arance, limoni e dolci, che orneranno la corona, e per i pagamenti di autorizzazioni e diritti. Il maj viene issato la sera del 30 aprile. È composto dall'«intiela» (un tronco di abete proveniente dai boschi di San Canziano) e dalle fronde di un pino marittimo (segato nel boschetto a Nord-Ovest di San Giuseppe). Sotto la chioma è appesa con sottili fili di ferro la corona (krancel), intessuta con foglie d'edera. Quando il maj è fissato si canta e si brinda.

Dopo quattro giorni il maj viene abbattuto, i bambini si lanciano all'attacco di dolci e agrumi, la chioma di pino viene segata, mentre il tronco viene fatto rotolare per la piccola discesa a fianco della piazza e conservato coperto per l'anno successivo.

BAGNOLI DELLA ROSANDRA
L'usanza del maj, rimasta quasi immutata nei secoli, ha qui radici molto antiche risalenti ai riti pagani collegati alla celebrazione della primavera.

Il maj viene issato nella notte tra il 30 aprile e il Primo Maggio sulla piazza principale del borgo (Gorica) a opera della fantovska, a cui hanno accesso tutti i ragazzi che hanno compiuto il quindicesimo anno e che per quest'occasione devono pagare il likof.

Il 28 aprile i ragazzi della fantovska e gli uomini adulti si ritrovano alla Jama, si mettono in fila per quattro con in testa un giovane che porta un ramo di pioppo e marciano verso la Gorica cantando il primo inno locale «Barc'ca je zaplavala» (La barchetta ha preso il largo), a cui segue il primo tiro al... ramo di pioppo. Vi partecipano i ragazzi dei due rioni di Zaboliunec e Ulca: gli uni tirano verso la chiesa, gli altri verso la strada. Il gruppo che vince ha la fortuna assicurata per tutto l'anno. Segue un'assemblea a porte chiuse della fantovska, in cui si nominano un sindaco e due guardiani che multano i membri indisciplinati.

Il 30 aprile, alle 9 di sera, uomini e ragazzi ripetono il rituale di due giorni prima, ma cantano un secondo inno «In poglej» (E guarda), a cui segue il secondo tiro al ramo di pioppo. A questo punto si porta sulla Gorica il maj e lo si fissa in un innesto. Il maj è composto da un liscio palo di abete lungo 10 metri che continua con la chioma di un pino marittimo ornato di agrumi e bandierine e che viene, infine, alzato con pulegge e ancorato agli alberi circostanti con corde e cavi.

A lavoro finito si canta di nuovo la Barc'ca e ci si ritrova alla Gorica, dove viene servito il goulasch, si beve e si canta fino all'alba.

Il Primo Maggio, all'una e mezzo, ha luogo la manifestazione principale. Si ripete per la terza volta il rituale della marcia (questa volta col vestito buono della festa), del canto e del tiro del ramo. A cerimonia conclusa è d'obbligo la foto di gruppo, a cui segue una riunione, segretissima, alla jama.

Il maj domina la Gorica da due a quattro giorni. Nel giorno stabilito viene demolito e preso d'assalto dai bambini. Poi i ragazzi mettono tutto in ordine e, se è rimasto intero, ripongono il palo con l'attrezzatura nel magazzino alla Jama.

SANT'ANTONIO IN BOSCO
Anche qui la tradizione del maj ha radici antiche, benché sia stata temporaneamente abbandonata per una trentina di anni nel secondo dopoguerra. Nel 1986 è stata ripristinata per iniziativa del Circolo culturale Sloverec. I compiti vengono suddivisi a seconda dell'età e dell'esperienza: i più giovani raccolgono le ginestre e sistemano i rami di carpine e le bandierine per il paese, preparano i nastri blu, rossi e bianchi per ornare i maj e i tabelloni con le scritte inneggianti al Primo Maggio, i più esperti procurano il tronco di abete e la chioma di ciliegio che vi verrà innestata. Nella notte tra il 30 aprile e il Primo Maggio la chioma di ciliegio viene decorata con limoni e arance, il maj viene alzato e fissato con corde sulla piazza del paese davanti alla chiesa. Dopo la mezzanotte si canta «Pet cevljev merim palcev pet» (Cinque piedi misura cinque pollici) su testo del poeta Preseren, una canzone che si è imposta come inno locale. Segue un'abbuffata di pasta con goulasch e i più tenaci aspettano l'alba cantando, finché non arriva la banda del Breg a dar la... sveglia.

Il maj viene smantellato due o tre giorni dopo al suono della banda; l'attrezzatura e gli accessori vengono riposti e a tutti i partecipanti spetta una grande mangiata di sardoni e calamari fritti.

SAN DORLIGO
Qui la festa prende il nome di Majenca (pr. màjenza) e dura dal primo sabato di maggio fino al martedì successivo, ma i preparativi cominciano subito dopo Carnevale, quando il comitato uscente indice un'assemblea della fantovska e della dekliska, durante la quale vengono rinnovati presidente e comitato e divisi i vari compiti.

All'inizio di marzo i ragazzi, accompagnati da alcuni anziani, vanno a ispezionare l'abete per il palo-antenna che verrà, poi, segato, trasportato sulla Gornja Gorica, sfrondato e levigato.

Ai primi di aprile devono individuare il ciliegio che, innestato sul tronco di abete, dominerà per quattro giorni la piazza di San Dorligo. Nella notte tra il 30 aprile e il Primo Maggio i ragazzi vanno alla ricerca di un pioppo che, invece, viene eretto e fissato nella località Kaluza al canto dell'inno locale «Eno drevce mi je zraslo» (M'è cresciuto un alberello). È questo il segnale che dà inizio alla Majenca, ma solo il sabato seguente il paese si anima nell'ineguagliabile atmosfera della sua festa. Intanto le ragazze legano le arance, i ragazzi decorano le strade del paese con rami di carpino, mentre si inaugura la mostra dei vini locali. A notte fonda ragazzi e uomini adulti sollevano il ciliegio, lo portano in piazza cantando «Na Gorici, na placu» (Sulla Gorica, in piazza), lo ornano con due corone di ginestre, con arance, limoni, bandierine e luci colorate, lo innestano sull'antenna di abete, lo sollevano con la gru e infine lo fissano con corde e cavi. A questo punto le campane risuonano a festa e i presenti, stretti sotto il maj, cantano di nuovo «Eno drevce mi je zraslo».

Ma il clou della festa è domenica. San Dorligo si riempie di visitatori, il complesso bandistico Breg suona motivetti ballabili, compagnie di vario tipo si esibiscono in balli artistici e popolari. Alle sette di sera i parterji e le parterce si dirigono a passo di marcia verso la Gorica con in testa il presidente della fantovska e la rappresentante della dekliska che apriranno le danze. Il ballo viene, poi, ripetuto lunedì sera.

Il martedì segue il solenne smantellamento del maj. Tutti si riuniscono all'ingresso del paese, poi marciando verso la piazza cantano «Na Gorici, na placu» e poi, stretti per l'ultima volta intorno al maj, ancora «Eno drevce, mi je zraslo», infine, quando la banda intona una maestosa marcia, al segnale del presidente i ragazzi preposti alla prima corda danno un violento strattone e il maj rovina a terra, dove diventa subito preda dei bambini. Poi si torna a ballare fino a notte fonda.

La Majenca è una ricorrenza a cui gli abitanti del borgo, autoctoni e non, sono molto affezionati, perché suscita sempre profonde emozioni. Provare per credere.

VISITE / AL MUSEO DI STORIA E ARTE

Indietro di tremila anni in una sola mattinata

Sono una bambina che frequenta la classe quarta della scuola elementare di Muggia De Amicis. Giovedì 7 aprile con le insegnanti, siano andati al museo Civico di storia ed arte.

Ci ha accolti la dott. Marzia Vidulli che ci ha spiegato e raccontato tante interessanti cose, tra le quali la storia di Osiride.

Diceva che... «Osiride era un buon faraone che regnava sul regno d'Egitto. Osiride aveva un fratello di nome Set; questo suo fratello era invidioso di lui e voleva salire al trono, così decise di ucciderlo. Fece costruire una cassa tempestata di diamanti, rubini, smeraldi, ricoperta d'oro, della forma di Osiride. La portò nel mezzo di una sala, durante una festa, così disse: "Provate tutti a stendervi nella cassa! Chi avrà la forma della cassa la riceverà in regalo!". Tutti la provarono, ma a nessuno andava bene; mancava solo Osiride: si distese; così Set chiuse la cassa e la fece gettare nel Nilo.

La moglie di Osiride, dal nome Iside, cercava da molto tempo il corpo del marito per seppellirlo; un giorno vide la cassa sulla spiaggia e decise di nasconderla nelle paludi, via dalle grinfie di Set.

Grazie ad una spia, Set lo venne a sapere, così recuperò la cassa con il defunto e lo tagliò in quattordici pezzi e nascose ogni pezzo nei vari angoli d'Egitto; ritrovò i pezzi del corpo di Osiride, questo fu fasciato e ricomposto e così nacque la prima mummia ed il dio dei morti.

Tempo dopo nacque Horus figlio di Iside, crescendo seppe come morì il padre, così decise di vendicarsi, ma nella lotta contro lo zio perse un occhio, che però gli fu ricucito.

Dopo aver raccontato ciò, la dottoressa ci ha fatto vedere delle diapositive che parlavano di statuette e del libro dei morti.

Io la vorrei ringraziare per averci fatto tornare 3000 anni indietro... in una sola mattinata.

Claudia Sfetez
scuola elementare «E. De Amicis»
Muggia, modulo IV E

SPORT / PALLAVOLO A SCUOLA

«Senza pietà» contro «Tigre» una partita all'ultimo respiro

Venerdì 4 marzo alla seconda ora, dopo la lezione di italiano, siamo andati in palestra. Prima abbiamo fatto un po' di esercizi di ginnastica, e poi un'emozionantissima partita di palla a volo.

La maestra Senci, l'«arbitro», ha chiamato in campo le due squadre: la squadra A soprannominata «Senza pietà», e la squadra B soprannominata «Tigre».

La squadra A era formata da Diego, il capitano, e da Cesare, Steve, Fabio, Monica, Paola, Federica, Nadia e Manuel. La squadra B, invece, era formata da Davide, il capitano, Dario, Donatella, Francesca, Ivica, Marcello, Luca, Tiziana e Muriel.

La prima partita l'ha vinta la squadra «Senza pietà». Anche se la seconda partita non è finita, vi racconto l'accaduto.

Era palla loro. La maestra Senci (l'arbitro) ferma il gioco per dirci che la partita non è solo di battute da fondo campo, ma di passaggi interni, schiacciate e muri. La partita sembrava persa per noi! Annalisa, la segnapunti vivente, segna 13 a 4 punti per ... loro! La mia squadra non si arrende. Batte Donatella, segna 7 punti. I «Senza pietà» si arrabbiano, ma non segnano neanche un punto. Davide tira, loro la ritirano nel nostro campo, io faccio una schiacciata, la palla finisce tra le mani di Diego.

Arriviamo 14 pari. Battiamo, e arriviamo 15 pari. Stavamo giocando benissimo. Loro credevano di vincere la partita ma... siamo arrivati a 16 pari (la regola della palla a volo è quella che per vincere bisogna avere almeno due punti più dell'altra squadra, es. 14-16).

Battiamo e segniamo! Siamo 17 a 16! La partita sembra finita, ma sbagliamo la battuta. Battono loro e segnano. Siamo 17 pari. La maestra Senci ci confida che non finisce più questa partita. Eravamo bravissimi!!!

Ritornando al gioco, noi stavamo per segnare, ma per un mio piccolo errore abbiamo perso palla. Siamo 17 a 18 per loro. Sembra tutto finito, io batto... 18 a 18! La maestra Senci ha sospeso il gioco per dire che fra due settimane farà assistere come pubblico le altre nostre maestre e i compagni della quarta C.

Marcello Tence
classe V C
Sc. elementare «U. Gaspardis»

CONCORSO
I quattro vincitori

Ecco i nomi di altro quattro fortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch messo in palio dal concorso del Piccolo Giovani. Si tratta di Luigia Karmasin, Flavia Trevisan, Nidia Maieron e Darko Millo, che potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1. La prossima volta potrebbe essere il vostro turno. Ritagliate il bollino non numerato pubblicato qui sotto, applicatelo sulla scheda che questa settimana troverete nei supermercati Despar e imbucatela nell'apposita urna. Potrete così partecipare all'estrazione. Buona fortuna.

ALTIPIANO / I LAVORI DI PULIZIA AL LAGHETTO DI PERCEDOL

Wwf all'attacco

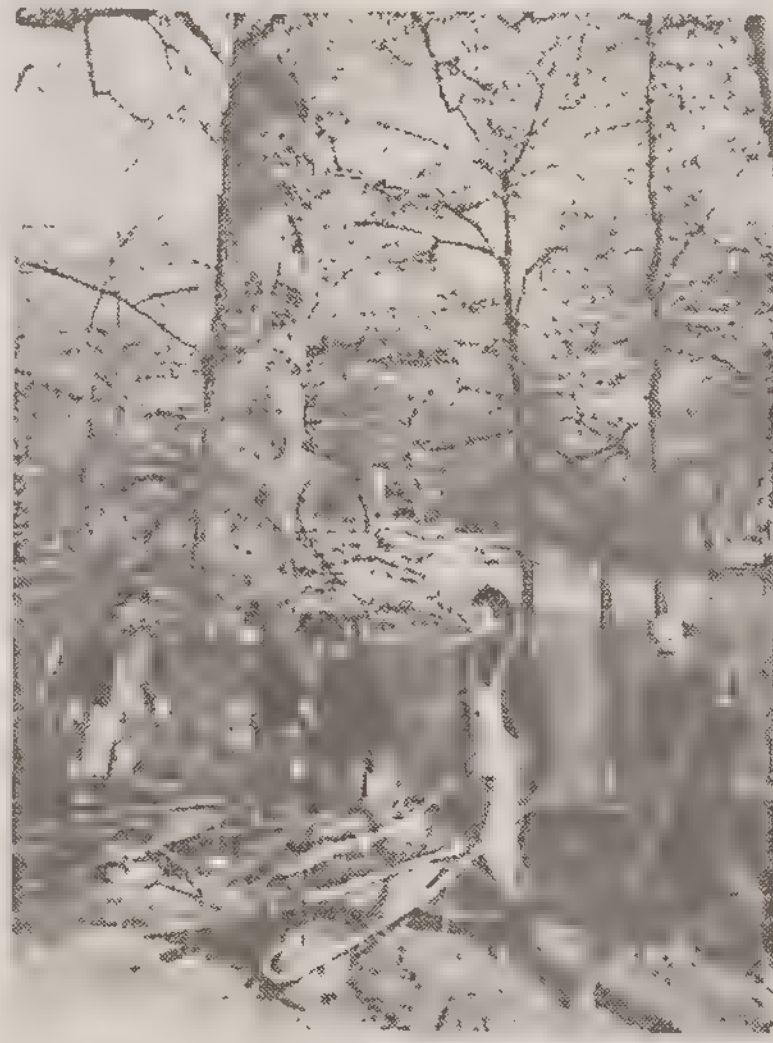
La sezione del Fondo mondiale per la natura annuncia un'azione legale nei confronti dei responsabili della devastazione dell'ambiente

Il Wwf intenterà un'azione giudiziaria contro i «responsabili» della pulizia del laghetto di Percedol. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, l'interrogazione al sindaco Illy del consigliere Piero Camber, le prese di posizione di Italia Nostra e del direttore del Museo di Storia naturale, Sergio Dolce, interviene ora la sezione triestina del Fondo mondiale per la natura, chiedendo che «venga fatta chiarezza sull'accaduto, affinchè non si debbano ripetere simili errori, anche perchè non è la prima volta che operazioni di questo tipo vengono compiute sulla pelle vulnerabile del nostro territorio».

In una nota firmata da Massimiliano Jurcev, componente del direttivo del Wwf triestino, si legge che «ciò che è stato compiuto dagli incaricati del Comune di Trieste è semplicemente raccapricciante, sia dal punto di vista bilogico e naturalistico, sia dà quello della civiltà e del buonsenso. Si è devastato il fondo della dolina con pesanti mezzi meccanici, schiacciando migliaia di organismi (soprattutto anfibi, nel pieno periodo riproduttivo), tranciando le radici degli alberi, ricoprendo con quintali di fango il suolo e la zona paludosa, escavando l'invaso dello stagno, compromettendone il profilo naturale e tappando l'inghiottitoio della dolina. Ora c'è fango persino sullo spiazzo adiacente, attrezzato tempo fa con panchine e cestini per l'immondizia».

A questo punto il Wwf triestino trae pesanti conclusioni, non risparmiando circostanziate accuse. «Questa iniziativa - prosegue il documento - dimostra il completo senso di irresponsabilità e di negligenza nell'affidare l'appalto e nel dirigere i lavori, ignorando evidentemente i suggerimenti degli esperti del Museo di Storia naturale riguardo alle modalità e alla data ideale (il periodo autunnale, ndr) per eseguire la manutenzione dello stagno».

«In secondo luogo - sostiene il Wwf - c'è stata una grave mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente carsico, degli abitanti della prov incia, degli studenti e dei docenti di scuole e dell'università, per i quali lo stagno era un vero e proprio laboratorio vivente, e infine nei confronti dei visitatori che venivano anche da molto lontano per vedere l'oasi».

«In ogni caso - conclude la nota della sezione triestina del Wwf - il danno è fatto. Ci auguriamo solo che si provveda a riparare il riparabile, anche se ormai è un'impresa quasi disperata». Alla protesta del Wwf si associano gli esperti che studiano da anni l'ambiente della conca e dello stagno di Percedol, tra i quali (per l'idrobiologia) il dottor Fabio Stoch.

Una fase dei lavori al laghetto di Percedol. (foto Balbi)

DUINO-AURISINA / IL «CASO» SEGRETARIA

Cgil: «No alle battaglie di carattere personale»

«Si deve riqualificare l'apparato burocratico»

Continuano le polemiche sul «caso» della segretaria generale del Comune di Duino-Aurisina, Renata Salin.

Dopo le recenti prese di posizione a favore di quest'ultima, sia da parte di esponenti politici che di privati cittadini, anche la segreteria provinciale della Cgil-Funzione pubblica sottolinea in una nota alcuni aspetti del problema.

«Il sindacato — si legge nel documento — è impegnato da molto tempo in una battaglia tesa a riqualificare l'apparato burocratico e operativo del Comune, e le nostre prese di posizione risalgono non all'altra settimana, ma a due anni fa. Il merito dei problemi — prosegue la Cgil —, allora e oggi esistenti, è al centro dell'iniziativa del sindacato; non certo le battaglie politiche e/o personali che lasciamo ad altri».

Sempre la Cgil ricorda di aver denunciato le «gravi carenze nella direzione degli uffici e servizi, un'assoluta mancanza di iniziative tese all'aggiornamento, alla formazione e riqualificazione professionale, le gravi inadempienze nell'applicazione tecnica di parti importanti del contratto di lavoro, e l'incapacità di utilizzare gli istituti contrattuali più legati alla regia dell'organizzazione del lavoro al fine di un suo miglioramento.

«La Funzione pubblica — continua la nota — iniziò insieme ad altre organizzazioni sindacali, nel '93, un franco e disponibile colloquio con la dottoressa Salin su questi problemi, al punto che si delinearono comuni processi di lavoro per risollevare la macchina comunale.

Questa disponibilità ha poi subito delle chiusure da parte della segretaria comunale».

A ogni modo la Cgil rimarca che «il problema del segretario va inquadrato nella dimensione dei problemi gestionali, organizzativi e contrattuali aperti, ed è per questo che si ritiene inaccettabile che varie forze politiche costruiscano castelli in aria, inizino una caccia alle streghe, strumentalizzino problemi seri che devono venir risolti nell'interesse della collettività».

e. o.

MUGGIA / IL PROBLEMA APRIRA' IL DIBATTITO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Statuto, «carta» da modificare

Il sindaco Milo: «Vanno coinvolte tutte le realtà politiche e sociali»

Dopo il Comune di Trieste, ora tocca a quello di Muggia modificare lo statuto. Una revisione motivata soprattutto dall'esigenza di recepire i dettami della legge per l'elezione diretta del sindaco e i suoi riflessi sul meccanismo di funzionamento della giunta e del consiglio (da 30 passato a 20 componenti). Ma non solo: come rileva il primo cittadino Sergio Milo, le variazioni più propriamente tecniche forniranno l'occasione per un «aggiornamento» complessivo della carta statutaria, vecchia ormai di tre anni. E visto che si tratta, per usare le sue parole, «del documento di tutta la città», l'esecutivo intende promuovere al riguardo il massimo coinvolgimento delle diverse realtà sociali e politiche (opposizione compresa). Un dibattito che aprirà i lavori del prossimo Consiglio, fissato per venerdì alle 18. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'approvazione del regolamento e delle tariffe relative alla Tosap (la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche), nonché di una convenzione aggiuntiva al servizio di raccolta differenziata del vetro per l'«igienizzazione» dei contenitori. Si tratterà inoltre di votare l'appalto del servizio di assistenza scolastica ed extrascolastica individuale a favore di soggetti portatori di handicap per l'anno '94/'95, e di individuare l'appalto quale forma di gestione di parte del servizio scolastico.

b. m.

MUGGIA / SANZIONI PER L'ABBANDONO

Rifiuti molto «salati»

Sanzioni salatissime per l'abbandono improprio o indiscriminato di rifiuti sul territorio muggesano, l'ammenda può arrivare fino a un milione se si tratta di rifiuti urbani, fino a 2 milioni in caso di rifiuti speciali, prevedendo l'arresto fino a 6 mesi o una multa fino a 5 milioni nel caso di rifiuti tossici o nocivi.

Lo ricorda il sindaco Sergio Milo, nell'informare la cittadinanza che il luogo adibito allo smaltimento dei rifiuti ingombranti (beni di consumo durevoli, di arredamento e di ingombro domestico) è la stazione ecologica sita in via Trieste, nell'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico.

Un servizio che diviene operativo su richiesta, previo accordo telefonico con l'ufficio tecnico comunale (al numero 3360424), tutti i giorni feriali dalle 8 alle 10. A bloccare infatti qualsiasi ipotesi di presidio, più o meno continuativo, della struttura da parte di personale specializzato è infatti il ricorso ancora pendente al Tar. Come si ricorderà, l'assegnazione dell'appalto della nettezza urbana all'Italspurghi (che avrebbe dovuto gestire anche la stazione ecologica) era stato contestato dalla ditta Aspica, tuttora incaricata del servizio «in prorogatio». Naturalmente, in base al vecchio capitolato.

b. m.

MUGGIA / NEL QUADRO DELL'INIZIATIVA REGIONALE

Operazione anti-rabbia

Il 5 e 6 maggio la deposizione delle esche con il vaccino

Scatta l'operazione antirabbia silvestre. A seguito dei casi di volpi rabide segnalate nella nostra provincia (una in febbraio e una in aprile), anche il Comune di Muggia si appresta ad adeguarsi al progetto di vaccinazione sperimentale di tali mammiferi disposto dalla Regione. Nella fattispecie, il 5 e 6 maggio verrà effettuata la sistemazione delle esche vaccinali per la profilassi orale delle volpi anche nel territorio muggesano, a cura del settore veterinario dell'Usl.

Durante tutto il periodo di vaccinazione, e comunque fino al trentesimo giorno successivo all'ultima giornata di apposizione delle esche, la circolazione dei cani e dei gatti deve pertanto essere limitata al massimo — recita un'ordinanza del sindaco — compatibilmente con le esigenze fisiologiche degli stessi, a cura dei proprietari o detentori. Entro tale termine il nostro «Fido» non potrà circolare se non sarà condotto al guinzaglio (anche se munito di museruola). E per i trasgressori sono previste sanzioni amministrative.

Ma non saranno solo le volpi ad essere vaccinate. Ad essere premuniti contro la rabbia silvestre — di cui la volpe è per l'appunto il principale veicolo di diffusione — saranno anche tutti i bovini, ovini, caprini ed equini, per i quali è obbligatoria la vaccinazione antirabbica precontagio.

In particolare, le vaccinazioni dei cani saranno eseguite gratuitamente dai veterinari dell'Usl per i residenti a Muggia dal 2 maggio al 30 luglio, presso i locali del Comune in via Battisti 16, ogni venerdì dalle 8 alle 9.30. Un appuntamento al quale i nostri amici a quattro zampe dovranno presentarsi muniti di solida museruola. Gli esemplari giovani delle specie citate, che non siano stati sottoposti a trattamento immunizzante perché in età non vaccinale, saranno invece vaccinati dopo il compimento dei tre mesi e comunque entro il 30 settembre.

b. m.

DUINO-A.

Monografia su Kosovel

Dopo un breve periodo di pausa il «Circolo culturale 1991» riprende l'attività a pieno ritmo. Una nuova iniziativa è prevista infatti questa sera a Duino. Alle 20.30, nella sede del coro «Santie Izpod Grmade», il poeta Boris Pahor presenterà la sua ultima fatica, una monografia su Srecko Kosovel. Nel corso dell'incontro verranno lette alcune delle poesie pubblicate nel volume.

ORE DELLA CITTÀ

Dipartimento italianistica

Oggi alle 9, nella sala di via don Sturzo 4, il prof. Helmut Meter, ordinario di romanistica e direttore dell'Istituto di romanistica dell'Università di Klagenfurt, terrà una lezione su: La letteratura italiana negli scritti di August Wilhelm e Friedrich Schlegel. La lezione è organizzata dal Dipartimento di italianistica nell'ambito del corso di letteratura italiana (corso di laurea in lettere e corso di laurea in lingue).

Università Terza Età

Lezioni di oggi. Aula B, 9.45-12.10, dottoressa D. Salvador: Lingua tedesca II e III corso; aula A, 9-11.30, sig. U. Amodeo: Dizione e recitazione; aula A, 15.30-17.20, professoressa M. Canale: La sinfonia fra il 1800 e il 1900: Gustav Mahler; aula A, 17.30-18.30, dottoressa A. Furlan: L'Europa alla fine dell'Impero Asburgico; aula B, 16-18.15, signora M. de Gironcoli: Lingua inglese II e III corso.

Istituto grafologia

Si è svolta il 22 marzo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Istituto italiano di grafologia. E' stato riconfermato presidente il prof. Oscar Venturini; segretaria la prof. Rosalba Trevisani. Revisori dei conti: Teresa Gigli, Laura Grimani; consiglieri: Nevia Dilissano, Elisa Rosenholz, Luisa Favretto, Ivinia Gorra, Eleonora Stradi; tesoriere: Roberto Dionis.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia ricorda agli interessati che il giorno 2 maggio scadono i termini per la presentazione dei lavori per il conseguimento dei premi di studio banditi da quest'ordine. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria per prendere visione dei bandi.

La questione tedesca

Il gruppo di ateneo del Fuan, in collaborazione con il Circolo universitario ricreativo e culturale, organizza oggi, alle 18, il terzo appuntamento nell'ambito del IV ciclo di conferenze su società, cultura, economia e politica, all'Università degli studi (piazzale Europa 1) nell'aula Veneziani al II piano della Facoltà di giurisprudenza. Il giornalista e scrittore Gennaro Malgieri tratterà il tema: «La questione tedesca al centro del dibattito politico-culturale europeo».

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 17, nella sede di corso Saba 6, si terrà un incontro con gli Amici della poesia.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi I p.) don Mario Vatta parlerà della «Comunità di San Martino al Campo».

Luci e ombre sul turismo

Oggi, alle 18, all'hotel Jolly, tavola rotonda «Luci e ombre sul turismo della regione Friuli-Venezia Giulia», organizzata dallo Skål club, associazione professionisti del turismo.

Gruppo Ecumenico

Oggi Paolo Urizzi parlerà sul tema monografico: «La Lettura del Corano». L'incontro promosso dal Gruppo Ecumenico avrà luogo nella sede del gruppo, in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Amici dei Musei

Avrà luogo oggi, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive dell'architetto Claudio Visintini, dedicata ai «Castelli e architetture fortificate della regione Friuli-Venezia Giulia».

Associazione Atena

L'Associazione italiana di tecnica navale «Atena» organizza oggi la conferenza dal titolo: «G.m.d.s.s. - Nuovo sistema di soccorso per la salvaguardia della vita umana in mare», che l'ing. Enrico Marchetti, direttore della Telemar di Trieste, terrà nella sala conferenze della Lanterna al molo Fratelli Bandiera 9.

Circolo Julia

Oggi alle 20.30, al circolo fotografico Julia di via Caprin 7, verrà proiettato l'audiovisivo intitolato «Turchia» di Marco Sorrentino.

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno con familiari e ospiti per la consueta riunione conviviale al Savoia Excelsior Palace Hotel, alle 20. Oratori della serata saranno l'avv. Salvatore Aleffi, il sostituto procuratore della repubblica al tribunale di Trieste dott. Dario Grohmann e il lion dott. Aldo Ancona che parleranno sul «Nuovo codice della strada».

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà lo spettacolo «Creatività musicale... perché?» di Fabrizio Lanza. Partecipano il tenore Nallino e il soprano Turina che canteranno «Astrid». In anteprima il compositore Fabrizio Lanza in «Primavera d'Amore».

Visita al Revoltella

Oggi, alle 17, la dott. Sandra Parmegiani, curatrice di una delle sezioni della mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra: Ingresso da via Diaz 27.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni di soci presentano» della Società Alpina delle Giulie, Tullio Conti presenterà un documentario di diapositive dal titolo «Viaggio in India alla scoperta delle perle del Rajasthan». L'ingresso è libero.

Maggiolata Ania Atsm

Oggi all'ufficio personale Atsm s'iniziano le prenotazioni per la «maggiolata» del 7 maggio. Partenze: alle 8, stazione autocorriere di Muggia; alle 8.30, piazza Oberdan.

Filmografia ebraica

La rassegna di filmografia ebraica continua oggi con la proiezione del film «Il violinista sul tetto», alle 20.30, nella sede di via del Monte 5 del Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner».

Il premio Marsico

Per l'anno accademico 1993/1994 l'Università degli studi di Trieste indice un concorso per l'attribuzione di un premio di laurea in memoria del prof. Giorgio Marsico, già docente di storia dei trattati e politica internazionale nella Facoltà di scienze politiche, prematuramente scomparso. Il premio di lire 1.000.000 istituito per iniziativa della madre dello scomparso, è destinato a un laureato dell'anno accademico 1992/1993 che abbia discusso la tesi alla Facoltà di scienze politiche su di un argomento di storia dei trattati e politica internazionale o di storia e istituzioni dei paesi dell'Africa e abbia conseguito nell'esame finale di laurea un punteggio non inferiore a 105/110. Le domande in carta semplice, indirizzate al magnifico rettore - Università degli studi di Trieste - dovranno essere presentate entro il 29 aprile o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data.

Le avanguardie storiche

Oggi, alle 20, al Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, (tel. 631225), riprende una nuova serie di incontri sulla storia dell'arte: «Le avanguardie storiche viste da un pittore» con Paolo Cervi Kervischer presidente dell'associazione culturale «La Trama».

Concerti al Tartini

La direzione del Conservatorio «G. Tartini» comunica che, nell'ambito delle manifestazioni didattiche, oggi, alle 18, nell'auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il sesto appuntamento della rassegna dedicata ai migliori diplomati. Suonerà il percussionista Tomislav Hmeljak.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Remo corto, barca piccola

Dati meteo

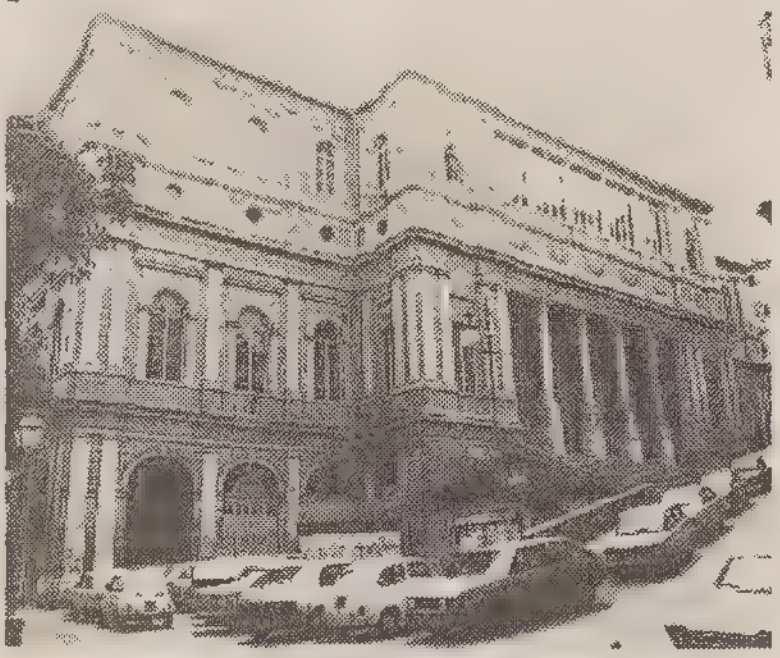
Temperatura minima: 11,9; massima: 17,6; umidità 68%; pressione 1018,11 stazionaria; cielo poco nuvoloso con foschia; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 14,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.35 con cm 36 e alle 23.02 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.12 con cm 64 e alle 17.04 con cm 25 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.19 con cm 32 e prima basa alle 5.48 con cm 61.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

RECITAL SABATO AL ROSSETTI

L'operetta presta la sua voce per aiutare la Croce Rossa

Si svolgerà sabato, alle 20.30, al Politeama Rossetti, il concerto benefico a favore della sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste. Un evento eccezionale, spiegano gli organizzatori, che vedrà impegnati due artisti di fama a livello nazionale e internazionale, Daniela Mazzuccato e Max René Cosotti. Signori del palcoscenico, i due protagonisti si esibiranno in coppia e singolarmente in un repertorio che spazierà dall'opera lirica all'operetta dando un'ulteriore prova della loro dimensione artistica, una dimensione in cui capacità interpretativa, vocalità, grande presa sul pubblico nonché abilità nel saper conciliare il bel canto con le esigenze di palcoscenico, si fondono in un perfetto sinergismo.

Il programma, suddiviso in due parti, si compone nella prima di arie tratte da opere di Mascagni, Donizetti, Bizet e Puccini; di brani delle operette di Lehár, Pietri, Offenbach nella seconda. Al pianoforte il maestro Edoardo Lanza. La serata, data la caratura dei due cantanti-attori, si preannuncia del massimo interesse, ed è rivolta a una nobile finalità: il ricavato sarà infatti devoluto alla benemerita sezione femminile della Cri per la sua attività umana e sociale. La prevendita dei biglietti è in atto alla biglietteria centrale Utat (Galleria Protti). Il costo dei biglietti varia dalle 50.000 lire per le poltrone di platea, settore A e B, alle 30.000 per quelle del settore C e D, alle 20.000 lire per la I galleria e 10.000 lire la seconda.

Fulvia Costantinides

OGGI

Farmacie di turno

Dal 26.4 all'1.5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

STATO CIVILE

25 aprile

NATI: Peri Valentina, Romano Matteo, Giuliani Anna, Grisoni Paola, Montaguti Tommaso, Perusco Fabio, Samsa Samantha, Fomularo Caterina, Tammone Rosanna, Fini Simone, Scala Tayrin.

MORTI: Nabergoj Antonia, di anni 88; Smundin Bruna, 74; Moro Gioconda, 74; Zacchigna Celestina, 84; Furlan Anna, 76; Vertovese Mario, 80; Maggio Francesco, 83; L'Erario Maria, 85; Bembich Vincenzo, 84; Mendola Alfonso, 76; De Santis Antonio, 85.

26 aprile

MORTI: Peschiani Ludmilla, di anni 85; Bukavec Luigi, 66; Sossa Virginia, 67; Rovattini Radivoj, 73; Deboni Stefania, 83; Benedetti Andrea, 96; Drozina Giuseppe, 82; Kraly Severio, 70; Barelli Gemma, 83; Libanore Maria, 70; Mauro Pietro, 88; Destro Renato, 71.

PICCOLO ALBO

Le persone che hanno assistito all'incidente avvenuto il giorno 23.4, alle 15 circa, alla fermata degli autobus davanti al cimitero di Sant'Anna, in cui una signora è caduta da un autobus della linea «20», sono pregate di telefonare ai numeri 44075 - 638927 - 723886.

MOSTRE

Sipari di vento

Garza e carte sovrapposte per interpretare il mito di Sisifo

Anna Moro-Lin, che ha imboccato diversi anni fa la strada dell'arte, iniziando a tracciare le proprie emozioni su piccoli diari di viaggio - e poi via via si è lasciata affascinare dalla suggestione della materia, iniziando a lavorare, tra i vari materiali, la carta - presenta alla galleria Tommaseo fino al primo maggio, una mostra, o meglio una raffinata installazione, ricca di pathos espressivo e di limpidi messaggi, mediati attraverso un allestimento di non consueta efficacia e poesia.

Un linguaggio di vento, di azzurro, di notte e di mare, che prende corpo attraverso una serie di sipari di garza con carte sovrapposte, a lungo e ripetutamente macerate, lavate e colorate. Su queste, che nel delicato simbolismo dell'autrice rappresentano la vita quotidiana che macera l'esistenza, la Moro-Lin (che, ligure di nascita, vive e opera a Venezia) ha vergato di sua mano il mito di Sisifo, nell'evocazione interpretativa data da Albert Camus. Secondo l'antica mitologia greca Sisifo fu condannato dagli dei a far rotolare eternamente sulla china di una collina un macigno che, una volta spinto fin sulla cima, ricade sempre più in basso. Ne «Il mito di Sisifo, saggio sull'assurdo», lo scrittore francese equipara la condanna del mitico personaggio alla condizione del vivere dell'uomo, che non ha possibilità di fuga, oppresso in eterno da un peso inestinguibile. E i sipari sospesi della Moro-Lin rappresentano appunto, nella condizione esistenziale, la linea di confine dell'impatto con il quotidiano, la cui rude essenza fatta di scontri, è simbolizzata da numerose palle di metallo a forma di gomitolo dai fili corrosi.

> *Il delicato simbolismo della Moro-Lin rappresenta la vita quotidiana che macera l'esistenza*

I pannelli che costituiscono i sipari si sviluppano secondo moduli geometrici (rettangoli in cui sono inscritti dei quadrati), a significare la forza e l'organizzazione del pensiero umano.

Vi è però un pannello, quello centrale, in cui si aggirano libere forme cartacee cucite con filo d'argento, che si libra, più alto di tutti, verso il cielo: rappresenta la consapevolezza e, nella sua lucentezza e libertà di forme, allude a una libertà fatta di fiducia in se stessi che supporta, sul piano individuale e collettivo, la fatica di vivere.

La risposta della Moro-Lin alla problematica di Camus è quindi un pensiero positivo che si fonda sull'immaginazione, sul colore e sulla poesia. Tali elementi s'incontrano lungo tutto il percorso della mostra: nella serie di affascinanti libri aperti e non scritti che rappresentano il senso della storia (personale e collettiva) e dai libri/scrigni che si chiudono per non disperdere le emozioni del mare e di un cielo stellato.

Marianna Accerboni

«AL BASTIONE» DUE GIOVANISSIMI ARTISTI

Virtuosi dalla Russia

Natalia Tsarkova e Alexandr Sergheev dell'Accademia di Mosca

Un'atmosfera che ricorda in parte i romanzi di Tolstoj e Dostojevsky è di scena fino al 29 aprile alla galleria «Al bastione».

Protagonisti sono due giovanissimi artisti russi, Natalia Tsarkova e Alexandr Sergheev, ambedue allievi dell'Accademia di Belle Arti di Mosca e del maestro Glazunov, uno dei pittori russi attualmente più affermati in patria.

I due artisti presentano tutta la variegata gamma dei temi della pittura tradizionale, dagli interni ricchi di atmosfere del passato, come il museo Puskin e il museo teatrale di San Pietroburgo, risalenti alla Russia degli zar con la sua cultura d'influenza francese; ai ritratti e ai nudi. Vi compaiono anche il paesaggio spesso innevato, i cavalli e le nature morte. Sovente le opere sono dipinte a due mani.

Quando invece i due artisti lavorano ognuno per proprio conto, Alexander Sergheev risulta essere più meticoloso nei particolari mentre la Tsarkova appare più libera e vicina al momento impressionista. Tutta via, pur a volte ancora con qualche incertezza, i due pittori appaiono indubbiamente molto dotati e capaci di un virtuosismo assai raro in Italia nei giovani: un concentrato di tecnica e disciplina che gli studenti dell'accademia di Mosca consente di esprimersi liberamente soltanto al quarto anno.

m. a.

AL CCA

Scrivere scienza

Alberto Oliverio, docente di psicobiologia all'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di psicobiologia e psicofarmacologia del Cnr, sarà oggi ospite, alle 18, del Circolo delle scienze e delle arti, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). Giuseppe O. Longo dialogherà con lui sul tema «Scienza e letteratura». Il professor Oliverio è uno dei più affermati scienziati-divulgatori italiani. Collabora al «Corriere della Sera» e al «Messaggero», e tra i suoi libri più recenti citiamo «Biologia e comportamento», «L'alba del comportamento umano», «Storia naturale della mente», «Scienza dell'immaginario», «Nei labirinti della mente».

CINEMA

Con l'Italo francese

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, il regista belga André Delvaux terrà una conferenza organizzata dall'Alliance française sul tema «De l'oeuvre littéraire au film: stratégies de l'infidélité». Inoltre domani, al cinema Alcione, via Madonizza 4, verranno proiettati i film «Rendez-vous a Bray» (tratto dal romanzo di Julien Gracq), alle 16, seguito da un incontro del pubblico con il regista; «Benvenuta» (da un racconto di Suzanne Lilar), alle 18.30; «L'oeuvre au noir» (dal romanzo di Marguerite Yourcenar), alle 20.15.

LICEO PETRARCA

Arte moderna a scuola fra gioco e cultura con l'opera «Mikado»

E' abbastanza difficile far capire ai giovani che cosa sia l'arte moderna. I testi di scuola puntano soprattutto sull'arte tradizionale, mentre le sporadiche visite alle gallerie non sempre sono sufficientemente chiarificatrici.

Perché allora non portare tra i banchi un artista che spieghi l'essenza del suo lavoro?

E' quanto è stato fatto al liceo classico Petrarca, dove è stata inaugurata un'opera di Franco Vecchiet, appositamente creata per l'Istituto.

«Mikado» è il suo nome, oltre che di un gioco giapponese, anche della struttura architettonica, che l'artista ha commentato con i numerosi studenti intervenuti.

«Il nome scelto non è casuale - ha spiegato l'insegnante di storia dell'arte, Claudia Baiamonti - giacché il gioco fa parte dell'ironico percorso artistico di Vecchiet.

A Vecchiet, che ha studiato grafica all'istituto di Urbino, a Venezia e all'Accademia di Lubiana, è venuta l'ispirazione per la sua «installazione», così si chiama questo tipo di intervento destinato a modificare la percezione di un ambiente in modo temporaneo, quando ha visitato il liceo. Infatti, la nota saliente di questo, il cui progetto degli anni Sessanta si deve all'architetto Nordio, sono le doppie scale «a vista» che s'incontrano appena superata la porta d'entrata.

E proprio qui, nello spazio che va dall'atrio sino ai piani superiori, l'artista ha creato un asse visivo verticale formato da un insieme di listelli di legno colorato: giallo, verde, rosso e arancio. Un asse dall'aspetto perentorio (simile appunto a un «Mikado» e legato in più punti con dei fili metallici) che in prospettiva potrà venir utilizzato dall'artista per altre combinazioni.

Nel corso dell'incontro, diretto il quale i giovani presenti si sono dimostrati assai interessanti ed entusiasti, Vecchiet ha anche mostrato diverse diapositive sui suoi lavori, di cui ha spiegata la tecnica.

Dal canto suo il vicepreside del Petrarca, Tullio Balzano, nella sua breve introduzione ha ricordato come l'iniziativa si inserisce nel ciclo «Arteforum» promosso dall'istituto nell'ambito del progetto «Giovani».

Il ciclo, iniziato con una conferenza dello scultore Edgardo Abbozzo (in questa occasione gli studenti avevano ammirato le opere dell'artista perugino alla galleria Tommaseo, dove avevano fatto una visita), e proposto dagli insegnanti di storia dell'arte, vuole mettere (come detto) i giovani in contatto con un genere di operazioni artistiche estremamente diffuse, come le installazioni temporanee.

Daria Camillucci

In palestra a festeggiare gli ottant'anni

La giovinezza è il più bel periodo della vita? Balle. Provate a chiederlo a un giovane imprudente dalla chioma bianca che ha appena fatto quattro volte vent'anni.

Cesare Rubini, il popolare «Principe» triestino, a 70 suonati entrerà nella «Hall of Fame», il tempio mondiale del basket; Manlio Weiss si è accontentato di una palestra per festeggiare l'ottantesimo compleanno.

Da oltre trent'anni «Nonno» ogni settimana osserva il solito rituale: si sistema nel suo angolino dello spogliatoio, guarda con disprezzo quanti indossano la maglietta della salute e poi scende sul parquet.

Guai a invitarlo ad uscire dal campo se il punteggio è in bilico, si arrabbierebbe a morte, per lui De Coubertin era un infame, l'avversario va anche messo giù con le maniere forti. Gli amici gli hanno regalato una targa con dedica: «Uomo esemplare e atleta inossidabile».

Davvero il passato di Manlio, cocciuto e sensibile, è opera della fantasia quasi quanto il futuro: 63 anni or sono, con altri sei temerari compagni di ventura, fu antesignano del canottaggio-vogalonga sul tragitto Trieste-Venezia e ritorno, fra inimmaginabili traversie. In premio il capo squadra Weiss delL'Opera Balilla ricevette due mesi di sospensione. «Mulo» del ricreatorio «Toti», Manlio ha da sempre coltivato due grandi amori, la natura e lo sport: montagna (è stato presidente dello Sci Cai XXX Ottobre) e basket (faceva parte del «San Giusto»), ma pure sci e tuttora ciclismo, con «Ita», sua consorte.

Se volete ingaggiare una sfida sul fondo lo trovate pronto, comunque non disdegna nemmeno il calcio.

Anni fa, con il Gruppo della Camera di Commercio, in un match internazionale (naturalmente non vuole che nelle lunghe trasferte altri si alternino al volante) si ferì al capo in uno scontro. Lo portarono all'ospedale e il medico gli chiese la ragione dell'infortunio. Immaginatevi la reazione di Weiss quando il dottore disse all'infermiera che non era il caso di insistere sulla domande...

A quanti gli chiedono se sia contento, risponde «Ho visto tante cose, dal lume a candela alla conquista della luna, che pretendono di altro?». Ma niente interviste ufficiali, il suo scrigno affascinante se lo vuole tenere stretto. Se insistete può prendere a prestito un aforisma di Marcel Proust: «Si leggono i giornali nello stesso modo in cui si ama: con una benda sugli occhi».

m. b.

Nella foto, al centro, l'attivissimo «nonno», Manlio Weiss, mentre disputa una partita.

CONFERENZA

Amici della lirica

Oggi, alle 18, in corso Italia 12, nella sede della Lega Nazionale, il maestro Stefano Sacher terrà una conferenza su Riccardo Zandonai nel cinquantenario della morte. Sono invitati soci e simpatizzanti degli Amici della lirica.

LA «GRANA»

In via Pietà alta gli abitanti aspettano i nove alberi d'acacia

Care Segnalazioni,

dopo il nuovo impianto luce stradale e la manutenzione al marciapiede della parte alta di via della Pietà, avevamo sperato anche nel tempestivo ripristino dei nove alberi d'acacia mancanti da tempo, in quanto le nove aiuole destinate al loro posizionamento erano state preventivamente sistemate anche per contenere il selvaggio parcheggio sul marciapiede. Purtroppo, dopo più di un anno, ciò non è ancora avvenuto, e le aiuole sono diventate un deposito d'immondizie da parte di gente incivile che, posteggiata la macchina sul marciapiede, non se la sente o non si degna di trasportare i sacchetti dell'immondizia nei bottini sistemati a pochi metri. Noi abitanti della zona ci chiediamo, se, come per potare i nostri alberi o eliminarne alcuni se ammalati o anche morti dobbiamo essere autorizzati dalle autorità competenti, le stesse autorità non pensino a ripristinare gli alberi mancanti finiti per vetustà o perché incidentati da vetture posteggiate anormalmente.

Giorgio Bartoli e altre 16 firme

Nel primo Novecento

Una mamma con il suo bambino nei primi anni del Novecento. Il piccolo stringe fra le mani un orso di pezza e guarda compunto l'obiettivo del fotografo.

Giuliana Humar

CIVILTA' URBANA / PARAGONI

«Quei retrogradi di salisburghesi»

Salzburg. Città in cui quelle strane sopraelevazioni stradali, da noi chissà perché denominati marciapiedi — chissà perché sono così chiamati — sono riservate esclusivamente ai pedoni e non adibite come da noi a parcheggio di auto e a latrina per cani. Città dove agli incroci e in prossimità dei semafori non si può né si parcheggia in seconda o in terza fila.

Città dove certe strisce bianche sulla sede stradale, somigliante in quella zona al manto di una zebra, vengono utilizzate dai pedoni per gli attraversamenti e non riservate, come da noi, al parcheggio delle auto.

Città dove esistono dei semafori che, a una certa velocità, danno sempre il verde e che gli indigeni dicono «synkroniziert». Ma che gusto possono provarci gli automobilisti salisburghesi a viaggiare a velocità costante senza arrestarsi a ogni semaforo, dove possono avere l'opportunità di imballare a vuoto il motore, dove possono mostrarsi pronti a mostrare gli invidiabili riflessi facendo scattare, come un purosangue di razza, il proprio mezzo all'apparire del verde, subito pronti ad arrestarsi al successivo semaforo immancabilmente rosso.

Città dove balza agli occhi del forestiero che quei retrogadi dei salisburghesi debbono ancora imparare che cartacce e rifiuti vanno gettati per strada e che i sacchetti coi rifiuti, i materassi vecchi, i frigoriferi, ed altro vanno depositati ai piedi dei cassonetti, che in quella strana città, per ordine di qualche suo incosciente burocrate comunale, vengono sistematicamente vuotati ogni giorno.

Città dove evidentemente gli abitanti ignorano che i musi bassi degli edifici sono stati edificati e destinati, in nome della libertà di parola e di stampa, quale lavagna per le esternazioni grafiche di civilissimi cittadini, come invece da noi s'è da lungo capito, grazie alla brillante intelligenza latina.

Città dove, sempre per indubbia maniacale disposizione di qualche burocrate municipale, aiuole, parchi, verde pubblico e prati appaiono irrealmente curati. Evidentemente i poveri salisburghesi debbono ancora raggiungere il nostro grado di preparazione agro-scientifica che ci ha fatto comprendere come il verde pubblico deve vegetare e crescere spontaneamente, senza intervento alcuno dell'uomo, né per potature, né per falciature, né per semine, né per irrigazioni, soprattutto estive.

Credete, a Salisburgo c'è da sentirsi orgogliosi di vivere nella nostra progreditissima città e chissà se, come e quando il nostro progressismo lambirà l'amministrazione di quella miseranda città, portandola a raggiungere gli invidiabili livelli della nostra civilizzazione. Amici salisburghesi, appena possibile, in occasione di qualche scambio culturale o per qualche gemellaggio, vi invieremo qualche nostro esperto per insegnarvi ad amministrarvi. Nell'attesa tenete duro.

Aldo Cannata

La zuppa col pomodoro

Ho letto su «Il Piccolo» del 10 aprile la rubrica «Cucina» dove si parlava della famosa «Pappa col pomodoro». Da «fiorentino» di nascita, ho ritenuto di dover contestare la ricetta descritta, il cui termine più appropriato, a me sembra dovrebbe essere quello di «zuppa». Io l'ho gustata da sempre, prima a casa dei miei genitori, (il mio «babbo era fiorentino puro sangue») e poi a casa mia, sì da essersi tramandata tra le pentole dei miei figli, che assieme ai miei nipoti, ne vanno tutti matti, anche se, pur sempre, trattasi di un piatto di origini modeste. Descriverò, in breve, la ricetta dell'ottima e tradizionale «Pappa al pomodoro»... fiorentina. Preparate una salsa con del pomodoro ben maturo, una cipolla, uno spicchio d'aglio, una carota, un gambo di sedano, una buona manciata di basilico, un rametto di rosmarino, un po' d'olio d'oliva extravergine e un po' di burro, sale e pepe. Dopo la cottura, passare il tutto al setaccio. In un tegame ammollare in acqua fredda del pane raffermo a pezzetti (ottimo il casareccio), aggiungere la salsa sopra descritta e cuocere sino a risultare, appunto, una pappa.
Da ultimo, unire un pezzo di burro e abbondante formaggio parmigiano grattugiato. Servire calda, ma assicuro, è molto buona anche riscaldata.

Valdemaro Stefanini

Finanzieri a Ponterosso

In riferimento all'articolo intitolato «Ponterosso, finanzieri nel mirino», pubblicato il 15/4, nel quale sono stato chiamato in causa, intendo precisare che: non ho rilasciato la dichiarazione riportata nell'articolo. Mi sono limitato a confermare al signor Colombo, che si è presentato al mio banco con una persona di cui ignoravo e ignoro la qualifica, di essere incappato in una sanzione di natura tributaria, senza precisarne l'entità, senza fare alcuna considerazione in merito e senza fornire il mio nome. Personalmente, ritengo inopportuna ogni rimostranza quando vengo colto a infrangere la legge, e trovo ingiusto sfogare il mio risentimento verso chi svolge il proprio lavoro, in ottemperanza a norme che possono essere discutibili, ma di cui non è responsabile.

Deploro che a mia insaputa si sia fatto uso strumentale del mio pensiero che, peraltro, va nella direzione opposta a quanto si interpreta leggendo l'articolo.

Pietro Triolo

Lettera all'on. Menia

Onorevole Menia, negli ultimi quarant'anni Trieste è molto cambiata, e si ha l'impressione che essa sia oggi al suo interno ben più dilaniata di allora. Ricordo che nel 1953, quando il Governo Militare Alleato sostituiva la sovranità dell'Italia, ero anch'io finito al Coroneo insieme a tanti giovani che inneggiavano alla Madrepatria. Venni processato in inglese dal giudice Bayliss, e il mio difensore era un legale colto e galantuomo, l'avvocato Gefter Wondrich. Come Lei, onorevole Menia, Gefter Wondrich era parlamentare del Mis, e raccoglieva quindi i voti nazionalisti promettendo — magari senza le Sue violenze verbali — un impossibile ritorno in Istria e in Dalmazia. In mezzo alla folla, anche mio padre assisteva all'udienza, e devo pensare che egli facesse molta fatica — lui che aveva cambiato nome tre volte a causa dei nazi-fascisti — a vedere suo figlio difeso da un missino. Mio padre gridava anche lui «viva l'Italia», tanto che il giudice Bayliss minacciò di espellerlo dall'aula se non faceva silenzio. Questo per dire che c'era grande unità d'intenti e ogni diversità veniva superata perché quella volta Trieste aveva un'unica anima, un unico pensiero, un unico traguardo.

Ora invece ciascuno sembra godere dei mali altrui, e l'ultima campagna elettorale, offensiva, aggressiva e violenta ha creato ulteriori divisioni. Come cittadino di Trieste, anch'io Le auguro buon lavoro, e proprio perché non ho votato per Lei spero che a Roma Lei mi rappresenti degnamente. Vorrei appunto pregarLa di ricordarsi che Lei non dovrà limitarsi ad essere il portavoce delle istanze più estremiste, ma dovrà pur rappresentare anche quell'80% di triestini che non la pensano come Lei. Faccia in maniera, onorevole Menia, di riscoprire a Trieste una ritrovata solidarietà nel nome di un grande progetto unitario, perché tutti si possa raggiungere un nuovo sviluppo economico e culturale. Faccia di Trieste la «capitale mondiale della pace» e cioè l'avamposto occidentale della collaborazione con i Paesi dell'Est europeo, lontana dagli antagonismi nazionalistici. Mi auguro che Lei condivida l'immagine e la prospettiva di una Trieste che diventi centro politico a cui l'area Sud-orientale d'Europa possa riferirsi, e che di conseguenza Lei si adoperi affinché questa speranza funga da elemento di coesione tra le varie componenti cittadine.

Perché qualcosa in comune lo abbiamo tutti: l'amore per Trieste: è un punto fermo dal quale, onorevole Menia, Lei può partire per costruire e non per distruggere, per unire e non per dividere. Grazie.

Furio Finzi

PATENTE / LA MOTORIZZAZIONE RISPONDE

«Da marzo aperti il pomeriggio»

Mi riferisco alla lettera del signor Gianfranco Zanolla pubblicata sul numero del 5 aprile. In essa vengono formulate osservazioni critiche riguardo le procedure per la conferma e il duplicato della patente, sia alla prefettura, sia all'Ufficio provinciale della motorizzazione. Mi limiterò, ovviamente, a rispondere solo per la parte di competenza della Motorizzazione, non essendo ancora in vigore la legge che prevede la auspicata concentrazione di tutte le procedure in un unico ufficio.

Circa l'apertura pomeridiana di alcuni sportelli, nei giorni di lunedì e venerdì, preciso che essa è stata attuata per venire incontro alle esigenze dei cittadini, primo marzo. Dal primo marzo i moduli informativi che vengono distribuiti agli sportelli forniscono anche il nuovo orario di apertura. È verosimile che il signor Zanolla abbia iniziato la sua pratica prima del primo marzo e abbia quindi avuto il modulo precedente.

In secondo luogo sono perfettamente d'accordo con le critiche mosse sulle caratteristiche ottiche, e sulle difficoltà interpretative dei moduli ministeriali da compilare, in uso da alcuni anni, e, fin dalla loro immissione in uso, le ho formulate io stesso nelle opportune sedi, senza purtroppo ottenere la richiesta modifica. Riguardo la richiesta del certificato di residenza (o in sua vece della autocertificazione prevista dalla legge 15 del 4.1.1968) preciso che essa deriva da una disposizione ministeriale volta ad aggiornare, nell'occasione dell'emissione di un duplicato, la residenza dei titolari i quali, spesso, non ottemperano all'obbligo di comunicare alla prefettura per i cambiamenti di residenza. D'altra parte la prefettura, in sede di conferma, non richiede tale documento.

Infine, preciso che la possibilità di autocertificare il requisito della residenza come previsto dalla legge 15 del 4.1.1968 viene quotidianamente concretizzata agli sportelli dell'Ufficio provinciale Mctc nei riguardi di chiunque lo richieda, ovviamente presentandosi di persona.

Nel modulo informativo relativo ai duplicati di patente, a differenza di altri, tale possibilità non era in effetti indicata esplicitamente, ma era già stata predisposta una nuova edizione dei moduli, con tale indicazione, da utilizzare dopo l'esaurimento della scorta esistente.

Dopo la segnalazione del signor Zanolla ho comunque provveduto a far distribuire subito nuovi più espliciti moduli informativi. Preciso comunque che l'imposta di bollo di lire 15.000 è dovuta sia sul certificato di residenza sia sull'autocertificazione, e che per tutti coloro che non si vogliono presentare allo sportello, risulta più facile servirsi del certificato emesso dal Comune.

Il direttore dell'Ufficio provinciale dott. ing. G. Bortolotti

«Trieste è allegra»

In riferimento alla «Grana» di mercoledì 20 aprile, mi sento di replicare. Trieste è «allegra» dal punto di vista naturale. È una città bellissima, che molti ci invidiano. Sono una quasi settantenne, nata a Trieste, che ha visto il degrado di questa magnifica città. Ho notato, col passare degli anni, questo atteggiamento «perdente» che mi dà fastidio. Dobbiamo rimboccarci le maniche e volere decisamente migliorare la situazione.

Vogliamo a una morente negare una trasfusione di sangue? Se ci sono persone, come chi ha scritto, che vedono tutto nero, c'è il mare, che tutto accoglie: si buttino. Abbiamo bisogno di gente che veda il futuro con fiducia e speranza, e non che veda nel «suicidio» la soluzione dei problemi.

Coraggio, signor Sergio Ribezzi. Mi sembrerebbe opportuno aggiungere una «r» al suo cognome. Vuole che si legga «Ribrezzi?». Allegria...

Fiorella Zorzut

La Sip risponde

Ci riferiamo alla segnalazione pubblicata l'8 aprile sotto il titolo «Senza preavviso», a firma del signor Guerrino Lubis, per precisare che il servizio telefonico è stato sospeso il 29 marzo, a seguito del mancato pagamento della bolletta del primo bimestre 1994, insoluta da due mesi e mezzo, e cioè dal 15 gennaio 1994; il 14 marzo, il signor Lubis ha pagato la bolletta del secondo bimestre 1994, che scadeva il 15 marzo, e sulla quale era chiaramente indicata la scopertura relativa al precedente bimestre — senza però saldare il conto ancora in sospeso; la regolarizzazione è avvenuta il 31 marzo e il giorno successivo è stato puntualmente riattivato il servizio telefonico. Per evitare di incorrere ancora in simili inconvenienti, ci permettiamo di consigliare al signor Lubis, di rivolgersi a un Istituto di Credito di sua fiducia e di chiedere la domiciliazione delle bollette telefoniche a lui intestate.

Romano Sciortino, responsabile relazioni esterne Sip

Il gatto ucciso

In riferimento all'articolo uscito il 21 aprile dove denunciavo la morte del mio gatto trovato in via Castiglioni 13, l'accusa non voleva essere allargata a tutto il condominio ma sta di fatto che qualcuno l'ha ucciso. Ovviamente non posso accusare nessuno, non avendo prove, perciò chiedo scusa a tutti coloro che non centrano niente.

Alberto Stanco

«Non è vero dibattito quello con la menzogna»

Quale miglior mezzo delle pagine di un giornale, così ben radicato nel contesto sociale e civile in cui opera, per un confronto dialettico fra cittadini di idee diverse? Quale spazio più democratico per mettere sullo stesso piano tesi opposte? Un cittadino espone le sue ragioni, si firma e immediatamente raggiunge cento-duecentomila cittadini. Chi dissente, scrive, si firma e il giorno dopo raggiunge tutti quei cittadini ai quali si era rivolto il primo estensore.

Eppure e così facile tradire la democraticità di questo mezzo, è così facile approfittarne per una diffamazione a poco prezzo quando non si hanno idee da esporre, non ci sono tesi da dimostrare e la penna s'intinge in sentimenti poco nobili e le parole sono intrise di livore. E' quanto dolorosamente, ma non con troppo stupore, devo constatare a proposito della lettera pubblicata nelle Segnalazioni di lunedì 25 aprile sotto il titolo Campagna «faziosa» e firmata dal signor Armando Salvi.

Fossi riuscito a rintracciare quel signore fra i 44 Salvi che appaiono sulla guida telefonica gli avrei risposto direttamente perché non amo far troppa pubblicità a chi mente sapendo di mentire, preferendo io la discussione sulle idee piuttosto che sugli insulti. In questo caso, in particolare, avendo svolto un mestiere pubblico, con tanto di viso e nome sul teleschermo, non avevo neanche il problema di far conoscere la verità ai tanti lettori delle Segnalazioni raggiunti dalle accuse del signor Salvi: se qualche volta mi avevano seguito su Telequattro oggi sono i primi a sapere quali menzogne erano scritte in quella lettera.

E veniamo ai fatti. Sono diventato direttore di Telequattro il primo ottobre del 1993. A dicembre l'editore mi ha sollecitato a preparare un programma di informazione politica in vista delle elezioni di fine marzo, avvenimento cui tutta Italia dava un'importanza fondamentale.

A gennaio ho varato «Articolo 49», al quale hanno collaborato anche docenti universitari sicuramente non di fede leghista. Il programma è proseguito sino al 16 febbraio e doveva, secondo il palinsesti, andare in onda sino al 25 marzo, ultima giornata di campagna elettorale. Perché si concluse già al 16 febbraio? Perché nella notte fra il 16 e il 17 febbraio mi fu offerta la candidatura a quelle elezioni per il collegio Trieste 1 della Camera. Una candidatura inaspettata che sconvolse completamente la mia vita.

Accettai il giorno dopo, giovedì 17 febbraio a mezzogiorno. Qualche ora dopo, sempre giovedì 17 febbraio, rassegnai le mie dimissioni da direttore di Telequattro, e da quel giorno ho messo piede in redazione soltanto in occasione dei dibattiti elettorali ai quali ero invitato alla pari degli altri candidati. E se il signor Salvi guardava Telequattro, come la sua lettera sta a testimoniare, di tutto ciò avrebbe dovuto accorgersi.

Ecco perché sostengo che mente sapendo di mentire e il livore si legge in quel «ahimé neo deputato» che dimostra come io non fossi il suo candidato preferito. E di questo lo ringrazio: mi sta bene che il signor Salvi e io abbiamo diverse valutazioni sulle responsabilità del degrado democratico, civile ed economico del nostro Paese e abbiamo opposte idee sulle modalità del necessario risanamento nazionale; preferisco non avere fra i miei non pochi elettori chi non sa dibattere senza l'aiuto della menzogna.

on. Gualberto Niccolini

Dov'è l'intoppo?

Mi associo al lettore sulle «lumachine della centrale», «Segnalazioni» di mercoledì 6 aprile, lamentando a mia volta la consegna del Radiocorriere Tv, tre-quattro giorni dopo l'inizio della settimana, praticamente ormai scaduto. Dov'è l'intoppo?

Duilio Bontempo

Camion Dreher adibito ad ambulanza

Mio padre, Giovanni Kafer, alla guida di un camion della Dreher, sequestrato durante la guerra 1915/1918 e adibito ad ambulanza.

Antonietta Kafer in Severi

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Pier Luigi Bradaschia da Elena Marco 500.000 pro Ospedale Civile Pordenone (Reparto Radioterapia - Oncologia).
— In memoria di Giulio per il compleanno (22/4) dalla moglie 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ida D'Imperio nel V anniv. (23/4) dai familiari 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzioine.
— In memoria di Clara Turrini nel II anniv. (24/4) da zia Viola e zio Pepi 20.000 pro Ass. Nives Sancin.
— In memoria di Luigi Formacasi nel XIII anniv. (25/4) da Pina, Dario, Adriana, Marco, Grazia e Fulvio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federica Cosulich nel IX anniv. dalla cugina Silvana 20.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Iolanda Bozzetti (27/4) dalla figlia Lina 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gualtiero Bozzetto nel XXVI anniv. (27/4) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Tullio Candelari nelll'VIII anniv. (27/4) dalla famiglia 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Massimiliano Crevatin (27/4) da Gino e Violetta 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria del dott. Gustavo Frangini nel V anniv. (27/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Scuola materna SS. Giovanni e Paolo Muggia, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Bruno Godena nel V anniv. (27/4) dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Annamaria Urbanis Bailo dalla sorella Luisa 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Elisabetta Zorzut ved. Madon da Pia e Plinio Gustini 50.000, da Maria Sigulin 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Madonna della Salute).
— Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri cari da Ervino, Norma e Renko 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Bruna Giurco Bartole 800.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giovanni Debarbora da Marina, Paolo, Gabry, Franco, Marina, Luciano, Cristina, Gianni e Gabry 90.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Renata Aicholzer da Maria Grazia Zecchetti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Norma e Arduino Berti dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Pier Luigi Bradaschia da Brigitta Bianchi 50.000, da Laura Welzl - Lantschner 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta); dalla fam. dott. Rinaldi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Graziella Caluzzi Pilato dalla fam. Spagnul Zmaievich 50.000 pro Astad; dalle compagne di scuola 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Guido Sacilotto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Mario Cividin da Brigitta Bianchi 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Iolanda Colonna da Franco Bullo e famiglia 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lino Coppola da Luisella e Sergio 50.000, da Marcella Buzzin 20.000, dagli alunni e docenti della classe V A dell'Ist. tecnico «Max Fabiani» 176.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Corinna De Marchi in Bandelli dal dipartimento di scienze dell'antichità 175.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Paolo Francia dalla moglie Elsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Ghersini dalla cugina Pina, 50.000, da Libera Marcon 50.000, dalla fam. Zanco 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Dario, Egle, Cyntia, Giorgio e Fabio Marchioli 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Stellio Grimalda dai colleghi della figlia Fulvia 351.000 pro Aism.
— In memoria di Lodovico Hrovat da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici - dott. Andolina).
— In memoria di Lesich Nives in Kollbel da zia Nina 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria degli amici ex colleghi Enrico Loik, Silvano Iuretig e Livio Alessio da Claudio de Pulciani Glücksberg 50.000 pro Casa di riposo Yasmin.
— In memoria di Carlo Machnich dai colleghi della figlia Rossella 125.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Egidio Marzi da Maria Luisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice Modenese Cian da Sergio e Nicoletta Tracanelli 100.000 pro Airc, 100.000 pro Uildm; da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Elena Moroni da Daniela e Mario De Carli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Andos.
— In memoria di Enzo Munzone da Maria Leonorini 15.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.
— In memoria della cara nonna da Lina 30.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Paolo Padovani da Gina Cantori e Greti Vertes 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Orsola Pascottini da Guerrina Fattovich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. Ugo Petracca dalle Autovie Servizi SpA 200.000, dagli amici Autovie Servizi e Autovie Venete 280.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici - dott. Andolina).
— In memoria di Iolanda Rauscher da Riccardo e Elena Visintini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Rener ved. Zanotto da Liliana Vittigli e Rosita Mazzanti 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Fabio Russo dal fratello Giusto e cognata Ines 200.000 pro Ass. amici del cuore; da Annamaria e Umberto Ferraro 50.000 pro Centro missionario; da Rossana e Aldo Bonifacio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carlo Tagliaferro 50.000 pro Lega Nazionale.

FILATELIA

Anglo-francesi uniti per il Channel tunnel

L'Italia emette il 30 aprile un quadrangolare da L. 3.750 celebrativo il centenario della morte di Lajos Kossuth (1802- 94) grande patriota e statista ungherese, campione dell'indipendenza magiara. Quadricromia su bozzetto di D. Vangelli (effigie) per una tiratura di 3.000.000. Sempre italiane tre emissioni tutte del 2 maggio: Cept Europa due valori (1600) dedicati a C. Golgi e G. Natta; l'usuale sportivo di calcio (Milan) da 750 e altri due pezzi. (1.350) per i campionati mondiali di nuoto. La Filasta di Rovereto sarà presente a Verona, in occasione dell'usuale meeting commerciale, nei giorni 6/7 maggio con la 125.a asta. Il catalogo riporta un nutrito numero di lotti per oltre tre miliardi di stima con rarità e collezioni di richiamo sia per l'area italiana nel complesso che mondiale. Nel campo degli annulli speciali segnaliamo quello del 24 scorso richiesto dall'Associazione esperantista triestina emesso per la 6.a conferenza d'esperanto (formato quadrato).

Il 29 aprile le Nazioni Unite hanno emesso due serie: tre verticali simbolici per la protezione dei rifugiati e altri sei francobolli per la nuova ordinaria definitiva. Policromie per tiratura di 550.000. Annulli giorno d'emissione a New York, Ginevra e Vienna. Inglese la serie di cinque verticali (facciale 150 p) commemorativi il centenario delle cartoline postali con soggetti pittorici. Pluricolori offset-lito. Due annulli giorno d'emissione del 12 aprile. Dagli Stati Uniti sono stati editi il 27 scorso dieci valori ciascuno da 29 c. - raccolti in libretto - commemorativi gli attori più celebri del cinema muto (Valentino, Chaplin, Keaton, Lloyd e altri) con stampa pentacolore offset e il 28 aprile striscia verticale da cinque esemplari di piante e fiori da giardino. Primi giorni rispettivamente a San Francisco e Cincinnati.

Il 5 maggio la Francia emette due coppie se-tenant (facciale complessivo di 14.20 fr) in cui si celebra la realizzazione congiunta anglo-francese (1990) del tunnel sotto la Manica, una delle più importanti vie di comunicazione e traffico commerciale d'Europa e del mondo. I soggetti simbolici riportano due mani che si toccano e il leone britannico e il gallo francese che si stringono la mano. Emissione analoga a quella delle poste inglesi, su un facciale di 132 p. Gli annulli speciali riportano entrambi la Torre Eiffel e il campanile del Big Ben.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MARTEDI 27 APRILE 1994 — S.ZITA

Il sole sorge alle 6.00 e tramonta alle 20.06 — La luna sorge alle - e cala alle 6.57

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	11,9	17,6	MONFALCONE	7	19,6
GORIZIA	9	20	UDINE	8,2	22,4
Bolzano	9	23	Venezia	10	20
Milano	11	23	Torino	5	22
Cuneo	7	23	Genova	13	17
Bologna	6	21	Firenze	6	22
Perugia	8	19	Pescara	8	18
L'Aquila	3	17	Roma	13	18
Campobasso	7	13	Bari	14	18
Napoli	11	19	Potenza	9	12
Reggio C.	15	19	Palermo	14	17
Catania	13	23	Cagliari	12	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni joniche nuvolosità irregolare con residue precipitazioni sula Sicilia e sulla Calabria meridionale. Sul resto del Paese sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto fomrazione di foschie dense e nebbia in banchi sulla Pianura Padano-Veneta e nella valli del Centro.

Temperatura: in aumento specie al Centro-Sud.

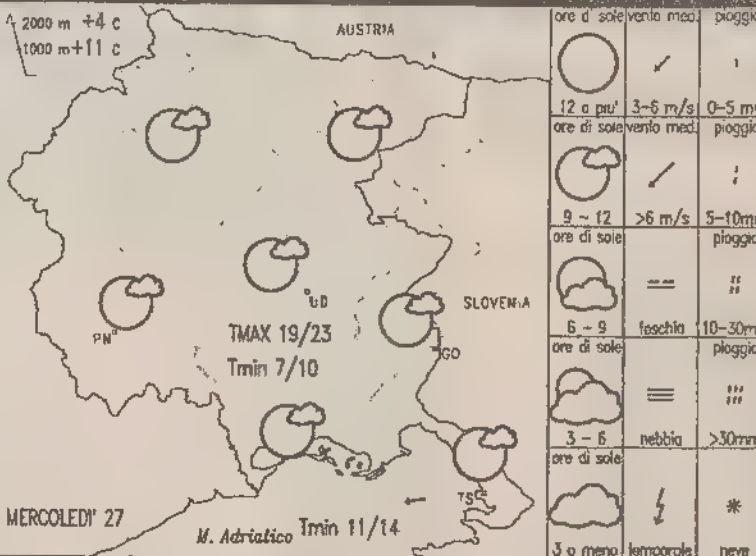
Venti: deboli da Nord-Est, con rinforzi sulle regioni meridionali.

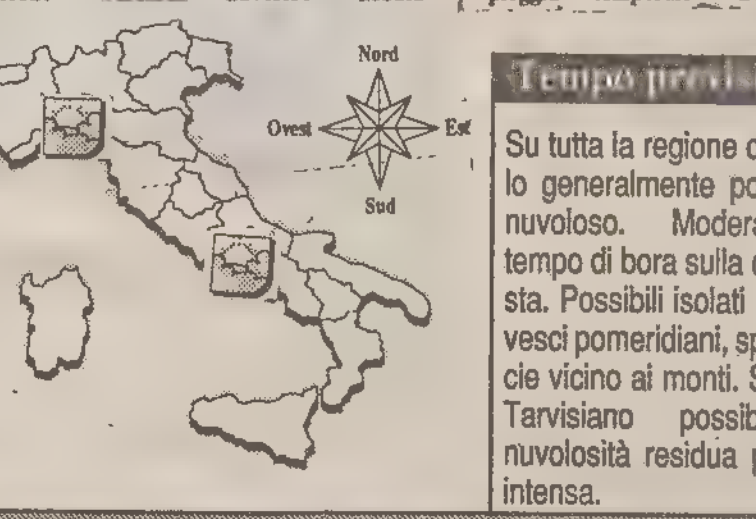
Mari: mosso lo Jonio e lo stresso di Sicilia, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali addensamenti irregolari, più intensi sulle zone adriatiche e joniche, ove non si esclude qualche isolata e breve precipitazione. Sul resto del paese prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso sui rilievi appenninici. Nottempo visibilità ridotto per foschie sulal Pianura Padano-Veneta.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti. moderati da Nord-Est sulle regioni meridionali, con temporanei rinforzi sulla Puglia; deboli variabili sulle altre zone.

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Nord Ovest Est Sud

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo generalmente poco nuvoloso. Moderato tempo di bora sulla costa. Possibili isolati rovesci pomeridiani, specie vicino ai monti. Sul Tarvisiano possibile nuvolosità residua più intensa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	10	14
Atene	sereno	10	23
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	sereno	7	21
Belgrado	sereno	10	22
Berlino	nuvoloso	8	16
Bermuda	sereno	18	20
Bruxelles	nuvoloso	6	17
Buenos Aires	pioggia	17	23
Caracas	nuvoloso	19	32
Chicago	nuvoloso	15	29
Copenaghen	nuvoloso	3	17
Francoforte	sereno	8	20
Gerusalemme	variabile	10	18
Helsinki	nuvoloso	7	16
Hong Kong	sereno	27	30
Honolulu	sereno	23	30
Istanbul	sereno	11	21
Il Cairo	variabile	14	25
Johannesburg	sereno	6	20
Kiev	nuvoloso	9	12
Londra	sereno	11	18
Los Angeles	nuvoloso	10	15
Madrid	sereno	7	21
Manila	sereno	25	35
La Mecca	nuvoloso	25	39
Montevideo	nuvoloso	17	22
Montreal	nuvoloso	1	12
Mosca	sereno	9	19
New York	sereno	8	23
Nicosia	variabile	9	24
Oslo	nuvoloso	8	19
Parigi	pioggia	11	17
Perth	nuvoloso	13	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	29
San Francisco	sereno	9	15
San Juan	nuvoloso	23	31
Santiago	nuvoloso	12	18
San Paolo	nuvoloso	17	25
Seul	sereno	10	26
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	nuvoloso	10	19
Tokyo	sereno	16	23
Toronto	pioggia	9	18
Vancouver	variabile	10	14
Varsavia	variabile	8	15
Vienna	variabile	10	22

MONTAGNA

Maggiolata fra i monti

Una pausa ristoratrice per escursionisti alla località Rosa dei Venti

La Commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 1.o maggio un'escursione alla località Rosa dei Venti (602) in Canale di Incaroio — la lunga e stretta vallata che porta da Cedarchis (Tolmezzo) a Paularo — per salire dapprima a Lovea (682 m) e poi agli Stavoli Chiampes (881 m), allo Stavolo Pignulet (840 m) e infine al Ricovero Monte Sernio (1410 m). Gita breve, perché oggi gli escursionisti e gli alpinisti si concedono una pausa ristoratrice: la maggiolata, fra i monti ancora coperti di neve.

La Commissione gite provvederà al pranzo al sacco per tutti, quindi nessuno dovrà portarsi dietro vivande di sorta, se pur non segua qualche dieta particolare: uova sode, formaggi, salami, pane e vino; l'acqua, limpidissima la si troverà fuori dal rifugio, sgorgante a un'originale fontanella dal becco di legno. Anche i prezzi di partecipazione saranno particolarmente ridotti e ciò per favorire la massima affluenza degli escursionisti.

Fatte queste premesse, ecco l'itinerario dell'escursione: si parte dalla vallata che il torrente Chiarzò, scendendo dal monte Zermula, ha scavato fra queste montagne antiche e in sfacelo, e si risale per strada asfaltata fino a Lovea, posta sui primi colli fioriti. Subito dopo il paese, la carrareccia, quasi piana fra questi monti verdissimi, raggiunge in breve gli Stavoli di Chiampes e del Pignulet; poi si entra nel bosco e la salita si fa più dura.

Il sentiero passa sotto la Crete di Lovea e inizia una lunga taversata in salita, sempre nel bosco, fino ad arrivare, quasi improvvisamente, al ricovero Monte Sernio.

Tutt'intorno ci sono i monti coperti ancora di abbondante neve, che fa da contrasto con il verde chiaro dei prati e con l'azzurro del cielo; il sentiero prosegue e seguendolo si potrebbe raggiungere la vetta del Sernio, che troneggia superbo sulla valle marcia di Palasecca, oppure, passando attraverso i dirupi franosi e suggestivi della Creta di Mezzodì, arrivare alla Casera del Mestri e scendere poi a Dierico... ma oggi è stato deciso di fare i pigri.

Capogita: Pia Pipolo.

PROGRAMMA.

Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; arrivo a Rosa dei Venti alle 9.30 e partenza a piedi; arrivo al ricovero monte Sernio alle 11.30; maggiolata in montagna; partenza del pullman alle 18.30; arrivo a Trieste, alle 20.30 circa.

Informazioni e prenotazioni:

Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel.635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Un tantino di tensione e un po' di stress oggi vi inducono a comportarvi con una certa dose di ruvida bruschezza. Siete di poche parole, concisi e a volte molto poco esaurienti. Non tutti sono in grado di capire le vostre indicazioni.

Gemelli 20/5 – 20/6
In un affare per voi molto importante potrete contare incondizionatamente sull'appoggio di una persona d'autorità e di prestigio, probabilmente una donna, che sà valutare per quel che vale la vostra professionalità.

Leone 22/7 – 23/8
Con una persona ci sono da mettere parecchi puntini sulle i e ci sono da chiarire molte situazioni, non ultima quella che riguarda i quattrini e le vostre spettanze. Non lasciate che il tempo solidifichi condizioni che non vi convengono.

Bilancia 23/9 – 22/10
La cocciuta testardaggine di una persona che vi è cara vi irrita e vi esaspera, ma non potete far molto per farle cambiare idea. Due allora sono le soluzioni possibili: o vi defilate e lasciate perdere, o fate la voce grossa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una sottile vena di snobismo oggi può condizionare le vostre scelte, perché vi piacciono cose e persone di signorilissima classe. E vi renderete conto che state facendo colpo proprio su persone di quel preciso tipo...

Aquario 21/1 – 19/2
Per intoppi di varia natura qualche vostra iniziativa potrebbe non decollare, potrebbe aver bisogno di un tempo maggiore e di una preparazione più accurata per potervi dare le soddisfazioni e le gratificazioni che vi aspettate.

Toro 21/4 – 19/5
Un nuovo legame a due vi delude un tantino poiché pare che non ci sia la disponibilità della controparte per una confidenza e un'intimità che per voi è la base per un'unione serena. Potrebbe essere il caso di parlarne...

Cancro 21/6 – 21/7
Riceverete delle proposte di lavoro che vi metteranno nell'imbarazzo della scelta e nella condizione di sentirvi contesi. Giove vi ha dato i consigli migliori per le relazioni pubbliche e per «vendere» al meglio la vostra immagine.

Vergine 24/8 – 22/9
Un appuntamento importante per il lavoro rischia di essere cancellato per la vostra stanchezza e per il fatto che ultimamente vi siete trascurati parecchio. Fate uno sforzo per ottemperare a tutti i vostri attuali impegni.

Scorpione 23/10 – 22/11
I sogni attuali sono veritieri, contengono un seme di verità preventiva che vi consente, se interpretati con accuratezza, di identificare sia pericoli, sia gratificazioni possibili. Annotatevi puntigliosamente i sogni che rammentate.

Capricorno 22/12 – 20/1
Chi vi conosce poco non sa che l'orgoglio ferito vi fa chiudere in voi stessi come ricci, che sareste capaci di escludere dalla vostra vita chi pronuncia una frase infelice, che non perdonate facilmente gli errori altrui e siete inflessibili.

Pesci 20/2 – 20/3
C'è la necessità di aggiornare la vostra informazione e formazione professionale poiché la tecnica ha fatto dei passi da gigante di cui non siete ancora aggiornati. Migliorate e la vostra preparazione per un avvenire più luminoso.

LOTTO

Aspettando il sette

E' atteso nelle prossime estrazioni, specie fra Torino, Roma e Venezia

Le situazioni numeriche che si vengono a determinare, di settimana in settimana, rimettendo nell'urna, ogni volta, i cinque numeri sorteggiati in ciascuna ruota, generano necessariamente frequenze e ritardi che destano l'interesse degli appassionati in base ai valori da essi raggiunti. Le difficoltà di scelte non sono certo superabili, atteso che non si possono fissare i limiti esatti entro i quali certi eventi devono verificarsi, per cui è sempre opportuno ricercare gli estratti probabili sulla base di elementi oggettivi di giudizio che giustificano un certo grado di probabilità favorevole. Non occorrono sistemi o regole cabalistiche, tutte costellate da illusioni, bensì dei dati statistici aggiornati e delle metodologie capaci di farci assimilare in modo coerente tutti quei fattori di gioco (posizione, sincronismo, ritardo, ecc.) che puntualizzano ogni volta delle situazioni numeriche di rilevante interesse. Non va dimenticato che la previsione non coincide con il massimo ritardo, né scaturisce da somme, divisioni o distanze tra numeri, bensì è qualcosa di preordinato nella successione di sequenze estrazionali.

Per quanto attiene il quesito riguardante il ritardo che può raggiungere per il terno una formazione tradizionale di nove numeri in una ruota (cifre, pure e impure, finali, decine, controfigure, ecc.) riteniamo non proponibile un tale gioco, anche perché il ritardo massimo statistico può oscillare tra i diciassette e i ventidue anni. Non è quindi vero che l'esito favorevole si ha sempre entro le 600-700 estrazioni di ritardo. Riferendoci ora al confronto tra il massimo ritardo statistico dell'estratto semplice a ruota e quello dell'ambo secco a tutte le ruote si può dire che c'è un certo parallelismo. Infatti, poiché il ritardo dell'estratto semplice è stato di 202 estrazioni e quello dell'ambo secco a tutte 631 estrazioni abbiamo:

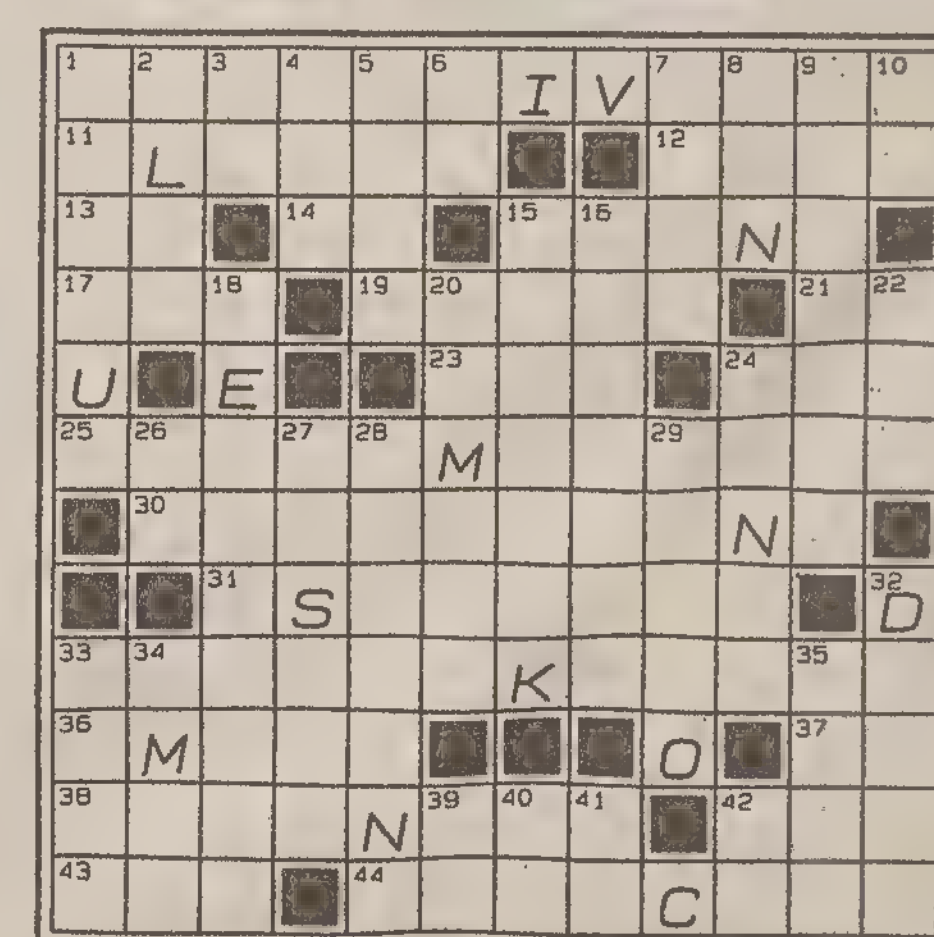
$$631 \times 0{,}320 = 201{,}92$$

Le prossime estrazioni dovrebbero essere caratterizzate dalla presenza di elementi radicali-correlativi per ambata e ambo. Così, mentre su Roma sono attesi congiuntamente quelli dei segni «4» e «7», con 7-44-70, su tutte le ruote e in particolare su Cagliari e Firenze emerge la terzina 4-44-49. Lo scarto negativo è rilevante in più ruote. Su Napoli, dove tutte e otto le formazioni radicali mancano dell'ambo dá venti turni dovrebbero riprodursi quelli di cifra 7 (cioé 7-70-77-79), atteso che il ritardo di ambo a settimane continue è di 480 colpi e a settimane alterne, per sabato 30 aprile di 370.

Nelle immediate estrazioni dovrebbe riprodursi il numero 7, specie tra Torino, Roma e Venezia. In particolare al comparto torinese di potrebbe avere l'ambo nella quartina 7-18-35-38 (giacché tre di questi numeri formano una terzina simmetrica con sessantasette turni di assenza. Intanto, sabato prossimo, il numero 8 su Cagliari raggiungerà l'assenza di cento settimane.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Titolo della più bella tra le belle - **11** Può essere denaturato - **12** Si scrivono sul rigo musicale - **13** La peggiore sconfitta subita dal pugile - **14** Iniziali della Vartan - **15** E' Bianca in un romanzo di Jack London - **17** Vasta distesa sabbiosa - **19** Tentare il tutto per tutto - **21** Insinuarsi nel mezzo - **23** Precede il missa est - **24** Una grande dinastia cinese - **25** Fior di latte frullato - **30** A piccoli passi - **31** Un piccolo che raglia - **33** Un'importante città statunitense fondata dai Mormoni - **36** Colleghi... degli sceicchi - **37** Fanno la differenza tra la seta e la setola - **38** Rombante natante mercantile - **42** Periodo storico o geologico - **43** Il nome dell'attrice Di Marzio - **44** La capitale del Paraguay.

VERTICALI: 1 Il trucco del viso - **2** Un'imposta sugli immobili - **3** Centro di crescita - **4** Dà il via ai soccorsi - **5** Lo si beve crudo - **6** I Paesi Bassi (sigla) - **7** La prima di Nabucco - **8** Il cantautore Cellamare - **9** Fatto uscire dal covo - **10** Di fronte a bridge - **15** Emil, famoso podista - **16** Spiaggia sabbiosa - **18** Grande intuito creativo - **20** L'attrice Marchini - **22** Tra le 24 e le 2 - **24** La capitale del Vietnam - **26** Iniziali di Prost - **27** Fettuccia di tessuto - **28** Si usa nei colorifici - **29** Cosmetico in polvere - **32** Il Dog dei fumetti - **33** Distinguono le carte - **34** Il padre di Isaia - **35** Si esibisce nell'arena - **39** Sono pari in causa - **40** Gli estremi della virtù - **41** Le prime in enigmistica - **42** Esercito Italiano.

Lucchetto (6/1,8=7)
LA CRISI ATTUALE
L'epoca del benessere è finita
ed è proprio per questa che si sente
come la cosa sia poco pulita
e negli intrighi ci sia certa gente.
(Ciampolino)

Doppio scarto centrale (6/5=9)
I CONVEGNI ENIGMISTICI
Ci riservano, apposta, la ricerca
di qualche contenuto fruttuoso, e
in tanta mescolanza messa in tavola
c'è chi pesca... qualcosa di gustoso!
(Cerasello)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: il canto = cintola.

Sciarada: Papa, razzo = paparazzo.

Cruciverba

S	P	R	O	L	O	Q	U	I	■	N	■
T	R	E	D	I	C	I	■	T	R	A	M
R	O	M	I	N	A	■	B	A	■	Z	■
A	V	A	N	A	■	G	U	L	L	I	T
T	A	G	O	■	M	A	G	I	N	O	T
I	D	I	■	M	A	L	I	A	■	N	■
■	E	■	F	A	L	L	E	■	C	A	R
A	L	B	E	R	T	O	■	M	O	L	I
A	N	D	R	E	A	■	P	A	R	I	S
■	O	■	E	E	■	C	A	N	O	S	A
I	V	A	N	■	D	I	P	I	N	T	I
■	E	■	C	E	N	T	I	N	A	I	A

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/4	pom.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
26/4	19.30	It ETTORE	Augusta	Silone
26/4	20.00	At AMRUM	Setubal	21
27/4	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	34
27/4	6.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	57
27/4	6.00	Is VERED	Ravenna	50
27/4	10.00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	Rada
27/4	23.00	It MADDALENA D'AMATO	Ravenna	Alder
27/4	23.30	Gr ATLANTIS	Bejaja	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/4	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
26/4	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
26/4	15.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50
26/4	18.00	It SOCAR 4	Ancona	52
26/4	notte	Hg ENLIVENER	Cina	40
27/4	14.00	Is VERED	Venezia	50
27/4	14.00	It MAINA D.F.	Chioggia	Italcementi
27/4	18.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	57
27/4	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
27/4	sera	At AMRUM	Ordini	21
27/4	20.00	Cy INDOMITABLE	Gibilterra	A.F.S.
27/4	notte	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	50

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
26/4	pom.	Tu CALDIRAN	Afa	12
27/4	14.30	Ge RUTH BORCHARD	Rada	50

COPPA DEI CAMPIONI / SEMIFINALE UNICA STASERA A SAN SIRO (CANALE 5, ORE 20.30)

Milan-Monaco, dentro o fuori

CARNAGO — Stavolta si fa sul serio. Basta con le alchimie di classifica del girone di Champions League, basta con i sonnacchiosi o stravaganti pareggi di fine campionato. Questa sera o si è dentro o si è fuori: c'è Milan-Monaco, semifinale secca al «Meazza», e chi fa suo il bottino va ad Atene, il 18 maggio, per la finale di Coppa Campioni contro la vincente fra Barcellona e Porto. È questa la vera Coppa, fatta di tensioni forti e di sfide a eliminazione diretta. Qui addirittura si gioca tutto in una sola partita. E seppure l'Uefa ha «inventato» questa semifinale per allungare il brodo del calendario e quindi degli incassi sui diritti televisivi, il turno in più ha il grande merito di restituire alla Coppa Campioni il suo fascino più autentico, a un passo dalla finalissima.

La risposta del pubblico non si è fatta attendere: dopo i desolanti vuoti in Champions League, oggi San Siro vedrà il pienone, e il Milan batterà il suo record d'incasso di tre miliardi e 873 milioni (Milan-Olympique del 6 marzo '91). Fino a ieri erano stati venduti 77 mila biglietti su 84 mila disponibili, per un incasso di 3,7 miliardi. È previsto il tutto esaurito; quasi certa la presenza in tribuna del principe Ranieri di Monaco e famiglia, accanto a Silvio Berlusconi. Parlando al telefono con Fabio Capello, Berlusconi ha annunciato al tecnico che gli impegni politici non gli faranno mancare l'appuntamento. Capello ha promesso che cercherà di «smentire» quel recente giudizio del suo presidente, secondo cui lui sarebbe un «passista», cioè un tecnico buono per i tempi lunghi di un campionato, mentre Sacchi è uno «sprinter», ottimo per coppe e tornei.

«Mah, ognuno esprime le proprie idee — ha commentato Capello —, io dico e ripeto che non esistono allenatori passisti e allenatori da coppe, esistono i giocatori e basta. E poi, mi sembra che l'anno scorso siamo arrivati in finale, e adesso siamo in semifinale».

Il punto è proprio questo, per Capello: centrare finalmente anche l'obiettivo di un trofeo internazionale, dopo le troppe occasioni perdute nell'ultimo anno. Sarà la volta buona?

«Giochiamo sul nostro campo, quindi siamo favoriti nella semifinale — ha detto —. Il Milan è concentrato e sta bene, non è pieno di cerotti come un anno fa alla finale col Marsiglia, anche se ci mancherà Maldini per squalifica. Ma dobbiamo stare attenti al Monaco, che attraversa un buon momento ed ha attaccanti molto veloci e fantasiosi: Scifo, Klinsmann e Djorkaeff sono gli uomini pericolosi. Non dovremo consentirgli di giocare in contropiede».

Non c'è da aspettarsi, quindi, un Milan diverso da quello dell'edizione 1993-94. Niente squadra votata all'attacco, anche se questa volta fare gol è d'obbligo: «Le occasioni le costruiamo sempre, ci è difficile andare in rete — ha ribadito Capello —, speriamo di sbloccarci stavolta». Risolto il problema della difesa con Panucci al posto di Maldini, proprio sull'attacco rossonero grava un dubbio: Savicevic non è al 100 per 100 (problemi all'adduttore della gamba destra) e al suo posto potrebbe giocare Papin, in coppia con Massaro. «Sono fiducioso — ha però detto il montenegrino — e sto già meglio: per nulla al mondo vorrei mancare questa partita».

Papin, ovviamente, sogna di esserci («sono pronto fisicamente e moralmente»): vorrebbe dare l'addio ai tifosi rossoneri, prima della partenza per Monaco di Baviera, con una partita che lo vedrebbe motivatissimo contro una squadra francese. L'altro francese, Desailly, conferma: «Con Jean Pierre in squadra faremmo tremare il Monaco: era la loro bestia nera, ai tempi dell'Olympique. Stasera il Milan dovrà attaccare, perché la loro difesa è lenta e perforabile».

Come al solito, la lista dei diffidati è lunghissima, da una parte e dall'altra. E Capello ancora una volta ha detto che il regolamento Uefa è tutto da rivedere.

Queste le probabili formazioni:

MILAN: Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban, Savicevic, Massaro. (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Orlando, 15 Lentini, 16 Simone).

MONACO: Ettori, Blondeau, Petit, Grimandi, Dumas, Puel, Klinsmann, Gnako, Djorkaeff, Scifo, Viaud. (12 Delaroche, 13 Simba, 14 Perez, 15 Valery, 16 Wreh).

ARBITRO: Bernd Heynemann (Germania).

SERIE A / RETROCESSIONI IN BALLO

L'anticipo di Parma sgradito a tutti

UDINE — A una giornata dalla conclusione il campionato di serie A deve ancora esprimere due verdetti in zona salvezza dopo le certe retrocessioni di Lecce e Atalanta. La lotta pare realisticamente ristretta a quattro squadre: Udinese, Piacenza, Reggiana e Cagliari. Secondo classifica, l'Udinese (28 punti), attesa a Torino dalla Juventus, è la candidata numero uno alla retrocessione, mentre il Cagliari (30 punti), che se la vedrà col condannato Lecce, gode di maggiore credito. Sul filo del rasoio sono Reggiana e Piacenza (29 punti). Al riguardo desta perplessità la decisione di anticipare a venerdì Parma-Piacenza (anticipo confermato ieri da fonti della Lega) dato che le altre tre concorrenti avranno il vantaggio di conoscere prima il risultato di una diretta rivale. C'è chi sostiene che l'anticipo falsi la lotta per la salvezza, un'irregolarità che il calcio italiano paga in nome dell'Europa.

Ecco i pareri dei tecnici delle quattro squadre interessate:

Gigi Cagni (Piacenza): «È perfettamente inutile recriminare adesso. All'inizio di stagione, infatti, tutti i presidenti hanno approvato la norma che privilegia la partecipazione dei club alle coppe europee. Cosa avremmo detto se fossimo stati noi a ricavare un vantaggio dalla corretta applicazione delle regole? Certo, per il futuro si potranno ricercare soluzioni diverse, ma le eccessive lagnanze, a questo punto, apparirebbero strumentali. Ma non abbiamo alternative: a Parma dobbiamo fare punti, indipendentemente dalla data della partita».

Pippo Marchioro (Reggiana): «Dipenderà dal risultato: se il Piacenza vincerà non ci servirà molto saperlo prima. Comunque venerdì andremo a Parma, non perché diffidiamo, per carità, ma perché abbiamo necessità di vedere e speriamo che il risultato sia quello che noi auspichiamo. È stato comunque un campionato atipico a causa degli anticipi e dei posticipi che lo hanno condizionato dall'inizio».

Adriano Fedele (Udinese): «Gli anticipi a conclusione del campionato non sono una cosa fatta bene. Sapevamo che si potevano creare malumori, anche giustamente, perché c'è chi può essere più o meno avvantaggiato o svantaggiato, per tanti motivi. Dal punto di vista dell'Udinese il discorso sarebbe stato un altro se ieri, invece di combinare i guai che abbiamo commesso in dieci minuti, avessimo vinto: allora sarebbe stato diverso. Per noi ormai è difficile che cambi qualcosa conoscere prima un risultato».

Bruno Giorgi (Cagliari): «Il finale di campionato è alquanto anomalo. Già nella penultima giornata, una nostra sconfitta sabato scorso col Milan avrebbe rappresentato un bel vantaggio per le nostre rivali che giocavano 24 ore dopo e potevano regolarsi di conseguenza. Ora si troverà in questa situazione la squadra di Cagni che avrà tutto da perdere dall'anticipo con il Parma. È anche vero, però, che tutti sapevamo da tempo che quest'anno, per una serie di motivi, il campionato avrebbe potuto presentare queste situazioni. Certo queste cose finiscono per alimentare le polemiche e ne va di mezzo, ingiustamente, il buon nome di tutto un ambiente».

Tornando all'Udinese nel giro di venti minuti, domenica scorsa, è saltato tutto in aria. La squadra, i tifosi, la società, tutto. Dopo due giorni la situazione è tutta lì, immobile e la Udine calcistica si lecca le ferite. I tifosi non sanno a che santo votarsi, non hanno più alcun rapporto affettivo con la squadra (se hanno portato lo striscione contro Pozzo allo stadio e durante la gara si sono messi a contestare Fedele, uno dei pochi a non avere grandi colpe, significa che voglia di incitare veramente la squadra ne avevano poca) e sperano che il patron faccia al più presto le valigie. Il numero uno della Spa di via Cotonificio sembra disposto a passare la mano, ma la trattativa intavolata con Maurizio Zamparini è ben lungi dal considerarsi in dirittura d'arrivo. Ci sono stati i contatti e probabilmente ce ne saranno ancora, ci sono stati gli scambi dei bilanci, ma nessuno si è fatto vedere dal principale creditore dell'Udinese Lamberto Mazza, probabilmente arbitro della trattativa.

Francesco Facchini

COPPA UEFA / BATTUTO A VIENNA IL SALISBURGO NELLA FINALE DI ANDATA

Inter, una dolce sinfonia

0-1

MARCATORE: al 35' Berti.
SALISBURGO: Konrad, Lainer, Weber, Winkelhofer (16' st Steiner), Furstaller, Aigner, Amerhauser (1' st Muzek), Artner, Marquinho, Pfeifenberger, Stadler. (21 Ilsanker, 14 Kraiger, 15 Reisinger).
INTER: Zenga, A. Paganin, Orlando, Jonk, Bergomi, Battistini, Bianchi, Manicone, Berti, Bergkamp (44' st Dell'Anno), Sosa (29' st Ferri) (12 Abate, 15 M. Paganin, 16 Marazzina).
ARBITRO: Nielsen (Dan).
NOTE: angoli: 6-2 per il Salisburgo. Cielo sereno, terreno in buone codizioni. Espulso Bianchi per doppia ammonizione al 4' st. Ammoniti: Pfeifenberger e Stadler per gioco scorretto. Spettatori: 48.000.

VIENNA — L'Inter ha già allungato le mani sulla Coppa Uefa. Un gol del suo uomo più in forma, Nicola Berti, ha deciso la finale di andata contro il Salisburgo disputatasi al «Prater». I nerazzurri si sono imposti grazie al caro, vecchio gioco all'italiana tutto difesa e contropiede. Gli austriaci hanno mantenuto il possesso di palla per gran parte della partita, ma poche volte si sono resi veramente pericolosi. Viceversa l'Inter ha subito l'iniziativa ma è parsa più concreta in fase offensiva.

La cronaca. L'avvio dell'Inter sembra promettente. Berti prova subito la conclusione da fuori area ma è troppo centrale. La reazione del Salisburgo è però violenta. Gli austriaci sovrastano i nerazzurri sul piano del ritmo.

Sulla fascia destra Amerhauser crea più di qualche grattacapo alla difesa interista. Il numero sette al 4' alza sopra la traversa da pochi passi. Bianchi si becca una ammonizione. Poco dopo Amerhauser e il brasiliano Marquinho mancano la deviazione davanti a Zenga.

La formazione di Marini soffre l'aggressività dei vigorosi austriaci. L'Inter tenta di proporsi in contropiede ma le punte Sosa e Bergkamp restano isolate. Gli altri sono tutti impegnati a tamponare.

L'allarme suona di nuovo al 26' quando Pfeinferberger colpisce bene di testa spedendo di poco a lato. E' una partita intensa e nervosa ma non bella. Si teme che i nerazzurri possano capitolare da un momento all'altro e invece del tutto inaspettato giunge il gol del vantaggio interista. Sosa batte scaltramente una punizione sulla trequarti pescando in area Berti: il giocatore si libera del suo controllore e da posizione angolata scocca un sinistro in diagonale non irresistibile che però sorprende Konrad. Il Salisburgo è choccato. L'Inter riprova ad affondare in contropiede. Prima dell'intervallo Sosa sfiora il raddoppio con un gran tiro che si stampa sulla traversa.

La ripresa è un calvario per l'Inter che dal 2' resta in dieci per l'espulsione di Bianchi ammonito per la seconda volta dopo un fallo su Aigner. L'Inter si ritira nella propria metacampo affidandosi al gioco di rimessa. Per fortuna i padroni di casa sono molto tonici ma non molto fantasiosi. Attaccano come tanti torelli a testa bassa. Manicone, Orlando e Battistini si dannano l'anima. Meno brillante il lentissimo Jonk. Marini corre ai ripari. Esce Sosa ed entra Ferri per cementare il pacchetto difensivo.

Tuttavia il Salisburgo non dà tanto lavoro a Zenga, chiamato più che altro a svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione. Nel finale L'Inter ha mancato in contropiede il raddoppio con un diagonale di Jonk (ben imbeccato da Bergkamp) finito fuori di un niente.

TRIESTINA / PARLA L'EX PRESIDENTE DE RIU'

«Per me non voglio una lira»

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La miglior difesa è l'attacco. Forte di questo adagio, Raffale De Riù ha deciso di togliersi dalle scarpe quei sassolini che lo costringevano a camminare male. Nelle ultime due travagliate settimane che hanno accompagnato la messa in mora aveva preferito starsene zitto. Dal suo rifugio di Montecarlo telefonava però ogni mattina in sede a Giacomini per seguire gli sviluppi della situazione. Ieri l'ex presidente si è ampiamente rifatto, facendo conoscere la sua verità. Un fiume in piena che ha travolto le pseudo-cordate e i giocatori investendo anche la città.

«Ho sentito dire che molti sono convinti che io non me ne voglia andare», esordisce De Riù. «Niente di più falso. Mi sono ufficialmente chiamato fuori già lo scorso ottobre rassegnando anche le dimissioni dal mio incarico di presidente. Non sono quasi mai venuto allo stadio, non ho partecipato alla vita societaria proprio perchè mi consideravo e mi considero fuori dalla Triestina. Ho solo aspettato invano che qualcuno si facesse avanti per comprare la società».

Il suo attuale atteggiamento, però, stride con le roboanti dichiarazioni di inizio estate quando sembrava essere animato di grande entusiasmo. Allora si parlava esplicitamente di serie B. «Ho agito così perchè pensavo di avere alle spalle altre persone che in estate si erano dichiarate pronte a entrare nella società con tre miliardi. L'opera di mediazione l'aveva svolta Belrosso il quale tra l'altro aveva avuto la delega a trattare con il nuovo allenatore e con i giocatori. All'epoca avevo appena azzerato i debiti della società. Chi subentrava doveva solo accollarsi i costi di gestione e il mutuo federale», spiega per l'ennesima volta De Riù. Come si sa, la trattàtiva in seguito è saltata per un presunto malinteso. Questi imprenditori (la cordata di Manzano ndr.) non volevanò il parco giocatori nè erano intenzionati a pagare le spese della corrente stagione. Sotto le elezioni mi sono presentato alla Stazione marittima su invito dei club per illustrare la situazione. C'erano anche i candidati alla poltrona di sindaco, compreso Illy che aveva manifestato la sua disponibilità a contattare imprenditori locali e non. Cosa che una volta eletto ha poi fatto ma con scarso successo. Il sindaco l'ho sentito spesso negli ultimi tempi. L'ultimo incontro risale a due settimane fa quando si è adoperato per trovare almeno i soldi degli stipendi al fine di scongiurare lo svincolo prima della scadenza del 21 aprile».

De Riù assieme a Salerno a inizio stagione.

Ed eccoci alle dolenti note. «Sono convinto che bastavano 220 milioni per salvare il patrimonio-giocatori della Triestina. La Lega aveva offerto una mensilità; sarebbe stato sufficiente aggiungerne ancora una, cioè 220 milioni, - prosegue De Riù - per far rientrare il provvedimento di messa in mora. Ma nonostante le sollecitazioni del sindaco, a Trieste non è stato possibile neanche raggranellare questa modesta cifra. Non sarebbe stato peraltro un contributo a perdere, aumento conto capitale».

De Riù in sostanza dice a chiare lettere che non ha condizioni da dettare per la cessione della società. «C'è un equivoco di fondo che vorrei chiarire una volta per tutte: per me non voglio una lira. L'azionista Perniciaro ha rinunciato alla sottoscrizione delle nuove azioni, per cui chi ora sottoscrive il capitale di 200 milioni diventa padrone della Triestina. Naturalmente acquisisce anche i debiti, ossia gli stipendi arretrati che devono essere corrisposti ai giocatori più altri debiti della gestione corrente». Quanto? «Non so di preciso... ma saranno tre o quattro miliardi». O forse più. De Riù quindi si impegnerebbe a svendere il titolo sportivo e quel che resta del patrimonio-giocatori.

«Il sindaco mi aveva anche chiesto di portare pazienza e di anticipare il denaro, ma dopo più di dieci anni io non ne posso più. A Trieste sono solo uno dei tanti. Ho già fatto la mia parte azzerando le perdite della precedente gestione. Quante volte mi hanno assicurato 'continua ancora un po' e poi arriviamo noi'. No, basta, mi sono scottato più di una volta. Recentemente mi ha telefonato l'assicuratore Iuliano affermando di voler darmi una mano asssieme a un gruppo di amici. Si facciano pure avanti, ma io comunque me ne vado, anzi me ne sono già andato».

L'ex presidente non hà tuttavia l'intenzione di portare i libri contabili in tribunale. «Avevo preso in considerazione anche questa ipotesi. In questo modo avrei potuto evitare lo svincolo perchè il patrimonio sarebbe stato congelato. Ma i giocatori avrebbero potuto reagire male e la squadra non era neanche salva. Solo adesso sono arrivati i risultati.
Se non dovesse subentrare qualcuno la Triestina rischierebbe di sparire per morte naturale prima di luglio. Semprechè non si presentino in tribunale i creditori per chiedere il fallimento. Se non si pagano i giocatori e gli altri debiti non sarà quindi possibile iscrivere la squadra al campionato di C1».

L'offensiva non è ancora finita. «Probabilmente sono stati anche i risultati negativi a tenere lontani eventuali acquirenti. Anche il pubblico è rimasto deluso. All'inizio di stagione la Triestina veniva indicata come una delle più autorevoli candidate ai play-ff. In effetti questa squadra vale più di quanto dica la classifica. L'allenatore comunque coltiva ancora una piccola speranza. Avevamo infatti valutato l'opportunità di pagare almeno quei giocatori che hanno una buona quotazione sul mercato. Con l'apertura anticipata delle compravendite avremmo incassato almeno i soldi per tirare avanti. Buffoni invece non ha voluto fare discriminazioni per paura di spaccare il gruppo con il campionato ancora in piedi. Così si siamo giocati la possibilità di bloccare il patrimonio».

Questo, in sintesi, il «pressing» di De Riù.

I giocatori dissentono. Due stipendi - sostengono - non li avrebbero fatti tornare indietro. Adesso hanno ormai puntato i piedi. Giocano lo stesso, anche vincono, ma vogliono tutti i soldi che avanzano per ritirare la messa in mora. «Niente elemosine, please».

TRIESTINA / BRUTTA TEGOLA ALLA VIGILIA DELLA FINALE DI COPPA

Milanese, stagione finita in anticipo

TRIESTE — Come se non bastassero le varie disavventure cadute in questa stagione tra capo e collo della malandata alabarda, un'ulteriore tegola è piovuta sulla testa della formazione di Buffoni: Mauro Milanese, uscito domenica dal campo all'inizio della ripresa, si è procurato una frattura al quinto metatarso del piede. Per lui, la stagione è finita.

«Peccato per noi, ma soprattutto per Mauro», ha commentato Adriano Buffoni alla fine dell'allenamento mattutino di ieri. «Proprio nel momento in cui ci apprestiamo ad affrontare due gare fondamentali per la nostra stagione». Il riferimento, è ovvio, va alla finale di Coppa Italia di domani al «Rocco» e all'incontro di domenica a Bologna. Il Perugia di Castagner, capolista indiscusso del girone meridionale di serie C, incute timore.

Rispetto per la caratura dell'avversario, certamente, ma nessuna paura di sorta: Cerone e compagni assicurano, per domani, lo stesso impegno e la stessa grinta messi in evidenza nelle ultime giornate di campionato. Dimostrare in campo il proprio valore per far capire a chi di dovere l'inadeguatezza di certi comportamenti e di certe scelte e, allo stesso tempo, invogliare i possibili acquirenti a fare il primo passo per cercare di salvare la Triestina.

Queste sembrano essere le parole d'ordine tra i giocatori alabardati. Adriano Buffoni, dopo lo sfogo nel dopo-partita con il Carpi, appare più rilassato. In un primo momento dimostra di non essere ancora del tutto convinto sull'opportunità di scendere o meno in capo giovedì: bisognerà ancora «vedere e valutare». Ma non appena sollecitato a dare un parere sulla sua ex squadra (il Perugia), lascia immediatamente intravedere come la decisione sia stata già presa: nessun timore, il tentativo di portare a casa la Coppa sarà onorato sino in fondo. «Nessuno può conoscere meglio di me il Perugia — spiega Buffoni — è una squadra certamente di livello superiore. Sono sicuro che se avesse disputato quest'anno il torneo cadetto sarebbe alla pari con la Fiorentina. Oltretutto, loro hanno alle spalle un presidente capace di dare motivazioni anche per la conquista di questa coppa — sembrerebbe che il presidente dei grifoni Gaucci abbia messo a disposizione dei suoi giocatori una decina di milioni a testa per la vittoria in Coppa Italia —. Già mercoledì il Perugia sarà in ritiro a Trieste. Questo spiega le loro intenzioni. Speriamo che la gente venga a sostenerci. Prima al "Rocco" e poi tutti al palazzetto a tifare Stefanel: ne abbiamo bisogno tutti e due».

Per quanto riguarda la Stefanel non ci esprimiamo ma, per la Triestina, non v'è dubbio che un abbandono definitivo da parte della tifoseria equivarrebbe a una resa finale. Questo è il momento, per chi è ancora attaccato alle sorti dell'alabarda, di far sentire la propria voce. Il tecnico alabardato, stavolta, sembra orientato a mandare in campo a formazione titolare. Nessuno spazio per le seconde linee: assicurarsi un buon vantaggio nel primo incontro è il presupposto essenziale per garantire poi un buon andamento della partita di ritorno.

a. r.

SERIE C / IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Giochi ormai fatti per i play-off

Con la vittoria del Bologna a Fiorenzuola cinque punti tra la quinta e la sesta

TRIESTE — La vittoria del Bologna a Fiorenzuola ha creato in classifica un solco di ben cinque punti tra la quinta e la sesta, e tale distacco mai registrato in precedenza risulta anzi aumentare di importanza se si considera che la sesta è ancora lo stesso Fiorenzuola, vittorioso nel ritorno una volta soltanto (manco a dirlo, a spese del derelitto Palazzolo), praticamente in caduta libera con soli 10 punti fatti contro i complessivi 31 dell'andata. Giochi dunque pressoché conclusi per i play-off, mentre il Chievo uscendo imbattuto dal comasco Senigallia ha mantenuto in regola le carte per contrastare sino alla fine il cammino del capolista Mantova, vittorioso a Palazzolo con qualche patema in più del prevedibile.

Quindi, guardando la classifica dall'alto sino alla sua metà, Mantova e Chievo in lotta per la B immediata; Spal, Bologna e Como già col pensiero ai play-off; Fiorenzuola, Triestina, Pro Sesto e Pistoiese (caduta proprio a Sesto per la prima volta nel ritorno) già con l'animo pacato. Dal basso Palzzolo in C-2; Spezia, Empoli (quarta sconfitta consecutiva) e la stessa Massese pur vincitrice nel derby con l'Empoli con il pensiero ai play-out; sopra, in fila indiana dal basso, Alessandria, Carpi, Carrarese, Prato e Leffe in lizza per evitare il quintultimo posto. In simile quadro il successo conseguito dagli alabardati a danno del Carpi vale la salvezza conquistata sul campo, avendo ora la Triestina sulla quintultima (Alessandria) un mai avuto prima vantaggio di 8 punti, cioè superiore alla metà dei punti ancora in palio (15). Una salvezza per la quale avevamo non poco temuto tra Como e Fiorenzuola, della quale va dato merito ai giocatori, a Buffoni e a Giacomini per aver saputo tenere in piedi con le loro sole forze una baracca nella quale la manutenzione anche ordinaria è da tempo notoriamente nulla. Una salvezza anticipata che trova conforto nelle cifre: in 12 partite del ritorno fatti 21 punti contro i 19 di tutta l'andata, per una classifica parziale che vedrebbe la Triestina al quarto posto dietro a Mantova, Chievi e Como. Questa situazione di tranquillità in classifica può essere la base per disputare a dovere al Perugia reuccio della C per punti e dovizia di mezzi la Coppa Italia.

Dalla prossima stagione intanto anche nel campionato di serie C/2 sarà adottata la formula dei playoff e playout per decidere promozioni e retrocessioni. Lo ha annunciato il presidente della Lega di serie C, Giancarlo Abete, al termine del consiglio direttivo.

«L'esperimento fatto quest'anno in serie C/1 — ha detto Abete — ha dato esiti positivi: la tenuta del campionato è stata ottima, e adesso per le partite decisive in programma il 5, il 12 ed il 19 giugno lo spettacolo è garantito». Soddisfacente secondo Abete anche il bilancio dell'altra grande novità di questa stagione, i tre punti che in C/1 e C/2 premiano le squadre vittoriose. «Questa storia dei tre punti - ha sottolineato Abete - ha convinto le squadre a fare meno calcoli ed a cercare di più i successi. Naturalmente se ne sono giovati gioco ed emozioni». Promossi, dunque, anche i tre punti. L'unica nota stonata arriva dalla situazione economica di alcune società. «Le regole ci sono e vanno rispettate: l'anno scorso questo significò escludere dai campionati nove squadre. È probabile — ha proseguito Abete — che anche quest'anno ci tocchi un'estate calda».

DILETTANTI / CONFERMA DEL TAMAI AL VERTICE DELL'ECCELLENZA

San Luigi, sospiro di sollievo

Lando protagonista del successo sull'Itala San Marco - San Sergio trafitto quattro volte

TRIESTE — Un micidiale «uno-due» del giovane Lando, a pochi minuti dal termine della sfida con l'Itala San Marco, ha permesso al San Luigi di ridare energicamente fiato alla disputa delle proprie possibilità di permanenza nel torneo di Eccellenza. Una vittoria sofferta, ottenuta sul filo della disperazione da parte di una formazione costretta ora a fare del coraggio e della determinazione le uniche risorse in grado di supportare al meglio le fatiche di questo aspro scorcio di stagione. La contesa con l'Itala, come previsto, non ha riservato scampoli di gran calcio, l'agonismo ha retto la sua parte ma la valenza tecnica è stata sacrificata nuovamente sull'altare della tensione.

Le necessità imposte dalla graduatoria hanno obbligato la compagine di Palcini a perseguire una condotta estremamente utilitaristica pregna, come accennato, soprattutto da una gran volontà; in questa ottica i triestini hanno però latitato a lungo prima di trovare il piglio necessario per scardinare la difesa ospite. Per l'occasione è toccato a Lando, al di là delle due segnature, a proporsi nei panni di trascinatore.

Sugli spalti, il presidente Peruzzo non ha certo dissimulato la sofferenza e la tensione protrattasi nell'arco dei 90 minuti; il fischio finale del direttore di gara oltre a sancire il successo dei triestini liberava la visibile angoscia dal volto del primo tifoso dei biancoverdi: «Pur senza elementi come Vignali, Ardizzon e Paoli abbiamo dimostrato di esserci, soprattutto con il cuore — ha commentato a freddo il presidente —, abbiamo superato l'Itala credo meritatamente e ora concentriamoci sulla Sacilese».

Per quanto riguarda il San Sergio la battuta d'arresto in casa della capolista Tamai ha, per certi versi, confermato il pronostico della vigilia, ma il pur severo punteggio finale di 4-1 non deve far pensare a una disfatta. Il San Sergio ha infatti retto autorevolmente il cozzo con la più quotata avversaria per tutto l'arco della prima frazione, riuscendo a creare qualche occasione propizia per il «colpaccio». Nella ripresa le danze si aprivano con il vantaggio dei padroni di casa, grazie a Bortolin abile e fortunato a battere Colomba con un tiro cross; la rete, per quanto frutto casuale, spianava la strada alla capolista che solo pochi minuti più tardi bissava in seguito a una conclusione ravvicinata di Stella.

Il San Sergio ha dimostrato quindi una certa reattività riuscendo ad accorciare le distanze con Lotti a cui seguivano però i sigilli definitivi da parte del Tamai. Anche in questo caso i tratti «ballerini» della difesa dei lupetti non provocano recriminazioni eccessive nel clan giallorosso: «Abbiamo giocato alla pari per buona parte dell'incontro», concorda Ruggero Calò.

f. c.

PROMOZIONE / CONDANNATA LA FORTITUDO

Ponziana: Di Mauro sogna

Giochi praticamente fatti nel campionato di Promozione dove la Cormonese si è aggiudicata già la scorsa settimana la prima posizione in classifica (con otto punti di vantaggio sulla seconda) che le consentirà di disputare il prossimo anno il torneo dell'Eccellenza; anche per quanto riguarda la coda della classifica il campionato ha espresso il suo verdetto con Gonars e Primorje condannate alla retrocessione, mentre la Fortitudo che a due giornate dalla fine dista di ben quattro punti dal Monfalcone appare a sua volta spacciata.

Nelle zone alte della classifica il Ponziana è una delle quattro concorrenti per l'assegnazione dell'ambita seconda posizione che, previo spareggi, potrebbe portare un'altra squadra in Eccellenza. «Dopo aver battuto acqua sul fuoco per la prima volta mi sbilancio — afferma l'allenatore Di Mauro — cerchiamo a tutti i costi la seconda piazza. Domenica a Monfalcone siamo andati per vincere, ma abbiamo trovato di fronte una squadra che ha preferito non giocare lasciando il solo Mazzilli in avanti. Ho schierato fin dall'inizio quattro punte ma non è servito a niente perché ogni volta che andavamo avanti ci scontravamo con un muro. Continuiamo comunque l'imbattibilità e credo proprio che la lotta per il secondo posto si risolverà all'ultima giornata dove noi affronteremo la Maranese».

Si prospetta un finale di campionato thriller per i biancocelesti autori di un girone di ritorno fantastico secondo solo alla Cormonese.

Il secondo piazzamento potrebbe risultare comunque solo un fatto di prestigio in quanto il possibile salto di categoria è collegato direttamente a quante formazioni del Friuli-Venezia Giulia retrocederanno dal campionato dell'Interregionale, (attualmente dovrebbero essere due), ma indiscrezioni segnalano la sicura fusione di alcune società che lascierebbero inevitabilmente qualche posto libero. Auguri quindi al Ponziana.

Finisce invece in tranquillità il San Giovanni che blocca sull'1 a 1 il temibile Flumignano. I ragazzi di Spartaco Ventura si possono tranquillamente mangiare le mani per aver buttato al vento una vittoria ampiamente meritata sul campo contro una squadra che ha dimostrato il calo subito in questo fine campionato. Ottime sono state le prove di Sambaldi e Tomasini che in difesa hanno sicuramente tranquillizzato Berger tra i pali (giovanissimo del '77) ancora un giovane lanciato nella mischia dalle società di viale Sanzio. Opaca la prova del centroavanti Bibalo che ha anche sbagliato un rigore mentre a tratti positivo è stato il rientro di Sabini dopo l'infortunio.

Dolenti note per Primorje e Fortitudo. Nulla da fare per i giallorossi di Prosecco contro la capolista Cormonese, dopo soli 10' la partita infatti era praticamente chiusa sul punteggio di 2 a 0 per gli ospiti. I ragazzi di Tul, come successo la scorsa settimana, sono entrati sul terreno di gioco già demotivati, a parte qualche singolo, e vedremo se l'orgoglio si farà sentire domenica prossima nel derby delle deluse a Muggia contro la Fortitudo.

Per i muggesani le possibilità di agguantare il Monfalcone sono ridottissime — ammette il tecnico amaranto Jannuzzi — contro il Ruda le abbiamo tentate tutte, giocando bene e trovando inspiegabilmente un'avversario arrendevole che si chiudeva in difesa. Apostoli e Mantovani si sono improvvisati marcatori, mentre ho fatto esordire un altro libero, Pangher che ha ben figurato».

p. c.

ALLIEVI / IL TORNEO INTERNAZIONALE «CITTA' DI GRADISCA»

Il «Milan-baby» travolge il Barcellona
Argentinos di misura sulla Triestina

MILAN 3
BARCELLONA 1
Marcatori: 30' Pelatti, 37' Costantini, 46' Saudati, 65' Balitista.
Milan: Prete, Casa Massima, Mametti, Mastrapasqua, Allegretti, Cianfrini, Peluchetti, Saudati, Costantini, Pelatti.
Barcellona: Ponce, Cliadraro, Ferron, Sergio (5' Gerard), Ostos, Balitista, Lopez, Cespedas, Martin, Davio, Ismael.
Arbitro: Carboni di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO — Organizzazione, ritmo e ancora organizzazione. Di queste armi anche a livello giovanile il Milan ha fatto una religione, che ha dato i suoi buoni frutti nella sfida contro il Barcellona. Il 3-1 finale è maturato proprio grazie al buon lavoro di squadra dei rossoneri.

Dopo un avvio equilibrato il Milan ha preso le redini del centrocampo creando una serie di azioni pericolose. Il vantaggio è arrivato al 30': errore di un difensore e rapido cross di Costantini, per la perfetta girata di testa di Pelatti. Solo 7' di gioco e il Milan raddoppia: cross lungo dalla destra di Costantini, Saudati forse vorrebbe deviare sotto porta, ma ne esce una micidiale finta che inganna il portiere del Barcellona.

Prima del riposo il Milan sbaglia anche un rigore con Saudati. Nella ripresa la musica non cambia molto, i rossoneri siglano subito con Saudati di testa e poi controllano. Il gol della bandiera spagnolo arriva al 65' con un forte tiro di Balitista

Davide Sfiligoi

TRIESTINA 0
ARGENTINOS JUNIORS 1
Marcatore: al 35' Romeo.
Triestina: Barbato, Borin, Rosso, Butazzoni, Mezzari, Della Zotta, Del Degan, Citossi, Gentile, Iurincich, Marti.
Argentinos: Marsilio, Ortiz, Arbò, Cozza, Herron,. Lauria, Ruiz, Riquelme, Sanchez, Ledesma, Romeo.

PORPETTO — Prima vittoria per gli argentini dopo il clamoroso tonfo dell'altra sera contro la Juventus; un successo sudato ma fortemente voluto che premia la caparbietà di una squadra che ha gettato il campo il cuore, lasciando da parte quel bel calcio che siamo abituati a vedere dai sudamericani.

A impedire che la vittoria fosse più rotonda per i sudamericani, ci ha pensato un super Barbato con la complicità degli avanti argentini. La Triestina ha avuto la possibilità di pareggiare in almeno tre occasioni con Morti, stasera poco incisivo; e un rigore negato dal direttore di gara, per atterramento in area di Gentile a opera del portiere Marsilio. Gli alabardati hanno comunque retto il confronto alla meglio con i più titolati avversari.

JUVENTUS 2
PARMA 3
Marcatori: 18' Chiesa, 43' Barison, 45' Rocchi, 69' Felicisimo, 73' Venere.
Juventus: Dan, Di Loreto, Barison, Dotti, Bandiera, Nicoletto, Trotta, Cingolani, Calabrese, Morandini, Giandomenico, Sorrentino, Vangeli, Rocchi, Toscana, Michelino.
Parma: Vestrucci, Armani, Greatti, Fontana, Medici, Ballanti, Martini, Venere, Braida, Barone, Chiesa, Di Palma, Tanzi, Sinagra, Malpeli, Felicissimo.
Arbitro: Menegoz di Pordenone.
Partita maschia ed equilibrata. Va in vantaggio nel primo tempo il Parma, reagisce la Juve ma senza concretizzare. Nel secondo tempo pareggia la Juve e poi si porta in vantaggio. Dopo una fase di ristagno del gioco un tiro da fuori area del Parma pone fine alla partita.

COLO COLO 2
UDINESE 1
Marcatori: 17' Tapia, 47' Neira, 78' Condo.
Colo Colo: Torres, Contreas, Henriquez, Valle, Alvarez, Roca, Arrue, San Jueza, Tapia, Huracan, Neira, Quinones, Meza, Almendra, Diaz, Sarabia.
Udinese: Fornasiere, Michelutti, Cornelio, Carnelutti, Feregotto, Di Lena, Collini, Sonego, Chiopris, Casarsa, Motta, Rigo,Loro, Modonutti, Condo, Rossi.
Partita nervosa con errori diversi da entrambe le parti. Grandi parte parate di entrambi i portieri. L'Udinese gioca bene ma non riesce a concretizzare. Bello il gol di Condo che, visto il portiere fuori dalla porta, lo ha superato con un pallonetto.

TORINO 1
CAGLIARI 0
Marcatori: 77' Porfido.
Torino: Pizzi, Lorenzon, Caponi, Sportillo, Commisso, Andreotti, Croce, Varona, Chiumente, Ghetti, Porfido, De Robertis, Negro, Barbero, Algeri, Lo Gatto.
Cagliari: Mariutti, Lai, Medda, Locci, Di Gregorio, Porcu, Monterastelli, Pittalis, Trogu, Piras, Moscariello, Italiano, Pintore, Cao, Mascia, Malfitano.

PADOVA 4
VICENZA 2
Marcatori: 10' Tardivo, 40' Carlotto, 42' Lovato, 49' Agostinelli, 56' e 66' Riccardo.
Padova: Morello, Tardivo, Agostinelli, Bragagnolo, Zangirolami, Omizzolo, Bedin, Canella, Giacon, Berto, Riccardo, Berion, Tomezzoli, Gregnanin, Crestani, Scarpa.
Vicenza: De Bernardin, Togo, Cervato, Carlotto, Gamba, Crema, Giovanelli, Cunico, Franco, Margherita, Lovato, Sarzi, Bonifacio, Marani, Della Pozza.

Il programma di oggi: Vicenza-Milan (a Ronchi, ore 18); Argentinos-Parma (a Farra, ore 19), Udinese-Torino (ad Aquileia, ore 20.30), Barcellona-Padova (a Porpetto, ore 20.30), Triestina-Juventus (a Percoto, ore 20.30), Colo Colo-Cagliari (a Corno di Rosazzo, ore 20.30).

BASKET

STEFANEL / GRANDE ATTESA PER LA «BELLA» CONTRO LA FILODORO

Fiducia condizionata

TRIESTE — Nel bene e nel male dei play-off, per amore o per forza dell'avvenimento, fatto sta che la Stefanel rimane un buon film per la tv. Domenica Rail la proporrà in registrata (23.30) e, sperabilmente, sabato (19) sarà la volta di Telemontecarlo, da Pesaro. Nonostante le delusioni c'è ancora una fiducia con la condizionale nei biancorossi, anche se la febbre dell'interesse (e di conseguenza le richieste dei preziosi biglietti d'ingresso, offerti alle solite condizioni) sta un pochino scemando.

Comunque è facile prevedere che l'umore dei sostenitori volgerà al meglio, tutti si rendono conto che la «ragion di stato» deve prevalere e con essa la speranza di proseguire nell'avventura verso lo scudetto, quindi oggi si completerà la carica dei 3000 abbonati, che vantano la solita prelazione, domani ai botteghini saranno a disposizione altri 1000 tagliandi.

La gente continua a interrogarsi e sa che l'unica risposta soddisfacente può venire dalla finalissima. D'accordo, già entrare nei quarti significherebbe tagliare un altro traguardo storico, tuttavia se pensiamo ai propositi delle vigilia, al folgorante inizio e agli obiettivi mancati nelle Coppe è innegabile che non battersi per il magico triangolino tricolore lascerebbe l'amaro in bocca.

Il brutto k.o. di Bologna e la scudisciata verbale del presidente se da un lato hanno fatto scendere il morale dall'altro sono serviti a far meditare e a ricercare di risalire in fretta nella considerazione generale.

La piacevole novità, nel corso dell'allenamento di ieri, è stata la presenza di Cantarello. «Ovviamente — ha precisato il pivot — sono ancora malandato, ho ripreso a correre con cautela e mi esercito al tiro, in ogni caso, quali che saranno le mie condizioni, mi metterò a disposizione cercando di fornire il mio apporto in uno scontro decisivo». Abituato ormai a convivere con il dolore Davide, in qualità di spettatore a distanza, si è fatto un'idea della prestazione dei suoi compagni.

Trieste e Bologna, a osservare le statistiche della stagione regolare, sono quasi gemelle, anche i punteggi degli incontri non registrano sostanziali divari, la differenza si manifesta soprattutto a rimbalzo. «Questa — aggiunge "Canta" — non può essere considerata una sorpresa. Bisogna mettere sempre in preventivo che Gay e Comegys porteranno un contributo di almeno 20 rimbalzi complessivi per non parlare della loro prestanza fisica, l'importante è limitarli nelle conclusioni a sopperire a questo handicap nei recuperi con l'impegno del collettivo. Purtroppo abbiamo sprecato l'opportunità di dare una chiara dimostrazione di forza, possiamo rimediare in modo da ritrovare tranquillità e convinzione. Ogni confronto tra Stefanel e Filodoro ha riservato una storia particolare, ritengo che sarà scritta una pagina diversa pure stavolta. Quanto agli arbitri è inutile tornare su questo argomento, non pretendiamo favoritismi, ma una logica tutela».

Sfida nella sfida i temi tattici tra Tanjevic e Scariolo, fra i quali i rapporti, soprattutto dopo gli ultimi incontri, non sono idilliaci per una rivalità che li vede uguali e contrari sui concetti difensivi. Da sottolineare infine che Fucka lavora regolarmente non risentendo più della leggera distorsione alla caviglia sinistra, rimediata domenica scorsa.

s. b.

Davide Cantarello

PALLAVOLO / FINALE
Stasera ad Assago fra Milano e Treviso la quarta sfida

Zorzi cerca di allungare l'avventura scudetto.

MILANO - Stasera, a partire dalle 20, andrà in scena al Forum di Assago il quarto atto della finale scudetto di pallavolo tra Milan e Sisley Treviso.

I veneti conducono 2-1, ma dovranno superare il contraccolpo della sconfitta di sabato in casa nella gara tre, che poteva già cucire sulle loro maglie lo scudetto (a Treviso era tutto pronto per festeggiare il tricolore) e che invece ha rimesso in gioco i milanesi.

Lunedì i lombardi, dopo l' allenamento pomeridiano; si sono dedicati ad un fuori programma: la squadra, con Lucchetta e Tande in testa, si è fermata al Forum dove ha assistito al concerto di Phil Collins.

«Abbiamo trascorso un paio di ore ascoltando grande musica - ha spiegato Lucchetta - un ottimo modo per allentare la tensione e rilassarci».

Per il Milan, comunque, stasera vale un solo risultato, la vittoria: «Ripetere l' incontro di Treviso non sarà facile - hà aggiunto - ma anche loro, posso prometterlo, dovranno sudare parecchio per batterci...».

In ogni caso il fattore campo non sembra, almeno alla luce del risultato di partita tre, avere un peso importante: Lucchetta e compagni si troveranno certamente di fronte una Sisley decisa a far pagare ai milanisti l'«onta» subita al Palaverde.

Da Treviso è attesa un' affluenza di pubblico superiore alla media. Sono già stati allestiti dai tifosi cinque pullman. La partita sarà arbitrata da Luciano Gasparri di Ancona e Paolo Porcari di Roma.

Intanto, in relazione alla gara tre, è stato diffidato per proteste il ds del Milan, Stefano Recine, mentre Daniele Vergnaghi (Milan) è stato ammonito per comportamento antiregolamentare. Entrambi sono recidivi.

PRIMI BILANCI DI UNA «STAGIONE DISASTROSA»

Per la Benetton è già futuro

Riserbo sulla posizione di Frates - Si pensa ai ritocchi

TREVISO — Fuori al primo turno. Erano quattro anni che la Benetton non cominciava le vacanze così presto. La sconfitta di domenica, la quinta consecutiva per mano della Buckler, è costata l'eliminazione dal campionato e per la società trevigiana è già tempo di bilanci. Crudo e realistico quello del suo patron, al secolo Gilberto Benetton: «Una stagione disastrosa che nemmeno la conquista della Coppa Italia può salvare. Ciò non toglie che io creda ancora in questo gruppo. Non ci sarà bisogno di rivoluzioni, solo di ritocchi».

Inutile misurare col bilancino le parole di Benetton. Le decisioni che contano non sono ancora state prese. Il general manager Maurizio Gherardini ricorda che «sono tutti in discussione, dirigenti, giocatori, allenatore». Già, l'allenatore. Quando una squadra imbottita da campioni e con alle spalle un'organizzazione super non gira di chi è la colpa? I tifosi non hanno dubbi.

La società (per fortuna) aspetta a dare in pasto alla città il buon Frates che di sicuro non è il primo responsabile di questa stagione no. Il coach canturino è sereno: «Ho un contratto di tre anni, un progetto di crescita che ho concordato a inizio stagione e che sono disposto a portare avanti. Parlerò con la società per verificare se le intenzioni sono rimaste le stesse»:

Qualcosa di più sul futuro di Frates si saprà la prossima settimana. Da Milano, intanto, rimbalzano voci clamorose. Secondo quanto pubblica un quotidiano locale a Treviso potrebbe arrivare l'accoppiata D'Antoni-Diordjevic. Si parla di interessamento, di contatti. Tutto molto generico e questo lascia presupporre che l'affare sia per lo meno prematuro.

L'ipotesi è comunque avvalorata dalla sicura partenza di Winston Garland. Il folletto americano, sempre positivo sotto il profilo dell'impegno, non è riuscito a dare un gioco alla sua squadra. Alla Benetton servirebbe un play ordinato, magari con meno punti nelle mani ma un po' più di sangue freddo nei momenti decisivi.

Domenica scorsa Winston sperava ancora di essere riconfermato: «Il mio contratto è annuale — diceva sorridendo e con la figlia in braccio — ma la Benetton vanta un'opzione sul secondo. Vedremo se vorrà avvalersene».

Maggiori probabilità di rimanere per Rafael Addison, protagonista di un finale di stagione in crescendo. La sua conferma è legata alla situazione del mercato americano, mai così povero di talenti come in questo periodo. Se Frates rimarrà ancora sulla panchina biancoverde sarà ceduto in prestito German Scarone. Il giovanissimo italo-argentino «ha bisogno di giocare e di fare esperienza» (parole del suo coach). Nelle prossime riunioni i dirigenti biancoverdi parleranno anche del caso Pittis, mai così sotto tono come quest'anno.

Infine gli infortuni. Vianini, come da programma, rimuoverà dal ginocchio un frammento osseo. Era prevista un'operazione simile anche per Iacopini che da nove mesi dorme con apparecchiature elettriche legate al ginocchio. Ora si tenta di scongiurarla. Del resto se il capitano continuasse a giocare così la Benetton sarebbe ben contenta di comprare le apparecchiature elettriche anche per la gamba sana.

Paolo Carpigiano

FLASH

Nonostante le minacce Steffi Graf gioca e vince a Monaco

BONN — Steffi Graf, la numero uno del tennis mondiale che nei giorni scorsi era stata oggetto di minacce, ha esordito questo pomeriggio negli Internazionali di Amburgo imponendosi con un secco 6/0 6/0, in appena 35 minuti, sulla sua connazionale Silke Frankl, che occupa il 122/mo posto nella classifica mondiale. Prossima avversaria della Graf negli ottavi di finale sarà l'italiana Linda Ferrando, che ieri aveva battuto per 6/3 6/0 l'altra tedesca Heike Rusch. La Graf, 24 anni, era stata ammonita, attraverso una lettera minatoria anonima fatta pervenire ad un quotidiano di Amburgo, a non prendere parte al torneo, altrimenti avrebbe fatto la fine di Monica Seles.

Moto: presentata a Udine la 12 ore enduro di Lignano

UDINE — Sarà ancora una volta Edi Orioli l' uomo da battere nella «12 ore Enduro» di Lignano che si svolgerà tra la mezzanotte del 30 aprile e il mezzogiorno del primo maggio sulla spiaggia del centro balneare friulano.

Proprio Orioli, che detiene il maggior numero di vittorie nell' albo d' oro della competizione e che quest' anno sarà in coppia Tullio Pellegrinelli sulla «Husqvarna», ha partecipato oggi a Udine alla presentazione della gara. Intervenendo all' incontro, l' assessore regionale al turismo, al commercio e allo sport, Mauro Larise, ha detto tra l' altro che la «12 ore Enduro» rappresenta «un' occasione importante per far conoscere all' opinione pubblica di tutto il mondo le realtà turistico-balneari dell' arco costiero dell' Alto Adriatico, insieme con la regata 'Coppa d' Autunnò e con il Rally del Piancavallo, delle attività agonistiche che si svolgono nel Friuli Venezia Giulia».

Ciclismo: Vuelta, Baffi squalificato Vittoria a Jalabert nella seconda tappa

SALAMANCA — La giuria della Vuelta ha squalificato Adriano Baffi per avere provocato la caduta del suo compagno di squadra Mario Cipollini ed ha assegnato la vittoria nella seconda tappa della corsa al francese Laurent Jalabert. Baffi aveva superato per primo il traguardo precedendo Jalabert e lo spagnolo Angel Edo. Ma il corridore della Mercatone ha danneggiato nel corso dello sprint Cipollini, che è è caduto in maniera spettacolare subendo una leggera commozione cerebrale. Baffi è stato relegato all' ultima posizione della classifica di tappa e multato di 500 franchi svizzeri.

Hockey ghiaccio: Mondiali Russia-Gran Bretagna 12-3

BOLZANO — La Russia non ha concesso nessuna speranza alla neopromossa Gran Bretagna nell' incontro pomeridiano della seconda giornata dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio di gruppo A. E' finita 12-3, ma avrebbero potuti essere molti di più i gol per lo squadrone russo, che dopo l' «allenamento» di ieri oggi sarà l' avversario dell' Italia. Un compito davvedo difficile per l'Italia che, comunque, ha tratto buoni auspici dalla sconfitta subita ad opera del Canada: in effetti gli azzurri hanno tenuto il confronto con i più titolati avversari.

Equitazione: Csio di Roma a Skelton il Martini e Rossi

ROMA — Il britannico Nick Skelton ha vinto in sella a Everest Limited Edition il premio Martini e Rossi, prova di potenza del concorso ippico internazionale di Roma. E' stato l'unico a concludere senza errori il terzo barrage con la triplice a un metro e 75 e il muro a due metri e 20. Questa la classifica 1) Nick Skelton (Gbr) Everest Limited Edition 0 al terzo barrage; 2) Peter Zobl (Aut) Bomboy 4 al terzo barrage; 2) Valerio Sozzi (Ita) Gisowatt Liberty 4 al terzo barrage; 2) Peter Postelmans (Bel) Omnistor Brandy 4 al terzo barrage; 5) Francesco Franco (Ita) Alonso 4 al secondo barrage; 5) Vincenzo Chimirri (Ita) Oregon 4 al secondo barrage; 7) Fernando Fourcade (Spa) Sherkan di S.Patrignano 4 al primo b.

VELA / CONCLUSO IL TROFEO ALPE ADRIA

La giuria decreta: Strauss

Al secondo posto De Martis e al terzo Planine

TRIESTE — È davvero un magic moment quello dei velisti sloveni di Capodistria e di Portorose, che continuano a fare scorpacciate di vittorie in Adriatico. Successi anche di particolare valore tecnico-sportivo come quello, conseguito dopo strenua lotta con un timoniere pluricampione del mondo quale Claudio De Martis. Il nuovo alloro è di Ivan Strauss di Portorose nella manifestazione per il trofeo Alpe Adria con le Jeanneau, barche del Giro d'Italia.

Gli è stato decretato dalla giuria che, dopo 6 prove in 3 giornate, si è sorbita un non lieve lavoro di vaglio di proteste. Il verdetto è giunto a tarda sera. Strauss primo per 3 decimi con punteggi olimpico. Condividono l'alloro di Strauss, Miklavec, Puh, Cerne, Godnic e Bratkovic.

Secondo è De Martis, con Terdoslavich, Benussi e Favretto (si sono alternati), Cerni, Blosi e Tamburini. Terzo, con notevole distacco, Maurizio Planine, con Pizziga, Canzio, Frisori, Muzina e Poretti. Questo il vertice dei campionissimi.

Un Alpe Adria che maggior successo di così non poteva avere. È stato il grande entusiasmo dei concorrenti, cimentatisi su 12 delle 15 barche del consorzio di Cino Ricci, a determinare la calorosa disfida fra skipper adriatici e non, tra i più titolati (campioni del mondo, europei, olimpionici). Regate in giornate non tutte ottimali per venti, ma sufficienti a determinare un agonismo mozzafiato. La formula, in reale e fra barche tutte uguali, ha attratto molto.

Nella prima giornata una sola prova, resa problematica per interpretazioni sulle boe di traguardo, col seguente ordine d'arrivo, inteso per timonieri: 1) Planine; 2) Del Prete; 3) Strauss; 4) Parladori; 5) Poli. Per convalidare la consecuzione degli ulteriori 7 in gara si dovette attendere l'indomani.

La seconda giornata offre tre combattutissime prove, con collisioni e con penalizzazioni risolte contestualmente all'infrazione. Prima: 1) Stopani; 2) Planine; 3) Strauss; 4) Ricci junior; 5) Danelon. Seconda: 1) Strauss, alla pari con De Martis; 3) Lonza; 4) Poli; 5) Planine. Sul filo del rasoio per il trofeo, dopo la seconda giornata, Strauss, De Martis e Planine.

E siamo al terzo giorno di regate. Anche se il vento non è troppo favorevole, specie per la seconda, se ne fanno due, il che consentirà lo scarto di una sulle sei totali: Prima: 1) Strauss; 2) De Martis; 3) Poli; 4) Stopani; 5) Planine. Seconda: 1) De Martis; 2) Parladori; 3) Stopani; 4) Lonza; 5) Planine.

Parecchie proteste, una particolarmente delicata contro Planine. Lunga camera di consiglio e quindi verdetto. Per Strauss e De Martis è facile; Strauss scarta un 8.o, De Martis un più pesante 12.o (prima giornata); Planine un 10.o.

Ed ecco la classifica col punteggio olimpionico: 1) Strauss, Y. C. Portorose, punti 14,4; 2) De Martis, Triestina della vela, p. 14,7; 3) Planine, Pietas Julia Sistiana, p. 28,7; 4) Stopani, Nautica Grignano, p. 38,7; 5) Poli, Triestina vela, p. 47,1; 6) Parladori, Barcola-Grignano, p. 49,4; 7) Lonza, Lega navale it. Trieste, p. 54,7; 8) Tarabocchia (una prova) e Danelon (5 prove), Adriaco, p. 58; 9) Del Prete, Free Blue Firenze, p. 62; 10) Ricci jun. C. v. Ravennate, p. 71; 11) Baseggio, C. v. veneziano, p. 75,7; 12) Fonda, Triestina vela, p. 76.

Italo Soncini

VELA / CLASSE LASER

Selezione per gli «italiani»: in luce i fratelli Nevierov

TRIESTE — Adriaco e Pietas Julia di Sistiana hanno organizzato regate per derive. Trentuno i laseristi per la seconda selezione valevole per il campionato italiano della acrobatica classe, 23 in Standard e 8 in Radial (4 maschi e 2 under 17 nonché altrettante femmine). Concorrenti di una quindicina di società da Chioggia a Trieste.

I più sostanziosi bocconi della giornata sono stati dei fratelli Nevierov della Svoc di Monfalcone con due primi assoluti e un 4.o. Fra gli Standard totale predominio di Andrea Nevierov con tre primi consecutivi senza avversari. Maurizio Demarch della Triestina vela buon secondo con un 2.o, un 3.o e un 10.o. Lo segue in graduatoria il compagno di guidone Edoardo Giannessi, tre volte 5.o. L'altro Nevierov, Alessandro è 4.o (un 2.o, un 3.o e un 11.o). Ivan Zidarich del Sirena di Barcola è primo degli under 19 (6.o assoluto).

Nel Radial Larissa Nevierov con due primi e un secondo l'ha fatta da padrona. Seconda Anna Zerial della Barcola-Grignano (1.o, 2.o, 3.o). Terzo Flavio Vendramin (3.o, 4.o, 5.o) e primo degli under 17.

La Pietas Julia di Sistiana ha dato assistenza alla zonale della classe olimpica 470 per 10 equipaggi maschili e uno femminile, appartenenti a 9 società della XI Zona Fiv. Con un 1.o e un 2.o nelle due prove di giornata, i fratelli Gabriele e Fulvio Benussi della Barcola-Grignano hanno colto il successo pieno. L'unico armo femminile in regata, Barbara Bonini-Macry De Nobili del Diporto velico veneziano, al 7.o posto.

IPPICA

Nella Tris penalizzati a sorpresa

MONTEGIORGIO — L'odierna Tris a Montegiorgio sembra fatta per i penalizzati. A quaranta metri, in un campo di 24 partecipanti, le chances di Magia del Lupo, Nord Black, Invitto sembrano predominanti.

Premio Primavera, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Muhammad Ali (G. Carpentieri); 2) Idaho Or (E. Cicala); 3) One Most (R. Mazzarini); 4) Neve di Valle (G. Fontanella); 5) Laribor (M. De Cristofaro); 6) Olandia Ng (D. Battistini); 7) Luimar (M. Andreani); 8) Orzoro (R. Petrini); 9) Nias Bra (G. Cipolletti); 10) Nersalo (E. Esposito).

A metri 2080: 11) Inkling (M. Pettinari); 12) Onia Vinci (R. Pennati); 13) Medong (V. Balladrini); 14) Isoverde (G. Cangiano); 15) Omar Viking (R. Perticarà); 16) Nusco Lod (N. Petrini); 17) Milady Vinci (G. Giannelavigna); 18) Oustrip (R. Veneziani); 19) Meteor Plus (F. Finucci); 20) Navajo (G. Montaperto).

A metri 2100: 21) Invitto (C. Belladonna); 22) Nord Black (L. Achilli); 23) Whatatrotter (C. Bottoni); 24) Magia del Lupo (L. Dall'Olio).

Rapporto di scuderia: Orzoro (8) = Nusco Lod (16).

I nostri favoriti. Pronostico base: 24) Magia del Lupo. 23) Whatatrotter. 21) Invitto. Aggiunte sistemistiche: 22) Nord Black. 13) Medong. 20) Navajo.

m. g.

TENNIS / CAMPIONATI A SQUADRE

Regionale C3: Campagnuzza Serie B: Triestino sconfitto

TRIESTE — L'At Campagnuzza di Gorizia ha conquistato per la seconda volta il campionato regionale a squadre C3 battendo in una finale a senso unico il Tc Triestino. Bruno Corolli è stato il vero trascinatore della squadra goriziana concludendo la fase regionale senza perdere nemmeno un set nel corso del campionato.

Per i triestini le ultime speranze di vittoria sono state stroncate dalla sconfitta in singolare di Davide Del Degan ad opera di Paolo Colussi, che ha sfruttato al meglio una cattiva giornata del tennista triestino.

Risultati: At Campagnuzza-Tc Triestino 4-0; Corolli b. Di Pretoro 6-0, 6-2; Papagna b. Mandruzzato 7-6, 6-4; Del Frate b. Delli Compagni 7-5, 6-4; Colaussi b. Del Degan 7-5, 3-6, 6-4.

Nel campionato nazionale a squadre di serie B il Tc Triestino rimane ancora all'asciutto di vittorie. I giocatori triestini nella terza giornata del torneo si sono dovuti arrendere alla squadra del Tc Vittorino di Piacenza che grazie ai quotati tennisti cadetti presenti in squadra non ha concesso nemmeno un set al TcT.

Risultati: Tc Vittorino-Tc Triestino 6-0; Gianfranceschi (B4) b. Zacchigna (C1) 6-3, 6-1; Fornari (B3) b. Dambrosi (B4) 6-0, 6-4; Galazzi (B3) b. Degrassi (B4) 6-0, 6-4; Azzali (B4) b. Plesnicar (C1) 6-3, 6-4; Galazzi-Azzali b. Dambrosi-Degrassi 5-3, ritirati; Gianfranceschi-Fornari b. Leva-Poduie 7-6, 6-4.

Come da pronostico la prima giornata del campionato regionale a squadre di serie C maschile. Delle favorite, infatti, soltanto il Tc Triestino ha avuto qualche difficoltà per superare il Tc Martignacco che grazie alle vittorie in singolare dei due tennisti friulani Badolato e Di Filippo ha quasi strappato il pareggio alla formazione biancoverde. Da registrare nel secondo girone l'ottima prestazione di Giuseppe Oppenheim, giocatore del Ca Generali che nell'incontro con l'Eurotennis di Cordenons ha dominato il C2 Stefano Ledda superandolo in due set.

Risultati 1.o girone: Tc Triestino-Tc Martignacco 4-2; Badolato b. Poduie 5-7, 6-2, 6-2; Di Filippo b. Franco 6-2, 4-6, 7-5; Ravalico b. Padoan 2-6, 6-3, 6-3; Petrini b. Iriti 6-1, 6-2; Petrini-Ravalico b. Di Filippo-Badolato 6-1, 6-1; Leva-Zacchigna b. Iriti-Padoan 6-2, 3-6, 6-4. St Monfalcone - Ss Gaia 5-1; Del Degan T. b. Pacor 6-3, 6-2; Sorgi b. Gomizelj 6-0, 6-1; Montesano b. Plesnicar B. 7-6, ritirato; Zacchigna Marco b. Puglia 6-0, 6-2; Pacor-Puglia b. Montesano-Pontoni 4-6, 6-1, 7-6; Zacchigna Marco-Sorgi b. Vehovec-Gomizelj 6-1, 4-6, 6-4. At Campagnuzza-Tc Pordenone 0-6.

Risultati 2.o girone: Tc Garden-Tc Muggia 6-0; Ca Generali-Eurotennis Cordenons 1-5; Gabelli G. b. Tognon 4-1, ritirato; Varotto b. Kyprianou 3-6, 6-2, 6-1; Oppenheim b. Ledda 6-3, 6-3; Colussi b. Schweiger 6-0, 6-1; Colussi-Gabelli G. b. Oppenheim-Kyprianou 6-3, 6-2; un doppio per rinuncia al Cordenons. Ct Latisana-Tc Grado 5-1; Samele b. Costa 5-7, 6-3, 6-1; Vianello b. Bertoli 6-3, 6-3; Cudini S. b. Paoluzzi 6-3, 4-6, 6--3; un singolare e i due doppi vinti per rinuncia dal Ct Latisana.

Infine per il campionato femminile C3 il Tc Triestino e il Dopolavoro Ferroviario di Trieste grazie ai successi dell'ultima giornata sul Tc Gradisca e sul Tc Pordenone saranno protagonisti domenica prossima dello scontro valido per il titolo regionale. Risultati: Tc Pordenone-Dlf Trieste 0-3; Lollis b. Bruni 6-1, 6-2; Persi b. Tius 6-1, 6-2; Lollis-Matievich b. Deganutto-Tius 7-5, 6-2. Tc Gradisca-Tc Triestino 0-3; Palmieri b. Chissi 6-1, 6-4; Novi Ussai b. Milani 6-4, 3-6, 6-2; Novi Ussai-Palmieri b. Como-Garlatti 6-2, 6-1.

Sebastiano Franco

TENNIS / TROFEO SAN MARCO

Non classificati e veterani al Villaggio del Pescatore

DUINO — Sui campi del Villaggio del Pescatore è iniziato il Torneo «Metti Sport», «Trofeo San Marco che vede in lizza tra non classificati e veterani ben duecento racchette.

Risultati del primo turno degli «enne-ci»: Stratta-Perini 6/1-6/0, Bretti-Suraci 6/1-6/0, Govoni C.-Vaupetic 6/2-6/0, Ferdazzo-Marega n.d., Paoluzzi A.-Vitanza n.d., Del Torre-Sarbotti 6/2-6/3, Aloisio b. Ruggero p.r., Culot-Scotti 6/1-6/0, Colonna-Millach 6/3-3/6-6/3, Cucchi S.-Milotti 6/1-6/3, Calzi-Garaffa 6/1-6/0, Colotti.Babici 6/3-7/6, Surian-De Carli 6/1-6/0, Coletta-Grando 6/1-6/0, Modari-Riosa 7/5-6/3, Pacor-Giudici 6/2-6/3, Spessot-Rissotti 6/1-6/3, Bellio-Venturini 6/1-6/0, Ciabattini-Amoroso 6/4-6/0, Guzzo-Merandino 6/4-6/4, Poli V.-Nolda 6/1-6/0, Procontese A.-Baldissera 6/0-6/3, Aerteritano-Radin 6/1-6/2, Paolussi A.-Romano 6/1-6/0, Cattaruzza-Fracella 2/6-6/2-6/1, Lazzara-Morgan n.d., Furlan-Villani n.d., Sorrentino-Orto n.d., Sulini.Castellicchio n.d., Palella-Stocca n.d., Zacchigna-Eutichiano 6/2-6/4, Licchelli-Norbedo 6/2-6/1, Tomasin-Rossi n.d., Steffè-Gagliardo n.d., Apollonio-Guadalupi n.d., Bradaschia-De Benedittis 6/4-6/4. Urbano-Rizzotti 6/3-3/6-6/1, Maracich-Fazzari 6/0-6/2, De Cet-Taucer 6/1-6/2, Cressi-Pernarcic 6/1-6/0, Vatta-Vattovani 6/0-6/1, Nobili.Millo 6/1-6/1, Sinatra-Sommadossi 6/2-6/4, Procentese M.-Feliciano 6/0-6/0, Forte-Erjavec 7/6-7/6, Rovatti-Predonzan 6/2-6/1, Urbani-covi 6/2-6/2, Abbatessa-Marinetti 6/2-6/1, Lo Schiavo-Bottan 6/4-6/3, Venuti-De Grassi 6/0-2/0 rit., Zettin-Stupar 6/1-6/3, Zigante-Crisanaz 6/0-6/1, Pacor G.-Sannini 6/1-6/3, Quargnal-Suppani 6/4-6/2, Scrignara-Umech 7/5-7/5, Radoicovich-Vucetti 6/3-6/2, Lambiase-Guerra 6/2-6/2, Sain-Sorrone 6/0-6/1, Stokel-Zangrando 2/6-6/2-6/0, Radinis-Sussan n.d., Gherzil-Krdsovek 6/0-6/0, Lauritano-Bodigoi 6/1-6/3.

UNA NUOVA INIZIATIVA D'ORO

CUORE DI MAMMA

Ritaglia e incolla sulla tessera
che ti è stata consegnata domenica 17
tutti i cuoricini rossi che IL PICCOLO
pubblicherà fino al 7 maggio 1994.
Riceverai così un piccolo cuore placcato oro 24 carati.

Studio Giovanna Maiani

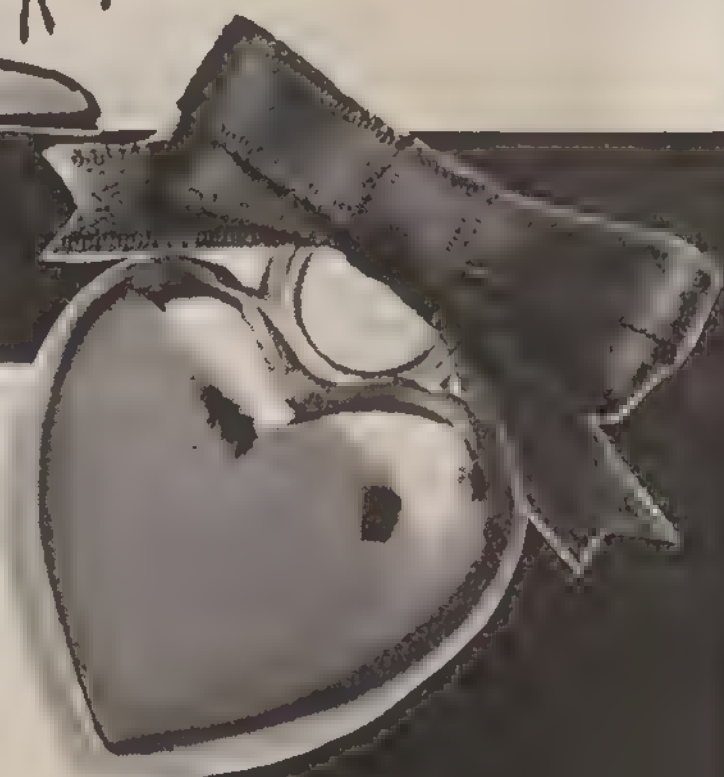
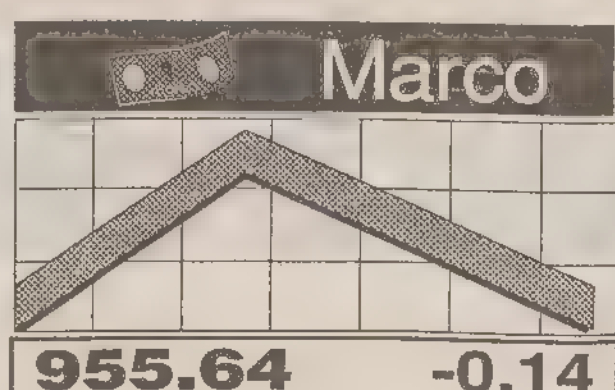
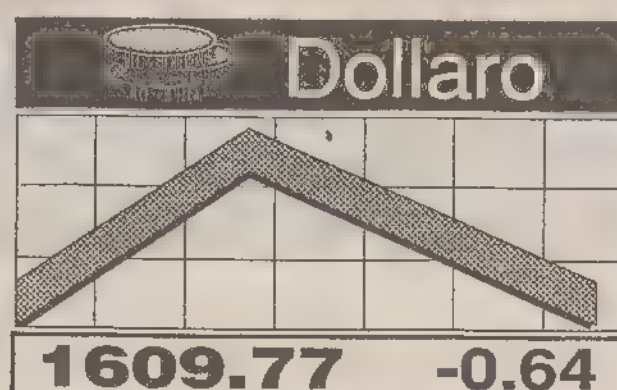
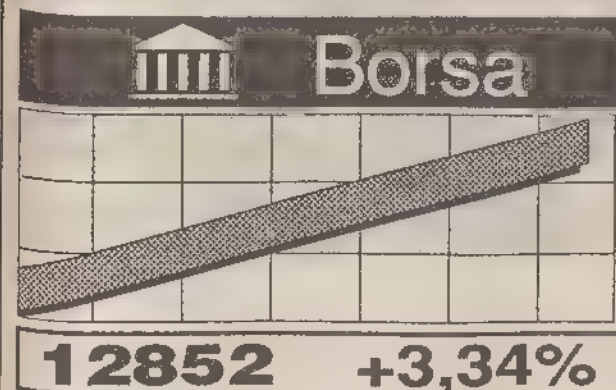
D.D 8450 del 13/4/94

IL PICCOLO

ti fa un regalo d'oro per la
FESTA DELLA MAMMA

12852 +3,34%

1609.77 -0.64

955.64 -0.14

BORSA DI MILANO - TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Abeille	84569	1.54	84400	84600	820
Acque Pot To	11710	2.72	11710	11710	6
Aedes	16107	1.10	16000	16300	97
Aedes Rnc	8472	-2.18	8350	8500	68
Alitalia	1497	3.67	1481	1500	284
Alitalia Pr	1028	2.59	1020	1045	463
Alitalia Rl	1117	-1.06	1117	1117	11
Alleanza	18903	2 95	18600	18990	17608
Alleanza R	15465	1.48	15380	15550	5042
Alleanza w	3042	4.36	2960	3100	1944
Ambrov Rn 1.7.9	3267	2.77	3230	3350	65
Ambroveneto	5003	0.64	4950	5075	3042
Ambroveneto Rl	3293	2.39	3205	3340	2904
Ansaldo Trasp	7507	2.19	7450	7550	1539
Assitalia	17262	-0.50	17055	17440	2296
Att Imm	3575	2.61	3550	3600	980
Ausiliare	9600	0.00	9600	9600	0
Auto To Mi	13550	0.56	13500	13800	176
Autostrade Pr	2414	0 75	2395	2440	1931
Avirfin	7615	3.11	7590	7730	228
B Toscana	3651	2.64	3580	3690	237
BNA rnc	1500	3.16	1471	1510	1295
BNL rnc	15583	1 04	15450	15650	3039
Banca Roma	2189	3.65	2160	2215	7820
Banca Roma wA	446.1	2.20	440	451	327
Banca Roma wB	297.9	2.44	295	300	819
Banco Chiavari	4824	0.94	4800	4850	253
Bassetti	10065	0.36	9900	10150	795
Bastogi	192.4	5.60	185	200	722
Bayer	375500	0.13	375000	376000	150
Bca Agricola M	12200	-0.69	12200	12200	61
Bca Fideuram	2207	2.70	2150	2235	1821
Bca Mercantile	10490	3.15	10400	10500	220
Bca Pop Bergamo	23696	0.62	23550	24000	954
Bca Pop Brescia	9619	1.10	9560	9670	1573
Bco Legnano	8531	2.17	8400	8650	341
Bco Nap R	1734	0.52	1725	1745	1595
Bco Napoli	2306	0.92	2270	2320	692
Bco Sanpaolo To	11189	2.23	11050	11250	4078
Bco Sardegna R	16880	2.93	16800	17000	287
Benetton	27391	2.35	27050	27700	9751
Binda	548.9	9.30	540	560	1603
Bna	5488	0.75	5400	5530	884
Bna Pr	2371	0.94	2325	2410	877
Boero	10200	-3.01	10200	10200	0
Bon Siele	7391	9.08	7350	7520	1752
Bon Siele Rnc	28007	3.86	27850	28450	1358
Brioschi	661.7	9.57	650	700	450
Broggi War	484	2.07	482	493	108
Burgo	11638	2.54	11550	11800	9974
Burgo Pr	10143	-4.91	10050	10260	91
Burgo Ri	11219	0.00	11219	11219	0
Buton	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	3144	15.16	3000	3200	566
Caffaro Ri	3075	9.82	3075	3075	8
Calcestruzzi	14002	5.80	13800	14400	980
Calp	5216	0.79	5200	5250	365
Caltagirone	2753	2.15	2740	2790	160
Caltagirone 1.1	2550	5.72	2550	2550	3
Caltagirone Ri	2953	1.48	2950	2970	35
Camfin	3500	- 2.46	3500	3500	26
Cantoni	3420	0.32	3400	3450	65
Cantoni Ri	2967	1.82	2965	2970	15
Cem Augusta	3486	1.07	3480	3500	185
Cem Augusta w	1800	0.00	1800	1800	4
Cem Barletta	7012	-0.89	7000	7050	28
Cem Barletta R	5007	0.20	5000	5020	65
Cem Sardegna	7204	2.66	7190	7250	115
Cem Siciliane	6603	3.77	6600	6650	244
Cementir	2452	1.78	2405	2480	1839
Cent Zinelli	222.3	3.40	220	224	22
Ciga	1171	-1.76	1143	1193	21375
Ciga Rnc	1185	-5.73	1116	1250	1013
Cir	2821	4.13	2765	2860	18174
Cir Rn	1703	4.29	1685	1720	5181
Cir War A	192.2	4.00	181	201	161
Cir War B	200.5	3.99	195	205	158
Cirio	1010	-1.56	1000	1020	1536
Cmi	4507	2 64	4500	4590	108
Cofide	1758	4.89	1720	1788	6078
Cofide Ri War	177.1	1.43	165	180	198
Cofide Rnc	1286	3.63	1260	1300	2810
Cogefar	2632	2.97	2600	2660	6214
Cogefar Rnc	2454	0.66	2435	2500	707
Comau	3235	6.27	3195	3250	1472
Comit	5699	0.21	5660	5760	29532
Comit R	5482	1.27	5420	5530	1634
Commerzbank	352143	-0.53	350000	355000	99
Costa	4908	2.72	4850	5015	614
Costa Ri	3178	2.52	3150	3195	135
Cr Commerciale	6274	-0.08	6265	6275	141
Cr Fondiario	5944	0.39	5875	6010	1569
Cr Lombardo	3321	1.34	3300	3340	324
Cr.Bergamasco	22755	4.19	22500	22950	3679
Cr.Valtellinese	18412	1.18	18000	18640	578
Cred. Romagn.	15896	1.79	15750	16000	2904
Credit	2621	2.58	2580	2690	9685
Credit Rnc	2741	1.86	2665	2795	130
Cucirini	1415	0.00	1415	1415	0
Dalmine	511.7	-1.25	500	525	870
Danieli	13342	1.08	13310	13490	974
Danieli Rnc	7398	-0.39	7300	7450	1546
De Ferrari	6900	1.08	6900	6900	7
De Ferrari Rnc	2420	-1.22	2420	2420	2
Del Favero	1966	2.40	1960	1990	280
Edison	9481	2.86	9120	9690	10040
Edison Rnc	8461	0.08	8430	8500	161
Edison w	228.1	5.50	225	230	12021
Editoriale	1262	0.80	1250	1290	60
Enichem Aug	2820	5.07	2800	2850	338
Ericsson	35832	4.99	35500	35950	3574
Erid Beghin	258286	1.18	258000	260000	672
Espresso	5974	4.29	5900	5990	1559
Eurmetal	1029	2.93	1010	1059	602
Euromobil	3439	1.99	3420	3475	151
Euromobil Rnc	2072	2.22	2050	2090	79
Faema	6119	3.03	6100	6150	226
Falck	6201	2.29	6110	6400	4285
Falck Ri	6880	8.67	6880	6880	14
Fata	20390	0.00	20390	20390	0
Ferfin	2594	2.37	2560	2630	30356
Ferfin R	1567	6.60	1516	1605	20485
Ferraresi	23794	0.12	23300	24000	167
Fiar	9650	-1.86	9500	9750	24
Fiat	6920	5.70	6780	7030	193677
Fiat Pr.	4467	5.11	4375	4590	80540
Fiat R	4278	5.97	4210	4350	26836
Fiat w	2925	6.52	2850	2990	21236
Fidis	6067	4.68	5865	6290	6680
Fimpar	917.8	0.00	917.8	917.8	0
Fimpar Rnc	558.4	0.00	558.4	558.4	0
Fin Agro	9097	2.47	8925	9180	500
Fin Agro rnc	7423	-0.40	7250	7440	82
Finarte Aste	1527	0.99	1500	1540	86
Finarte Ord	1677	0.72	1670	1680	117
Finarte Pr	718.9	2.25	711	720	29
Finarte Rnc	690.3	2.68	685	692	359
Fincasa	1906	0.74	1890	1910	24
Finmecc	2454	2.16	2445	2470	1552
Finmecc R	2415	2.94	2395	2450	250
Finrex	823.1	-2.45	802	840	21
Finrex Rnc	881.8	1.53	870	913	31
Fiscambi	2990	0.00	2990	2990	0
Fiscambi Rnc	2070	0.00	2070	2070	0
[illegible]	1402	3.62	1391	1420	883
[illegible]	1190	7.84	1100	1100	22
Fochi	8793	1.23	8500	8800	2102
Fondiaria	14088	2.38	13850	14250	10703
Fondiaria War	14554	-0.91	14355	14700	51
[illegible]	1294	1.71	1281	1300	72
Franco Tosi	25075	2.39	25000	25400	715
Gabetti	2900	0.00	2900	2900	23
Gaic	959.6	1.29	946	975	379
Gaic Rnc	918.7	-4.10	900	935	69
Gemina	1820	4.00	1795	1845	32833
Gemina Rl	1417	2.68	1400	1440	2104
Generali	45328	2.79	44950	45550	111144
Generali War	37528	3.08	37000	38000	4419
Gewiss	23011	0.35	23000	23100	322
Gifim	1373	1.78	1363	1383	446
Gilardini	4112	6.67	4035	4135	2848
Gilardini Rnc	3066	2.44	3050	3070	284
Gim	3836	3.59	3790	3900	276
Gim Rnc	2073	-0.10	2005	2140	166
Gott. Ruff.	1271	0.55	1252	1285	356
Grassetto	2433	2.14	2405	2450	3066
IMI	13306	1.53	13000	13550	14670
Ifi Pr	27611	4.56	26950	28800	20681
Ifil	8314	4.95	8100	8540	11997
Ifil Ri War	1542	11.90	1460	1624	3251
Ifil Rnc	4471	5.13	4375	4650	17933
Ifil W 96	3115	6.90	3025	3195	3750
Ifil War	3202	10.83	3005	3340	2302
Interbanca Pr	30500	1.67	30000	30800	61
Intermob	3196	3.00	3190	3200	72
Isefi	710	0.00	710	710	0
Italcable	11695	3.60	11500	11850	4678
Italcable Rnc	9628	2.40	9510	9900	2580
Italcem	17210	1.74	17000	17640	19606
Italcem R	8150	-3.91	7800	8370	26573
Italcem R War	2807	-5.36	2600	2960	7314
Italgas	5953	1.41	5900	5990	15627
Italgas War	3417	3.61	3380	3460	1316
Italgel	1584	1.34	1570	1619	360
Italm Rl War	22609	5.89	22100	23100	707
Italmob. w	4001	3.49	3840	4235	232
Italmobiliare	52305	1.94	52000	52600	3954
Italmobilrnc	27793	1.71	27500	28000	5289
Jolly Hotels	8500	1.80	8500	8500	43
La Fond War	1961	4.70	1920	2000	144
La Fondiaria	9067	0.99	8850	9200	1301
Latina	7194	1.01	7160	7200	806
Latina Rnc	3983	4 05	3850	4000	685
Linificio	1499	3.59	1480	1510	480
Linificio Rnc	1238	8.41	1220	1280	62
Lloyd Adr	16278	4.62	15990	16650	1343
Lloyd Adr Rnc	11979	6.81	11550	12075	174
Maffei	4307	0 00	4307	4307	0
Magneti	1463	4.87	1431	1485	2926
Magneti Rl	1434	3.46	1400	1460	617
Magona	5750	-6.35	5750	5750	0
Marangoni	5575	0.00	5575	5575	0
Marzotto	11823	2.77	11800	12000	1395
Marzotto Rl	11835	2.03	11800	11850	201
Marzotto Rnc	6486	1.49	6480	6600	272
Mediobanca	19054	4.58	18775	19315	41766
Merloni	6697	4.95	6635	6780	553
Merloni Rl	3077	2.53	3065	3100	277
Merone	2567	3.47	2530	2600	313
Merone Rl War	2597	5.18	2530	2650	52
Merone Rnc	2084	5.47	2030	2085	2180
Merone War	1817	1.62	1770	1850	31
Metanopoli	2019	0.30	2005	2025	626
Milano Ass	9517	1.93	9390	9650	3112
Milano Ass Rnc	5386	2.92	5320	5400	986
Mittel	1888	4.02	1861	1900	288
Mittel War	763.6	3.96	745	775	401
Mondadori	21420	17.69	20000	21600	1714
Mondadori Rnc	15002	5.62	14900	15400	1245
Monted. w	434.1	8.23	425	440	20216
Montedison	1606	5.66	1580	1625	124666
Montedison Rl	1699	6.12	1655	1720	110
Montedison Rnc	1292	6.16	1262	1330	11299
Montefibre	1565	6.17	1551	1600	1596
Montefibre Rnc	1132	3.38	1115	1150	436
Nai	475.3	12.47	460	490	511
Necchi	1514	8 14	1495	1650	825
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nuovo Pignone	6735	-0.04	6650	6760	478
Olivetti Ord	3025	5.29	2960	3080	75912
Olivetti Pr	3222	3.04	3150	3300	346
Olivetti Rnc	2253	3.30	2205	2285	1019
Olivetti War	219.4	4.88	216	222	306
Pacchetti	284.1	4.83	280	290	571
Paf	2197	3.63	2190	2200	66
Paf Rnc	1083	1.69	1075	1100	490
Parmalat	2700	3.37	2680	2745	8033
Parmalat G	2691	3.74	2660	2700	283
Parmalat w.	2032	6.28	1990	2090	2115
Perlier	660	0.21	660	660	53
Pininfarina	18381	1.96	18200	18700	827
Pininfarina Ri	18200	3.41	18200	18200	11
Pirelli	3163	5.22	3075	3280	31266
Pirelli E C	5796	5 31	5710	5910	3762
Pirelli E Co R	2971	7.53	2920	3000	1177
Pirelli R	2232	5.18	2190	2275	1830
Poligrafici	5000	0.00	5000	5000	50
Premafin	2416	1.38	2390	2450	5931
Previdente	15399	1.61	15200	15700	1678
Raggio Sole	1018	-0.10	995	1035	687
Raggio Sole Rn	929.4	2.57	920	940	95
Ras	30104	3 71	29450	30700	12674
Ras R	17064	3.83	16800	17200	10174
Ras Ri War	3792	4.69	3720	3855	2400
Ratti	4747	1.95	4700	4870	508
Rcs Libri P	4700	1.38	4700	4710	132
Recordati	7990	3 56	7990	7990	88
Recordati Rnc	4720	1.53	4700	4750	165
Reina	9100	1.11	9100	9100	2
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	4477	1.82	4430	4505	1527
Repubblica War	74.6	5.67	73	78	332
Rinascente	11487	0.54	11420	11580	8179
Rinascente Pr	6416	1.76	6320	6500	654
Rinascente Rnc	6465	2.12	6400	6590	1215
Risanamento	40000	2.14	40000	40000	40
Risanamento Rn	17977	0.11	17925	18100	234
Riva Fin	4712	3.56	4700	4750	38
Rodriquez	4225	1.37	4200	4300	17
Rotondi	725	-9.38	725	725	40
Saes Getters P	12892	0.49	12880	12950	155
Saffa	6997	7.93	6950	7000	322
Saffa Ri	6350	0.00	6350	6350	0
Saffa Rnc	3991	2.33	3970	4045	72
Saffa Rnc War	560.5	3.51	546	580	127
Safilo	9153	1.53	9090	9200	357
Safilo Ri	9500	0 00	9500	9500	0
Sai	22573	2.30	22450	22750	7991
Sai Rnc	11589	4.45	11470	11710	9231
Saiag	2822	5.57	2805	2900	169
Saiag Rnc	1490	9.00	1485	1500	179
Saipem	3902	4.64	3800	4000	1629
Saipem Rnc	2867	2.39	2850	2890	57
Santaval R	626.2	5.96	620	639	366
Santavaleria	996.1	5.52	981	1007	1046
Sasib	9449	4.41	9280	9550	5102
Sasib Pr	9211	0.00	9211	9211	0
Sasib Rnc	5612	0.77	5580	5660	4220
Schiapp War	145.5	2.46	145	148	32
Schiapparelli	350.2	3.00	345	355	277
Sci	1183	3.41	1170	1185	104
Serfi	6705	1.73	6660	6715	215
Simint	1791	0.73	1750	1820	231
Simint Pr	1160	7.21	1140	1175	249
Sip	4967	4.00	4870	5025	77957
Sip Rnc	4094	2.42	4060	4130	22435
Sip R?	921.1	4.59	919	935	1957
Sirti	12516	2.94	12400	12700	2240
Sisa	1460	5.19	1450	1530	262
Smi	3958	1.43	3900	4040	8441
Smi Ri?	945.4	5.60	930	955	515
Smi Rnc	863.6	5.12	829	890	225
Snia Bpd	2460	4.76	2435	2490	1035
Snia Bpd Ri	1603	5.13	1595	1615	156
Snia Bpd R	2399	5.22	2310	2465	12487
Snia Bpd Rl	1453	1.29	1445	1470	95
Snia Fibre	1394	1.73	1380	1400	1250
Sogefi	931.7	33.85	930	950	598
Sondel	3025	1.71	2970	3050	2558
Sopaf	3730	1.44	3700	3750	1111
Sopaf Rnc	2503	1.38	2450	2525	763
Sorin	5471	3.58	5300	5500	9930
Standa	41361	0.45	41000	42000	1654
Standa Rnc	16380	5.54	16110	16900	1011
Stefanel?	6108	0.13	6000	6150	6
Stet	6172	3.75	6115	6245	67923
Stet Rnc	5290	3.52	5220	5350	45719
Stet w	32363	6.27	31650	32850	12282
Subalpina	13133	3.29	12920	13500	742
Tecnost	3891	3.65	3860	3940	379
Teknecomp	901	-0.08	880	912	730
Teknecomp Rnc	615 5	1 58	613	620	252
Teleco	9379	0.48	9190	9420	310
Teleco Rnc	6023	0.87	6000	6100	322
Terme Acqui	1705	0 29	1665	1720	31
Terme Acqui Rn	938	9.07	938	938	27
Texmantova	1350	0.00	1350	1350	0
Toro	33336	2.83	33000	33650	4717
Toro Rnc	13574	4.17	13260	13950	5029
Toro p.	15997	5.15	15650	16475	5671
Trenno	3122	1.07	3105	3170	56
Tripcovich	2545	4.30	2505	2600	573
Tripcovich Rnc	1394	0.72	1385	1410	298
Unicem	15495	3.69	15330	16400	2681
Unicem Rnc	7920	3.96	7850	8000	1707
Unicem Rnc War	2856	2.29	2750	2975	496
Unipol	12482	1.00	12380	12580	1542
Unipol Pr	7846	2.62	7750	7900	834
Vetrerie Ita	4345	0.95	4345	4345	9
Vianini Ind	1483	3.34	1450	1510	126
Vianini Lav	5862	2.29	5850	5875	23
Vittoria	9424	2.26	9395	9500	594
Volkswagen	505000	0 00	505000	505000	0
Westinghouse	7350	2.28	7350	7350	0
Zignago	12297	13.90	11900	12400	750
Zucchi	10807	2.64	10600	10900	81
Zucchi Ri	6026	2.45	6000	6130	114

PIAZZA AFFARI

Una seduta euforica Scambi da primato

MILANO — Seduta euforica a piazza Affari, che ha bruciato un nuovo record, portando l•indice Mib a quota 1.293, nuovo massimo del 1994. Il mercato ha riaperto i battenti dopo il lungo fine settimana del 25 Aprile ed è stato subito «travolto» da un•ondata di acquisti, con scambi nuovamente a livelli da primato, pari a 1.730 miliardi di controvalore.

Gli operatori hanno attribuito il rialzo all•attesa per l•incarico di governo e alla previsione che il Presidente della Repubblica decida entro stasera. A spingere i prezzi ha comunque contribuito anche il rialzo in atto sugli altri mercati europei. Moltissime le richieste di acquisto arrivate dai borsini, direttamente dai piccoli azionisti. E, sempre secondo il parere degli operatori, sarebbero proprio i risparmiatori (anche tramite i fondi comuni di investimento) i protagonisti della fase di rialzo più recente, nonostante il raddoppio dei quantitativi minimi negoziabili.

Sono stati i valori industriali, e in particolare Fiat e Montedison, a tirare la volata al listino per quasi tutta la giornata, mentre nel finale si sono distinte le Generali seguite da una pattuglia di altri titoli assicurativi. Vistosa la performance delle Mondadori (più 17,69 per cento) a 21.420 lire. L•indice Mib ha chiuso in crescita del 3,19 per cento a 1.293 punti e il Mibtel ha guadagnato il 3,34 a 12.852.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	13500	13300	+1.50
Bca Mantovana	115300	115300	-0.00
Bca Prov Na	5090	5000	+1.80
Broggi Izar	1665	1690	-1.48
C A.B.	8850	8720	+1.49
Calz. Varese	455	445	+2.25
Cibiemme Plast	89.5	86	+4.07
Condotte Acqua	57	60	-5.00
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8880	8900	-0.22
Ferr Nord Mi	3290	3200	+2.81
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4900	4980	-1.61
Ifis Pr	1100	1100	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	sosp	sosp	-100.00
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-100.00
Napolet. Gas	3150	3150	-0.00
Nones	1400	1500	-6.67
Pop Comm Ind	18500	18300	+1.09
Pop Crema	52300	52490	-0.36
Pop Cremona	10000	10000	-0.00
Pop Emilia	100900	100900	-0.00
Pop Intra	13450	13200	+1.89
Pop Lecco	18021	18016	+0.03
Pop Lodi	13990	14100	-0.78
Pop Luino Va	17190	17175	+0.09
Pop Milano	6000	5800	+3.45
Pop Novara	11400	11250	+1.33
Pop Siracusa	14600	14600	-0.00
Pop Sondrio	60200	60100	+0.17
Sifir Pr	1440	1440	-0.00
Terme Bognanco	223	220	+1.36
Zerowatt	6000	5450	+10.09

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	—	—
Warr. Ras risp.	—	—
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1180	1180
G.L. Premuda risp.	990	970
Warrant Sip 91/94	—	—
Bastogi Irbs	87	—
Comau	—	—
Tripcovich	2290	2320
Tripcovich risp.	1150	1151
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp.	—	—
Dalmine	390	395
Lane Marzotto risp.	9180	9310
Lane Marzotto rnc.	4810	4860
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18799	18663	0.73
Aureo Previd	22893	22718	0.77
Azimut Cresc.	17122	16858	1 57
Capitalgest Az	17139	16974	0.97
Cisalpino Az.	15093	14881	1.42
Coopinvest	13954	13839	0 83
Corona f. az.	10874	10769	0.98
Euro Aldebaran	17954	17714	1.35
Euro Junior	20766	20550	1.05
Euromob Risk F	22362	22096	1.20
Finanza Romag.	13592	13507	0.63
Fiorino	37033	36625	1.11
Fondinvest Tre	17708	17502	1 18
Fondo Trading	9978	9909	0.70
Galileo	15002	14874	0 86
Genercomit Cap	14400	14257	1.00
Gepocapital	17140	16962	1 05
Gestielle A	12104	12073	0.26
Imindustria	13280	13195	0 64
Industria Rom	14748	14612	0 93
Interb Azion	26108	25826	1 09
Lombardo	21421	21178	1.15
Phenixfund Top	13967	13849	0.85
Primecapital	44546	44057	1 11
Primeclub Az	15135	14973	1.08
Quadrifogl Az	16828	16648	1.08
Risp It. Az	17503	17340	0.94
Salvadanaio Az	15809	15667	0.91
Sviluppo Iniz.	19186	18958	1 20
Venetoblue	14830	14660	1.16
Venetoventure	15369	15279	0.59
Venture Time	15809	15802	0.04
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18524	18433	0.49
Aureo Global	12829	12812	0 13
Azimut Bor Int	12650	12531	0 95
Azimut Trend	15612	15460	0.98
Bn-Mondialfon	15250	15162	0.58
Bai Gest Azio.	11129	11056	0.66
Capitalgest In	12802	12768	0.27
Carif Ariete	15793	15679	0.73
Carif Atlante	16488	16379	0.67
Centrale Glob.	18572	18494	0 42
Cisalpino Act.	10144	10054	0.90
Eptainternat.	16636	16581	0.33
Euromob Capit.	17453	17197	1.49
Fideuram Az.	14747	14710	0.25
Fondicri Int.	20171	20019	0.76
Fond.Prof Int.	17100	17064	0 21
Genercomit Int	19295	19208	0.45
Geode	15902	15804	0.62
Gesfimi Innov	9969	9901	0.69
Gesticredit Az	17186	17065	0 71
Gesticred Pha	13511	13415	0.72
Gestielle I	16106	16046	0 37
Gestnord Amb.	9563	9516	0 49
Gestnord Bank	9517	9495	0 23
Investire Int	13975	13915	0.43
Lagest Int.	15346	15301	0 29
Magellano	13617	13542	0.55
Mediceo Azion	11256	11155	0 91
Performance Az	13401	13331	0 53
PersonalF Az	15797	15712	0.54
Prime Global	17370	17264	0.61
S.Paolo H Amb	16262	16071	1.19
S Paolo H Fin	20711	20664	0.23
S.Paolo H Ind	15958	15867	0.57
S Paolo H Int	16077	16002	0 47
Sogefist Bl Ch	15341	15328	0.08
Svil Ind Glob	13416	13325	0.68
Sviluppo Eq	16345	16172	1 07
Triangolo A	15120	15065	0 37
Triangolo C	13858	13846	0 09
Triangolo S	17397	17251	0.85
Zeta Stock	15597	15499	0.63
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	20014	19800	1.08
Capital Ras	19105	18884	1.17
Carif. Delta	26573	26258	1 20
Centrale Cap.	22248	21947	1.37
Fondersel Ind.	11697	11537	1 39
Fondersel Ser	14128	14021	0 76
Fondicri Ita	19826	19550	1 41
Fondo Pr gest.	20832	20634	0.96
Gesticred Bor	15655	15448	1 34
Gestifondi Ita	12818	12694	0.98
Gestnord P.Af	11148	11020	1.16
Imi Italy	19736	19475	1 34
Investire Az	17893	17703	1 07
Lagest Azion.	26674	26399	1 04
Prime Italy	17204	17019	1 09
Risp. It. Cr.	14869	14704	1 12
Sogesfit Fin.	15085	14978	0.71
Svil Ind.Ita	12452	12386	0.53
Sviluppo Az.	20397	20023	1.87
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18221	18067	0.85
Centr Eur. Ecu	9.506	9 419	0.96
Centrale Eur	17590	17441	0.85
Europa 2000	17031	16885	0.86
Fondersel Eur.	11697	11605	0.79
Genercomit Eu	17548	17446	0 58
Gesticredit Eu	15657	15523	0.86
Imi Europe	15744	15593	0.97
Investimese	16507	16383	0.76
Investire Eur	15202	15094	0 72
Prime Mediter	15675	15611	0.41
Prime M Eur	20827	20670	0 76
Zeta Swiss	19822	19738	0 43
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17645	17596	0.28
America 2000	13789	13713	0 55
Centr Am.USD	7.485	7.48	0.00
Centrale Amer.	12128	12105	0.19
Crist.Colombo	18406	18295	0.61
Fondersel Am.	10852	10888	-0 33
Genercomit Am.	19027	18715	1.67
Gestnord am d	9 566	9 554	0.10
Imi West	14927	14739	1 28
Investire Am	17937	17892	0 25
Prime M Amer	15795	15770	0.16
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15194	15162	0.21
Centr.Es.Or.Y	787 69	781 52	0 77
Centr Estr Or.	12281	12295	-0 11
Fondersel Or.	12935	12913	0.17
Gestnord f.e.Y	978 44	972 15	0 62
Imi East	16084	16125	-0.25
Investire Pac.	17795	17786	0 05
Oriente 2000	21790	21864	-0.34
Prime M Pac	19585	19542	0.22
BILANCIATI ITALIANI			
America	21318	21058	1.23
	1115	1097	1.64
Arca BB	33524	33316	0.62
Aureo	28603	28494	0 38
Azimut Bil	20650	20420	1 13
Azzurro	28786	28563	0.78
Bn Multifondo	12869	12734	1 06
Bn S curvita	19366	19189	0 92
CT Bilanciato	17345	17208	0.80
Capitalcredit	18895	18705	1 02
Capitalfit	23607	23434	0.74
Capitalgest Bl	23509	23322	0.80
Carifond Libra	33069	32721	1.06
Cisalpino Bil	19737	19582	0.79
Comit Domani	10027	10027	0 00
Corona Ferrea	16099	16027	0.45
Eptacapital	16334	16209	0.77
EuroAndromeda	29331	29010	1.11
Euromob Strat.	18651	18473	0 96
Fondattivo	13049	12957	0 71
Fondersel	47412	47122	0.62
Fondicri Due	15334	15250	0 55
Fondinvest Due	25402	25149	1.01
Fond Prof Risp	19755	19603	0.78
F Professional	56684	56340	0 61
Genercomit	29929	29712	0 73
Geporeinvest	16809	16681	0.77
Gestielle B	14207	14165	0 30
Giallo	13274	13185	0 68
Grifocapital	20377	20211	0 82
Im capital	33579	33366	0 64
Intermobil	17712	17582	0 74
Investire Bil	16417	16306	0 68
Mida Bilanc.	14003	13970	0.24
Multiras	28242	28011	0 82
Nagracapital	22640	22440	0 89
NordCapital	16196	16052	0 90
Phenixfund	17522	17390	0.76
Primerend	30241	30012	0.76
Quadrifoglio B	19281	19121	0.84
Redditosette	27364	27328	0 13
Risp It Bilan.	25271	25064	0.83
Rolomix	15634	15511	0.79
Salvadanaio	19106	18971	0.71
Spiga D'oro	17924	17810	0 64
Sviluppo Port	26572	25712	3.34
VenetoCapital	15011	14884	0.85
Visconteo	30102	29800	1.01
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17545	17506	0.22
Armonia	13971	13926	0 32
Fideuram Perf.	11523	11474	0.43
Fondo Centrale	24740	24499	0.98
Gepoworld	13076	12982	0 72
Gesfimi Inter	14623	14561	0.43
Gesticredit F.	17055	16985	0 41
Investire Glob	14091	14048	0.31
Nordmix	16047	15958	0 56
Occidente Rom.	10376	10325	0.49
Oriente Romag.	10181	10149	0.32
Quadrif Intern	9663	9603	0 62
RoloInternat.	14575	14474	0.70
Sviluppo Eur	18260	18008	1 40
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10742	10740	0.02
Aureo Rendita	20211	20159	0 26
Bn Rendifondo	11867	11809	0 49
Capitalgest Re	13029	12988	0.32
Carifondo Ala	13503	13443	0 45
Centrale Redd.	21206	21139	0 32
Eptabond	22956	22923	0.14
Euro Antares	13393	13340	0 40
Euromob Redd.	15163	15117	0.30
Fondinvest Uno	12881	12828	0 41
Genercomit Ren	11510	11479	0 27
Gestielle M	11067	11064	0.03
Griforend	13537	13500	0.27
Im rend	15449	15420	0.19
Investire Obb	23201	23121	0 35
Mida Obbligaz	18229	18185	0.24
Money-Time	14715	14712	0 02
Nagrarend	13140	13081	0,45
Phenixfund 2	17986	17919	0 37
Primecash	12548	12511	0.30
Primeclub Obb	20005	19932	0.37
Rendicredit	11592	11542	0 43
Rologest	19134	19087	0.25
Salvadanaio Ob	16979	16943	0.21
Sforzesco	12282	12262	0.16
Sogefit Domani	18435	18391	0 24
Venetorend	16986	16925	0.36
Verde	11437	11399	0.33
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10912	12812	-14.83
Bn-Sofibond	9901	8976	10 31
Carifondo Bond	12040	12021	0.16
Epta92	15353	15347	0 04
Gesfiml Planet	9470	9463	0 07
Investire Bond	10880	10859	0.19
Mediceo Obbl.	10724	10709	0.14
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12068	12054	0 12
Cooprend	10979	10960	0 17
Fondicri 1	11701	11663	0 33
Fondo Prof Red	14232	14180	0 37
Gestiras	31799	31735	0 20
Lagest Obb It.	20357	20287	0 35
Risp Ita Redd	24275	24188	0.36
Sviluppo Redd	19651	19604	0.24
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15483	15476	0.05
Azimut Garanz.	14722	14708	0 10
Bn Cash Fondo	14294	14264	0 21
Bai Gest Mon.	10882	10841	0 38
Capitalgest Mo	11490	11487	0.03
Carif.Caricalm	10099	10088	0 11
Centr Cash CC	11493	11491	0 02
Cisalpino Cash	10149	10148	0 01
Euromob Monet.	12741	12730	0 09
Fideuram Mon	17618	17607	0 06
Fondersel cash	10051	10049	0 02
Fondicri Monet	16687	16667	0 12
Fondo Conto V	13907	13909	-0.01
Fondoforte	12577	12568	0 07
Ges Fimi Prev	13523	13511	0.09
Gesticred Mon	15488	15481	0 05
Investire Mon	11338	11332	0.05
Nordfondo Cash	10091	10090	0 01
Performance M	11650	11639	0 09
Rendiras	17992	17989	0 02
Riserva Lire	10366	10356	0 10
Risp It.Corr.	16029	15989	0 25
Rolomoney	12407	12401	0 05
Venetocash	14169	14156	0.09
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18491	18462	0.16
Arca RR	13042	13010	0 25
Azimut Gl Redd	15782	15730	0.33
Carifondo Car	12324	12302	0.18
Carif.Lirepi—	16870	16849	0 12
Cisalpino Redd	14078	14063	0 11
Eptamoney	17108	17100	0.05
Euro Vega	11527	11494	0 29
Euromoney	12135	12081	0 45
Fideuram Secur	11522	11515	0 06
Fondersel Red	14224	14149	0 53
Fondimpiego	19939	19815	0 63
Genercomit Mon	14491	14478	0 09
Geporend	11040	11003	0 34
Gestielle Liq	14630	14624	0.04
Gestifondi Mon	11134	11111	0.21
Giardino	13271	13228	0 33
Imi 2000	20915	20907	0.04
Interban Rend	25199	25149	0 20
Intermoney	12634	12590	0.35
Italmoney	12280	12224	0 46
Monetario Rom	15048	15035	0.09
Nordfondo	17430	17410	0.11
Personal Lira	11433	11408	0.22
PersonalF Mon	16655	16624	0.19
Pitagora	13333	13275	0 44
Primemonet.	18544	18515	0.16
Quadrif Obb	16747	16699	0.29
Rendifit	12743	12722	0.17
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18848	18782	0.35
Arca Bond	13761	13721	0.29
Arcobaleno	16906	16839	0.40
Azimut Ren Int	10516	10447	0 66
Centrale Money	16534	16464	0 43
Cisalpino Bond	9579	9609	-0 31
Euromob Bond F	14515	14555	-0 27
Fondersel Int	14397	14398	-0 01
Fondic.P B.Ecu	6.788	6.762	0.44
Fondicri Pr Bo	12559	12519	0 32
Prof.Redd Int.	9537	9511	0.27
Generc AB USD	5 558	5.547	0 18
Generc Am Bond	9005	8977	0.31
Generc EB Ecu	5 02	5 01	0 20
Generc Eu Bond	9288	9277	0 12
Gestic.Global	13300	13237	0.48
Gestielle Bond	12646	12625	0 17
Gest fond Int	15981	15812	1.07
Gestif ob int	9408	9398	0 11
Imibond	16534	16509	0 15
Lagest Obb Int	14485	14420	0 45
Nordf area dl	9.986	9 989	0.00
Nordf. area dm	9 932	9 902	0 30
Oasi	13397	13463	-0 49
Performance O	12022	12011	0 09
Pers Dol. USD	10 333	10 332	0 00
Pers Marco DM	10 419	10 401	0 19
Primebond	18869	18874	-0 03
S.Paolo H Bond	9314	9291	0 25
Sogesfit Bond	10561	10561	0.00
Sviluppo Bond	18519	18448	0.38
Svil Em Mark	10097	10002	0.95
Vasco De Gama	14787	14723	0.43
Zeta Bond	16449	16442	0 04

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73438	45,70
Fonditalia (Dlr)	139403	86,04
Interfund (Dlr)	67012	41,36
Intern.sec.fund (Ecu)	69875	32,36
Italfort. A (Lit)	85157	85157
Italfort. B (Dlr)	19109	11,72
Italfort. C (Dlr)	17936	11,00
Italfort. D (Ecu)	20690	11,18
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	49741	30,81
Rom Universal (Ecu)	56415	30,49
Rom Short Term (Ecu)	307387	166,13
Rom Italbonds (Ecu)	203050	109,74
Fondo 3 R (Lit)	60101	60101

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mag 94	99 90	-
Btp Giu 94	100.15	-
Btp Lug 94	100 45	-
Btp Set 94	100 95	-0.05
Btp Nov 94	101.55	-0.05
Btp Gen 96	105 60	+0 57
Btp Mar 96	105.40	+0.19
Btp Giu 96	105.25	-0.28
Btp Set 96	105 80	-0.19
Btp Nov 96	106 25	-0.09
Btp Gen 97	106.55	-0 18
Btp Giu 97 1	108.70	-
Btp Nov 97	109 60	+0.04
Btp Gen 98	109 55	+0.22
Btp Mar 98	110 00	-
Btp Giu 98	108.70	-0.05
Btp Set 98	109.05	-
Btp Mar 01	114.00	+0.35
Btp Giu 01	111.50	-0 27
Btp Set 01	111.90	+0.36
Btp Gen 02	112.00	-
Btp Mag 97	107.20	+0.04
Btp Giu 97	108.60	-
Btp Gen 99	109 60	-
Btp Mag 99	111.00	+0.36
Btp Mag 02	112 30	-0.44
Btp St97	108.50	-
Btp St02	112 60	+0 89
Btp Ot95	104 10	+0.1
Btp Mz96	104.30	+0.1
Btp Mz98	106.95	-0.28
Btp Mz03	110 05	-0.09
Btp Ge96	104 50	+0 05
Btp Ge98	108 20	+0.65
Btp Ge03	113 00	-0 35
Btp Mg96	104.70	+0.05
Btp Ot96	100.85	-0.3
Btp Ot98	100.45	-0.1
Btp Ot03	99.50	-0.15
Btp Gn98	105.70	-
Btp Gn03	107.70	+0.23
Btp Ag96	102.55	-0 39
Btp Ag98	103.30	-0.1
Btp Ag03	103 05	-0 24
Btp Gn96	103 90	+0.1
Cassa Dp-Cp 97	102.50	+0.24
Cct Ecu Apr 94	102.00	-
Cct Ecu Mag 94	99.00	-
Cct Ecu Lug 94	99.95	-
Cct Ecu Ago 94	100 70	+0.55
Cct Ecu Ott 94	100 30	+0 4
Cct Ecu Nov 94	100 95	-0 05
Cct Ecu Gen 95	102 35	-0 05
Cct Ecu Mar 95	103.70	-0.77
Cct Ecu Mag 95	101.10	-1.17
Cct Ecu Mag95 1	103.95	-0.1
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	105.70	+0.33
Cct Apr 94	100.10	+0.15
Cct Set 94	100 00	-
Cct Ott 94	100.80	+0 15
Cct Nov 94	100.20	+0.05
Cct Gen 95	100.20	-
Cct Feb 95	100 80	-
Cct Mar 95	100 30	-
Cct Mar 95 2	100.45	+0.15
Cct Apr 95	100 50	+0 1
Cct Mag 95	100.55	-0.1
Cct Mag 95 1	100 55	-
Cct Giu 95	100 80	-
Cct Lug 95	100 80	-0.1
Cct Lug 95 1	100 60	+0 05
Cct Ago 95	100 80	-0.05
Cct Set 95	100.80	-0 05
Cct Set 95 1	100 65	+0.1
Cct Ott 95	100.85	+0.05
Cct Ott 95 1	100.85	+0.1
Cct Nov 95	101.00	-
Cct Nov 95 1	100 80	-
Cct Dic 95	100.90	+0.15
Cct Dic 95 1	100.85	-
Cct Gen 96 2	101 30	-
Cct Gen 96 3	101.20	+0 45
Cct Feb 96	100 85	+0.05
Cct Feb 96 1	100.80	-
Cct Mar 96	101.00	-
Cct Apr 96	101.15	-0.05
Cct Mag 96	101.25	-
Cct Giu 96	101.30	+0.05
Cct Lug 96	101.20	-
Cct Ago 96	100 85	-0 3
Cct Set 96	101.35	+0.1
Cct Ott 96	101.15	+0.05
Cct Nov 96	100.85	-0 25
Cct Dic 96	101.45	+0.35
Cct Gen 97	101.45	+0.3
Cct Feb 97	101.35	+0.2
Cct Feb 97 2	101.40	+0.2
Cct Mar 97	101.15	+0.14
Cct Apr 97	101.20	+0.04
Cct Mag 97	101.30	+0.14
Cct Giu 97	101.60	+0.4
Cct Lug 97	101.05	-0 25
Cct Ago 97	101 25	+0.1
Cct Set 97	101.35	+0.15
Cct Mar 98	100.70	-
Cct Apr 98	101.05	+0.1
Cct Mag 98	100.90	-
Cct Giu 98	100.95	+0 09
Cct Lug 98	100 95	+0.04
Cct Ago 98	100 80	+0.04
Cct Set 98	100 85	+0.1
Cct Ott 98	100.90	+0.1
Cct Nov 98	100 95	+0.05
Cct Dic 98	100 95	+0.15
Cct Gen 99	100.85	+0.1
Cct Feb 99	100 80	+0 05
Cct Mar 99	100.75	-
Cct Apr 99	100.95	+0.04
Cct Mag 99	100 95	+0.09
Cct Lug94 Au 70	99 95	-0.25
Cct Ecu 91/96	107 40	-
Cct Ecu Mz97	112 20	-
Cct Ecu Mg97	114 00	-1.72
Cct Ag99	100.90	+0 04
Cct Nv99	100 90	-0 19
Cct Ge2000	100 80	-0.09
Cct Fb2000	100 75	+0 09
Cct Mz2000	100 70	-0 29
Cct Ecu Ot95	105 00	+1 25
Cct Gn99	100 95	+0 09
Cct Ecu St95	103.85	+0.24
Cct Ecu Fb96	104 90	-
Cct Mg2000	100.85	-0 04
Cct Gn2000	100.95	+0 05
Cct Ag2000	100 90	-0.05
Cct Ot2000	100.70	-
Cto Giu 95	103.55	-0 04
Cto Giu 95 2	103 65	-
Cto Lug 95	104.30	-
Cto Ago 95	104.50	+0.33
Cto Set 95	105 00	-0.84
Cto Ott 95	106 10	+0.28
Cto Nov 95	106.00	+1.04
Cto Dic 95	106 00	+0 37
Cto Gen 96	106.00	+0.37
Cto Feb 96	105 60	-
Cto Mag 96	106 40	+0.09
Cto Giu 96	106.05	-0.32
Cto Set 96	106.70	-0.23
Cto Nov 96	107 55	-
Cto Gen 97	107 85	+0.04
Cto Apr 97	108 60	-
Cto Giu 97	107.05	+0.04
Cto Set 97	107.60	+0 09

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19330	19380
Argento (per kg)	265700	267000
Sterlina vc	140000	150000
Sterlina nc(ante 74)	142000	152000
Sterlina nc(post 74)	141000	151000
Krugerrand	600000	655000
50 Pes.Messicani	725000	775000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	112000	122000
Marengo Italiano	114000	124000
Marengo Belga	111000	120000
Marengo Francese	112000	121000

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1609.77	1620.21
Ecu	1846 57	1850.28
Marco	955.64	957.01
Fr Francese	278.51	279.31
Sterlina	2403.87	2414 44
Fiorino	849.89	851.49
Fr Belga	46.425	46.508
Peseta	11.723	11 765
Cor Danese	243.41	244 17
L Irlandese	2334.01	2342.34
Dracma	6.516	6.529
Escudo	9.310	9.358
D Canadese	1169 04	1176.37
Yen	15.617	15.591
Fr Svizzero	1118.59	1128.28
Scellino	135.85	136.04
Cor Norvegese	220.12	220.69
Cor Svedese	204.93	205.72
M Finlandese	294.51	295.55
Australiano	1156.14	1162.82

BORSE ESTERE

New York	+1,34%
Londra	+0,61%
Francoforte	+1,83%
Parigi	+0,68%
Zurigo	+0,46%
Tokio	-0,41%

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94		-
Cb Saffa 91-96	109 28	+3 27
Cb. Saffa R 91-96	104.62	-0 18
Pop Bergamo-Cr.Vares	122.20	+0.22
Pop.Brescia 6% 93-99	135.80	+0 82
CentroBam 92-96	124 50	-5.90
Finmecc 88/93 9%		-
Gifim 8% 1994/2000	134.51	+4.51
Iri Ansaldo Tr.89/95	136.00	-0.42
Mediob Cir Rnc	111 00	-0 11
Mediob Fid.Vetraria	99.90	-0 10
Olivetti 93/99 7.50%	291 71	+7.60
Mediob Franco Tosi	107.55	+4.76
Mediob Italmob.Ris	150.30	+0.45
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	110.53	+0.18
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	120.92	+3.49
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.00	+0.05
Mediob Alleanza	144.93	+4.55
Pirelli Spa	149.77	+0.73
Saffa 87/97	107.50	+6.78
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	101.59	-0.26

LIONELLO ADLER NUOVO PRESIDENTE DELLA COMIT

Mediobanca chiude il cerchio

Infuriano le polemiche - Prodi: «Non mi sento sconfitto, ho sollevato un problema morale e politico»

ROMA — Questa volta niente colpi di scena.

Lionello Adler ieri è stato nominato, come ampiamente previsto dal copione di Mediobanca, nuovo presidente della Banca Commerciale dopo la clamorosa uscita di scena di Sergio Siglienti. Al suo fianco ci saranno Luigi Fausti, nuovo uomo forte, che assommerà le cariche di vice-presidente e amministratore delegato e Enrico Beneduce come secondo amministratore delegato.

A significare che un'epoca è definitivamente tramontata, sempre ieri l'ex amministratore delegato Pietro Grandjacquet, ha dato le dimissioni, dopo 40 anni di servizio, dall'istituto di credito. Grandjacquet nei giorni scorsi fiutando l'aria si era chiamato fuori da una possibile ricandidatura. Non solo nella Comit ma anche in Mediobanca dove rappresentava l'istituto.

Nominato anche il comitato esecutivo, di cui fanno parte, oltre ad Adler, Fausti e Beneduce, anche Michel Francois Poncet (Paribas), Gianfranco Gutty (Generali) e Axel Freiherr von Ruedorffer (Commerzbank).

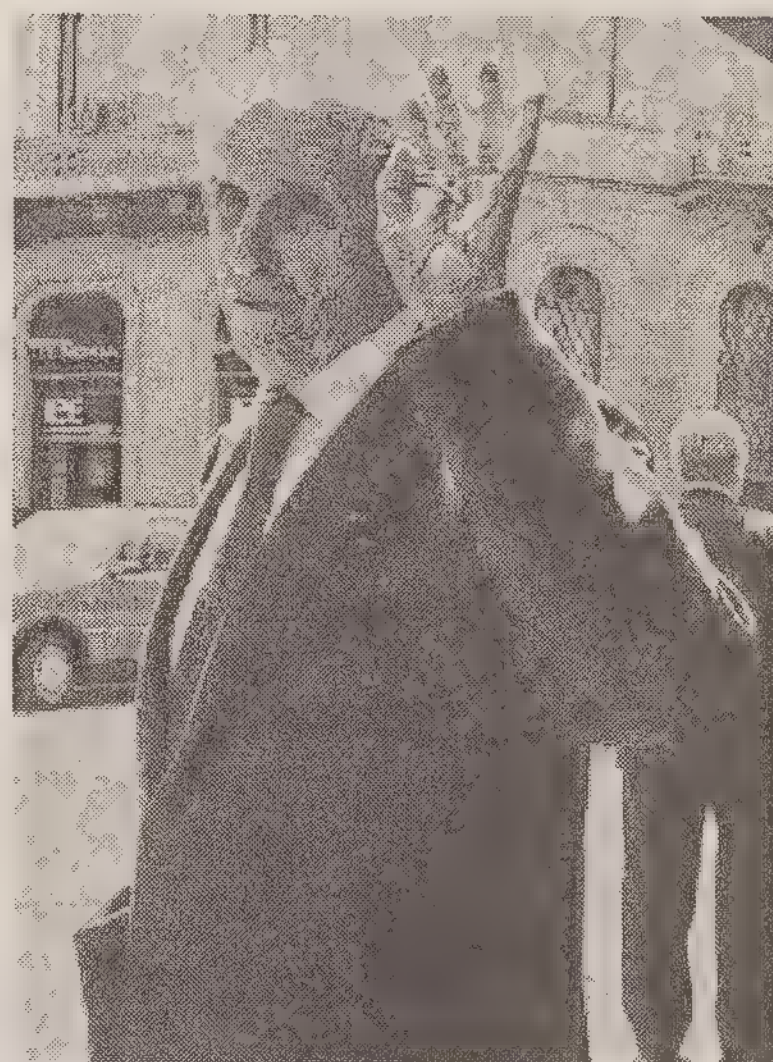
Per il presidente della Confindustria Luigi Abete si stanno facendo «discussioni astratte su di un problema reale». Gutty (Generali) nel comitato esecutivo

Gli altri tre membri del comitato esecutivo, rappresentano i principali azionisti della Comit neo privatizzata. Gianfranco Gutty è amministratore delegato delle Generali (che hanno il 2,9 per cento), Michel Francois Poncet, già membro del precedente consiglio, è presidente della Paribas Europe (2,97) e Axel Freiherr von Ruedorffer è il responsabile delle attività estere della Commerzbank (2,59).

La ricostituzione del nuovo vertice della Banca non sopisce la bufera che si è scatenata sulla sua privatizzazione e più in generale sulle modalità di privatizzazione del vasto patrimonio pubblico.

In attesa di sviluppi partono all'attacco i piccoli azionisti, praticamente esclusi dalla gestione delle aziende finora privatizzate, che cercano di riorganizzare le fila per arrivare in un futuro non troppo remoto a una modifica degli statuti in senso favorevole ai piccoli.

Segnali vengono proprio dalla Commerciale e dal San Paolo di Torino. Anche sul fronte politico la battaglia è accesa e nelle stesse fila della maggioranza le perplessità che imprese come Stet o Enel finiscano nelle mani di pochi selezionati azionisti desta parecchio allarme. Lega e Alleanza nazionale da giorni avvertono che il caso Comit non è ripetibile e ieri hanno fatto sapere di essere contrari a un ruolo di advisor (di fatto l'organo che mette a punto le singole privatizzazioni) da assegnare a Mediobanca.

Romano Prodi, da più parti indicato come il grande sconfitto e in procinto di fare le valigie, smentisce di sentirsi tale. «Non sono per niente amareggiato e sono anzi orgoglioso di aver sollevato un grande problema morale e politico sulle privatizzazioni e sulle modalità della loro attuazione. Nei prossimi mesi vedremo se sarà un problema serio oppure no». Per il presidente della Confindustria Luigi Abete invece il dibattito sul ruolo di Mediobanca «rischia di essere astratto anche se il problema è molto concreto». A questo punto «l'unica risposta può essere trovata nelle regole, che devono essere migliorate dove sono carenti. Per far funzionare il mercato bisogna favorire i processi di aggregazione tra medie imprese e dare un ruolo di primo piano a fondi pensione e fondi chiusi».

p. t.

Il nuovo presidente della Comit, Lionello Adler.

TELECOMUNICAZIONI

Stet e Bell Atlantic: servizi interattivi fra video e telefono

L'intesa siglata con il gruppo statunitense coinvolge anche la Sip e dovrà essere definita nel giugno prossimo

ROMA — Matrimonio internazionale per la Stet. Ieri la societa dell'Iri ha firmato un'intesa con la statunitense Bell Atlantic per la cooperazione nel settore dei servizi multimediali interattivi in italia e sui mercati internazionali.L'intesa riguarda i servizi multimediali.

Dalla collaborazione tra le singole tecnologie sarà possibile in futuro poter usufruire direttamente sul video di casa di una serie di servizi come il teleacquisto e il telepagamento con carte di credito. Dal 1996 film a richiesta attraverso il servizio 'video on demand'.

La collaborazione si articola in due accordi distinti: il primo tra Stet e Bell Atlantic mentre il secondo è tra la Sip e la stessa società americana. L'accordo con la Stet (firmatodall'amministratore delegato della finanziaria Iri, Michele Tedeschi e dal presidente di Bell Atlantic International, Edgard Brown) verrà definito a giugno con l'ingresso della società americana nel capitale sociale della Stream, società del gruppo Stet per i servizi multimediali, con una quota che potrebbe arrivare fino al 49%.

E' previsto l'ingresso di altri partner appartenenti al mondo della comunicazione, dell'informazione e dell' intrattenimento.

Insieme all'intesa con la Stet, è stato raggiunto un accordo anche con la Sip per lo sviluppo di quella che è l'applicazione piùimmediata delle nuove tecnologie: il 'video on demand'. Grazie alla tecnologia che Bell Atlantic ha sperimentato negli Usa, che permette di comprimere e inviare il segnale video sul normale filo telefonico, la Sip avvierà all'inizio del '96 il servizio di film su richiesta.

«Le prospettive di sviluppo sono enormi - ha affermato il presidente della società telefonica, Ernesto Pascale - e entro 10 anni il fatturato del settore multimediale sarà molto prossimo a quello delle telecomunicazioni, con notevoli ricadute occupazionali».

Nei piani dei due partner c'è l'obiettivo di un milione e mezzo di abbonati entro cinque anni dall' avvio del progetto, mentre contemporaneamente partirà la sperimentazione di altri servizi come il teleacquisto, il telepagamento con carta di credito, operazioni bancarie, annunci economici e publicità interattiva.

Tutto questo grazie alla piattaforma interattiva «stargazer« messa a punto da Bell Atlantic che consente al cliente di scegliere sul proprio televisore, dopo aver selezionato via telefono il centro servizi, un programma multimediale tra quelli offerti.

Per il presidente dell'Iri, Romano Prodi, presente alla cerimonia, si tratta di un accordo siglato «al momento giusto tra le imprese giuste, e che quindi ha tutte le potenzialità per un forte sviluppo nel tempo medio e non lungo. Grazie a questa iniziativa la Stet si avvia a diventare uno dei grandi protagonisti del settore multimediale in europa».

UNA FRENESIA DETERMINATA DALL'ATTESA PER L'INCARICO DI GOVERNO

Euforia in Borsa, la lira schiaccia il marco

Oltre mille miliardi di scambi a Piazza Affari (+3,34 per cento) - La divisa tedesca a quota 955

Modigliani: «La Buba può tagliare i tassi»

FRANCOFORTE — La Bundesbank può ancora ridurre i tassi quest'anno poichè gli aumenti salariali in Germania sono «molto moderati». E' questa l'opinione di Franco Modigliani, premio Nobel nel 1985 e professore al Mit di Washington. Parlando a Francoforte Modigliani ha espresso le proprie tesi sul ruolo decisivo dello sviluppo dei salari per la congiuntura e la politica monetaria, auspicando una riduzione dei tassi coordinata a livello europeo.

Stando all'economista la disoccupazione è il problema cruciale in Europa e due terzi di questo problema dipendono dalla debolezza della domanda che, se più forte, potrebbe permettere di risolvere meglio e più rapidamente i problemi strutturali della congiuntura.

Modigliani ha ricordato lo sviluppo dell'economia negli Usa, dove una sensibile riduzione dei tassi ha portato a un elevato incremento della domanda.

ROMA — Una grande euforia ha caratterizzato ieri i mercati che hanno aperto dopo il lungo week-end della Liberazione. A rafforzare sia il listino che la lira hanno contribuito soprattutto le aspettative su un imminente incarico al nuovo presidente del Consiglio sul cui nome, commentava ieri un operatore, nessuno nutre dubbi.

Il Mibtel, indice telematico della Borsa, ha raggiunto il massimo dell'anno a quota 12852 con un aumento del 3,34%. Non c'è stato però il record degli scambi che in controvalore sono stati pari a mille 608 miliardi. Una mano l'hanno data anche gli altri mercati europei, in crescita. Forti e numerose le richieste di acquisto provenienti dai borsini, cioè direttamente dai piccoli azionisti.

Secondo gli operatori sarebbero proprio i risparmiatori, anche attraverso i fondi di investimento, i veri protagonisti del momento. Hanno tirato il mercato i titoli industriali, e tra questi la parte del leone l'ha fatta la Fiat. Il titolo di Corso Marconi ha avuto un aumento del 5,73% rispetto al prezzo di riferimento, e si è portata nel finale oltre le 7 mila lire. Ma anche Olivetti è andata bene (+5,43%), e Montedison (+5,29%).

Nel finale, un bello stacco degli assicurativi, Generali in testa, mentre le Mondadori hanno avuto una performance eccezionale, con +17,69%.

La lira è risultata fortissima. Contro di lei il dollaro è piombato ai minimi dell'anno: La rilevazione di Bankitalia a metà giornata l'ha trovato a quota 1609,77, contro le 1620,21 lire di venerdì scorso. Anche il marco tedesco ha avuto il suo momentaccio ed è sceso a 955,64 lire contro le precedenti 957,01. La nostra divisa si è apprezzata anche sulle altre principali «colleghe». Il marco comunque è rimasto su posizioni sostenute nei confronti del dollaro, e in molti aspettano una nuova riduzione del costo del denaro da parte della Bundesbank.

Una spinta vigorosa del marco ha infatti caratterizza la seconda parte della seduta sul mercato dei cambi. La divisa tedesca ha respinge il dollaro sotto il livello di 1,68 guadagnando terreno anche nei confronti della lira. La divisa tedesca si è fermata su di un massimo di 959,80 lire.

Attorno alla lira si è sviluppata un'ondata di polemiche. Mentre il finanziere George Soros da Washington ribadisce che «la lira è ancora dalla parte giusta» e invita a puntarci sopra, in Italia c'è chi non ha gradito alcune dichiarazioni del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. A Washington, dove nei giorni scorsi si è svolto il vertice dei sette Paesi più industrializzati, Dini aveva detto che la lira è ancora sottovalutata. «Gravissima esternazione», giudica la Voce repubblicana. Al contrario, il presidente della Confindustria Luigi Abete sostiene che il dibattito è del tutto inutile: «se prima non viene annullato il differenziale tra l'Italia e gli altri Paesi europei nei tassi di interesse effettivi rappresentati dalla differenza tra tassi nominali e inflazione», dice Abete, «si fa solo un'esercitazione teorica».

Roberta Sorano

SCATTA DAL PRIMO LUGLIO IL «BIG-BANG» ASSICURATIVO

Rc auto, aumenti del 10%

Una ventata di rincari annunciati con la liberalizzazione delle tariffe

ROMA — Il «big bang» assicurativo, che partirà il 1 luglio in coincidenza con l'avvio della liberalizzazione tariffaria per la Rc-auto, porterà con sè una ventata di rincari. Non si tratterà di veri e propri «salassi», ma gli aumenti saranno comunque sensibili per le tasche degli italiani. Secondo le prime indicazioni, infatti, (proprio in questi giorni le compagnie danni stanno inviando all'Isvap e alla clientela le lettere con l'indicazione dei rincari sulle polizze Rc auto per la stagione '94-'95), i ritocchi saranno nell'ordine del 10-12%.

Rispetto al passato le novità sono diverse: fino all'anno scorso, infatti, era il Cip (comitato interministeriale prezzi) a fissare, come di consueto, le tariffe Rc auto per la stagione entrante. Si trattava in sostanza di una sorta di media ponderata tra le richieste (delle compagnie) e le proposte (della commissione Filippi) e le società di assicurazioni hanno sempre lamentato il fatto che i ritocchi erano regolarmente inferiori alla sinistrosità ed ai costi di liquidazione danni, tanto che il settore è ormai da anni in «rosso fisso» nel rapporto premi- sinistri (2.000 miliardi nel '93).

Da oggi, viceversa, ogni compagnia si muoverà autonomamente senza più interlocutori (Ania e Minindustria), con la sola preoccupazione di avere a che fare per la prima volta nella storia con un cliente in più e forse indesiderato: la concorrenza delle altre compagnie.

Un'altra novità sarà la polizza personalizzata: ma non per tutti

L'altra novità di rilievo con la quale gli italiani presto entreranno in confidenza sarà la cosiddetta polizza «personalizzata»: le tariffe cioè saranno studiate «a misura» dell'automobilista. Il premio richiesto in pratica rifletterà la «storia automobilistica» del cliente e sulla base anche di altri elementi di identificazione quali l'età, il sesso (ma non è detto che donne pagheranno meno degli uomini, dipenderà dagli incidenti), le caratteristiche dell'auto assicurata (benzina o diesel), la sua potenza, la zona territoriale.

Queste innovazioni riguarderanno comunque solo le nuove polizze: per i clienti di vecchia data le compagnie non hanno infatti in serbo particolari sorprese, salvo i ritocchi di prezzo. Viceversa, dopo un anno di apprendistato con i nuovi assicurati, anche per i vecchi clienti la personalizzazione della tariffa diventerà un'abitudine. Molte compagnie però preferiscono attendere e studiare le reazioni del mercato. Tradotto in cifre, un ipotetico rialzo della tariffa Rc auto del 10% peserebbe sulle tasche degli italiani per circa 40-45.000 lire (considerando una tariffa media per responsabilità civile pari a 400-450 mila mlire). Intanto, il presidente dell'Ania, Antonio Longo, contesta quanti vanno sostenendo la tesi che le compagnie si apprestano a «tartassare» i clienti e la corsa al rialzo sarà generalizzata e senza freni. «Ma quale allarme rincaro - ha affermato - Non ci saranno spostamenti di prezzo significativi, anche perchè c'è la mano invisibile della concorrenza ad agire da calmieratore».

INCONTRO DELL'ASSIME CON L'ASSESSORE REGIONALE VAZZOLER

La crisi edilizia preoccupa le medie imprese

UDINE — Il persistere della crisi dell'edilizia pubblica e privata e la complessità della nuova legislazione negli appalti, fanno stare sulle spine gli esperti del settore. L'associazione regionale le Imprese Medie ha da tempo lanciato l'allarme e ha cercato di contribuire con proposte, seminari e incontri al superamento delle difficoltà del mercato. In un recente incontro con l'assessore regionale all'edilizia Ennio Vazzoler, i dirigenti dell'Assime, Giorgio Clocchiatti, Eliano Sguassero, Angelo Specogna e Salvatore Cane hanno ribadito richieste e proposte, trovando ampia convergenza con il lavoro iniziato dall'assessore e con le nuove iniziative in cantiere.

Il rilancio del settore edile regionale sarà oggetto di studio da parte di un gruppo di lavoro costituito dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, a cui, d'ora in poi, parteciperò anche l'Assime, vista la sua ampia rappresentatività territoriale nel settore. Come sollecitato dall'Assime, Vazzoler ha dichiarato la disponibilità dell'Assessorato a rivedere le leggi regionali n. 46/86 (opere pubbliche) e 75/82 (Legge sulla casa), nonché a predisporre un prezziario di riferimento che, per metodologie di compilazione, si discosti da quello che sta elaborando il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Trieste con riferimenti di mercato discutibili.

Saranno previste, nelle nuove normative, disposizioni per favorire l'accorpamento delle imprese e per valorizzare i progetti privati di edilizia convenzionata ed agevolata, al fine di migliorare il rapporto qualità-prezzo delle abitazioni. La questione dell'edilizia sovvenzionata e il ruolo futuro dello Iacp dovranno essere riviste. La revisione delle due leggi regionali citate permetterà il superamento delle difficoltà operative che le piccole e medie imprese incontrano nell'adeguarsi alla pasticciata L. 109/94 «Legge Quadro sui Lavori Pubblici».

A margine dell'incontro, l'assessore ha presentato ai dirigenti dell'Assime, i nuovi finanziamenti che saranno disponibili per l'edilizia abitativa in tempi brevissimi. Il Comitato per l'Edilizia Residenziale «Cer» di Roma, entro aprile, renderà disponibili, dei finanziamenti da utilizzare nell'ambito regionale.

Lavori per 7 miliardi saranno appaltati, relativamente alle opere post-terremoto, per il recupero del patrimonio abitativo di particolare pregio architettonico.

A PARTIRE DA GIUGNO 3 PORTACONTAINER «AFFITTATE» A EVERGREEN

Lloyd, noleggio discusso

Il direttore Vignodelli: «Nulla di strano, è la stessa procedura seguita per Anzecs e Saecs»

Una delle più moderne unità lloydiane.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Risponde a verità che il Lloyd Triestino noleggerà, a partire dall'inizio del prossimo giugno, tre portacontainer («Nuova Trieste», «Nuova Genova», in un primo tempo la «Trieste» che verrà poi sostituita dalla «Nuova Lloydiana») all'Evergreen sulla linea dell'Estremo Oriente (il Far East rappresenta circa il 50% del fatturato lloydiano)?

E' vero che l'allungamento del servizio dagli scali giapponesi ai porti nordamericani sul Pacifico (Tacoma e Vancouver), «toccate» assolutamente nuove per le unità del Lloyd, sia stato praticamente imposto dal potente alleato di Taiwan, nonostante un notevole appesantimento dei costi?

E' vero che all'interno dell'accordo Medway, stretto alcuni mesi orsono tra Lloyd ed Evergreen, la compagnia di Finmare soffre di una certa sudditanza nei confronti del partner asiatico?

E' vero che il Lloyd ha dovuto rinunciare allo scalo cingalese di Colombo, nonostante avesse intrapreso una campagna promozionale?

E' vero che il Lloyd rinunzierebbe alla gestione del bunkeraggio e dell'assistenza tecnica, per quanto riguarda le tre navi noleggiate a Evergreen? Cedendo tanto terreno a Evergreen non si corre il rischio di scoraggiare eventuali acquirenti del Lloyd?

Quesiti e questioni che circolano nel preoccupato ambiente marittimo-portuale giuliano: il pericolo — dicono — è depotenziare il Lloyd, mentre si apre la fase di 15 mesi durante la quale, nel caso si trovassero compratori, la compagnia potrebbe essere privatizzata.

«Tutti falsi problemi», sentenzia Angiolino **Vignodelli**, direttore generale del Lloyd. E replica punto per punto. A cominciare dal noleggio delle portacontainer a Evergreen: «Lo schema è quello seguito nei consorzi Anzecs e Saecs, non c'è nulla di nuovo e di strano in questa forma di conferimento; la gestione del bunkeraggio è attribuita al Medway». La rotta Pacifico: «Si tratta per noi di mercati nuovi e quindi di nuove opportunità». Complesso di inferiorità nei confronti di Evergreen: «Non è vero, tant'è che, rispetto ai tempi del Mafecs (*ndr*, il consorzio con le giapponesi Nyk e Mol), la nostra quota stiva è aumentata». Colombo: «Facciamo scalo nel porto cingalese durante il viaggio di ritorno; con i giapponesi di fermarsi a Sri Lanka non se ne parlava proprio; e anche la "toccata" di Jeddah, quando era in piedi l'alleanza con Nyk e Mol, è stata per noi a lungo *off limits*».

Ma alcuni operatori rimangono perplessi dinnanzi alle risposte di Vignodelli: come è possibile parlare di conferimento delle navi nel momento in cui il Medway si configura non come un vero e proprio consorzio tra armatori, ma piuttosto come uno «slot exchange»? E se il Medway intende essere un consorzio, perchè non ha sedi e uffici distinti da quelli del Lloyd e di Evergreen?

Sul piano della riorganizzazione interna della compagnia triestina, va intanto ricordato che il Tesoro ha controfirmato il decreto sui prepensionamenti nel comparto marittimo-portuale. Già nel corso del '94 dovrebbero ottenere l'«esodo» 46 dipendenti lloydiani, 27 dei quali inquadrati nei ruoli amministrativi.

In attesa del nuovo governo, aspettando che il nuovo esecutivo decida cosa fare delle partecipazioni statali e delle privatizzazioni, i partiti, che comporranno presumibilmente la prossima compagine ministeriale, chiariscono la loro posizione sul caso Lloyd. Dopo la Lega, scende in campo **Alleanza nazionale**. Mauro Di Giorgio, capogruppo nel consiglio comunale triestino, ha presieduto un incontro con dipendenti lloydiani. Alleanza nazionale chiede: a) svincolo del Lloyd dal controllo di Finmare; b) accertamenti sull'operato della dirigenza Finmare per individuare eventuali responsabilità delle precedenti e fallimentari gestioni; c) privatizzazione della compagnia, ma partecipazione di Friulia «a garanzia»; d) rinnovo del consiglio di amministrazione; e) studio di possibili sinergie tra Lloyd e Adriatica nell'ottica di una politica marinara di versante.

PORTO / PROBABILE CANDIDATO DI ILLY

Alberghini punta alla presidenza

TRIESTE — La notizia non è ancora ufficiale, diciamo però che ci sono autorevoli conferme ufficiose. Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, ha individuato il candidato, che correrà con i colori dell'amministrazione comunale per aggiudicarsi la presidenza dell'Ente porto o della futura *authority*: si tratta di Giuliano Alberghini, che fino al settembre '93 ha ricoperto la carica di amministratore delegato del Lloyd Triestino.

Ricordiamo rapidamente la nuova procedura prevista dalla legge 84/94 (riforma portuale) per la nomina del presidente dell'*authority*: i Comuni interessati, la Provincia, la Camera di commercio indicano una terna di aspiranti, nell'ambito dei quali il ministro dei trasporti, d'accordo con la Regione, sceglierà il *flos inter flores*. L'ente camerale triestino pare orientato su Franco Gropaiz, impegnato professionalmente sul duplice fronte delle spedizioni (Billitz) e della gestione terminalistica (Tft). L'amministrazione provinciale, commissariata in attesa di nuove consultazioni, era incline ad indicare Giacomo Borruso, rettore dell'ateneo triestino, il quale ha però glissato. E' opportuno inoltre ricordare che fino al 31 dicembre di quest'anno la gestione commissariale dell'Eapt sarà «coperta» dall'ammiraglio Romanò, vicecapo di gabinetto ministeriale, che ha recentemente sostituito l'ambasciatore Vinci Giacchi.

E, proprio in questi giorni, è emersa, a sorpresa, la candidatura studiata dal Comune di Trieste. Quello di Alberghini è un nome conosciuto da queste parti: nato ad Alberone di Cento (Ferrara) nel '38, laureato a Bologna in ingegneria chimica, Alberghini si è occupato fino all'84 di industria petrolifera (Shell, Ip, Petrolifera italo romena), poi è passato alla Costa armatori, prima esperienza nello shipping. Nell'89 approda alla marineria pubblica, come assistente di Ezio Alcide Rosina: lavorando a fianco dell'amministratore delegato di Finmare, si occupava soprattutto dei problemi del servizio linea. Qualche mese di apprendistato ed ecco Alberghini approdare al Lloyd Triestino in qualità di direttore generale: era il febbraio '90, sulla poltrona di amministratore delegato sedeva Tommaso Ricci, sullo scranno presidenziale Roberto Jucci.

A cavallo tra il luglio e l'agosto di quello stesso '90 Alberghini prendeva il posto di Ricci, con il quale i rapporti non sembravano essere idilliaci, alla guida operativa del Lloyd. Il manager ferrarese è rimasto tre anni al timone del Lloyd: il bilancio '91 si chiuse con un «rosso» di oltre 39 miliardi, l'esercizio '92 segnò un disavanzo ammontante a una dozzina di miliardi (dopo la cessione di due unità ad Almare, che poi le noleggiò al Lloyd). Anni difficili e irti di polemiche: la traballante situazione finanziaria, la manifesta volontà Finmare di procedere all'accorpamento delle società di linea, le frequenti polemiche con le organizzazioni sindacali, infine il disimpegno dalla ventennale alleanza commerciale con i giapponesi nel consorzio Mafecs. Difficili i rapporti anche con il porto di Trieste: Alberghini riteneva insufficiente il livello di operatività del Molo VII; il Lloyd partecipò nel '92 alla cordata Contship-Ect-Pacorini-Autamarocchi ecc. interessata a ottenere la concessione del terminal container. Una curiosità: Alberghini lavora attualmente alla Rodriquez insieme a Tommaso Ricci.

ma. gr.

Giuliano Alberghini

SCHEDA/ MERCATI

Ecu, una moneta senza identità

TRIESTE — Acquistare obbligazioni o sottoscrivere prestiti in Ecu non è certo una novità. Il paniere di monete che costituisce l'unità monetaria europea (European Currency Unit) si presta a questo tipo di operazioni. Va considerata come una divisa estera, dirà il consulente finanziario. In fondo rimane un'entità astratta. Chi ha mai visto un Ecu? Acquistare il giornale pagandolo in Ecu sta comunemente nel mondo della fantasia. Eppure potrà essere realtà fra cinque anni. Lo dice il Trattato di Maastricht, che prevede la trasformazione dell'Ecu in una vera e propria moneta all'inizio della terza fase dell'Unione economica e monetaria (Uem), vale a dire al più presto nel 1997, al più tardi nel 1999. E in questa fase, in cui saranno soddisfatti certi requisiti di convergenza economica fra i Paesi dell'Unione europea, nascerà la vera Banca centrale europea e si avvierà la sostituzione delle monete nazionali con la moneta unica.

Se si pensa che, per il passaggio al sistema decimale in Gran Bretagna nel 1971, la ricerca della via più adatta era partita dieci anni prima, improvvisamente ci si rende conto che, se le scadenze per l'Ecu sono rispettate, è ora di darsi da fare. Ed è quello che la Commissione europea ha deciso recentemente. La ratifica del Trattato, dopo un lungo periodo di turbolenze monetarie e l'entrata in vigore quest'anno della seconda fase dell'Uem, sgombra almeno in parte il campo dei problemi, macroeconomici e politici, lasciando spazio a quelli di natura pratica, comunque essenziali per il successo dell'operazione. Per la verità studi in merito sono già stati avviati da tempo. Commissione europea, banche centrali, amministrazioni nazionali, università, consulenti, si sono già occupati di vari aspetti tecnici. Si tratta ora però di definire la strategia globale, valutare i cambiamenti operativi, elaborare l'adeguata organizzazione logistica e assicurare un'efficace informazione agli utilizzatori potenziali. È evidente che l'operazione richiederà vari anni di preparazione, anche se all'esempio britannico, il più meticoloso, con preparativi praticamente di dieci anni, si oppone quello dell'unificazione monetaria tedesca nel 1990, un «blitz» al confronto. Per l'Ecu la Commissione europea prevede una pianificazione su ampia scala e lungo periodo. Una chiave di successo sta sicuramente nella buona preparazione tecnica e dell'opinione pubblica, a cominciare da una sistematica sottolineatura dei vantaggi insiti nel cambiamento. Le vicissitudini di questi ultimi anni hanno fatto perdere di vista i vantaggi concreti dell'unificazione monetaria. La moneta unica è il complemento tecnico indispensabile del Mercato unico, in quanto elimina, per esempio, le differenze di cambio, riduce i costi amministrativi, armonizza l'indicazione dei prezzi. È un fattore di economia, di semplificazione, nonché di trasparenza dei prezzi per chi si sposta da un paese all'altro anche come semplice turista. È un fattore di stabilità monetaria interna per la disciplina economica che impone, un aiuto quindi alla lotta contro l'inflazione e alla difesa del potere d'acquisto. Nei confronti dell'esterno è l'affermazione dell'identità europea e quindi rafforza la Comunità nelle relazioni internazionali. Questi sono i vantaggi principali che l'Esecutivo di Bruxelles giustamente si auspica siano tenuti ben presenti, in particolare quando si intavolano discussioni sui costi del cambiamento.

E i costi saranno pesanti. Qualche esempio. Progettazione, fabbricazione e distribuzione di biglietti e monete a parte, bisognerà trasformare registratori di cassa, distributori automatici di biglietti e di altro tipo, telefoni pubblici. Le imprese dovranno modificare i software dei programmi informatici per la gestione, la fissazione dei prezzi, la fatturazione, ecc. Sistemi di contabilità, gestione di tesoreria, operazioni sui mercati finanziari, formazione del personale, salari, ecc., ne saranno direttamente interessati. Come del resto, nell'ambito pubblico, imposte, pensioni, prestazioni sociali, posta, ecc. Evidenti sono anche le implicazioni di carattere giuridico-legale: disposizioni sui bilanci, contratti conclusi originariamente in moneta nazionale, modifiche legislative.

Flavio Tossi
(1. continua)

EUROMERCATO E MERCATONE ZETA NEL MIRINO DEL GRUPPO FRANCHINI

Ipermercati, gran movimento in regione

Fininvest e famiglia Zamparini però negano accordi esistenti - Si fa avanti anche Carrefour: «Qualcosa sta succedendo»

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE - Anche Euromercato di Tavagnacco e Mercatone Zeta di Palmanova e Pordenone, le corazzate della grande distribuzione in Friuli-Venezia Giulia, sarebbero nelle mire dell'astro nascente della grande distribuzione italiana Gianfelice Franchini. La crisi di trasformazione del gruppo Standa (Fininvest) e le voci di mercato sulla ventilata intenzione di cedere della famiglia Zamparini potrebbero determinare una vera rivoluzione nel settore, sul piano nazionale come pure nella dimensione regionale. L'imprenditore brianzolo Franchini, ex amministratore delegato della Standa, è reputato, nonostante le smentite, fra i candidati più credibili a rilevare alcuni fra i nomi migliori della grande distribuzione per creare un supergruppo capace di trattare alla pari con i potenti concorrenti francesi (Carrefour e Auchan) e tedeschi (Kaufhof, Metro), ormai presenti in tutta Europa.

Voci sempre più insistenti riguardano la catena Euromercato, la parte più appetibile della componente grande distribuzione in area Fininvest. Nel 1993 ha fatturato 1080 miliardi e per l'anno in corso se ne prevedono 1400. I sette poli di Udine, Bologna, Torino, Napoli e Milano commercializzano 35 mila marchi diversi e danno lavoro a quasi tremila persone.

Se Franchini dovesse tentare l'acquisto gli potrebbero essere utili altre alleanze, con i francesi di Auchan, per esempio o con la catena Iper di Marco Brunelli. Si tratterebbe di mettere assieme all'incirca un migliaio di miliardi.

Ma il condizionale è d'obbligo.

«Non esiste nessuna trattativa nè con il signor Franchini nè con altri per la cessione di Standa o della sua controllata Euromercato». La secca smentita viene dallo stesso gruppo Standa. Alla Finivest si sottolinea anche che «sono del tutto infondati i presunti dati ufficiosi che indicano Standa in serie difficoltà» e che «è assolutamente falso affermare che l'amministratore delegato di Fininvest, Franco Tatò, sia sul punto di imporre un taglio di duemila dipendenti del gruppo Standa».

E non basta. «E' offensivo - afferma la Standa riferendosi alle voci in circolazione - sia nei confronti dell' azionista di maggioranza sia soprattutto nei confronti dei piccoli azionisti, affermare che è opportuno attendere che il gruppo Standa peggiori la sua situazione per poterlo acquistare ad un prezzo più basso». «Quanto infine a una valutazione di Franchini che a Standa occorre una gestione affidata a 'persona determinata e decisa', precisiamo a nome dei 18 mila collaboratori del Gruppo Standa che ancora oggi, a quattro mesi dalla sua uscita, stiamo tutti pagando una gestione sicuramente 'determinata e decisa' ma che ha provocato ingenti danni che stiamo cercando con grande impegno di rimediare».

Così come la Fininvest, anche la famiglia Zamparini, proprietaria del Mercatone, nega l'intenzione di cedere i cinque punti vendita.

Ciò non toglie che almeno Fininvest abbia una certa fretta di cedere (anche se sarebbe più conveniente non scindere il gioiello di Euromercato dall'intera catena Standa, che si dice perda un miliardo al giorno). I motivi, come ha ricordato lo stesso Berlusconi, del resto non sono solo economici, ma a questo punto anche dettati da opportunità politico-istituzionali. D'altro canto lo stesso Franchini si è lasciato scappare affermazioni piuttosto chiare. Dopo aver acquisito un sette per cento della stessa Standa (un altro sette per cento appartiene ai cugini), aver messo assieme Superdì (una sessantina di hard discount) e la catena Kappadoro, starebbe per compiere un affare sui mille miliardi. Quale?

Resta ancora da chiarire quale sarà il ruolo dei gruppi stranieri, soprattutto francesi, che non sembra abbiano intenzione di restare a guardare. Nel quartier generale italiano di Carrefour (il gigante europeo ora in piena espansione anche sulla Penisola), il responsabile per l'Italia Prédéval resta con la bocca cucita. «Qualcosa sta succedendo, ma è troppo presto per parlarne». Parigi ha ordinato una discrezione assoluta.

Una panoramica dell'Euromercato di Tavagnacco.

COMMERCIO

La Coop investirà tremila miliardi: 300 hard discount

ROMA - Venticinque ipermercati, trenta supermercati, tra i duecento ed i trecento hard discount: queste le nuove strutture che la Coop ha in programma di realizzare entro il 1997, con investimenti che a fine millennio potrebbero raggiungere i tremila miliardi di lire, per adeguarsi ai cambiamenti del mercato, alla concorrenza estera ed alla nuova domanda dei consumatori.

A parlarne è stato il presidente dell'Associazione nazionale Cooperative di Consumatori Lega, Ivano Barberini, presentando alla stampa il nono Congresso, in corso a Roma.

«La Coop - ha sottolineato Barberini - ha fatto registrare negli ultimi anni una forte crescita raggiungendo un ottimo livello: si tratta ora di rivedere ed aggiornare le sue strutture, la sua organizzazione e la sua gestione, per evitare che dopo la crescita segua il calo fisiologico che precede ad un nuovo rilancio». Entro il '97, dunque, la catena Coop si arricchirà di 25 ipermercati (di cui 21 con un'area di vendita superiore ai 5 mila metri quadri), per un'area complessiva di 160 mila metri quadri; di 21 supermercati alimentari, per oltre 21 mila mq di area di vendita; di 9 supermercati integrati, per quasi 15 mila mq; di almeno 200 discount, per oltre 120 mila metri quadri.

A livello occupazionale, l'espansione delle strutture Coop, ha precisato Barberini, porterà entro il duemila ad un aumento del numero degli addetti per circa 10 mila unità.

Affrontando poi il tema delle urgenze in campo legislativo, il presidente dell'associazione delle cooperative, ha sottolineato la necessità di «una nuova legge quadro».

GORIZIA

La Banca agricola avanza verso Est

Raccolta in aumento del 14%, impieghi a 181 miliardi e nuovi sportelli a Cormons e a Gorizia città. Da Popolare a Spa

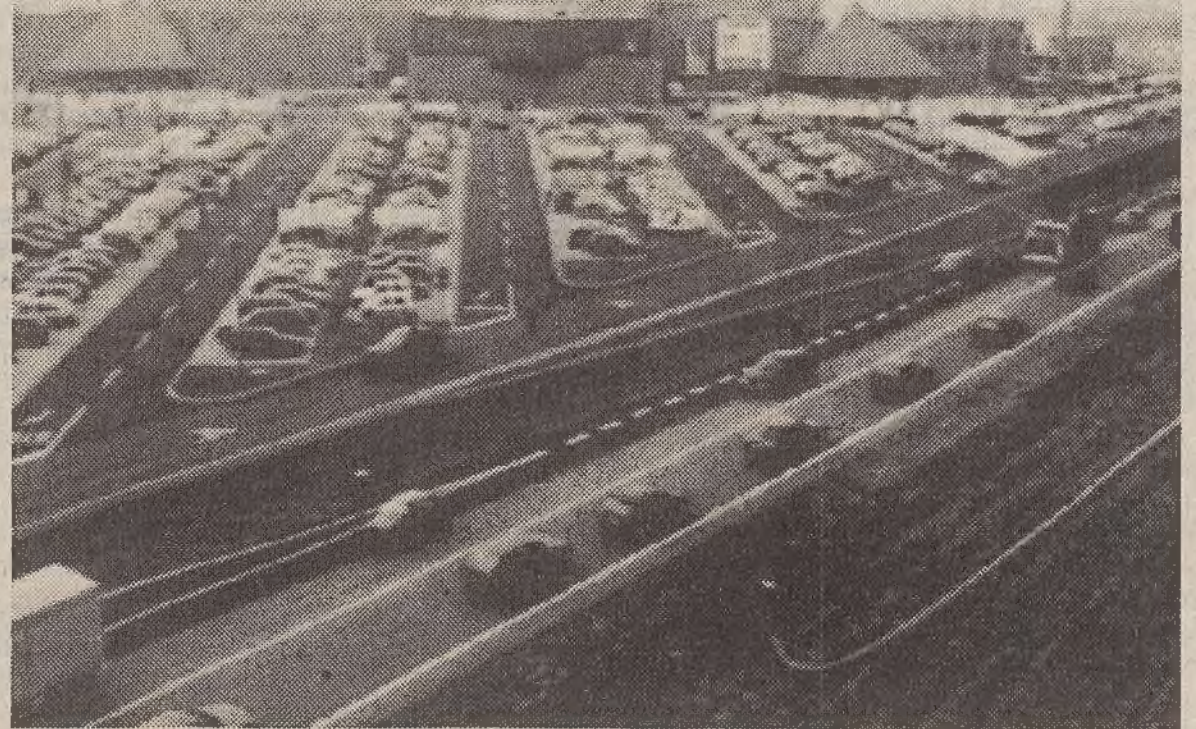
GORIZIA — È del 14 per cento l'aumento della raccolta registrato nello scorso anno dalla Banca Agricola-Kmecka banka di Gorizia ed è stato superato il limite dei 300 miliardi di lire, molti se si pensa che la banca opera sostanzialmente nel capoluogo isontino, anche se, grazie alla sua notevole capacità di inserimento negli scambi internazionali, allarga in tal modo la sua sfera di attività. Dell'11,5 p.c. maggiori sono stati gli impieghi, in cifre ciò significa 181 miliardi. La Banca Agricola-Kmecka banka aumenta in tal modo la propria sfera di attività, con un certo dinamismo specie nei confronti dell'estero. Attualmente collabora con tutte le 32 banche operanti in Slovenia e anche con le banche croate e ha allargato i suoi contatti con quelle nei paesi dell'Est Europa.

Dopo aver aperto nel 1991 e nel 1992 nuovi sportelli a Cormons e a Gorizia ora pensa a un'ulteriore espansione. Gli amministratori sono a questo proposito abbastanza abbottonati.

Nel corso del 1994 si arriverà anche a una trasformazione dell'assetto societario. Da consorzio cooperativo che la poneva tra le banche popolari si trasformerà in società per azioni. A tale proposito forse, già prima dell'estate, verrà convocata un'assemblea straordinaria dei soci, che sono ora oltre 400. Anche dopo tale trasformazione la banca continuerà a far parte del Consorzio regionale delle banche popolari, che, proprio a questo proposito, nel febbraio di quest'anno ha apportato modifiche al proprio statuto.

Nell'assemblea dei soci che avrà luogo giovedì 28 aprile verrà per buona parte rinnovato il consiglio di amministrazione. Abbandona il presidente Saverio Leban, che è stato per 27 anni alla presidenza dell'istituto e anche prima, sin dal 1947, sia nel collegio dei sindaci che nel consiglio di amministrazione.

La Banca Agricola-Kmecka banka è stata fondata a Gorizia nell'ormai lontano 1909. Pertanto quest'anno festeggia il suo 85.o compleanno.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 SPAZIO LIBERO
10.05 I QUATTRO BERSAGLIERI. Film (commedia '53). Di Ferruccio Cerio. Con Alberto Sordi, Riccardo Billi.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm. "Trasloco"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il mistero del lago"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Ritorno al passato"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 SCANDALO BLAZE. Film (drammatico '89). Di Ron Shelton. Con Paul Newman, Lolita Davidovich.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 TGS MERCOLEDI SPORT
0.25 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 I TARASSACHI. Film (drammatico '90). Di registi vari. Con Athina Cenci, Sergio Castellitto.
2.10 TG1

RAIDUE

6.45 QUANTE STORIE!
8.50 EURONEWS
9.05 LASSIE. Telefilm. "Le colombe di Santa Ines"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Non un giorno di riposo"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.30 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.05 TG2 MOTORI
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS - SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"
18.50 HUNTER. Telefilm. "Pupe e monete"
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.40 IL CIELO NON CADE MAI (2A PARTE). Film tv. Di Gianni Ricci. Con Kim Rossi Stuart, Sandrine Caron.
23.00 RAIDUE PER VOI
23.15 TG2 - TELEGIORNALE
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.20 HOCKEY. MONDIALI: RUSSIA-ITALIA
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 IL CORAGGIO DI VIVERE
2.10 TG2

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA RETE. Documenti.
6.45 EURONEWS (7,15 - 09,15)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA
15.35 TGS MISCHIA E META
15.50 TRIATHLON. CAMPIONATO ITALIANO
16.00 CICLISMO DILETTANTI
16.20 PATTINAGGIO A ROTELLE
16.25 TGS DERBY
16.30 DSE - NOVECITTA'. Documenti.
17.00 EQUITAZIONE. GRAN PREMIO ROMA
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA. Con Enrico Deaglio.
23.45 PUBBLIMANIA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.25 PUBBLIMANIA

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 LA MOGLIE DI MIO FRATELLO. Film (commedia '89). Di Jack Benden. Con John Ritter, Mel Harris.
15.50 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 CICLISMO. LA VUELTA
20.25 TELEGIORNALE
20.30 QUEL GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA. Film (commedia '82). Di Herbert Ross. Con Walter Mattau, Ann Margret.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 MONDOCALCIO
0.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
1.00 IL PICCOLO FUGGITIVO. Film (commedia '53).
2.40 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 CALCIO. MILAN-MONACO
22.40 SPAZIO 5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.25 BENNY HILL SHOW
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE
20.35 UNA STAR IN CERCA D'AMORE. Film (drammatico '84). Con Rick Springfield, Patti Hansen.
22.30 SPECIALE COPPE
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA

RETE 4

8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.10 PANTANAL. Telenovela.
10.25 GUADALUPE. Telenovela.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.50 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.15 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.50 LUOGO COMUNE
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE. Film (commedia '65). Di Robert Wise. Con Julie Andrews, Christopher Plummer.
23.40 TG4
23.45 DUNE. Film (fantastico '84). Di David Linch.
2.20 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 LE ZONE UMIDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 COLORINA. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.35 IL POMERIGGIO
16.00 LE FAVOLE DI ESOPO
17.05 FALCON CREST. Telenovela.
17.50 RITUALS. Telenovela.
18.20 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FAVOLE DI ESOPO
20.35 DOLLMAKER. Scenegg.
21.30 SALTO NEL BUIO
22.00 PAROLE E MUSICA. R.
23.05 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 CONCERTO SINFONICO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 ROTOCALCO NOSTRANO
21.15 MONDOGGI
22.15 TUTTOGGI
22.30 REINHOLD MESSNER: IN NOME DELLA MONTAGNA. Documenti.

TELEFRIULI

7.00 GRAND HOTEL. Film (drammatico). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULISERA
19.45 PIANETA ARTIGIANATO
20.30 PANNI SPORCHI. Telefilm.
21.00 F.B.I.. Telefilm.
22.00 OROLOGI DA POLSO
22.30 BASKET. BRINDISI-GORIZIA
23.50 TELEFRIULINOTTE
1.00 CALCIO. UDINESE-CREMONESE
2.45 MATCH MUSIC
3.15 MUSICA ITALIANA
5.00 VIDEOBIT

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 CACCIA OLTRE LA FRONTIERA. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 RECLAME
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 RECLAME
15.25 NEWS LINE
15.35 CRAZY DANCE
16.05 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.00 RECLAME
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL SASSO NELLA SCARPA
20.35 DONNE. Film (drammatico '80). Di Glenn Jordan. Con Lee Remick, Patty Duke Austin.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 SECRET WITNESS. Film. Di Eric Launeville. Con Paul Lemat, David Rashe.
1.30 NEWS LINE
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 CRAZY DANCE
2.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.05 F.B.I.. Telefilm.
3.55 NEWS LINE

TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.50 THE NATIONAL BALLET OF CANADA
13.00 IL CHIROMANTE. Film (commedia '41). Di Oreste Biancoli. Con Luisella Beghi, Erminio Macario.
15.00 ENGLISH TV: INGLESE PER RAGAZZI
16.00 OLIVER & DIGIT: INGLESE PER BAMBINI
17.00 +3 NEWS
17.06 IL CHIROMANTE. Film.
19.00 MONOGRAFIE: YURI BASHMET. Documenti.
20.30 SCALA SPECIALE DANZA
21.00 BALLETTO: THE NEDERLANDS DANS THEATRE
23.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
23.15 ALICE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PER ELISA. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SWITCH. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 AMICI ANIMALI
20.30 TENGO FAMIGLIA
22.30 TG REGIONALE
23.30 TENGO FAMIGLIA
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 11.30: Sommario GR. Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 14.30: Sommario GR. Relais; 15.30: Sommario GR. Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Sommario GR. Radio Campus; 17.30: Sommario GR. Moda, nuove tendenze ...; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 19 - 21,18 - 23); 18.30: Sommario GR. Sport; 18.37: I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Calcio. Coppa UEFA; 22.44: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: La giornata di uno scrutatore; 13.45: Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di Rosa Rosae; 15.30: Español para todos.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: 13 x 13; 18.25: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TELECOMANDO RAITRE

«Oggetti del mito» non del demonio

Rubrica di
Giorgio Placereani

Ad essere sinceri, eravamo un po' prevenuti rispetto al dibattito a «Studio A», su Raitre regionale sabato alle 15, condotta da Gioia Meloni, su «Gli oggetti del mito»: leggi telefax, videoregistratore, personal computer, cellulare (a proposito, è un po' di tempo che i vescovi italiani non scagliano più anatemi come prima contro questo strumento di Satana: distrazione o assuefazione?), segreteria telefonica e via dicendo. Temevamo di precipitare in pieno trip radical-regressista, della serie «Il nipote matto di Elemire Zolla incontra lo zio fanatico di Ildebrando da Soana alla tavola rotonda del "Manifesto" in memoria di T.W. Adorno. Sarà offerto un lunch di acqua fresca e noccioline e verrà presentata un'edizione critica del "De contemptu mundi". Abbigliamento: politically correct».

Invece la piccola discussione è risultata fresca e interessante, tutti gli intervenuti essendo — nella diversità delle loro posizioni — persone ragionevoli e moderate nell'argomentazione. Né questi oggetti d'uso sono stati — per usare un'orribile parola, corrispondente a un'orribile pratica d'oggi — demonizzati (da domani, l'orwelliano «1984»!), né la rivoluzione da essi apportata è stata ridotta, con soluzione troppo facile, a un mero adeguamento tecnologico (ci rendiamo tutti conto, grazie, che non sono il kleenex che sostituisce il fazzoletto di lino). In questo senso abbiamo apprezzato particolarmente la lucidità e il sense of humour di Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione a Trieste, ma in generale ha fatto piacere la mancanza, per una volta — anche nel caso, che c'era, di opzioni radicali rispetto alla tecnologia — dei vecchi assolutismi letterario-apocalittici, dei quali sinceramente non se ne può più (l'unica nota in questo senso è venuta da un collegamento con Carlo Sgorlon, un po' troppo attestato sul luogo comune).

Dunque, discussione, problematica, ma niente fanatismo. Spostiamoci di un giorno, ed eccoci a sguazzarci, nel fanatismo, col sadico «Il grande gioco dell'oca» (nuova edizione, la domenica su Raidue): ovvero, la grande sagra dei gasati. Però qui si tratta di un fanatismo dello spettacolo e della competizione: non è pericoloso, anche se lascia egualmente perplessi da un punto di vista (come dire?) estetico.

Non è la messinscena del pericolo, inesistente, o l'esagerazione dello sforzo fisico a colpirci; ma la competizione va ad aggredire due punti deboli finora relativamente poco frequentati, specie il secondo, dalla macchina televisiva: la paura dell'umiliazione (il folle barbiere che rade a zero in diretta il concorrente) e il senso del ribrezzo (baciare granchi, mangiare code di topo alla cinese). La memoria va alle prime edizioni di «Mai dire banzai» condotte dalla Gialappa's Band: ecco qua quella crudeltà inconcepibile (e, ammettiamolo, o noi malvagi! divertente), che con inconscio razzismo ritenevamo allora prettamente orientale.

Anzi, in fondo ci manca la Gialappa's Band. Gigi Sabani che imita Gigi Sabani che imita Pippo Baudo è un conduttore irreprensibile per il programma, ma noi vorremmo avere proprio quello «scarto» ironico, che segna una distanza; e che — siamo onesti — in qualche maniera è assolutorio. Perché «Il grande gioco dell'oca» diverte ma non è neutro; ti ci avvoltoli con avidità mista a oscuri sensi di colpa. Non è uno spettacolo per il dottor Jekyll, ma per Mister Hyde.

TV / RAIDUE

Stop al «Coraggio»?

Forse chiuderà il programma di Bonacina

ROMA — Ben 115 puntate quotidiane di informazione sulle emergenze sociali, otto «eventi serali» su argomenti scottanti, un ascolto medio di un milione e mezzo di spettatori a puntata con uno «share» del 15 per cento. Queste sono alcune delle cifre del «Coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa in onda dal 15 novembre e fino a venerdì 29 aprile ogni pomeriggio su Raidue.

Il programma, uno dei pochi in Italia ad occuparsi con continuità di problematiche sociali, è realizzato con l'aiuto concreto delle associazioni di volontariato, delle cooperative sociali e dei comitati di cittadini. Il bilancio di questa terza edizione del programma, divenuto via via un punto di riferimento per i volontari italiani e interlocutore televisivivo di istituzioni, ministri ed enti, è stato fatto ieri da Bonacina e Anversa in termini positivi sia per quanto riguarda l'ascolto («abbiamo regolarmente battuto la concorrenza, Funari in particolare»), sia per quanto riguarda la riuscita della trasmissione, che dal primo marzo viene trasmessa in replica in seconda serata.

Le preoccupazioni riguardano il futuro del programma: «L'emergenza sociale non è certo finita» ha detto Bonacina «anzi, probabilmente ci aspettano stagioni di scontri sociali. Eppure il nostro programma è in pericolo poichè è fatto esclusivamente da collaboratori esterni alla Rai, il cui utilizzo è oggi messo in discussione».

Bonacina ha polemizzato sulla delibera del consiglio d'amministrazione che chiede la limitazione dell'uso dei giornalisti esterni alla Rai. «"Il coraggio di vivere" è nato per iniziativa di un gruppo di autori, giornalisti professionisti, che da anni lavorano alla Rai con contratti a termine. Comprendo che bisognerebbe utilizzare di più i dipendenti della Rai, ma non vorrei che si dimenticasse che la Rai è fatta soprattutto di burocrati improduttivi e che chiudere agli esterni significherebbe "blindare la Rai"».

TV

La Stella dei preti

ROMA — Con la testimonianza (a volto coperto e voce contraffatta) di un sacerdote che ha chiesto alle autorità ecclesiastiche la «dispensa» per unirsi alla donna che ama si aprirà la prima puntata del nuovo ciclo delle «Ragioni del cuore», la trasmissione di Stella Pende in onda su Raidue da domani, alle 22,30, per dieci puntate.

Già il tema della prima puntata, sui preti cattolici che vogliono sposarsi (un fenomeno in grande espansione), indica il cambio di rotta del nuovo ciclo che accentua l'interesse per i temi di più stretta attualità dopo essere nato come riflessione sulla famiglia, le sue nuove forme, i suoi più recenti problemi.

TELEVISIONE I FILM

Rovinato da Lolita

Newman in «Scandalo Blaze», su Raiuno

Una serata con diversi appuntamenti cinematografici di rilievo.

«Scandalo Blaze» (Raiuno, ore 20.40). Di Ron Sheldon, con Paul Newman e Lolita Davidovich (1989). Paul Newman alle prese con la storia, vera, del governatore della Louisiana, Earl K. Long, la cui carriera è rovinata dall'amore per una spogliarellista che, però, lo aiuterà a tentare un'ultima scalata al Congresso.

«Tutti insieme appassionatamente» (Retequattro, ore 20.30). Di Robert Wise, con Julie Andrews (1965). Cinque premi Oscar per le gesta di una novizia che, per verificare la sua vocazione, va a fare la governante nella famiglia Von Trapp: qui si innamora del padrone di casa, deve affrontare cinque ragazzini terribili, ma anche la paura del nazismo.

«Quel giardino di aranci fatto in casa» (Tmc, ore 20.30). Di Herbert Ross, con Walter Matthau e Ann Margret (1982). Matthau fa da guida a una deliziosa commedia sentimentale.

«Una star in cerca d'amore» (Italia 1, ore 20.35). Di Larry Peece, con Rick Springfield (1984). Una rockstar vive con il cruccio di non riuscire a conquistare la donna che ama.

«Dune» (Retequattro, ore 23.45). Di David Lynch, con Kyle Mac Lachlan e Sting (1984). La fantasia visionaria di Lynch si scatena in questo kolossal, tratto da un classico della fantascienza. La versione cinematografica non è all'altezza dell'originale letterario.

Telequattro, ore 18.20

«Parole e musica»

Paolo Berti e Antonio Sema sono gli ospiti del programma «Parole e musica», in onda su Telequattro. Berti sarà intervistato a proposito di «Lettere Triestine», la nuova rivista bimestrale di cui è direttore. Sema, storico militare, presenterà il libro di Istvan Deak «Gli ufficiali della monarchia asburgica - Oltre il nazionalismo» appena edito dall'Editrice Goriziana.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Al Teatro Parioli di Roma Maurizio Costanzo ospita: Dino Verde, autore teatrale; Anna Maria Mori, giornalista e autrice del libro «Ciao, maschi»; Luca Novelli, giornalista e cartoonist, che ha scritto il libro «Dio ce la mandi buona», Lory Del Santo, attrice.

E ancora saranno ospiti del programma di Canale 5: Cannelle, cantante e conduttrice televisiva; Cristina Cremaschini, aspirante attrice; Marco Avoletta, studente di 15 anni e fan di Ambra Angiolini; Claudio Malez, paracadutista e sommozzatore nei Vigili del fuoco di Vercelli; Milena Lanzetta, giovane studentessa di 15 anni; Enzo Cannavale, attore. La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bracardi.

Raidue, ore 15.35

«Detto tra noi»

C'è un «male oscuro» che colpisce i neonati durante il sonno nei primi 10 mesi di vita: è il Sids, la sindrome di morte infantile improvvisa.

«Detto tra noi», il quotidiano di cronaca e costume, in onda su Raidue, dedica la puntata a questa terribile malattia poco conosciuta e difficile da diagnosticare.

In diretta da Verona, con i genitori di due bimbi morti di Sids, ci saranno anche i medici italiani che studiano questa sindrome chiamata anche «morte bianca».

Raitre, ore 20.30

«Mi manda Lubrano»

L'acquisto di un'automobile può riservare a volte delle brutte sorprese. «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre, ospiterà dei clienti di grandi e piccole concessionarie che, pur avendo pagato l'automobile, non sono riusciti a entrarne in possesso.

In studio rappresentanti di grandi marche automobilistiche parleranno del rapporto fra le case costruttrici e la rete di vendita e dei nuovi modi per tutelare il consumatore.

Secondo tema della puntata: la medicina estetica e la chirurgia plastica. Nel 1993, in Italia, sono stati eseguiti più di 50 mila interventi di chirurgia estetica. Tutti soddisfatti? Non sempre. Lubrano e i suoi ospiti spiegheranno con quali precauzioni affrontare un intervento per recuperare la bellezza perduta. Il test, tratto dalla rivista «Gambero Rosso», mette a confronto undici marche di tagliatelle all'uovo.

Raitre, ore 22.45

«Milano, Italia»

Massimo Cacciari e Gianfranco Miglio si confronteranno sul tema del federalismo nella puntata di «Milano, Italia», in onda su Raitre dalla Società Umanitaria di Milano.

Il federalismo è di destra, di sinistra o di tutti? Questo il quesito posto da Enrico Deaglio ai suoi ospiti.

MUSICA/MONFALCONE

Accordi sul Mar Nero

Da venerdì riprende la rassegna «Danubio»: ed è l'ultima tappa

MONFALCONE — Il Festival monfalconese «Danubio» è in procinto di partire per la sua quarta e ultima avventura. Una volta di più è quasi impossibile, in sede di presentazione e di bilancio della rassegna, sottrarsi a termini marinareschi, quali sponde e navigazione... In realtà, il titolo «fluviale» è talmente suggestivo, che pochi fanno caso al sottotitolo, «Una civiltà musicale». Una unica? L'assunto vale certamente per la cosiddetta musica colta, ma proprio oltrepassando innumerevoli ponti e avvicinandosi al delta sul Mar Nero, ci si accorge quanto diversa sia la musica in quelle estreme regioni: le tradizioni popolari si fanno più marcate, i ritmi, gli inni, i canti prendono il sopravvento.

Tra Romania, Bulgaria, Serbia, Croazia il viaggio intreccia classico, barocco romantico e «popolare». Nonostante la tragedia dei Balcani, che ha creato difficoltà insormontabili.

È il filone del folclore ad affacciarsi per primo alla mente quando si pensa alle esternazioni musicali della Serbia, Romania e Bulgaria. L'attenzione musicologica, condensata nell'atteso volume, di questa quarta edizione sarà interamente dedicata a queste terre, Croazia compresa. Ma le caratteristiche di cui sopra, con l'aggiunta della sanguinosa tragedia che sta investendo i Balcani, assolutamente inimmaginabile al tempo dell'ideazione del ciclo, 1990, e che tra l'altro frappone ostacoli insormontabili a una corretta informazione e comunicazione, hanno consigliato un pacchetto affascinante di proposte che contempli un intreccio tipicamente mitteleuropeo fra classico, barocco, ultime propaggini del romantico, la contemporaneità e anche l'espressione popolare.

Il concerto d'apertura, venerdì alle 20.30 al Comunale, è emblematico in questa direzione. La Sesta Sinfonia di Bruckner, una bandiera danubiana capace, nonostante al centro di polemiche feroci, di conservare intatto un invidiabile candore e una sincera convinzione religiosa, concluderà la serata, mentre la prima parte sarà dedicata a due compositori rumeni contemporanei, Anatol Vieru e Pascal Bentoiu.

Molti artisti di rilevanza internazionale, tanti altri applauditi gli anni scorsi (nella foto, Louis Lortie): Badura-Skoda, Ballista, Canino, Swann, Accardo, e poi Schnorr e Buswell.

L'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana sotto la direzione di Anton Nanut sarà di scena nuovamente per il concerto conclusivo nella sua sede dello «Cankar», nella capitale slovena. La monumentalità di quel programma obbliga il pubblico a tale trasferta: la Seconda Sinfonia di Mahler prevede oltre 200 esecutori e il palcoscenico del Comunale monfalconese ne può ospitare a stento la metà. Ma nella visita c'è anche la volontà dell'Amministrazione di Monfalcone di voler mantenere saldi i contatti con la vicina neonata Repubblica, una volontà fondata su buoni propositi oggi quanto mai necessari.

Fra gli artisti presenti nelle tredici manifestazioni in cartellone (fino al 5 giugno), troviamo artisti di rilevanza internazionale, ma anche personaggi più volte applauditi e amati dal pubblico del Comunale: Louis Lortie, Antonio Ballista, Bruno Canino, Jeffrey Swann fra i pianisti, il Celemencic Consort e l'organista Flemens Schnorr. Fra i grandi nomi troviamo Paul Badura-Skoda, Cyprien Katsaris pianisti, i violinisti Salvatore Accardo, James Buswell, Gidon Kremer, la cantante Brigitte Fassbaender.

Claudio Gherbitz

MUSICA

«Il canto» di Luigi Nono in video a Berlino

BERLINO — Il concerto «Il canto sospeso» di Luigi Nono, definito «un monumento musicale contro la guerra e il razzismo», è stato trasformato in video su iniziativa di Claudio Abbado e proiettato lunedì sera in prima assoluta a Berlino.

Con il filmato, che dovrebbe essere trasmesso in tutta Europa l'8 maggio 1995, in occasione del 50.mo anniversario della fine della seconda guerra mondiale, viene riproposta un'interpretazione del «Canto sospeso» presentata dai Berliner Philharmoniker diretti da Abbado nel dicembre del 1992.

La composizione per orchestra, coro e solisti, risalente al 1956, mette in musica 10 lettere di condannati a morte della resistenza europea al nazismo.

MUSICA

A Pordenone tre concerti dedicati a Schumann

PORDENONE — «La musica spiegata. Schumann e l'universo romantico» è il tema conduttore di tre concerti in programma giovedì 28 aprile, lunedì 9 e giovedì 19 maggio all'Auditorium Casa della studente di Pordenone, promossi dal Centro Iniziative Culturali Pordenone.

Nel primo concerto si esibiramno il pianista Gian Luca Deserti e il clarinettista Alessandro Biserni, nel secondo il duo pianistico Roberto Stefanelli-Simonetta Agarici e nell'altro il pianista Franco Calabretto e la viola Luca Morassutti.

Nel primo concerto c'è un confronto tra i Pezzi Fantastici di Schumann e Gade, nel secondo verranno eseguiti «Bilder aus osten» e le variazioni di Brahms su un tema di Schumann.

L'ultimo concerto comprende motivi dell'ultima fase creativa schumanniana.

TEATRO/TRIESTE

Da Pasolini a Lavia

«Il duello» dal 3 all'8 maggio al «Rossetti»

TRIESTE — Questa sera, alle 20.30 al Politeama Rossetti, debutta come annunciato «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, per la regia di Federico Tiezzi e le scene del triestino Pier Paolo Bisleri. Ne sono interpreti Sandro Lombardi, Olimpia Carlisi, Valter Malosti, Almerica Schiavo, Bruno Bilotta e Giampiero Cicciò. Lo spettacolo, che conclude gli appuntamenti del gruppo «verde» con il nuovo teatro italiano proposti in abbonamento dalla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli- Venezia Giulia, sarà replicato al «Rossetti» dalla Compagnia teatrale «I Magazzini» di Firenze solo domani e venerdì.

Sempre oggi, con inizio alle ore 22, al teatro Miela a cura della Cappella Underground sarà proiettato l'omonimo film «Porcile», diretto dallo stesso Pasolini nel 1968 e interpretato da Ugo Tognazzi, Alberto Lionello e Pierre Clementi.

Il prossimo spettacolo in cartellone al Politeama Rossetti, dal 3 all'8 maggio, sarà «Il duello» di Heinrich von Kleist, interpretato da Gabriele Lavia (che firma regia, scene e costumi), affiancato sulla scena da Monica Guerritore.

Lo spettacolo ha già debuttato, nella versione all'aperto, l'estate scorsa al Teatro Antico di Taormina ed era in programma al «Rossetti» in gennaio, ma alcune defaillances nel numeroso cast (18 attori) ne hanno provocato lo slittamento a fine stagione. Cosicchè «Il duello» con Trieste chiuderà la lunga tournée invernale, dopo aver riscosso ovunque un notevole successo di pubblico.

Il racconto di Kleist (sulla base del quale Lavia anni fa aveva preparato una sceneggiatura per un film, che non fu mai realizzato) è imperniato sul tema della giustizia, oggi così attuale: giustizia umana come specchio di quella divina o, più spesso, in contrapposizione ad essa. Ma fondamentali sono anche i binomi «amore/morte», «onore/fedeltà», «virtù/inganno».

Nel cast figurano, tra gli altri, da Massimo Foschi, Luciano Virgilio e Roberta Greganti.

TEATRO/MILANO

«Lesitaliens» di Paolo Rossi

Metterà in scena un testo di Tabori sul tema del nazismo

Il comico sta provando «Cinquantenario» in una sala ai Navigli.

MILANO — Uno spettacolo teatrale sul tema del nazismo tratto da un testo del drammaturgo e regista di origine ungherese, Georgy Tabori: è la nuova «scommessa» cui sta lavorando da qualche giorno Paolo Rossi insieme con un gruppo di attori da sempre suoi collaboratori.

Il testo di Tabori è «Cinquantenario» e racconta una storia ambientata ai tempi del nazismo, su cui Rossi non vuol dire molto di più: «C'è una frase che spiega bene il senso di tutto il testo: 'Gli assassini spesso tornano sul luogo del delitto e a volte anche le vittime'. I personaggi - aggiunge il comico milanese - sono sette, ma le parti non sono state ancora assegnate».

Il regista è Giampiero Solari, fra gli attori Cochi Ponzoni, Lucia Vasini, Bebo Storti più altri giovani che Rossi sta selezionando da tutta Italia in questi giorni.

La compagnia ha un nome, «Lesitaliens»: «Si scrive tutto attaccato - spiega Rossi - e si ispira al gruppo dei Comici dell'Arte italiani, che fecero fortuna in Francia e di cui Moliere usò i 'canovacci'».

L'opera di Tabori, spiega Rossi, «è una sorta di rituale sulla memoria, un testo originale per il quale stiamo pensando di preparere anche musiche molto particolari; forse in scena ognuno di noi suonerà uno strumento».

Rossi non esclude di utilizzare il lavoro, che al momento si svolge in un locale milanese sui Navigli, anche per la tv e il cinema.

L'affitto della nuova sala ai Navigli e il lavoro di gruppo coincidono, spiega, con «un momento creativo, in cui ci sembra di essere tornati giovani: studiamo le tecniche, le lingue, inventiamo; mi rendo conto che è un momento difficile per l'Italia, sembra quasi di essere nel 1921, ma, a parte il fatto che non è detto che dopo il '94 venga il '22, per ora voglio restarne fuori. Professionalmente - conclude Rossi - è una scelta coraggiosa perchè ci lasciamo alle spalle tutto ciò che abbiamo fatto prima, senza cedere alla tentazione di vivere di rendita».

MUSICA/MESSINA

Alice, novità di Bob Wilson

Il lavoro, tratto da Lewis Carroll, debutterà il 4 giugno

ROMA — Bob Wilson con il suo nuovo spettacolo «Alice», tratto dall'opera di Lewis Carroll, e Federico Tiezzi con un nuovo allestimento del «Barbiere di Siviglia» saranno i nomi di spicco della stagione di primavera dell'Ente Teatro di Messina, fra la fine di aprile e i primi di giugno, nel ricostruito «Vittorio Emanuele», chiuso dal 1908 a causa del terremoto e riaperto da una decina d'anni.

Il lavoro di Wilson, in prima per l'Italia il 4 giugno, è stato realizzato al Thalia Theater di Amburgo e si avvale delle composizioni del musicista Tom Waits, riproponendo così lo stesso duo di «The Black Rider», premio della critica nel 1990.

Per quanto riguarda il lavoro di Tiezzi (regista che alterna la prosa alla lirica) la produzione è dello stesso Ente Teatro di Messina che riunirà, per un'edizione che si propone di riscattare alcuni recenti allestimenti del capolavoro rossiniano poco convincenti (quella di Roma diretta da Carlo Verdone, e quella di Pesaro diretta da Luigi Squarzina), interpreti «storici» del repertorio del pesarese, quali Rockwell Blake e Enzo Dara, e un direttore musicale come Evelino Pidò, anch'egli prestigiosamente legato a Rossini.

Nella parte di Rosina ci sarà Gloria Scalchi, e in quella di Figaro Josè Fardilha. Le scene sono di Pier Paolo Bisleri (che per la piazza di Siviglia si è ispirato alla piazza metafisica di De Chirico), le scene di Pasquale Grossi. Debutto il 17 maggio, con repliche il 19, 21 e 23.

«L'intento - anticipa Giuseppe Vermiglio, presidente dell'Ente Messina - è di fare un 'Barbiere di Siviglia' innovativo senza indulgere nel realismo. Pensando a Rossini, Tiezzi si è principalmente concentrato sul ritmo scenico da restituire alla meraviglia dell'invenzione fantastica dentro la camera astratta della musica. Un 'Barbiere' basato su travestimenti e sdoppiamenti, espressione del passaggio da una società borghese razionalmente illuminata a una società più attenta al suo farsi».

Gioachino Lanza Tomasi, consulente artistico del festival, dopo aver accennato agli altri momenti della stagione messinese (un concerto della Royal Philarmonic Orchestra, diretta da Georges Pretre, il 25 aprile, un'esecuzione della «Passione secondo Matteo» con l'Eric Ericson Choir, il 2 maggio, e una dell'«Egmont» di Goethe, regista Glauco Mauri, il 22), rileva che tutte le proposte costituiscono uno sforzo notevole in un momento in cui la vita musicale italiana sta subendo una forte crisi per le difficoltà degli enti lirici, la forte contrazione del numero delle orchestre, e per l'azione ridotta dei teatri di tradizione.

MUSICA/UDINE

Folk, senza fronzoli

Virtuosismi spartani dei mitici Pentangle

UDINE — Per la terza volta in regione, il mitico gruppo britannico del Pentangle si è esibito all'auditorium di Feletto Umberto in un concerto promosso dal Folk Club Buttrio.

Pochi fronzoli, un'impiantistica e una strumentazione spartana, per uno di quei gruppi che hanno scritto la storia della musica britannica degli ultimi trent'anni, riportando alla luce quei temi popolari cari alle tradizioni folk e miscelandoli sapientemente con il blues e il jazz. Per condurre in porto tale operazione sono necessari equilibrio e doti tecniche non comuni, virtuosismo, gusto e senso della misura che non sono mancati nel concerto di lunedì sera.

Presenti all'appello due degli originali membri fondatori, a cominciare dalla bravissima Jaqui Mc Shee, dalla voce chiara, duttile, priva di incrinature e ricca di suggestioni. Alla chitarra acustica, l'inossidabile Bert Jansch, un musicista che con il suo stile sobrio ed avvolgente è riuscito ad influenzare generazioni di chitarristi, a cominciare da quel Jimmi Page (Led Zeppelin) che da sempre lo cita come uno di quelli che possiedono il «tocco». Alla batteria un misurato ma coinvolto Gerry Conway, un altro pezzo di storia musicale inglese che con le proprie bacchette ha accompagnato Cat Stevens, il Fotheringay, i Jethro Tull. Completano questa versione dei Pentangle il bassista Nigel Porton Smith e il chitarrista Peter Kirtley.

Dopo un inizio nel quale il gruppo ha presentato alcune selezioni dalla loro ultima fatica discografica, i Pentangle hanno «affondato i colpi» alternando alcuni classici temi popolari, cruente storie di tradimenti ed assassini, streghe e complotti (Crue Sister, Bruton Town, Willy O'Winsbury) ad alcuni sofisticati temi jazzistici (Night Flight e Train Song) dal fortunato album Basket of Light del 1969). Su tutti il preciso e sontuoso arpeggio di Bert Jansch, capace di migliorare con il passare degli anni.

Maurizio Lozei

MUSICA/USA

Riapre il mitico tempio del rock

WASHINGTON — Domani sarà un giorno importante nella storia del rock: riaprirà a San Francisco il «Fillmore», il mitico tempio in cui furono lanciati negli anni '60 i mostri sacri della musica dei nostri tempi.

Da Janis Joplin a Jimi Hendrix, dai Jefferson Airplane alla Butterfield Blues Band: sono solo alcuni dei grandi presentati al mondo dall'impresario del rock'n'roll Bill Graham nell'enorme discoteca all'incrocio della vie Fillmore e Geary. Da domani gli «eredi culturali» di Graham, morto nel '91, cercheranno di riprodurre quella magia, presentando per il prossimo mese figure di primo piano del «nuovo rock» come Chris Isaak, Michelle Shocked, Queen Latifah, i Counting Crows e i They Might be Giants. Tutto iniziò il 10 dicembre 1965, quando Graham inaugurò il Fillmore con i Jefferson Airplane e i Great Society.

L'apertura del concerto fu affidata ai Warlocks, che poche settimane più tardi cambieranno il loro nome in The Grateful Dead. Nei tempi d'oro ('65-'68) sul palcoscenico del Fillmore sono passati praticamente tutti i grandi del rock'n' roll, compresi gli Who: Chuck Berry preceduto dalla Steve Miller Blues Band, la Butterfield Blues Band come «spalla» dei Cream. Tra le serate memorabili, quella in cui Miles Davis si esibì a sorpresa in apertura di un concerto dei Grateful Dead.

Nel 1988 Graham tornò al Fillmore per dare spazio alla nuova ondata del rock, presentando K.D. Lang, i B-52, i Jane's Addiction e altri. Ma l'anno successivo il terremoto di San Francisco portò alla chiusura del locale.

MUSICA/FESTIVAL

«Sammardenchiarock» alla decima edizione

UDINE — Rockettari all'erta: è venuto il momento di uscire dagli scantinati. «Sammardenchiarock» ha infatti lanciato la sua sfida. Nei giorni scorsi è stato presentato il bando di concorso della decima edizione del festival estivo di Pozzuolo del Friuli.

La manifestazione invita tutti i gruppi del Friuli-Venezia Giulia ad affrontare il giudizio di due giurie in una tenzone all'ultima nota. In palio c'è una caterva di trofei messi a disposizione dall'Associazione educativa socio- culturale di Sammardenchia che cura questa speciale rassegna che dà l'opportunità a giovani gruppi ancora sconosciuti di uscire allo scoperto.

Questo piccolo festival si svolgerà quest'anno nella seconda metà di luglio: le eliminatorie sono previste per i giorni 21, 22, 23 e 28, mentre la finalissima si terrà il 30 dello stesso mese.

Il 24 luglio andrà invece in scena un piacevole fuori-programma costituito da una serata (a invito) interamente dedicata allla musica blues. Due le giurie formate da giornalisti, musicisti e operatori del settore. La prima selezionerà preventivamente il materiale inviato dai concorrenti (dischi e nastri vanno inoltrati entro il 31 maggio); la seconda invece esprimerà una valutazione su quello che sentirà durante le serate del concorso.

Secondo il programma, sul palco saliranno ogni sera quattro gruppi che presenteranno quattro brani più una cover obbligata (si tratta di «That's alla right Mama» di Elvis Presley). Il miglior complesso di ogni eliminatoria sarà ammesso alla finale.

Numerosi i premi. Oltre a un riconoscimento per tutti i partecipanti, «Sammardenchiarock» offre un particolare trofeo per il gruppo che avrà ottenuto il punteggio più alto. Premi anche per la miglior interpretazione della canzone di Presley, per il miglior brano originale, per il miglior cantante e per i più bravi musicisti.

Per ulteriori informazioni le band possono telefonare allo 0432/564160.

Maurizio Cattaruzza

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Oggi, mercoledì 27 aprile, ore **20** terza rappresentazione (Turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore **20.30**, I Magazzini "Porcile" di Pier Paolo Pasolini, regia di Federico Tiezzi. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero. Durata 1 ora e 40 (senza intervallo). Prenotazioni e prevendita per «Il duello» con Gabriele Lavia e Monica Guerritore (spettacolo 3A, dal 3 all'8 maggio).

TEATRO MIELA. Domani ore **20.30:** «L'ora di ricreazione 2». Atto unico di Marcello Crea. Ingresso 12.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA: solo oggi per «Que Viva Cinema!», la Cineteca della Cappella: «Pier Paolo Pasolini». Sala video, ore **20.30,** «Edipo Re»; ore **22.30** «Salò, o le 120 giornate di Sodoma»; Sala grande, ore **20.30, 22.30,** «Porcile»; saranno presenti alla seconda proiezione gli attori («I Magazzini», ex «Magazzini Criminali») e il regista dello spettacolo attualmente in programmazione al Teatro Stabile Politeama Rossetti.

TEATRO STABILE SLOVENO GORIZIA - Via Brass 20 (Casa di cultura). Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B: Molière, «Medico per forza». Regia di Zvone Sedlbauer.

L'AIACE AL LUMIERE. Ricordo di R.W. Fassbinder. Ore **20:** «Nessuna festa per la morte del cane di Satana» (Satans Braten) in italiano. Ore **22.15:** «La terza generazione» (Gli anni di piombo). V. O. con sottotitoli in italiano. Ingresso (per tutti e due i film) L. 6.000, soci Aiace L. 3.000. Per tutti. Solo oggi.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste - Stagione di concerti '93/'94. Giovedì 28 corr., ore **20.30:** Katja Milic, pianoforte. In programma: Beethoven, Debussy, Ukmar e Schumann.

ARISTON. In versione originale americana, solo oggi e domani ore **17.15** e ore **21:** «Schindler's List», di Steven Spielberg. Prezzi normali, riduzioni ai soci dell'Associazione italoamericana e del British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore...

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Trappola d'amore» di Mark Rydell, con Richard Gere, Sharon Stone e Lolita Davidovich. V.m. 14.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: Michael Keaton e Nicole Kidman in «My life - Questa mia vita» di Jerri Zucker e Bruce Joe Rubin. Splendida commedia sentimentale dai creatori di «Ghost».

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Porcone e selvagge» con Tanja e Rocco nel più sbalorditivo anal dell'anno. V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Il rapporto Pelican», con Julia Roberts. Dolby stereo. 2.o mese, ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound. IV settimana.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Getaway». Sono giovani... fanno l'amore... rapinano banche... e ammazzano! Kim Basinger e Alec Baldwin nel «remake» del film di Sam Peckinpah del '72. Migliore o peggiore? Comunque un film da vedere! V.m. 14 anni. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «DellaMorte dellAmore». Dall'autore di Dylan Dog un film tutto da ridere! Con Rupert Everett. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». Un thriller di Pupi Avati, girato negli Usa. Con Jason Robards III e Amy Galper. Dolby stereo.

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: Francis Ford Coppola presenta «Il giardino segreto». Un film di Agnieszka Holland. Dall'autrice del «Piccolo lord» una storia d'altri tempi, d'altri sentimenti... d'altre emozioni.

CAPITOL. 18, 20.05, 22.15: «Philadelphia», con Denzel Washington e Tom Hanks. Premio Oscar '94.

LUMIERE FICE. Oggi: vedi Aiace. **Domani:** di Kenneth Branagh «Gli amici di Peter» con Emma Thompson.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Bagno caldo per una signora ninfomane». La bomba atomica dell'hardcore con Rossana Doll e Rocco Siffredi. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Danubio venerdì 29 aprile p.v. ore **20.30** concerto con l'Orchestra della Radiotelevisione della Slovenia diretta dal maestro Anton Nanut; solisti: Marin Cazacu, violoncello e Michele Carulli, clarinetto. Biglietti alla cassa del Teatro. Continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. **Domani 18, 20, 22:** «Trappola d'amore». Con Richard Gere e Sharon Stone.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List» Ultimo giorno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA-CARRELLISTA 25.enne con patente D offresi. 040-273208. (D00)

TRENTENNE patente auto, con esperienza nautica cerca qualsiasi impiego. Tel. 040-810037. (A4875)

4 Impiego e lavoro
offerte

DITTA in costante sviluppo seleziona personale femminile, anche part-time 23-40 anni. Si richiede presenza, auto propria e 3 ore disponibili al giorno. Garantiamo ottimo guadagno, fisso mensile dopo periodo di prova, max serietà. Telefonare oggi 27-4-94 dalle 20.30 alle 21.30: 0481-808764. Astenersi perditempo.
(B373)

PER gruppo italo-canadese selezioniamo giovani predisposti contatto umano, disponibili subito, da avviare attività consulenza ecologia industriale zone Friuli-Venezia Giulia. La fortissima richiesta permette guadagni immediati superiori 4.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825. (GPd)

VOLTI nuovi per nuovo spettacolo televisivo che lancia volti nuovi selezioniamo: aspiranti fotomodelle/i, disco dancer, ragazze immagine, imitatori, cantanti, ballerine, presentatori. Bimbi/adulti, telefonare subito. Cosmos 0721/35228. (S.An.)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A5054)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5054)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A5105)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. QUATTROMURA San Giacomo ammobiliato, camera, cucina, bagno; Severo ammobiliato, soggiorno, cucinino, due camere, bagno; Giulia soggiorno, due camere, cucina, bagno. Non residenti. 040/578944 (A5006)

ABITARE a Trieste. Grazioso, signorile arredato adatto coppia non residente. Giulia 650.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Stazione. Signorile vuoto non residenti. 90 mq doppi servizi. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Teatro Romano. Negozio bene rifinito. 35 mq. Servizio, vetrina 650.000. (A5029)

ABITARE a Trieste. Trissino. Arredato bene. Non residenti-foresteria. 90 mq 900.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Zone Commerciale, Rossetti. Vuoti residenti. Mq 110-160. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Zone Locchi, Marconi, S. Vito: arredati tre/quattro studenti. 040/371361. (A5029)

AFFITTASI locale d'affari mq 170 cond. e risc. autonomi zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI locali uso ufficio mq 137 e mq 167 con possibilità posto macchina in zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI ROIANO mobiliato, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 500.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-636490. (A5024)

AFFITTASI uso abitazione attico prestigioso mq 180 in stabile centralissimo, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTIAMO prontamente 600.000 mansardato luminoso via Milano rilevando arredamento 6.500.000. Tel. 040-370854. (A4909)

AFFITTO in zona via Flavia locale di mq 100 in primo piano con scala esterna adatto a studio o laboratorio. Tel. 040/380232, ore ufficio. (A.4908)

CMT - CENTROSERVIZI Rossetti, appartamento arredato, tranquillo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI ufficio centralissimo perfetto, 4 stanze, doppi servizi, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

L'IMMOBILIARE 040/734441 CARDUCCI epoca prestigioso luminosissimo anche adatto uso ufficio, perfettamente ristrutturato 2 saloni 3 camere cucina doppi servizi a non residenti/foresteria affittasi; CARLO ALBERTO vicinanze ammobiliato salone camera cameretta cucina bagno servizio balconi cantina affittasi; SETTEFONTANE adiacenze ammobiliato salone 2 camere cucina servizi separati, terrazzo, a non residenti/foresteria affittasi. (A5044)

LORENZA affitta: ammobiliati, Giulia, 2 stanze, stanzino, cucina, servizi, 650.000. Ponzianino, stanza, cucina, servizi, 500.000. S. Marco, 2 stanze, cucina, servizio, 600.000. 040-734257. (A4999)

LORENZA affitta: Patti-Deroga, Commerciale, salone, 4 stanze, servizi, 900.000. Altro: 2 stanze, servizi 600.000. Buonarroti, 3 stanze, servizi, 700.000. 040-734257.

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti varie metrature da 600.000 mensili. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza Venezia, lussuosi uffici di rappresentanza ampia metratura 1.300.000 - 1.800.000. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S50892)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S71066)

A. AZIENDE e correntisti finanziamenti rapidi flessibili 10.000.000 - 200.000.000. 049/8840009. (Spd)

AGENZIA GAMBA 040/768702 LOCALE COMMERCIALE periferico di 1500 mq vasta tabella commerciale informazioni presso i nostri uffici. (A5015)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

CERCHI un prestito urgente? Artigiani - commercianti - imprenditori - dipendenti. Finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolve! Telefona subito, avrai una risposta immediata 030/2426932. (G893782)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

FRUTTA-VERDURA S. GIOVANNI Tabella VI, cedesi attività causa trasferimento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040-636490. (A5024)

MARKETING 040/314646 corso Italia, profumeria ottimamente avviata, arredamento recente, buon giro d'affari 100.000.000.

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti 50/60 mq. Disponibilità nostri clienti 100.000.000. FARO 040/639639. (A00)

A. CERCHIAMO appartamenti, soggiorno, due camere, cucina/cucinino. Disponibilità nostri clienti 170.000.000. FARO 040/639639. (A00)

A. CERCHIAMO urgentemente appartamento, soggiorno, camera, cucina, bagno per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. PRESTIGIOSE villette e appartamenti zona panoramica Redipuglia. Mutuo. Telefonare 0432/25359. (S51160)

ABITARE a Trieste. Atticosuperattico. 265 mq vista mare. Terrazzoni 200 mq. Triplo ingresso. Box. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Grignano. Vista golfo, Castello. Ville grandi metrature con giardino. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Kandler. Recentemente restaurato. Autometano. Mq 95. 155.000.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Marconi. Palazzo restaurato. Tranquillo. Ottime condizioni. Autometano. 85 mq. 130.000.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Mauroner. Saloncino, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo. Garage. 170.000.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Perugino. Luminoso. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, doccia, ripostiglione. 80.000.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Tipica casa Veneta. 1500 mq. Possibilità realizzo vari appartamenti, taverne, mansarde, garage. Parco secolare. 040/371361. (A5029)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento moderno soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina 85.000.000. (A5025)

ALABARDA 040/635578 S. Francesco moderno signorile primo piano luminosissimo salone due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzino 105 mq. 230.000.000. (A5025)

BIBIONE Mare: vendo appartamento rimesso a nuovo 4 posti letto vicino al mare 48.000.000 e villetta 2 camere, 2 bagni 120.000.000. Agenzia Boreal. 0431/430428-439261. (A099)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Monte D'Oro terreno costruibile mq 7100 per ulteriori informazioni rivolgersi presso nostri uffici previo appuntamento telefonico. Tel. 040/630451. (A4773)

CASABELLA LARGO BARRIERA stabile d'epoca, appartamento di ampia metratura, soggiorno, cucina, tre stanze, guardaroba, doppi servizi. Buone condizioni, termoautonomo. 180 milioni. 040/693132. (A00)

CASABELLA RESIDENCE AGAVI (via Vigneti) nel verde, recente, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due terrazzi, completamente ammobiliato. Piscina e campi tennis condominiali. 175 milioni. Eventuale box. 040/639132. (A00)

CASABELLA RESIDENCE AGAVI (via Carpineto) recente, perfetto, piano alto, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina. Piscina e tennis condominiali. 135 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA VALMAURA posto macchina coperto. 15 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Opicina appartamento mq 70 recente balconi termoautonomo perfetto 160.000.000. (A5008)

CASETTA accostata con giardino, estremamente tranquilla e finemente rifinita. Evoluzione Casa 040/639140. (A5035)

COIMM Muggia ville unifamiliari primoingresso salone tre camere cucina doppi servizi box posto macchina taverna cantina centrale termica giardino tel. 040/371042. (A.4973)

DOMANELLI Immobiliare vende: Moreri 4.o ascensore, ottimo, box proprio; Scomparini vari piani anche vista, tricamere con ascensore, occupati. (A5042)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Bellosguardo prestigioso attico in villa con parco: salone, cucina, tre stanze, due bagni, grande terrazzo, cantina, posto auto. Rifiniture di lusso. Vista mare. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Frescobaldi appartamento in diritto di superficie: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzo, soffitta. 160 milioni possibilità posto auto. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola posizione splendida in palazzina esclusivo attico: ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, mansarda vano unico con terrazzi, cantina, posto auto, vista mare. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola-Riviera villa padronale da restaurare con affaccio sul mare, disposta su tre livelli, con ampio giardino e box auto. Possibilità bifamiliare. Trattative riservate previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo prestigioso ultimo piano con mansarda in palazzo ristrutturato: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, ripostigli, totali 210 mq circa, rifiniti lussuosamente. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro nel verde prestigioso appartamento in palazzo d'epoca, circa 240 mq lussuosamente rifiniti con due cantine, giardinetto pensile, riscaldamento autonomo. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro palazzo in fase di ristrutturazione facciate, tetto, parti comuni, ascensore. Disponibilità quarto piano, circa 100 mq, da ristrutturare internamente. 190 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE S. Giusto in fase di costruzione, attico con grande terrazzo: saloncino, cucina, tre stanze, due bagni completi, posti auto, cantina. Rifiniture accurate, consegna primavera 1995. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina centro, zona residenziale, villa padronale, ampia metratura, grande parco. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto in stabile ristrutturato appartamento in fase di ultimazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda con finestre e abbaini e terrazzo abitabile, possibilità due posti auto coperti, grande cantina. Autometano. Iva 4%. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera villa unifamiliare ampia metratura con terrazzi, giardino, accesso al mare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada del Friuli in palazzina ultimo piano con mansarda: atrio, soggiorno-pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzi, giardino, due box auto, vista totale golfo. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Trebiciano nel verde villa accostata, nuova costruzione, rifinitissima, circa 400 mq coperti, garage, giardino. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Adiacenze Garibaldi libero, luminoso, ampia metratura, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio 160.000.000. (A5031)

ELLECI 040/635222 libero Fiera, ultimo piano, buone condizioni, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio 60.000.000. Affare. (A5031)

ELLECI 040/635222 Opicina, libero recentissimo in splendida palazzina, soggiorno con caminetto, cucina, due stanze, bagno, terrazza, box auto, giardino condominiale 262.000.000. (A5031)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero recente perfetto ultimo piano, panoramico, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore 175.000.000 (A5031)

ELLECI 040/635222 Stazione, libero, ottime condizioni, due stanze, cucina abitabile, servizi separati, riscaldamento autonomo 75.000.000, occasione. (A5031)

ELLECI 040/635222 XX Settembre libero, recente, bellissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostigli, balconi, ascensore, riscaldamento 147.000.000. (A5031)

FARO 040/639639 APPARTAMENTI centralissimi da restaurare, diverse tipologie, da 70 a 225 mq. 1.500.000 al mq. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE vista mare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balconi, cantina, due posti auto 280.000.000. (A00)

FARO 040/639639 ROSSETTI (Fiera) salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, balcone, cantina, 220.000.000 trattabili. (A00)

FARO 040/639639 SAN GIACOMO perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautonomo 100.000.000. (A00)

FARO 040/639639 SISTIANA mare, recentissimo appartamento panoramico, rifiniture lusso, caminetto, terrazze 320.000.000. Possibilità taverna e box. (A00)

FIERA (zona) appartamenti bipiano con giardino proprio e posto auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A5035)

GIULIA stanza soggiorno cucinetta servizi restaurato vendesi mutuo concesso. Telefonare 0481/412865. (A5040)

GRADO centro. 79.000.000+70.500.000 mutuo (9,875%) vendesi nuovo. Appartamento con giardino, autonomogas, porta blindata (eventuale affitto 18.000.000 biennale) 0337-497133/0337-492420. (Spd)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Corso Cavour perfetto ultimo piano con ascensore in stabile signorile salone due matrimoniali cucina bagno, riscaldamento autonomo. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Navali tranquillo ottime condizioni soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno perfettamente arredato. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza della Borsa locale primingresso circa 100 metri quadrati disposto su due livelli. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo primingresso ultimo piano con mansarda e terrazzino totali circa 83 metri quadrati ottime rifiniture. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Revoltella soleggiato soggiorno due stanze cucina bagno. Occasione 90.000.000. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 periferico perfetto piano alto panoramico saloncino due stanze cucina abitabile bagno due verande poggiolo box auto. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 rionali alloggi vista mare primingressi varie metrature disponibili anche con grandi terrazze abitabili, possibilità posti auto in autorimessa. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi, 250.000.000. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Vicolo Castagneto perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiolo. 105.000.000. (A5027)

IMMOBILIARE PROGETTI TRIESTE centralissimo, zona di pregio, uso ufficio 185 mq, 2 ingressi, tripli servizi, salone riunioni isonorizzato 65 mq, 4 stanze. Possibile anche abitazione più studio. Tel. 040/661455. (A5046)

L'IMMOBILIARE 040/734441 - S. GIUSTO quarantennale buono camera cameretta cucina servizio verandina 68.000.000; CANALPICCOLO luminosissima mansarda finestrata da sistemare camera cameretta cucina servizio esterno 73.000.000; FARO adiacenze recente panoramico soggiorno camera camerino cucina bagno terrazzi 185.000.000; BATTISTI ampio da ristrutturare salone 3 camere cucina bagno 205.000.000; MUZIO epoca luminoso soggiorno camera cucina bagno cantina termoautonomo 75.000.000; CARLI epoca vista mare da ristrutturare soleggiato soggiorno camera cucina servizio 70.000.000. (A5044)

LOCALE COMMERCIALE ottima posizione commerciale disposto su due livelli possibilità da 600 a 1200 metri quadrati, grandi vetrine di esposizione parcheggio proprio, possibilità mutuo. Informazione e vendita Immobiliare Borsa 040/368003. (A5027)

LORENZA vende: XX Settembre, I.o piano, 4 stanze, servizio da restaurare, 95.000.000. (A4999)

MARKETING 040/314646 Carpineto, stupendo, nel verde, soggiorno-notte, ampio ingresso, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, posto auto 90.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giacomo, epoca, vista mare, perfetto, camera, cucina abitabile, bagnetto solo 40.000.000 (A00).

MONFALCONE 2300 metri quadrati di area commerciale con annessi capannone e villa il tutto adiacente alla via Cesare Augusto Colombo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A5027)

PRIVATO vende appartamento Aurisina di 100 mq con giardino di proprietà. Tel. 040/200460. (A5001)

RABINO 040-368566 adiacenze Largo Sonnino via Settefontane libero luminoso perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 118.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 adiacenze Piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera stabile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno 66.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Contovello casa al grezzo libera possibilità bifamiliare 650 mq coperti giardino 300 mq 570.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 magazzino libero San Giacomo 50 mq più 17 mq soppalco 55.000.000, altro via Galvani 50 mq 40.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 S. Giusto via Guerrazzi perfetto recente libero salone 3 camere cucina tripli servizi terrazzo di 100 mq 395.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Settefontane meraviglioso attico libero 6.o piano ascensore soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo di 40 mq 130.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 stabile in blocco da ristrutturare totalmente 250 mq per piano San Giacomo posizione centrale 305.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Ginnastica libero in perfetto stabile ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 159.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Tor S. Piero libero perfetto ascensore 110 mq salone camera cameretta cucina stanzino bagno cantina riscaldamento autonomo 168.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 villa stile liberty Grignano perfetta vista totale mare golfo su 2 piani più mansarda 400 mq terrazzo giardino 2800 mq riscaldamento autonomo 900.000.000. (A00)

TERRENI altipiano ottimo investimento anti inflazione vendesi a partire da lire 7000 al mq. Telefonare 040/314777. (A.4919)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Boschetto recente ottime condizioni cucina soggiorno camera bagno poggiolo cantina. (A00)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 piazza Vico recente perfetto cucina soggiorno camera bagno poggioli autometano. (A00)

VENDO zona verde Revoltella, vista mare terreno circa 1000 mq con casetta da ristrutturare 040-763813. (A5116)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare: affittasi appartamenti, villette con piscina per l'estate da 275.000 settimanali. Invieremmo catalogo gratuitamente. 0431/430429-439515. (A099)

GRADO: appartamenti vicino spiaggia affittiamo settimanalmente (maggio 200.000). "Buone vacanze" 040/636565. (A3577)

27 Diversi

MESSA in piega, taglio, colore, massaggi, trattamenti estetici effettuiamo a scopo addestrativo. Tel. per appuntamento 040/362895. (A4890)